Wanting 18 leaves

Sign. C & D. and Y6,7.

Pritzel. 10765

Mentioned in Payne 'Herbarius' etc.

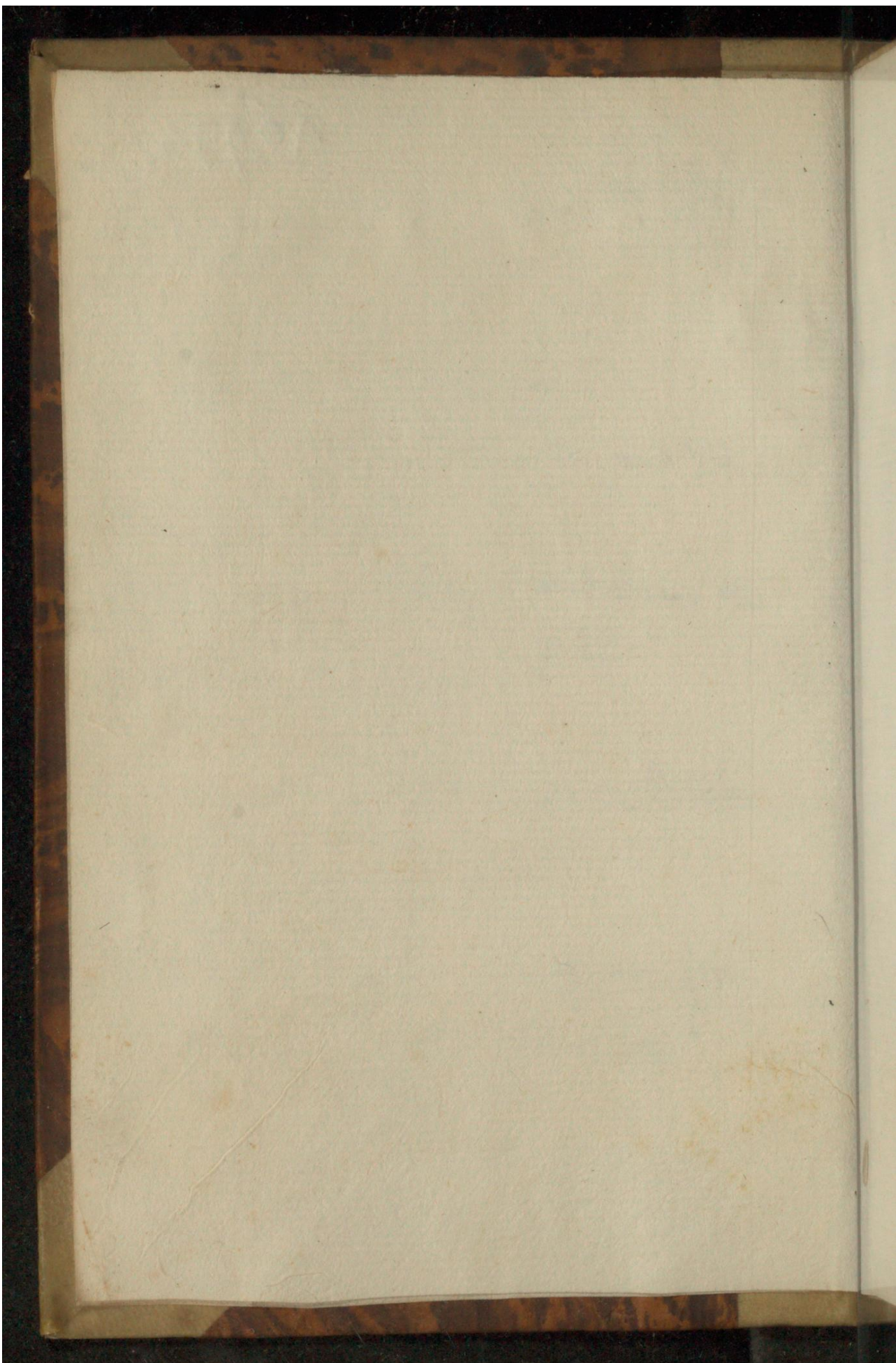
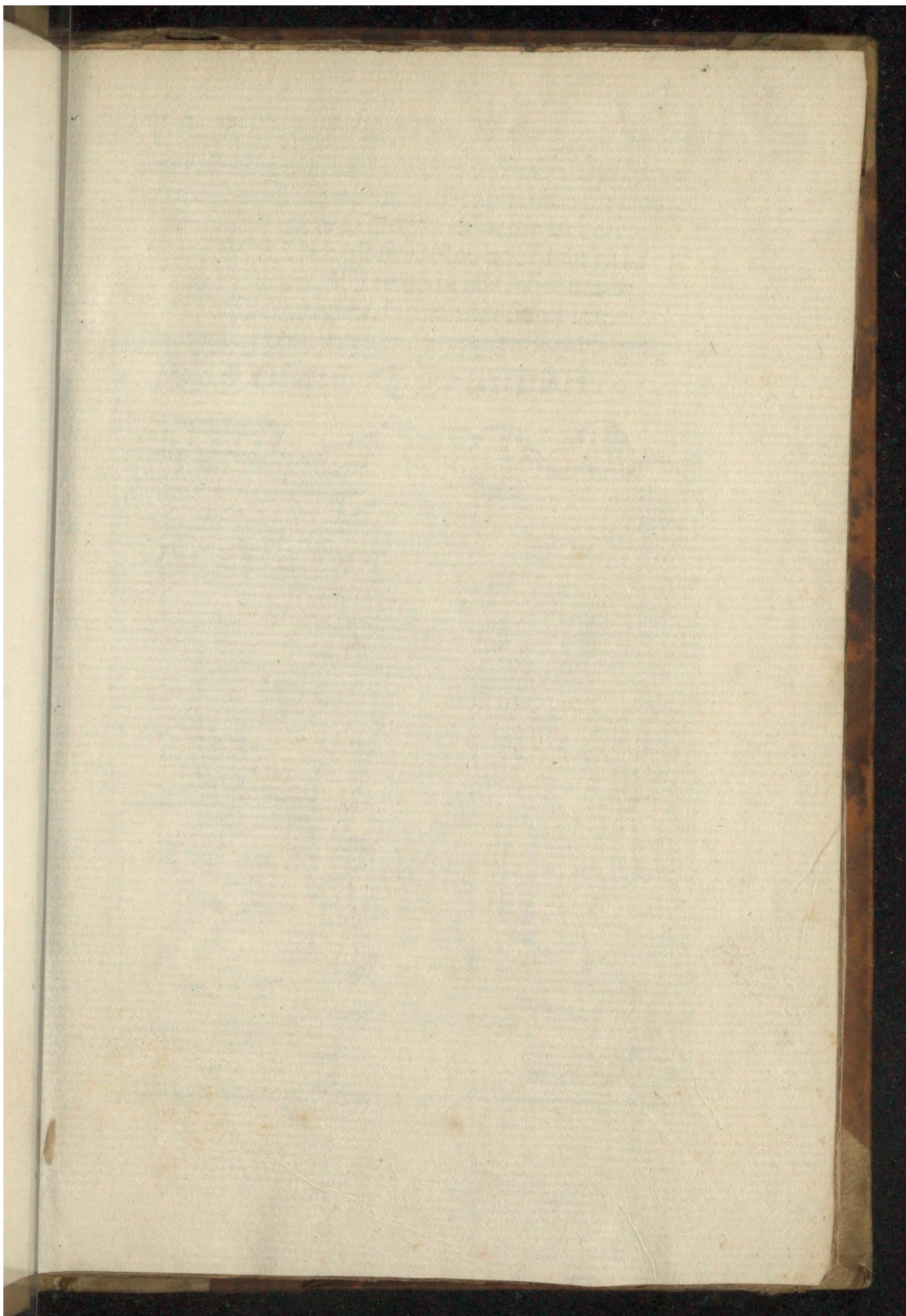
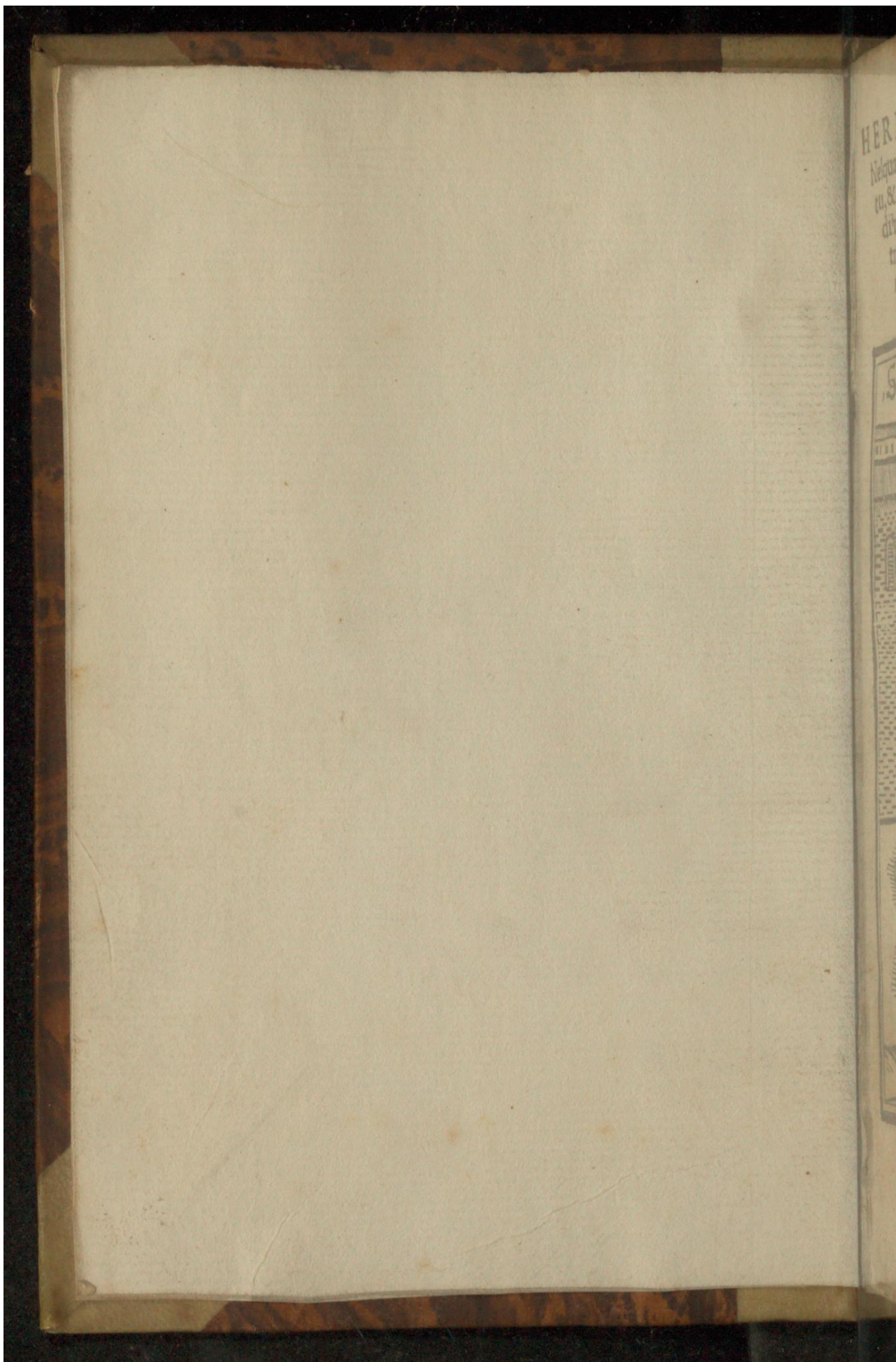
p. 32.

In B. M.

3rd edit. of Italian translation

of the "Herbarius"

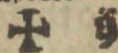
The woodcuts are copied from

a Latin "Ortus Sanitatis".

HERBOLARIO VOLGARE,

Nelquale se dimostra a conoscer le herbe, & le sue virtu, & il modo di operarle, cō molti altri simplici, di nouo venute in luce, & di latino in volgare tradutte, Con gli suoi Repertorii da ritrouar le herbe, & li remedii alle infirmita in esso contenute. Nouamēte stampato.

MDXXXVI.

Quanto sia necessaria la cognitione delle herbe cussi a conseruare la sanita come a recuperarla quando he persa. Certamente notissima cosa he: non solamente alli huomini litterati: ma anchora communemente a tutte le coditione de huomini: per laqual cosa questo io cognoscendo ho voluto a questo Herbolario aggiongerui alcune herbe di nouo ritrouate & vtile allo vso della medicina con le sue virtu: & proprieta come chiaramente quelle leggendo intender potrai. Il nome & numero dellequale he questo.

Argentina ouero serpetina
Bonifacia
Balsemina ouero momordica
Cardo bnedetto ouero carlina
Carducello ouer speluzosa
Coralina
Citrac
Galega ouer lauaman
Gratiola
Imperatoria
Lunaria grassula
Herba paris
Pelosella
Palmachristi
Stellaria
Serpentina ouer luciola
Trinitas
Terzolla
Turca ouer tunici.

¶ Alli lettori salute.

NOn si puote o mio lettore le cose de nostri anti/qui senza grandissima fatica diligentemente ve/dere: ꝛ viste transcriuere: molto maggiore: adō/que e quelle da luna lingua a laltra fidelmente tradutte. Hora hauendo con ogni diligentia a priegi de vno diligente ipressore huomo veramente degno de ogni laude: nō solamente al proprio bene: ma molto piu al cō/mune inclinato: come veder si puote lui sempre cercar de imprimer cose necessarie ꝛ vtile: onde hauendo visto sua dimanda vtile ꝛ buona: con ogni diligentia q̄sta bellissi/sima opera ꝛ non con poca fatica fidelmente ho tradut/ta da la latina lingua alla materna ꝛ volgare: ꝛ verissima mente in se e buona ꝛ vtile: perche niuna cosa a ogni con dition de huomini essere puote piu bella ꝛ vtile quan/to e la sanita senza laquale nulla perfetta operatione puo essere. Hauerai adonque lettore mio vno tesauro non so/lamente a poueri: ma anchora a ricchissimi gratissimo. Et accio piu facilmente bisognando si possi quello che si cercara trouare. A questo aggiōger mi e piazuto vna ta/bula ordinbta per alfabetto: per laqual secondo lordine de le littere nomi de esse egritudine potrai tutte medici/ne che in questo si contiene conuegneuole a esse egritudi ne trouare. Hora perch ditto ti ho questo essere vno grā dissimo thesauro ꝛ conoscendo molti bisognosi a cōmu/ne vtilita ꝛ massime de li poueri del mio redentore Jesu Christo: molto piu volētieri queste fatiche fidelmēte tra ducendo ho fatte: accio anchora quelli che non hāno la lingua latina possino saper li secreti de la natura intende re: liquali a noi da antiqui lassati a nostra vtilita sono ꝛ a buona fine operare li dobiamo. Non restaro adonque admonirti essendo inserte in questo molte grande ꝛ no/bile cose quelle operar vogli con ogni consideration ꝛ prima bene intendere quello far bisogna: suttilissimamē/

te z a buono fine: perche io ti auiso che le cose medicina le regolatamente datte sono diuine: z anchora se non regolatamente sono datte sono diaboliche z mortale: io nientedimeno ti pono auanti alli occhi il iudicio di dio vero z la sua iustitia: laquale a ognuno secondo le sue opere darali el premio: dico questo accio non ti lassi tentare quelle senza conosimento ouero in mala parte operare. Ma se pure si maluagio serai che de la mia admonitione malamente operando non te curasti. Lo fuocho dal cielo caschi sopra di te z la iustitia di Dio ti punisca: laqual nõ si puo fugere: quelli veramente che a buono fine questo operara priego in premio de mie fatiche pregino el signore per me accio a magior cose estender mi possa. Come lui mediante in tempo da me hauerai.

¶ Prologo de lo Auttore.

Mosso da priegi de molti poueri quali per incõmodita di danari restano de andare alla bottega: z questo perche le cose necessarie al corpo infermo: z cosi le simplice come composite se comprano con molti denari. La presente opera scrissi il nome di laquale dissotto diremo: impero al presente alle ditte non mi estendo: ma a quelli che si atrouano nelli particular lochi: orti: prati: z silue: per lequal si potra redure il corpo humano infermo ouero neutro: alla dispositione del corpo sano: come dice Arnaldo de Villa noua ne gli suoi aphorismi: se alchuno potra con medicine simplice medicare: in vano z senza vtilita cercara le composite: z Auicenna dice nel secõdo libro: le medicine simplice hãno particulare operatione z virtu. Et perche al corpo humano sono piu modi di essere: cioe vno esser ilquale perfettamente e sano: qual solo si conserua: z quando manifestamente sente lesione: bisogna a questo curando remouere essa lesione: z quando non sente manifestamente

nocumento: z ha bisogno questo di perseueratione oue-
ro releuatione. Adonque hauendo il corpo infermo bi-
sogno di curarsi laqualcosa si fa per lo atto pratico: per
tal cagione la presente opera tolse il suo nome qual ag-
gregatorio pratico d simplici e ditto: nelquale ogniuno
huomo si potra per se medesimo con puoca spesa soue-
nire contra ogni egritudine del corpo humano dal ca-
po alli piedi dentro z fora: secondo il modo de molti so-
lertissimi medici iquali de simplici confusamente han-
no ditto: lequal cose si reduceno alla esperimentata pra-
tica. Come in figura: Auicenna principe nel suo secondo
libro deli simplici: z anchora Serapione deli simplici: si-
melmente il Pandettario z Plateario. Adōque in que
sta opera sera leuata ogni confusione: impero che le prime
cose a principio sono formate con ordine numero z ragio
ne come bene cognobbe Boetio nella sua aritmethica.
Si diuide adonque el presente in sette parte. La prima
narra la virtu de le herbe qual bisogna alla botega: le qua
le si distribuisse in modo de medicine. La seconda parte
dice de li simplici lassatiui: mollificatiui: ouero labrificati
ui: liquali deserueno alli remedii de la prima parte. La
terza parte manifesta li simplici confortatiui ouero le spe
cie odorifere. La quarta parte dechiara li frutti: semence:
z radice. La quinta le gomme ouero simili cose. La sesta
de le nature del sale: minere z pietre. La settima z vltima
parte tratta de li animali z altre cose qual procedeno da
essi: lequale tutte cose serueno alle opere de qsta pratica.

NOta che li gradi de le medicine sono quattro cosi
detti da li medici: z quando si dice che la medici-
na e calda ne lo primo grado: si dice che e poco
calda: z quando e calda ne lo secondo: e calda tempera-
tamente: z quando e calda nel terzo e molto calda z ne
lo quarto e calda z e venenosa: z cosi del freddo z humi-
do z secco.

A Prima parte.

Seconda parte:

Quarta parte.

Sesta parte.

Settima parte.

B. Prima parte.

✠ v

Finis

¶ Tabula nellaquale per ordine de alfabeto ouero littere si puo trouare ogni remedio a ogni egritudine nella presente opera contenuti z comincia dala littera A z segue le altre: poi per ordine in questo modo: se vorai trouare (mettiamo per caso) remedio a vna apostema ricerca ne la littera A z trouerai: z nota perche essendo diuiso questo libro in piu parte z capitoli quando trouerai prima parte vol dire ne la prima parte: z cosi seconda vol dir ne la seconda: z quanto numero sera a tanti capitoli cercherai z trouerai quello che cerchi. E cosi anchora ne la littera B seguendo per ordine quanti numeri sera in tanti capitoli a quella egritudine potrai trouare remedio.

De la littera B.

De la littera C.

De la littera D.

De la littera.E.

De la littera.F.

De la littera.G.

De la littera.I.

De la littera.L.

nela prima parte:cap. 116
A refrenar la lussuria z des/seccare lo sperma nela prima parte:capitulo.22.39.44
Alo latte indurato nele ma/melle z etiam a igrossarlo se llo bisogna:nela prima parte capitolo.39.63.98.
A far che lo latte cressa nele mamelle nella prima parte. capitolo. 10.90.

Do la littera.M.

A prouocar li menstrui: nella prima parte:capi. 1.2.9. 11.12.1415.17.21. 26.31.32.37.40.41. 43.47.50.57.61.64. 65.69.70.72.74.75. 84.87.95.97.100.102 107.110.123.131. 132.135.136.141. 157.166.nella terza pte: ca.19.nela q̃rta ca.29.36
A retenir z restringer li mē/strui:nela prima parte.capi. 5.29.62.66.81.116. 136.155.156.161. 165.nela quarta parte: ca. 48.nela quinta.ca.53.nela sesta parte. capitolo. 67.
Alle egritudine della matrice dolori enfiasone z durez/za nela prima parte. c.3.4. 9.22.32.41.56.73.82 84.87.110.nella terza par te:capitolo.17.
Ala suffocatione dela matrice:prima parte.cap.18.nel la quinta capitolo.54.59
A la matrice quando e mol/lificata: ne la quinta parte, capitolo.54.59.
A preparar la matrice p far filioli:nela prima parte.73
Ala morfea ouer o ala rossez/za z deformita dela fazza z altri lochi: nela prima parte: capitolo.3.5.7.9.28.35 43.75.135.nela scda.c.2
Alle macule della fazza z a fare la fazza bella: nella prima parte.capi.9.19.32.71. 130.141.nela quarta parte.capitolo. 40.nella sesta. capitolo.64.
Alle macule della codega in ogni loco:nella prima parte capitolo. 64.112.139. 142.146.149.
Ale macule dela fazza che si dimãdano pãne:nela prima parte: capitolo. 83.149. ne la sesta.62.68.
Ali morsi venenosi fatti da diuersi animali come Cani: Scorpioni:huomeni:z altri ãiali:nella pria parte:cap.6.

De la littera M.

De la littere. O.

De la littera. P.

De la littera. R.

De la littera. S.

De la littera. T.

De la littera.V.

Laus Deo.

¶Delo Aaron ouero Serpentaria. Cap. I.

LO Aaron oureo Serpentaria ſie calda & ſecca nel primo/ſecondo il Pandetario: ma ſecondo il Plateario e calda & ſecca nel terzo: & e de virtu diſſolutiua/laſſatiua/ſuttiliatiua/ & aſterſiua. Et e buona in prouocar li mēſtrui/ſi ſerra fatto ſuppoſito/rio con laudano: mirtha: & ſucco di Serpentaria. A

B .Vale anchora alla infiasone de le orecchie facendo em/
piastro con essa cimino boglito con vn puocho de vino
C & olio cõmune. Vale anchora contra le emorroide pren
di tutta la serpentaria con tasso barbasso & bogli cõ vi
no & acqua & sopra fa fomentatione & questo vale con
D tra el ficho del posterone. Anchora vale questa herba cõ/
tra le aposteme fredde pistandola cõ songia anticha met
E tendola sopra calda. Anchora vale contra le scrofule &
F altre aposteme dure. Piglia la ditta herba & squilla &
G songia anticha & metti sopra. A mondificar la faccia &
subtiliarla: fa poluere suttile dela radice dela serpentaria
& de osii de sepie & biaca & incorpora con acqua rosa/
H ta & con questo laua la faccia: Diascorides nel capitulo
de Aaron. La sua virtu sie ne la semenza. Le sue foglie
I & la radice mista cõ sterco bouino medica quelli che hã
no le podagre. La radice cosi dentro come di fuora tol/
ta fa molto smagrire li membri grassi. Si debba donque
mescolare con tartaro & zuccharo quando si tora den/
tro: & di fuora con tartaro & olio commune: per laqual
cosa a cauare gli humori grossi del petto & viscosi e buo
na tutta questa herba cotte ne li cibi o vero prendi la her
ba cotta ne lacqua & vn pocho di melle & vsala per fare
K spudare li humori viscosi del petto & de la gola. Ancho
ra la poluere de la radice posta sopra le piaghe corrode
la carne cattiua & superflua. Et in questo modo ha gran
de efficacia per le foglie & per lo seme & molto piu per
la radice dice il Plateario & il pandetario.

LO assentio e caldo nel primo grado & sicco nel se/condo: il sapore delquale e amarissimo: debbasi ricoglier nela fine dela primauera siccarlo ne lom/bra: & seruasi per vno anno: trouasi in esso proprieta cõ/trarie: cioe lassatiua per la sua calidita & amaritudine: & cõstritiua per sue parte grosse: & p questo lo assentio A

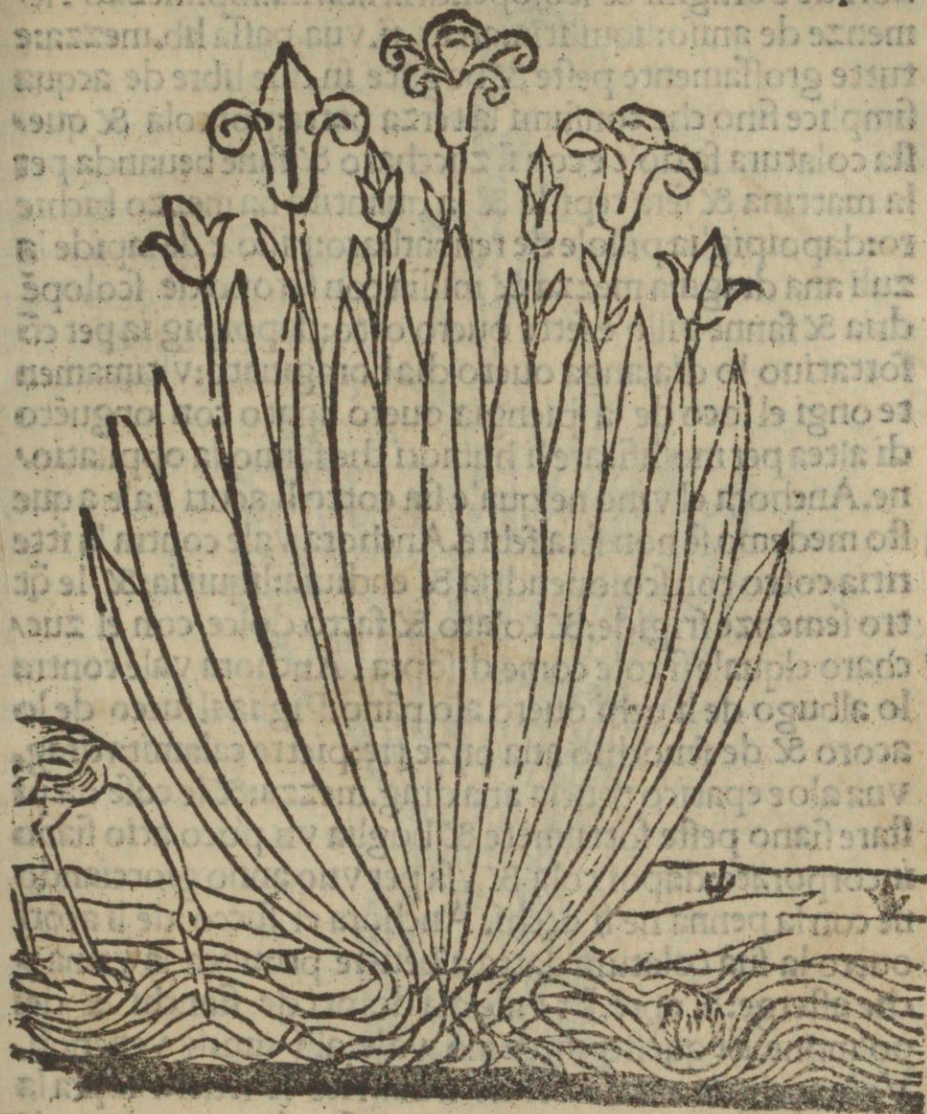
fa contrarie operationi /perho non bisogna che alcuno la prendi se prima li humori non serano digesti: perche in tal modo per la sua calidita solue: & p la sua acredine strī
A ge. Apre le opilatiōe del figato & dela spiengia: & perho guarisse le egritudine che vengono per le opilatione cōe ittericia e idropesia come dice Auicenna nel secōdo de li canoni: se alcuno per diece mattine a degiuno beuera. ʒ. iii. ouer. onze. ʒ. de succo de assentio cura queste egritudi ne: ma messiata cō tanto zuccharo che sia sufficiente a far/ lo dolce: Ouero sia boglido el succo con lacqua del latte de capra aggiongendone vn poco de zuccharo: ouero in tal modo piglia le cime de lo assentio. m. ʒ. fiori de cētan rea: fiori de viole, fiori de boragini, fiori de tamarasi. ana. ʒ. ii. radice de reubarbaro: liquilitia: añ. ʒ. i. vua passa. ʒ. ʒ. e ogni cosa sia messo in moia ne la acqua & boglia p fi no che cōsumi la terza parte: dapoi colala & questa idol/ cirai cō zuccharo & fane syropo: delquale sia tolto mezo bichiero la sera & mattina. Ma prīa toglia pillole de reu barbaro: & vltimo del cōfortatiuo de diarodon abbatis.
B Anchora val ala alopicia ouer alli capilli che cascano: &
C ala tigna: Piglia lo assentio & spica celtica: añ. & fa bo/
D glir nel vino & con questo laua el capo. Vale lo assentio ala negrezza atorno li occhi ouero in altra parte fatta p
E percussione. Vale el succo con vno poco de poluere de lū
F brici & melle misto contra li vermi. Vale sello sera posto ne li occhi ala rosseza & panno. Lo assentio cotto ne lac qua & messo dentro la orecchia vale alla sordita & sbusi
G namento. Vale el succo admisto con olio de amigdole de
H perseghi per occider li vermi ne la orecchia. El vino nel qual sera cotto assentio & scorza de citro vale al fetore
I della bocca sel sera per materie putride nel stomacho. Va le el succo de lo assentio insieme con melle allo imbriage
K zo. Anchora se con assentio artemisia & olio commune sera fatti suppositorii prouoca li menstrui.

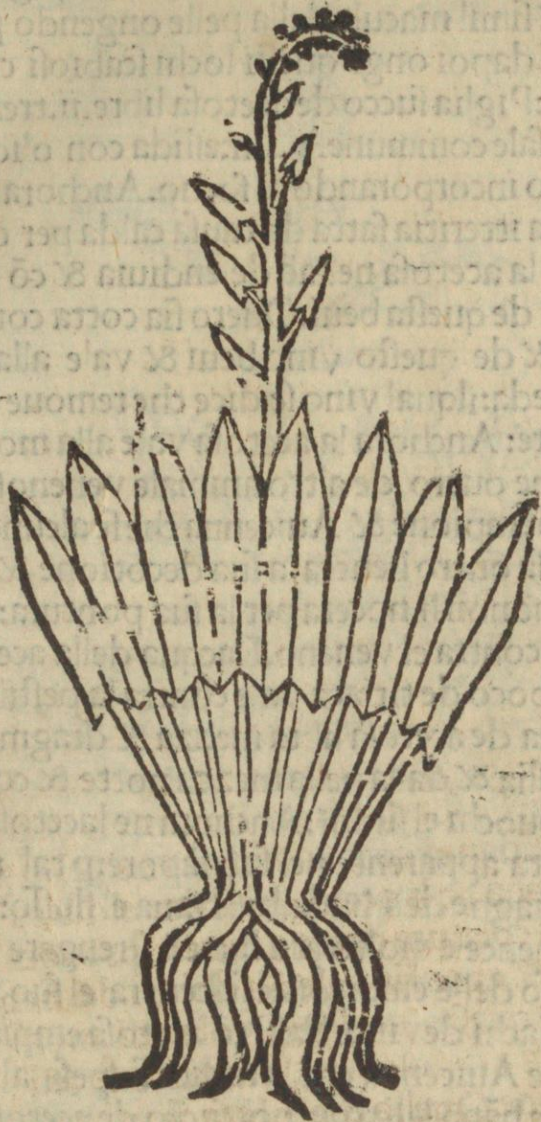
De lo Aurotano.

LO Aurotano e caldo nel primo & secco nel secon/do. Vale a q̃lli che cascano li capelli: e alla tigna co- A
me e ditto di sopra de lo assentio. Bono per fare B
nascere la barba & p̃sto ĩ q̃sto mõ: Piglia succo de Aurota
no olio anetino ouero olio de sq̃nãto & messida & cõ q̃/
sto ongi la barba ouero in altro loco ch̃ nõ siano peli. La C

decoctione delo aurotano & hyssopo con liquilitia bo-
glida ne laequa & indolcida cō zuccharo & penedi mol
to gioua a la mala dispositione fredda del petto sel sera
tolto per boccha: & poi le parte de fuora del petto siano
onte con butiro del mese di Mazo ouero cō vnguēto de
dialtea acio che li humori che sono catiui dētro al petto
meglio siano mollificati: dapoi sia tolto pillole de agari
co per vno euacuatiuo cōmune dapoi piglia el diayreos
D ouero salomon ouero el diapenidium p confortare. An
chora e buono cōtra li vermi lumbrici & ascaridi. Piglia
aurotano pisto & poluere de lupini ana onze. meza e me
sida con fele de qualche animale ouer olio de assentio &
vngene sopra lo intestino. Et a questo medesimo vale sel
se beuera el succo de lo aurotano & assentio con el latte.
E Anchora el succo misto cō mirra & posto i modo di sup
positorio prouoca li menstrui & la secondina & mena fo
ra lo faciullo morto & apre la vulua & sana le aposteme
F flegmatice che dentro nasceno. Piglia aurotano sauina ar
themisia añ. manip. ii. pulegio origão tēaceto añ. manip.
i. baccara apio manip. mezo: & siano tutte ifuse & fatto
profumo perche fortamente ꝓuoca li menstrui: & ancho
ra resolue le aposteme flegmatici & dure da resoluere se
sera misto el succo de lo aurotano con farina de orzo &
mele & fatti suppositorii: questo medesimo remoue le al
G teratione delli fianchi. Anchora lo aurotano scaccia gli
animali venenosi se lo sera posto neli anguli de la casa o
uero se la casa sera bagnata dela sua decoctione ouero let
H to. Etiam boglito nel vino vale contra lo veneno. Et pi
sto cō sale & olio cōmune se colui che ha la febre se vn-
gera li polsi de li piedi & mane auāti a lo parosiismo leua
I li rigori ouero fredo. Anchora coto cō apio & vino &
indolcito con zuccharo gioua a quelli che nonpossono
vrinare & rōpere la pietra. Et se vngera il capo con auro
tano pisto con olio gioua ala vertigine & scotomia.

LA Altēa e calda & secca eq̄lmēte: la sua operatione & proprieta sie lenir mollificar maturar resoluer & asterger. lo seme & la radice & maxime la radice ver de. La decoctione de la radice & lo seme de la altea con aurotano & beuta con el vino vale a la difficulta de la vrina: & la pietra: & a le superfluita crude: a la sciatica A

& alle vlcere de li nerui: & quando la radice de la altea se
ra cotta in aceto con il piretro e vno poco de mastice se
B con questa tepida se lauera la bocca vale contra li dolori
C de denti. Anchora il seme de altea cotto con aglio & ace
to & con questo vngendo al sole leua la morfea. Ancho
ra sello sera mescolato cō olio & posto sopra il morso ve
nenoso fa giouamēto: & etiam vale a la pōtura dele ape.
D Anchora quando si beue radice dela altea con vino & ac
qua & con vn poco de mastici cotta vale al rompimēto
E de li budelli & nerui. Anchora la radice dela altea vale al
le aposteme calde dele mamelle: & alle aposteme del po/
steme del posterone: & alla durezza deli nerui & ale apo
steme dure: & a le scrosule: & resolue le aposteme: & la in
F fiasone in le palpebre: & le glandule de le orecchie. Et va
le al dolor de le giōture: & fa extender li nerui cotta con
farina di orzo & feno greco & farina de seme de lino cō
vino cotto aneto & termētina mescolato perche resolue
G matura & apre le aposteme. Questo medemo mondifica
la matrice da le superfluita del patto se de esso sera fatto
H suppositorio. La decoctione ditta de la radice de altea
cotta con aceto & aurotano ongendosi al sole vale ali ca
I pelli che cascano. Anchora la decoctione de lo seme de al
tea & liquilitia & fichi fatta con lacqua, & indolcida
con vn poco de zuccharo gioua a la tosse per causa freda
& fa spudare facilmente. & se aggiongerai li draganti le
ua il sputo del sangue: questo medemo vale contra la sete
K & lo ardore de vrina. Anchora gioua ne le aposteme del
L petto e del polmone in questo modo. Piglia la radice de
la altea dra. vna: liquiritia onza mezza: radice de cicorea
orzo: le quatro seme frigide: seme de endiuia: de portula
ca: ana drag. do: fiori de viole: vua passa: ana onza mez/
za & ogni cosa boglie & vsalo come e ditto di sopra ne
lo capitulo de lo assentio.

LO Acoro e caldo & secco i scđo grado. La sua vir-
tu e penetratiua: dissolutiua & aperitiua. Lo acoro
vale p dissoluere la durezza de la spiengia & vale
contra la oppilatione de la spiengia & figato cuãdo pce
dẽo da causa freda ĩ q̃sto mõ. Piglia radice đ acori pistati
onze tre e sião moiade le radice p tre giorni cõ lo aceto a

lequale aggiongerai la radice de reupontico dragme do:
fiori de boragini & scolopendria ana manip. mezzo : se-
menze de aniso: liquilitia: ana. ʒ. ii. vua passa lib. mezza: e
tutte grossamente peste & boglite in due libre de acqua
simplice fino che consumi la terza parte: poi cola & que-
sta colatura fa dolce con il zuccharo & fane beuanda per
la mattina & sera tepida & la quantita sia mezzo bichie
ro: dapoi piglia pillole de reubarbaro: pillole de lapide la
zuli ana dragma mezza & missia con syropo de scolopē
dria & fanne pillole sette ouero otto: dapoi piglia per cō
fortatiuo lo dialanga ouero dia boraginato: vltimamen
te ongi el loco de la spiengia ouero figato con onguēto
di altea per mollificare li humori che fanno la oppilatio-
A ne. Anchora el vino nelquale sia cotto li acori vale a que
B sto medemo se non sera febre. Anchora vale contra la itte
ritia cotto con scolopendria & endiuia: liquitia: & le q̄t
tro semenze frigide: & colato & fatto dolce con el zuc-
C charo elquale si tole come disopra. Anchora vale contra
lo albugo de li ochi ouero alo pāno. Piglia il succo de lo
acoro & de fenochio ana onze tre: pietre calamita drag.
vna aloe epatico thucia ana drag. mezza: & le cose da pi
stare siano peste sottilmēte & boglia vn poco acio siano
incorporate: dapoi cola & vsa per vno anno giocciando
D ne con la penna ne li occhi. Anchora el succo de li acori
E ouero la sua colatura datta a beuere prouoca la vrina p
che asterge: & apre. Et vale a li dolori de fianchi & del
polmone. Et questo medemo vale alli morsi venenosi.
Vale anchora a li dolori de la matrice se sedera sopra la
F sua decoctione. Quello che porta seco lo acoro non li
viene flusso de sangue ne anche spasemo & questo dice
le Pandette.

A Cetosa vna e domestica e vna saluatica. La sua natura e fredda nel primo & secca nel secon/ do: in essa sie stipticita & acetosita & supera la colera: la humidita de la Acetosa sie laudabile. La ra/ dice de la Acetosa cotta con aceto vale a la scabia im/ piagata: & a la excorticatione de le vngue: questo mede

A

B

mo vale alla rossezza del volto, alle serpigine ouero vola
C tiche: & simil macule della pelle ongendo piu volte que/
sti lochi dapoi ongi questi lochi scabiosi con questo on/
guento: Piglia succo de acetosa libre. ii. trementina libra
mezza: sale commune. ʒ. i. messida con olio laurino & fa
D onguẽto incorporando al focho. Anchora la acetosa vale
contra la itteritia fatta da causa calda per oppilatione: fa
cuocere la acetosa nellaq̃ de endiuia & cõ le q̃tro semẽce
frede: & de questa beui. Ouero sia cotta con vino biãcho
sottile: & de questo vino beui & vale alla itteritia per
causa freda: ilqual vino se dice che remoue la volunta de
E vomitare: Anchora la acetosa vale alla morsegadura del
scorpione ouero de altro animale venenoso: p laqual co
sa dice Serapione & Auicenna che se alcuno manzara de
la acetosa ouero beuera la sua decotione & sera põto dal
scorpione non li nocera per la sua pontura: & in q̃sto mo
F do vale contra el veneno. Lacqua della acetosa missiata
con vn poco de tiriaca vale contra la pestilentia: Piglia
de lacqua de acetosa libra mezza & dragma vna de tiria
ca & missia & dalla nella mezza notte & copri el patiẽte
G acio si puochi el sudor: Anchora ne lacetosa: e acetosita
& stiticita apparente nel suo sapore: p tal modo: che la
cura le piaghe deli budelli: & sana el flusso: & la virtu de
le sue semence e molto piu forte a strengere el ventre. Va
H le al flusso delle emorroide se beuera el suo suco: & vale
I alli enbriachi de vino. Fassi cõ acetosa empiastro alle scro
K fule. Dice Auicenna che la radice suspesa al collo vale a
L quelli che hãno le scrofule. El succo de acetosa ouero la de
coctione con el vino vale al dolore de denti se si lauera
la boccha. La radice sua pista & boglita in vino vale al
flusso della matrice: & rompe la pietra ne le rene. Questo
medemo vale alle rassadure de budelli.

LA agrimonia e calda & secca nel secõdo. La decoctiene de la sua radice con la saluia & primula veris & maxime li fiori bogliti con vino vecchio vale alli paralitici facendo syropo in questo modo. Piglia radice de agrimonia: de saluia: de primula veris an. manip. i. radice de peonia: catapucia ana manip. mezzo:

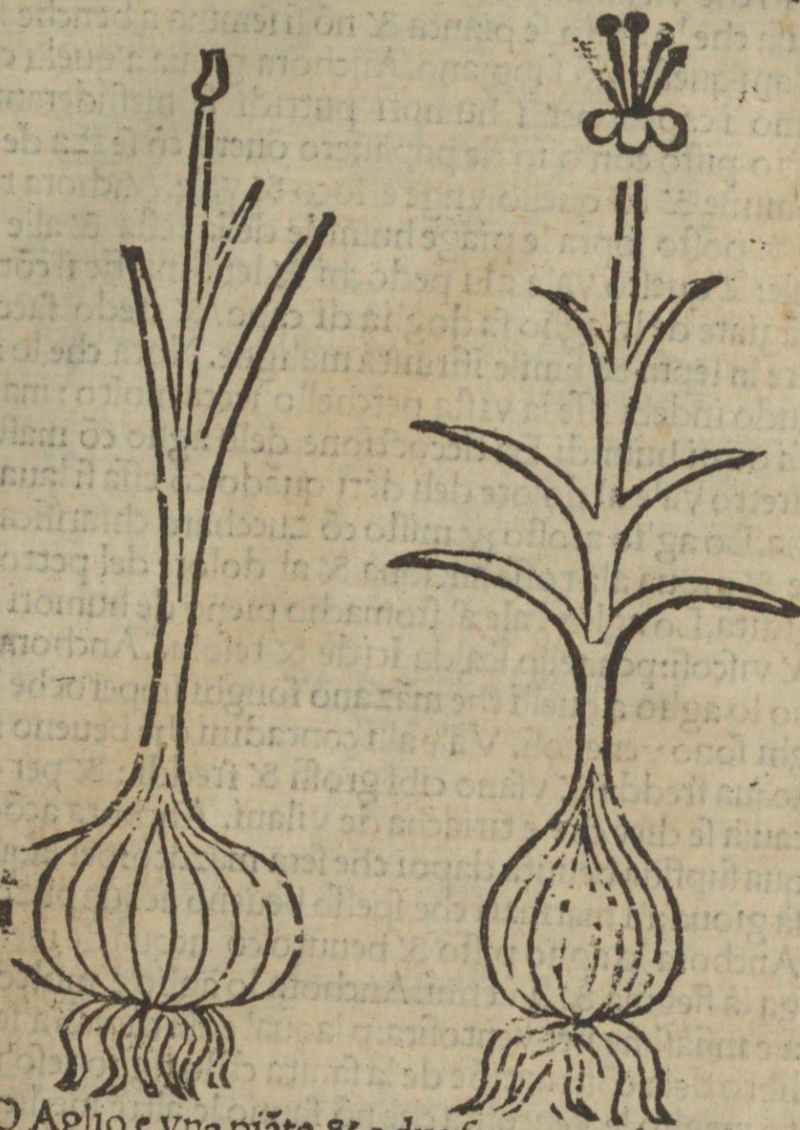
A

castoreo elleboro, cinnamomo: añ. ʒ. ii. siano pistate grossamente & boglite in due libre de vino vecchio per fino che consumi la terza parte & co la laqual colatura indolcisse con melle quanto basta spiumando bene, delquale piglia ogni mattina, & sera la quantita de mezzo bicchiero tepido: & quando sera consumato tutto piglia e infra scritte pillole la sera quando andara a dormire. Piglia pillole de euforbio/pillole fetide ana dragma meza: missia & fanno pillole cinque ouer sette cō syropo de sticados: dapoi piglia per confortare diacastoreo: ouero diamusco la mattina & la sera: et ongi la nucha ouero la parte rietro el collo & li lochi paraliticati con questo onguento caldo. Piglia succo de agrimonia: senapo, le polpe de le seme de peonia ana dragma vna: castoreo: pipetro ana dragma meza, zafrano scrupulo mezo siano pistati & con olio de castoreo & vno pocho di cera e incorpora al fuocho & fanne onguento molle. Anchora il

B succo di agrimonia chiarificato nelquale sia mogliato vn puocho di tucia poluerizata & incorporata al fuocho lento: & quando le repossato vale a chiarificare li occhi sel sera posto fredo. Anchora el succo de agrimonia con

C farina de fen greco & boloarmeno con songia di porco messedata. Vale alli dolori & enfiasone de li membri. Anchora se alcuno vsara le agrimonia ne li cibi & herbe

D scome spinacie & simil herbe vale ali dolori del ventre & piengia. Anchora la agrimonia sie molto aperitiua & pistata verde con lacqua de acetosa vale alli carboni cioe ale aposteme maligne. Et anchora alli morsi de serpenti & de cani rabiosi, & huomini, & cosi vale applicando la di fuora.

¶ De lo Aglio. Cap. VIII.

LO Aglio e vna piãta & e due sorte: vno domestico & laltro saluatico elq̃l se dimãda scordeõ elq̃l e calido & secco nel terzo grado p fina alq̃to: ma lo saluatico e molto piu del domestico: p laq̃lcosa facilmẽte si po dispõerlo eq̃sto si fa ĩ q̃sto mõ se p̃nde/ il seme d̄l aglio e semiasi & poi prẽde le semẽze cħ q̃sto ꝓduce & vnaltra

volta semina & questo fa per cinq; ouer piu volte. Et lo
aglio che vltimamēte nascera sera venenoso: & questa e la
causa che lo aglio se pianta & nō si semina a benche li hor
A tolani questo nō sappiano. Anchora gioua a quelli che ca
scano li capelli per li humori putridi se mesideranno lo
aglio pisto con olio de papauero ouero cō fezza de olio
B comune & cō quello vnge el loco & vale. Anchora taglia
to & posto sopra le piage humide della testa & alle raffe
vale: & questo vale alli pedochi & lendini. Et il cōtinuo
mãgiare de lo aglio fa doglia di capo/& credo faccia ve
nire la lepra & simile īfirmita maligne. Nota che lo aglio
crudo indebilisse la vista perchello secca molto: ma noze
C alli ochii humidi. La decoctione delo aglio cō mastici &
piretro vale al dolore deli dēti quãdo cō essa si laua la bo
D cha. Lo aglio arosto & misto cō zuccharo chiarifica la vo
ce & gioua ala tosse antiqua & al dolore del petto ꝑ fri-
E gidita. Lo aglio vale al stomacho pieno de humori grossi
F & viscosi: ꝑche ello scalda īcide & resolue. Anchora e bo-
no lo aglio a quelli che mãzano fonghi imperoche li fun-
G ghi sono venenosi. Vale alli contadini che beueno molta
acqua fredda & vsano cibi grossi & freddi: & per questa
H causa se dice che e tiriacha de vilani. Anchora acōcia lac
qua supflua beuuta dapoi che sera mãzato: per laqual co-
sa gioua ali marinari che spesso beueno acqua puzolente.
I Anchora lo aglio pisto & beuuto cō acqua de melle pur-
K ga la flegma & li vermi. Anchora lo aglio e molto bono
ale infiasone per ventosita: ꝑ laqual cosa dice Galieno nel
libro dela cōseruatiōe de la sanita chē lo aglio resolue mol
to meglio le ventosita che nō fanno le altre medicine che
L risolue le ventosita. Anchora il suo succo e optimo per re
mouer la rossezza de la fazza ouero morfea vngendola:
ma prima sia con qualche instrumēto sanguinata. Ancho
ra ala puza de quelli che manzano aglio val la radice del
giglio celeste a chi la manza.

LO Alkakengio e vna specie de solatro qual e fredo & secco verso il secondo grado. E ha la foglia simile alla foglia del solatro: & ha il frutto in cista rotondo, & e in similitudine de vna vesica, & el grano del frutto e rosso simile alla vua. Et la sua virtu e quasi come quella de la vua lupina. Lo Alkaken gio sa/

na la fistula; el succo suo misto con succo de celidonia &
vitriolo Romano in poluere mettendolo per piu vol-
te ne a fistula per spacio de tempo. Laua la fistula con
melle rosato per fino chella sera mortificata & questo co
gnoscerai quando non gettara piu virulentia ma sera la
B sanie biancha & allhora sera appresso la sanitade. Vale
anchora alle piaghe antique de le orecchie & enfiate se
tutta questa herba con gli rami pistada con lo acceto me
C terai in modo de empiastro. Vale anchora alla difficul-
D ta del fiato, & alla enfiasone del figato, alla itteritia.
A quelli che non possono vrinar perche la prouoca la vri
na & dissolue la pietra ne le rene ouero ne la vesicha sella
E sera tolta in modo de beuanda, Piglia succo de Alkaken-
gio, succo de petrosellino. ana libre. ʒ. semence de fenoc-
chio semence de apio, semence de lattuce, semence de sas-
sifragia oueto milium solis. ana onze. iii. vua passa, fiori
de viole. ana onze. ʒ. bogli ogni cosa in acqua & vno po
co de vino biancho per fino che consumi la terza parte:
poi cola & fallo dolce con zucharo biancho quanto
basta & fane syropo elqual vale come e ditto di sopra to
gliandolo la mattina & sera tepido mezo bichiero: &
quando lo hauera beuto tutto: piglia le seguente pillole
circa alla meza notte: Piglia pillole fetide scropoli. ii.
de mezereon scropolo vno missia & con syropo acetoso
de due radici e fane pillole. ix. & laltro giorno prendi lo
electuario del duca ouero la dialaca per confortare. A
F questo vale el succo de Alkakengio beuuto: Alle apo-
steme dētro: alle vlcere delle rene & della vesica & maxi-
me li suoi granelli de lo Alkakengio.

LA Athanasia ouero Ameos e vna pianta el seme de la quale vsemo nele medecine, et e calda e secca in terzo grado. Vale alli dolori del corpo fatti per ventositade, & fa vriante: & fa venire gli menstrui. A tutte queste cose vale la decoctione sua fatta con vino in causa fredda, & in causa

A

B

C ctione con acqua. Anchora el succo de ameos con mel/
le vale a fare morire li vermi nel corpo liquali se chiama/
no ascaridi ouero cucurbiti quali se fãno de flegma gros/
D so. Anchora mondifica le rene & le vene messanterice, &
per questo vale alle pietre & a quelli che nõ possono vri
nare se serra cotta con semence de fenocchio & semence
de petrosemolo & semenze de sparigi & semence de Al/
E kakengi & con melle spiumato beuendola. Anchora la
decoctione sua con semence de scolopendria & foglie de
sena & semenze de petrosemolo & de fenocchio & de
brusci & de sparesi con vue passule & liquilitia con zuc
F charo facendone beuenda. Vale alla febre quartana be/
uendone la mattina & sara mezzo bicchiero/togliando
G dapoi queste pillole. Piglia le pillole de lapis lazuli, pil/
lole de reubarbaro ana dragma mezza diagredi grani
tre, mastici grani do, mescola con lo syropo de scolopen/
H dria & fanne pillole noue. Dapoi prẽdi metridato drag
ma vna ouero dragme doi per volta con el vino. Ancho
ra la decoctione sua ne la acqua con farina de formento
& con vno pocho de melle mescolãdo se serra onta la fa
cia leua le maccie & valle alla morfea ouero rossezza &
I succo de Athanasia mondifica la matrice. Anchora la
K sua decoctione con melle spiumato. & poluere de yreos
mescolando & beuẽdola vale alla mala dispositione del
petto: & moue la marza con facilita: & simelmente fa
per spontar e purgar. Anchora la sua decoctione cõ men
L ta & vno pocho de galanga vale alla subuersione del sto
macho

Dello Anetto. Cap. XI.

LO Aneto e caldo tra lo ſecondo & terzo grade & ſecco tra lo primo & ſecondo: & quando ſi bruſto/ la ſi fa ſecco nel ſecondo: elqule e reſolutiuo & ma/ turatiuo: maturatiuo manifeſtamente dele vlcere & apo ſteme. Nota che ſe debba intendere le ſemence dello Ane to qual debbaſi piſtar cõ tadice de altea & ſongia di por

A

B co. Et vale a maturare le aposteme flegmatice & gene/
C ra marza: & la cenere dello Aneto brusato valle alle pia
ghe & le desecca mescolandola con la poluere de la ra/
D dice del ziglio celeste. Anchora lo olio de Aneto va/
le alli dolori de li nerui & gionture mescolãdo con lo on
E guento di altea. Anchora lo olio anetino misto con
olio de papauero fa dormire ongendo le tempie cõ esso.
F Ancora lo olio de Aneto vale a lli dolori de le orecchie
& desecca la sua humidita mescolando con olio de man
dole amare & messo ne la orecchia tepido. Et vsando
G troppo lo Aneto indebilisse la vista dice Auicenna. An/
chora le semence de Aneto vale al vitio del petto sel pro
H cede da fredo: Alqual prendi fichi cinque ouer piu & fal
li star in moia per vna notte in succo de Aneto con vno
pocho de semence de anesi: & de hisopo: & liquilitia &
fa boglier cõ vino poi cola & questa colatura da allo pa
ciente perche la fa spudar il flegma conuertito in marza
I Anchora la poluere de Aneto tolta nel brodo de carne
ouero in altra viuanda vale a fare crescere el latte alle dõ
K ne. Anchora valeno le semence de Aneto confetto al sen/
gulto che viene per abũdantia da cibo qual noda nel sto
L macho. Questo vale al dolor de corpo pongitiuo. Vale
Anchora la cinere de lo Aneto ale emorroide de le nati
M che: & alle piaghe del culo & de la virga: & alla infiasone
de li testiculi. Anchora la decoctiõe delle semence de ane
N to con mastici vale contra el vomito & la sobuersione &
O al seguito per causa freda. Et chi spesso vsa lo aneto non
e bono dice Auicenna & Serapione. Et quando le dõne
sederanno ne la decoctione de lo Aneto questo vale alli
P dolori de la matrice. Anchora le semence de Aneto pol/
uerizato vale alle piaghe con marza & le incarna & resol
ue: Auicenna: Serapione & el Pandetario.

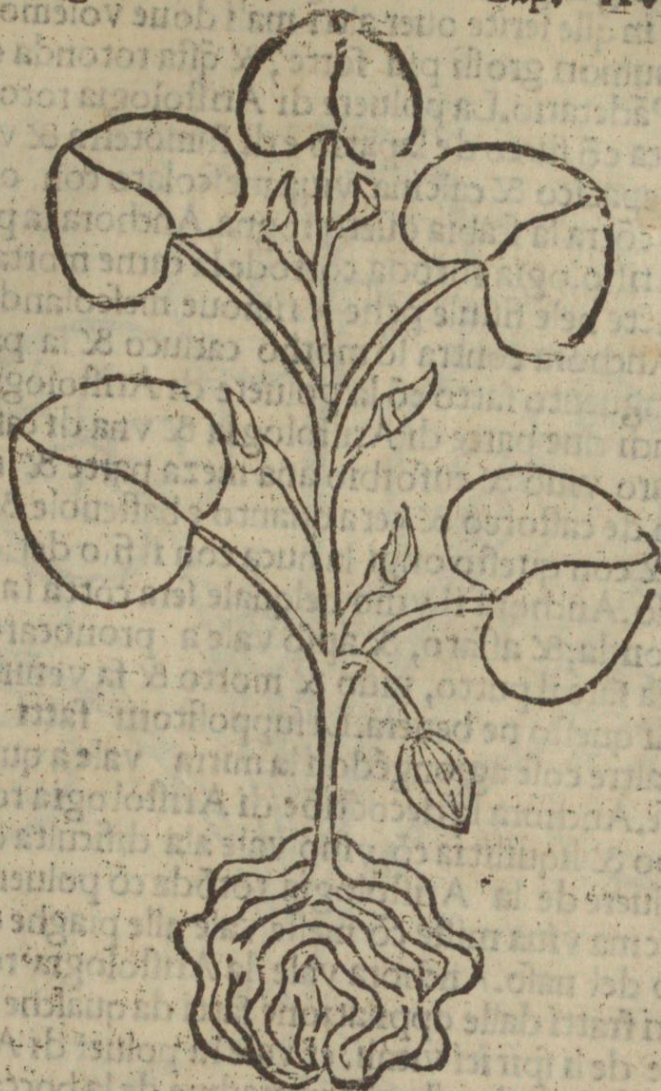
LO Apio sie caldo nel primo & secco nel secondo dice Auicenna: ma secondo il Pandetario e caldo circa al terzo grado & secco el mezo del terzo questo e resolutiuo dele ifiatione/& aperitiuo dele oppi

latiõe: & remoue li dolori: & sono piu specie d apio cioe domestico: saluatico, & vno altro qual nasce ne lacqua.
A Et si vsi el seme ne le medicine impoche in esso e magio
B virtu. Et masticato vale al fetore dela bocca. Vale ala oppilatione della spiengia & del figato: se la causa sara fred da prendi succo de Apio onze tre: scolopedria: boragine ana manip. mezzo: radice de accori: brusci: sparegi: ana. dragme. ii. semence de fenocchio: semence de petrosemolo ana dragme vna & cuccina nellacqua per fino che cõsumi la mita & poi cola & falla dolce con el zuccharo & vsala come e ditto di sopra nel capitulo decimo cõ le sue
C pillole da tore & confortatiui. Et lo empiastro fatto cõ succo de Apio & semẽte de aneto & radice de altea añ. manipulo mezo con vn pocho di butyro mescolato con elquale vngendo el loco della spiengia & figato vale p che leua le oppilatione. Anchora el succo dello apio con
D milio solis & sassifragia & semẽce de Alkakengi: & de questi fanne syropo con vino & zuccharo e bona p rom
E pere la pietra quando de questo se beuera. Anchora lo Apio vale a quelli che cascano li capelli quãdo ello serra boglito con lo Aurotano dentro la lissia nellaquale se la
F ua el capo. Lo Apio anchora moue el morbo caduco per laqual cosa dice Galeno che le donne grauide nõ lo debbano vsare perche el moue li retegni della creatura: & fa nascer nel corpo de essa creatura aposteme putride & scabie. Et quelli che lattano li putti se debbano astenire dal
G lo Apio: accio che lo puto non si facci stolido & etiã nõ li vegni el morbo caduco. Anchora la decoctione dela radice dello Apio & del fenochio nel succo de fumoterra & de aristologia facendola dolce cõ vno pocho de zucharo vale cõtra li idropici flegmatici: q̃sto anchora va
H le alla itteritia che si fa p oppilatione. Anchora cotto cõ vino & cõ semẽce de fenochio: de petrosemolo: & melio solis vale alla difficulta de vrina: & puoca li menstrui.

LA Arthemisia e calda & secca nel terzo: secondo il Plateario: & chiamasi madre de le herbe: le foglie dellaqual sono de maggior efficatia & piu le verde che le secche. La Arthemisia sie molto apitiua: & per questo vale nele oppilatione de la spiengia & del

figato che ſono per cauſa fredda in queſto modo: fa vna
B decoctione de la ditta con vino & ſcolopendria & vno
pocho de aſſentio & falla dolce con vn puocho de zuc-
charo: queſto medeſimo vale alla itteritia che procede
C da la ſpiengia. Alaquale aggionge vn pocho de fiori de
centaurea: & le altre herbe che romãgono poneli tepide
ſopra la ſpiẽgia: queſto medeſimo vale alla infiaſone del
D la ſpiengia. Anchora el bagno fatto con acqua ne laqua-
le ſia cotta larthemiſia & foglie de lauro: & de athanaſia
ſe la donna ſedera in eſſo ouero ſe ſi bagnara vale molto
a far venire li menſtrui: & far venir fuora il puto morto.
E Et la arthemiſia cotta cõ foglie de lauro & olio de oliua
ouero de noce vale aprouocare li menſtrui ſchizando cõ
F queſto in la matrice: Contra la volonta de andar del cor
po chẽ e per cauſa freda: receua il fumo de la colofonia po
ſta ſopra li carboni ardenti: dapoi fa ſcaldare la arthemi-
ſia nel vino & meſſa ſopra vna pietra molare & lo patiẽ-
G te ſenti di ſopra & e prouato. Vale la arthemiſia polueri
zata con raſura de auorio & corno di ceruo & noce mu
ſcata meſcolata con melle & beuuta con vino nelquale
ſia cotta la arthemiſia dico vale alle donne che nõ poſſo
nõ hauere figlioli pche vale alla ſterilitia che da cauſa hu-
H mida procede: Pandetario & Plateario. Et ſe nõ poteſſe
hauere figlioli p ſiccita li noceria: laqual coſa ſi po ſapere
per la compleſſione della donna ſella ſera graſſa ouero
magra: e vſi queſto la mattina & ſera in modo di electua
rio dapoi lauaſſi la natura e ſchizzi dẽtro come hauemo
I ditto di ſopra. Anchora vale la poluere de Arthemiſia &
di marubio contra le glandule che naſcono itorno al po-
ſterone & dietro le orecchie: in prima ſiano ſcarificate da-
poi poni la ſua poluere. La arthemiſia ſcazza li demonii
K ſella ſera in caſa & ſel ſi perfumera. Anchora peſtata con
L ſongia & poſta ſopra li piedi leua li dolori che vieneno
per lo caminare.

LA Aristologia si ha due specie cioe longa & ro tonda & tutte due sono calde nel primo grado & secche nel secõdo. Secondo alcuni sono calde nel terzo & secche uel secondo, La aristologia

longa sie asterfiua & ha virtu de scaldare: & per questo
A vale alle incarnatione de le piaghe. La poluere della ari-
stologia longa con la poluere de yreos mescolati vale al
la consolidatione dele piaghe. Contra la asma humida,
Prēdi due parte di Aristologia longa & mezza parte de
gentiana con poluere de radice di giglio celeste & fanne
electuario con mele spiumato & da di questo electuario
cōtra veneno & morso de animali venenosi: & dala sua
poluere con el succo de ruta ouero menta cō vn poco di
B melle. La poluere della radice di Aristologia longa cor-
rode la carne morta nelle vlcere: & fistule quādo sera mes
sa dentro in questo modo sopra la spina sparsa & messa
dentro dela fistula. Et gioua anchora a cacciar il putto
morto & viuo fora del corpo & depone la secondina: fa
C vna decoctione di Aristologia lōga & peuere & mitra:
& di questa beuane. Ma di fora sia lauata la matrice oue
D ro perfumata con decoctione di radice di Aristologia lō
ga cō vino: & vsa anchora suppositorii fatti cō la radice
E cotta con olio & mirra & peuere. Anchora vale alle pia
ghe & ferite & le purga: cioe la poluere dela radice di ari
stologia longa con radice di giglio celeste & radice di di
tamo facendone onguento cō melle & posto sopra le pia
F ghe. Anchora lacqua doue sera cotta la Aristologia lon-
ga vale al morbo caduco fatto de humori grossi. E an
chora vale alla difficulta del fiato p simel causa. Ancho
ra alli membri spalmati la Aristologia e vtile sopra tutti
li altri medicamenti laquale debbe essere pista con radice
di altea cō olio & assongia di porco: vngēdo il loco. La
G aristologia secca perfumando la casa caccia li demonii
dice il Pādetario. Anchora la Aristologia cotta nelacqua
& beuendo la vale alle gotte.

LA Aristologia rotonda sie de qlla medesima caliditata & siccita come e la longa. La rotonda e piu conueniẽte nele medecine & maxime la sua radice. La sua virtu sie p dissoluer consumar & scacciar. Et si debba cogliere la radice auanti che li fiori siano produtti. La radice dela Aristologia rotonda e piu vtile nele cure per

che suttiglia piu forte, adūq; in tutto la rotōda e piu ef/
ficace in qlle ferite ouer altri mali doue volemo suttiglia
re li humori grossi piu forte, & q̄sta rotonda e piu secu/
A ra il Pādetario. La poluere di Aristologia rotonda incor
porata cō succo de lapatio e di fumoterra & vn poco di
aloe epatico & calcina viua mescolato con olio laurino
B vale cōtra la scabia ouero rogna. Anchora la poluere de/
la Aristologia rotōda corrode la carne morta & mani fe
stamēte nele fistule pche le rimoue mescolandola cō mel/
C le. Anchora contra lo morbo caduco & la paralisia vale
lo onguento fatto cō la poluere di Aristologia rotonda,
prendi due parte di Aristologia & vna di castoreo & di
solfaro viuo & euforbio ana meza parte & mescola con
olio de castoreo & cera quanto e basteuole & fa onguen
to & con questo ongi la nuca con il filo del dorso fina a
D basso. Anchora il vino nelquale sera cotta la Aristologia
rotonda, & assaro, & apio vale a prouocare li menstrui
& fa fare il putto, viuo & morto & fa venire la secōdina
E se di questo ne beuera. Li suppositorii fatti cō melle e q̄/
ste altre cose agiongēdoli la mirra vale a queste medeme
F cose. Anchora la decoctiōe di Aristologia rotōda & his/
G sopo & liquilitia cō vino vale ala dificulta del fiato. La
poluere de la Aristologia rotōda cō poluere di Aloe, &
calcina viua miste cō melle vale alle piaghe cancrose den
H tro del naso. Anchora vale la Aristologia rotōda alli do
lori fratti dalle oppilatione fatti da qualche humore nele
vie de li spiriti vitali. et vale la poluer̄ di Aristologia ro
I tonda con il melle alla putredine de la bocca & de la car/
ne de li denti & gengiue. Anchora la poluere di Aristolo
K gia rotonda mista cō poluere di radice di ditamo & me
le in modo di onguento trahe le spine, & e molto piu bo
na la rotonda che la longa a benche e piu nobile la longa
nele aposteme & feride putride perche meglio mōdifica
Pandetario, Serapione Plateario.

LO Assaro, ouero Baccara e calda & secca nel terzo grado, apre & risolue, & asterge, & scalda gli mẽbri streddi, & mitiga tutti gli dolori che sono dentro. Adonque prouoca gli menstrui & la vrina che e retenuta da flegma grosso. Vale adonque alli idropici liquali li purga per la vrina in questo modo: Piglia Bac-

A

B

C

cara:ameos:radice de acori añ.manip.mezo:brusca:spa/
ragi:semenze di fenocchio:petrosemolo:milio solis ana
onze.ii.& ogni cosa pistate fa boglier con vino & acqua
ana libra vna:aceto de vino biancho onza vna & bo/
glia fin chi sia cõsumata la terza parte & cola & falla dol
ce cõ vn poco de zuccharo fino,& fanne syropo delqua
le prendine la matina & sera come e detto auanti nelli al
tri syropi da beuere:& quando sera consumato toglia le
sottoscritte pillole.Piglia pillole d reubarbaro:pillole de
fumoterra:pillole de mezereon ana scropulo vno: grani
de mezereon numero cinq; & fanne pillole sette cõ syro/
po di fumoterra,& il sequente giorno prendi la dialacca
ouero el diacosto per confortare,tutte queste cose valera
alla oppilatione della spiegia & del figato & cõtra la it/
teritia se per freddo procede,& questo cõferisse alli dolo
ri dele giõture & maxie alla sciatica & dolore di anche.

D Et anchora la Baccara purga vn puoco il corpo come lo
elleboro biancho.Auicena.La decoctione della Baccara
con acqua & vno pocho di melle fa questo medesimo:&
debbasi intendere della radice perche ha magior virtu:

E Galieno nel sesto deli simplici nel capitolo dela Baccara.

F Et la sua virtu sie virtu dello acoro.Pandetario. Ancho
ra la Baccara posta nelli colirii si sottiglia li velami delli

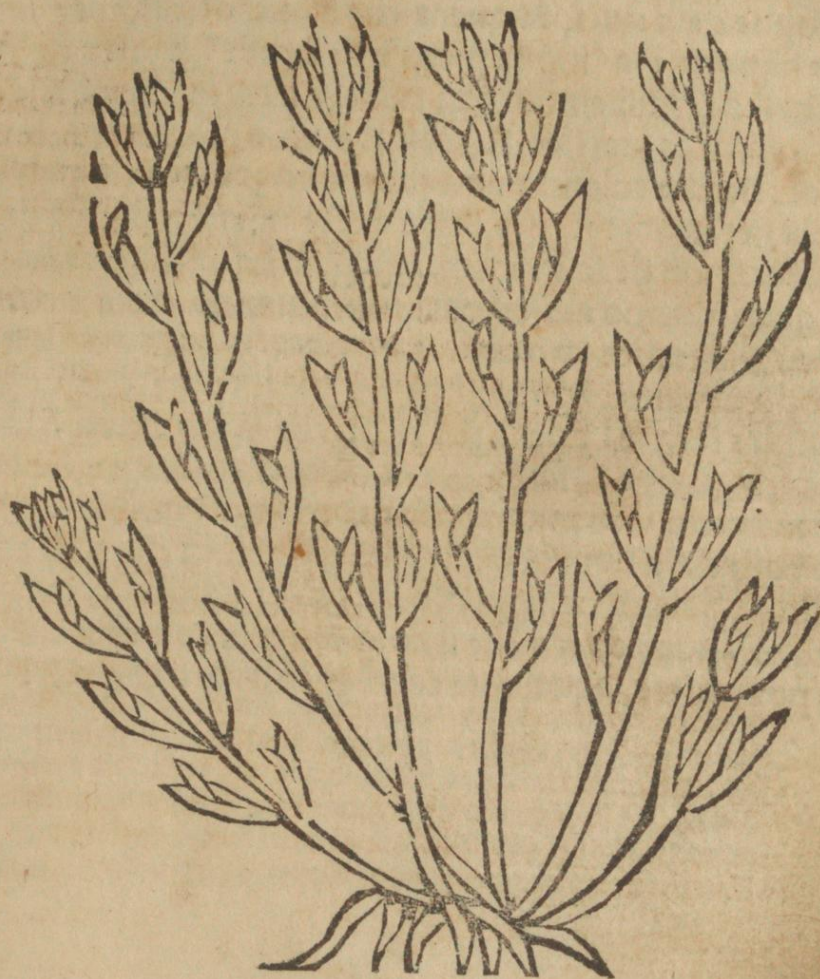
G occhi:& per questo fa la vista chiara.Anchora quando si

H pone la Baccara nel mosto a boglir & dãdo del ditto vi
no alli idropisi & itterici gioua.Et vale alla febre quarta
na antiqua.Et la sua decoctione propio cõ scolopẽdria
& foglie di sena & vino:questa apre le oppilatione della

I spiegia & del figato & vale alle sue durezze.Et anchora
la sua decoctione fatta con vino fa crescere il sperma.Ma
quando si vol che la moua il corpo meglio e agiongerli
lacqua de caso con spica & acqua de melle:Ioãne mesue.
Lo olio suo con laudano ongendo la schena gioua alla
febre per oppilatione.

Della Momordica ouero Balsamina. Ca.XXXIII.

LA Momordica sie herba dalli volgari ditta Balsami
na p laql cosa manifestamēte ha errato lo corettore
delle pādette, elqle disse la momordica esser millemorbio
cōciosia chīl millemorbio sia herba laql si chiama scrofula
ria. Al presente il nostro parlar sia della momordica ouer
.balsamina. Le virtu et proprieta dellaql e mirabile, & sen

ga numero habbiamo cognoſſuto, ⁊ per queſto non puoco mi ſoglio
marauigliare non hauerla trouata mai nelle Pandette, eſſendo tanto
eſtimata appreſſo delli eſperimentatori delle coſe; ⁊ delle herbe, ſana o-
gni ferita, ⁊ ſimelmente li nerui talgliati, Et ſe alcuno la pigliera ogni ma
tina con buon vino non ſentira li dolori del corpo. Et pigliata in queſto
A medemo modo accreſſe le forze. Lo ſucco de queſta quando ſi tene ſotto
al dente che duole, leua il dolore. Et ſe ponerai la poluere de queſta ſpar
ſa ſopra al capo de alcuno fa intrar in ſuauiſſimo ſonno. Lo oglio delli
B frutti de queſta herba gioua a tutte le ferite, ⁊ anchora alli dolori, ouero
C piaghe delle mamelle, ⁊ anchora alli dolori della matrice vngendo con
queſto, ſimilmente vale alle piaghe ⁊ apoſteme della matrice mettendo
dentro vn puoco di queſto oglio. Et ſe con queſto vngerai il luoco do
loroſo delle emorroide, ⁊ etiam alli dolori delle donne che parturiſſe-
no giouera molto ⁊ he coſa prouata oltra di queſto leua li ſegni delle pia
ghe ſaldate, vale anchora alle ſcotadure fatte da lacqua calda, ouero dal
D fuoco, ⁊ da ferro ſoccado, ⁊ gioua a tutte le ponture. Ma ſel fuſſe alcu
na donna che non poteſſe far figlioli intraga nel bagno fatto de Arte-
miſia, Aneto, ⁊ Canapo ſiluatico. Laqual dapoi el bagno ouer lauan-
da ſe vnzi con lo ditto oglio la matrice, ⁊ dapoi ſi conzonza con il ſuo
marito nel coito, ſe ingrauedera immediate, perche ſopra tutte le altre co
ſe rettifica ⁊ mirabilmente conforta la matrice. Jo cognoſco vna donna
laquale ha vna piagha nella matrice, laquale nõ ſi ha mai potuto libe-
rar da niuno medicamento, ⁊ meſſo dentro de queſto oglio fu liberata.
Et molte altre piaghe vecchie ho viſto a ſanarſi cõ queſto, ⁊ li dolori del
E le morroide in poco ſpacio de tempo leuar via. Gioua anchora gran-
demente alli crepati vngendo molto bene il luoco della crepatura, ⁊ tol
lendo vn puoco della poluere delle foglie per bocca la mattina. E mi
diſſe vno amico mio dottore delle arte ⁊ di medicina huomo di molta
F fede, che ſel ſera alchuno ferito nelle budelle. Anchora ſe la ferita paſ-
ſaſſe dallaltra parte, dandoli a beuere vno chuchiaro de poluere della
herba Balſamina con acqua de Piantagine, vna volta ſola veramen-
te ſera liberato. Et io cognoſco quello che e ſtato liberato de queſta feri-
ta, ilquale anchora viue. Diſſe anchora che ſel ſi dara de el poluere ſo-
praſcritto a quello che pattiſſe li dolori Colici, ouero dolori de budelli
ſubito guarira.

Bonifacia herba cosi chiamata, & da molti si chiama ligua pagana p chi ha vna foglia posta nel mezo del la foglia mazore in forma de vna lingua picola, & per questo se dice che molto zoua alli barbosanti, questa nas

se nelli monti di Genoa & anchora nelli monti del duca di vrbino. Alcuni voleno che questa herba sia il sigillo di Salamone ma io ho inteso da vno herbolario molto esperimentato, che questo non he vero, Ma che bene selli assomeglia ha essa, & ha le foglie minore. Vale come valeno le foglie delli rusci, & quelle che a quella si assomegliano

A che hãno quella lingua piccola di sopra. La virtu de questa herba bonifacia auanza tutte le altre medicine alle infermita della matrice, & massime nella pfocatione de matrice, perche tolendo vno chuchiaro piccolo de poluere della herba ouer radice, subitamẽte libera la donna dalla

B profucation della matrice. Anchora he vltimo remedio & quasi diuino alli crepati continuando della poluere zoe della radice vno chuchiaro piccolo ogni mattina cõ brodo de carne. Ma nelli primi giorni pare che voglia mandar fora le budelle per el loco della crepatura Ma da poi congionge & salda, & per tanto al principio he buono metterui vno piumazolo ouero vno bragiero. Et q̃sto basti della bonifacia. Ancora tu intendi che cosa e il sigillo di Salamone appresso de questi, perche lo auttore delle Pandette vole che il sia la laureola come nella littera poi vedere, laqual cosa con verita a me non piace.

LA Cicorea sie fredda & humida in secondo: & ne sono due specie vna siluestre & laltra ortulana laquale piu infrigida che la siluestre. Et lo suo succo vale contra la oppilatione del figato & al suo rescalda-

A mento: tolendolo in questo modo. Prendi succo de la Cicorea & de endiuia: & scolopendria, ana libra mezza: fiori de viole, vua passa ana onza mezza, de le quatro semence fredde, semence de lattuce, semence de portulaca ana onze do, spodio dragma vna, bogliano pestate con due libre di acqua de fonti: & vno puocho di aceto per fino che consumi la mitta & fa dolce questa colatura con zuccharo & fanne siropo elquale piglia la mattina & sera caldo come e ditto di sopra, & quando sera compito di beuere questo siropo prendi le sottoscritte pillo

B le. Piglia pillole de reubarbaro scropoli do, pillole stomatiche scropolo vno diagredi grani tre, mescola & fanne pillole noue con siropo de endiuia, & il sequente giorno torai diarodon abbatis ouero triasandali ouero diadraganto freddo liquali confortano, & di fora fa ontione sopra lo figato con onguēto sandalino, ouero fa vna epithima con acqua de endiuia ne laquale mescola sandali rossi & con panni de lino bagnati & questo poni sopra al figato. El succo de la Cicorea vale molto ali mor

C si de li animali venenosi. Questo anchora vale ala erisipilla ouero apostema infogata con orzo pisto & mescolato con aceto, & vn pocho de cerusa con laqual farai on

D guento elquale sera bono doue vorai infrigidar. El succo de la Cicorea mescolato con succo di maluauisco & con herba paraliticha & con olio de lino & vn puocho

E di crocho vale ale gotte & leua molto il dolore. Anchora lacqua de Cicorea mescolata con sale nitro vale contra la morfea ouero la infiasone de la faccia lauandosene

F spesso. Anchora el suo succo con acqua di lattuca vale a confortare il core come dice Auicenna nel libro de le virtu del core.

LO Calamento ſie caldo & ſecco nel terzo grado: & ne ſono tre ſpecie, vna de laquale e ſimile al polegio ne lo odore, ſapore, & ne le foglie, lequale ſono maggiore, & alcuni dimanda queſto polegio ſiluatico. La ſeconda ſpecie e chiamato nepita, La terza ſpecie e

ſimile ala menta ſiluatica ma ſolo le foglie di queſta ſono
A piu longe de le foglie de la menta. Dice il Pandettario
& Serapione di autorita di Galeno che quando ſi beue
B el ſuo ſucco con acqua di mele moue el ſudore. Et lo
calamento piſtato con olio & vn pocho di ſale & vn
pocho di aceto con el qual ongendo li polſi de le mane
& de li piedi vale al freddo de la febre: & al tempo nel/
qual la torna debbaſi ongere vna hora auanti che la ven/
C ga. Et queſto medemo vale a la ſciatica ongendo la do/
D glia. Et lo ſucco del calamento ouer la ſua decoctione
beuuta con vino prouoca molto li menſtrui: & quando
el calamento ſi prende nele medicine che giouano a li le
E proſi gioua molto perche reſolue fortemente. Et fatto
empiaſtro con vino ongendo ſotto li occhii leua la ne/
F grezza. Et quando ſi beue il ſuo ſucco ouer ſi mette ne li
G creſteri fa morir li vermi & aſcaridi. Occide ancora li ver
mi liquali naſcono ne le orecchie & ne le piage ꝓfonde.
H Et quando ſi fa ſuppoſitorii di calamento peſtato cō vn
I poco di vino occide & fa parturir il putto. Adonque in
queſta e virtu inciſiua ꝑ la ſua caliditá, e ſutiliatiua dele
K ſue parte & ancora per la ſua amaritudine. Et queſta her/
ba quando la ſi da a beuere gioua a quelli che hanno aſ/
L ma. Et vale a li itterici per la ſua amaritudine: perche la
apre le oppilationi del figato, per laqual coſa quando ſi
beue la ſua decoctione ꝓuocha la vrina: & gioua a li mor
ſi venenoſi ſe con el ſuo ſucco ſi ongera la codega offeſa:
M & gioua a la torcione & conquaſſatione de membri. Et
quelli che beueno el calamento cō vino ſcacia il veneno.
N Et gioua al ſtomacho manzandolo & beuendolo & il
fumo ſcacia li ſerpenti de la caſa: per laqual coſa fu degna
coſa a notarlo tra le nobiliſſime medicine, & li medici ho
dierni laudano il diacalamento.

LA Centaurea ſie calda & ſecca nel terzo grado, & ne ſono due ſpecie cioe la magiore & la meno/re: & e ſolo per conſolidar: per che chi pone la ra/dice dela cẽtaurea magiore ne la pignata doue ſiano mol

A ti pezzi de carne che bogliano li congiũgera insieme. Et ponendola verde sopra le ferite lalda fortemente & fa anchora q̃sta medesima operatiõe se la ponera seca in poluere. Anchora la radice de la cẽtaurea magiore beuandola
B
C con la liquilicia vale a quelli che sputano sangue. Anchora la decoctione de la centaurea magiore ouero minore cõ scolopendria & vua passa & liquilitia colato & fatto dolce cõ el zucchiaro vale a quelli che hãno la febre. Dice
D il Plateario di autorita di Galeno, che la cẽtaurea per ti/mouer le opilationi de la spiengia sie de le nobilissime
E medicine. Et anchora vale a le oppilationi del figato: & quando el nocumento causa itteritia vale la sopra scritta
F decoctione. Anchora la sua decoctione con el vino fa venire li menstrui & fa nascere il putto morto, & non si deb
G ba dare a le donne grauide. Anchora questa decoctione fatta con seme di fenocchio & di petrosemolo fa vrinare
H Et anchora la decoctione de la centaturea cotta cõ vino & zuccharo vale ale oppilationi de la spiengia & figato de le rene, & vesica: vale contra la stranguria & dissuria.
I Et la centaurea cotta con el vino & olio & messa sopra le rene et sopra il pettene et sopra la spiengia vale come
K e ditto di sopra. Anchora lo onguento fatto con lo suo succo et poluere cõ olio et vn poco di cera vale ponẽdo
L lo sopra la spiengia. Anchora ne la durezza de la spiẽgia figato, et itteritia principalmente vale questo siropo. Pi/glia succo di centaurea libra vna acqua di scolopendria libra mezza: radice di fenocchio, di petrosemolo, di apio di quatro semence frigide p chadauna sorte onza mezza et quando la sera boglita la terza parte cola et indolcisse lo con zuccharo et fanne beuanda et de questa piglia co/me e ditto di sopra. Ma prima prendi pillole de reubar//
M baro: et per cõfortar piglia diacalamẽto. Anchora questa medesima beuãda vale cõtra li dolori iliaci ouero colici.
N Anchora a schiarir li occhi vale el suo succo cõ acq̃ rosata.

LO Cartamo e caldo in primo grado & secco nel secondo, & la meglior parte de questa pianta sie la semenza: dapoi di questo e il suo fiore. Adunque el cartamo sie aperitiuo astersiuo & conturbatiuo & fa nausea, & per questo in lui e virtu de fare uomitare & mouere el ventre: & noce molto al stomaco facendo fastidio, ma solue debilmente & per que/ A

sto si agionge a questo vn pocho di zenzero per fortifica re, & perche esso noce al stomacho si emenda con galan/ ga ouero macis. La semenza de cartamo datta con vn po cho di mele spumato, & vn pocho de galanga purga il

B ventre. Anchora il fior de lo cartamo mescolato con ace/ to & messo sopra la carne molla ouero sopra le volatiche

C ouero insepigene le rimoue. Et questo di autorita de Me sue: vale posto a li putti sopra la ligua scorticata, & la bo

D cha. Li fiori de cartamo cotti nel vino & poste di fuora fa dissoluer il latte congelato & lo dissolto lo fa cõgelar, & muoue li humori flegmatici & li adusti con vn poco

E di zẽzero mescolato. Si cuoce anchora la medolla del car tamo cõ le soprascritte specie nel brodo de gallo & valera molto per la flegma che pecca nel petto ouero nel stoma.

F cho cosi per il vomito come per il ventre. Questo mede/

G simo vale ne li dolori colici facendone crestieri. La deco/ ctione de li fiori de cartamo si leua la ittericia: & vale an

H chora contra li morsi de scorpioni. A questo medesimo el latte de mandole dolce con succo de semenze de cartamo & acqua di orzo ouer di psilio cõ anesi & vno pocho di mele cotto insieme & colato: laquale colatura vale anco/ ra ne flusso doue sono le budelle scorticate: & dicono va

I le molto: la quantita debbe essere dragme sette. Ancho/ ra lo fiore de cartamo pisto con lo aceto vale a le pontu/ re de scorpione ponendone sopra: & alcuni credeno che se vno che sia ponto da scorpione tenira la radice de lo cartamo non sentira dolore, & quando la lassara sentira

K il dolore. Anchora vno gallo anticho battuto cõ vna vir ga & de subito morto & pelato & ponẽdoli nel suo ven tre del cartamo & polipodio & aniso & calamento & ci namomo & cotto ne lacqua, elquale brodo valera molto a le sopraditte imfirmita come dice Pandettario & Pla/ teario.

LA Cinoglossa cioe lingua de cane, & si dice dacinos che significa cane, & glossos elq̄l significa lingua, Et e herba simile a la arnoglossa eccetto che

A le sue lingue appareno ne la foglia. El suo succo misto cō aceto e medicina per le piage de la bocca et altre piage fraudolente, et la sua complessione sie fredda et secca. El succo suo con il succo di piantagine et di radice de ziglie celesti con vno poco di melle vale a la cola ouero a le apo-

B steme de la bocca qual sono piagate. Et il bagno fatto nel qual sera cotta cinaglossa: plantagine, bursa di pastore vale a la gomorrea, et dapoi el bagno si deba bagnare li mēbri de la generatione con acqua ne laquale sia cotto agno casto et vno pocho di castore et aceto: ouero fa vna beuāda con seme de latuca, de psilio, de citrulli de cucumeri: de meloni: de portulaca, de storiale: et beualo con aceto et agresta laqual beuāda amorza la lussuria pche la igro-

C sa il sperma. Sono altre cose lequale euacuano li spiriti et consuma il sperma con le ventosita. Como e lo agnocasto: la ruta la magiorana il calamēto, il cinamomo: lo anc-

D to, perche li sono aperitiui et risolueno. Dice Plateario nel capitu. delo agnocasto. Vale la decoctione de la cinoglossa a la viscosita del stomacho et contra la mala disposi-tione del polmone se procedera da causa calida dando-

E la con acqua di mele. Ancora piglia la cinoglossa et il core de la raneta e la sua matrice et ponila doue tu vorai, et dapoi pocho tempo in quel loco venira tutti gli cani de la contratta, et se questa cosa tenirai sotto il detto police de li piedi gli cani nō te potrāno bagliare. Ma se questa ponerai al collo di vno cane talmente che non la possi pigliare cō la boccha sempre si voltera in torno in modo de vna rota per fina tanto chel cadera in terra come morto, et laquale cosa estata prouata ne li nostri tempi, et lo dice Alberto magno ne la virtu de le herbe.

LA Camomilla sie calda & secca nel primo, & ha virtu de mondificar & dissoluer: le foglie & li fior hanno virtu equalmente. Lacqua ne laquale e cotta ditta con arthemisia bagnando la matrice, gioua a

A

B prouocare li menstrui. Questo medesimo vale a le don/ne che parturisseno con faticha, & etiam la decoctione de li fiori de Camomilla, & de le estremita de assentio: & radice de fenocchio: de petrosemolo: & le quatro semẽ ce fredde fatta con el vino biancho & indolcita con zuc charo laquale si debba beuere perche la prouocha an/chora la vrina & manda fuora le pietre, remoue la en/fiasone de la spiengia & il dolore del figato & cura la

C ittericia. Anchora la decoctione de la camomilla fatta ne lacqua con fiori de viole: & le quatro semence fredde: & semence de lattuca & de endiuia con liquilitia & fichi & vn pocho di zuccharo vale ale aposteme del polmone &

D del figato. Anchora li fiori de camomilla con aceto & vn puocho di sale commune & del suo olio mescolandolo

E equalmente insieme. Vale a le febre che ritornano a tem/po se con questo se ongera gli polsi de le mane & de li pie di auanti lhora del male. Ma quando si onge la schena a

F quelli che hanno la febre tertiana vale a lo fredo. Et quan

G do alcuno sera stancho per la faticha ongesi la schena la sera & mattina con olio de Camomilla, & de aneto &

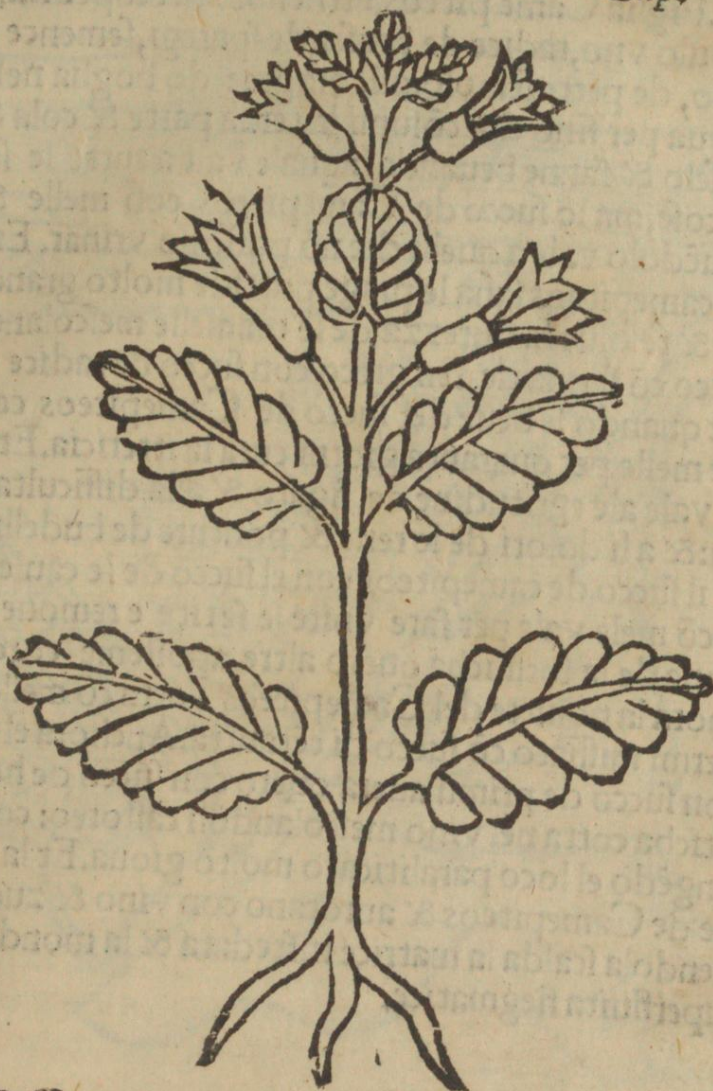
H nõ sentira nocimẽto alcuno. Et quando si cuocera con ar themisia e con vino & bagnando de sotto fa venire il mẽ struo & fa parturire & rompe le pietre: & pouoca la vri/

I na e gioua ale tortione & enfiasone. Adonque questa e desiccatiua & questa sie diuretica: & relassa: & ispissa & e

K carminatiua & questa molto vale ne li dolori. Anchora a li dolori de li fianchi ongendo con olio doue siano cotti

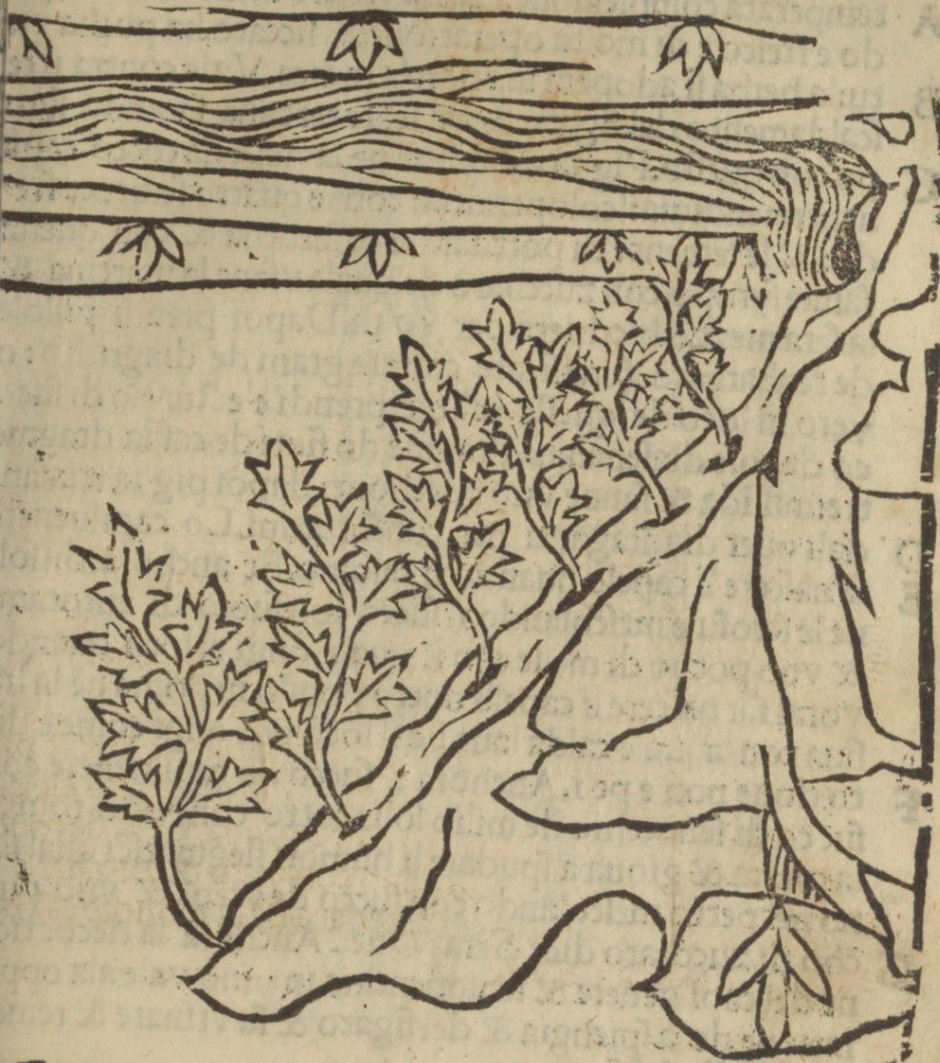
L li fiori de Camomilla molto vale. Anchora leua il dolore

M del capo & de li occhi & del figato. Quando si da la sua beuanda con acqua de Camomilla vale a quelli che han/

N no la febre & gioua molto. La Camomilla leua li do lori de le aposteme & mollifica & risolue.

LO Camepiteos e caldo & secco nel secondo grado & si dimanda camedro maggiore. Et ha virtu aperitiua, mondificatiua: lassatiua: et risolue le ventosita: et suttilia li humori grossi: & per questa rasone vale contra la oppilatione de la spiengia & figato & de la matrice, prouoca la vrina et li mestrui: & cura la itttericia, gioua a

A

B

li frenetici & purga li budelli facēdo beuāda in q̄sto m
C do. Piglia Came piteos, arthemisia, scolopēdria, ana m
nipulo vno, radice de brusci, de sparegi, semence de fen
chio, de petrosemolo, añ. dragme do boglia nel vino
acqua per fino che cōsumi la terza parte & cola & ind
cisselo & fanne beuanda laquale vale a tutte le soprad
D te cose, ma lo succo de Camepiteos con melle & acq
E beuēdolo vale a quelli che nō possono vrinar. Et lo suc
di camepiteos sana le piage putride molto grande & f
te: & resolue la durezza de le mamelle mescolando il su
succo cō farina de fen greco con succo de radice di alte
F Et quando se beue del succo de Camepiteos con acq
G de melle per quaranta giorni cura la itteritia. Et beuēd
la vale ale egritudine del figato & alla difficulta de la v
H na: & a li dolori de le rene & ponture de budelli. Anch
ra il succo de camepiteos con el succo de le caule mescol
ti cō mele vale per fare vnire le ferite e remoue la coro
I sione de la formicha ouero altre aposteme corosiue. A
K chora la poluere del Camepiteos datta cō melle vale a
vermi misiiato cō succo di cētaurea. Anchora el suo succ
con succo de primulauera ouero con succo de herba pa
liticha cotta nel vino mescolandoli castoreo: con elqua
ongēdo el loco paraliticato molto gioua. Et la decocti
L ne de Camepiteos & aurotano con vino & zucchero b
uendola scalda la matrice inftedata & la mondifica da
superfluita flegmatice.

LO Capiluenere altremente nominato audito, & mesue nel capitulo de capiluenere le dice pil deli fõti, & secondo alcuni le dice coriandro de li poci: & e herba le foglie de la q̄l si somiglia ale foglie deli coriandri: et secõdo Diascorides e ditto poleticon, liqual nomi tutti significa vna cosa: & nasce in lochi vmbrosi & aquosi &

neli muri humidi & apresso li fonti: & di freda & secca
A temperata complessione. La sua virtu e diureticha: & quan
do e fresco e di molta operatione: & siccato ha pocha vir
B tu: la herba si adopera ma non la radice. Vale contra il re
scaldamento del figato & ala febre terzana facendo syro
C po con questo. Piglia de lacqua ne laquale sia cotto capil
uenere: endiuia: scolopendria: con le quatro semence fre-
de: & le semence di portulacha & latucha & con questa
fanne syropo con zuccharo delquale vsane la mattina &
la sera mezzo bicchiero per volta. Dapoi prendi pillole
de reubarbaro fortificate con tre grani de diagridio: o
vero in loco de queste pillole prendi electuario di suc-
co de rose diasena: ana dragme do fiori de cassia dragme
tre: missida & fanne vno bocchone: dapoi piglia triasan-
D dali ouer diadraganti per confortatiui. Lo capiluenere
E fa nascere li capelli quando li cascano. Et anchora dissol-
ue le scrofule mescolando il succo con succo di aurotano
& vno pocho di melle con il quale ongi el loco quando
vorai far nascere li capelli ouero ponilo in prima ne la lis-
siua con laquale calda laua bē il loco poi ongi come e dit
F to doue non e peli. Anchora il succo de capiluenere con
succo di fenocchio de milio solis cotto con vino rompe
la pietra & gioua a spudare li humori flegmatici qual so-
no nel petto mescolando con succo de yreos & vno puo
G cho di zucchara dice Serapione. Anchora la decoctio-
ne del capiluenere & scolopendria in vino vale ala oppi-
latione de la spiengia & del figato & fa vrinare & remo-
ue il flusso del sangue.

LE Cepolle sono calde in quarto grado con vna certa humidita:ma le cepolle longhe & rosse di colore sono piu achute de le rotonde & bianche:& he aperitiua perche la apre li orificii de le vene che sono nel posterone Et per questo quando si pone le cepolle sopra le morroide le apreno, & quando si pone in modo di suppositorio

A fa venire li mestrui. Anchora la cepolla infiãma & e dif-
ficile da padire & forte cruda: ma le cepolle cotte scalda
il corpo & fa suttili li homori grossi & flegmatici & p q̃-
sto noce ali homini cholerici: & gioua ali flegmatici & a
quelli che abandonano in molte flegme perch le Cepolle
taglia li humori viscosi grossi: & per questo e bono cibo
B a questi tali. Anchora le cepolle genera sete & morde &
genera ventosita & mollifica il ventre: & si fa con esse sup
positorii. Et il succo de cepolle mescolato con poluere de
C maiorana & vno pocho di zenzero soppiandone nel na-
D so purga el capo & si dimanda purgatorio del capo. Et
la cepolla pista con acqua & ruta vale alli morsi venenosi
E de cane rabioso. Et la cepolla pista con nido de irondine
F & melle vale ala squinantia metendole di fuora. Ancho
ra la cepolla pistada con aceto ongendo al sole con que-
G sto le macule rosse ne la faccia gioua molto. Et quando
mescolarai il succo de cepolla con tucia & ponirai sopra
li occhi gioua a lo prurito de li occhi causato da flegma
H salso. Et quando se missia con sale & pone sopra li porri
I ouero verre li leua via. Et quando mescolarai il succo cõ
assongia de gallina ponendone sopra li calli de li piedi li
K leua via. Et el succo de le cepolle messo ne la orechia vale
ala debelezza de la aldita & al sbusinamento & a lacqua
L qual descende da essa. Et quando ongerai doue cascano
li capelli con questo succo & succo di aurotano fa nasce-
M re li peli. Et che se onge la barba la fa crescere presto: per
ch la fregasone fatta con cepolle apre le porositade doue
vengono li humori che fanno li peli: & questo habbi per
N cosa certa. Anchora le cepolle vale per fare vomitare: &
che ne manza troppo noce ala vista & fanno venire son-
no perche empiono lo capo de vapori.

De lo Coriandro. Cap. XLIIII.

LO Coriandro e vna pianta la ſemenza de la quale communamẽte vſano ne le medicine: elqua e e fred do nel primo, & ſecco nel ſecondo, ſecondo Auice a, Ma ſerapione dice che la dec ina per calidita & an// nora Galeno: ma Diaſcot ides li dice cõtra & vole chel

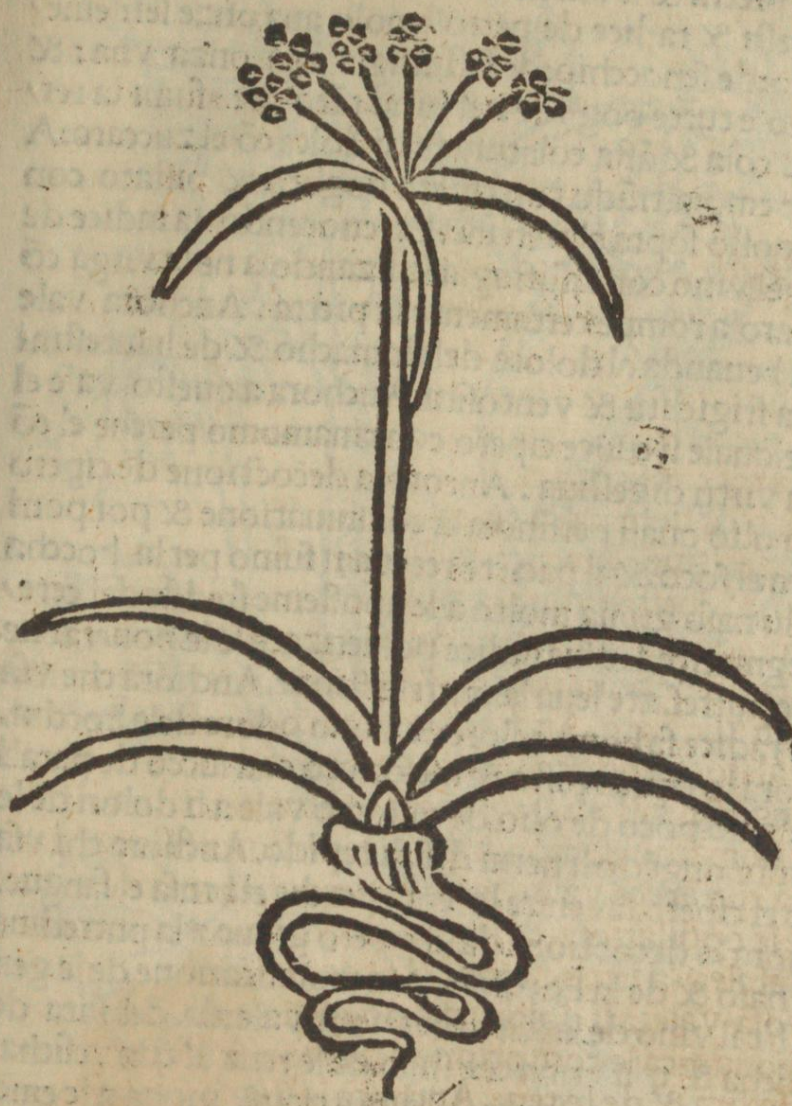
A lo sia freddo. Nota che el suo succo vale ale aposteme cal/
B de con aceto & succo de sempreuiua mescolato. Anchora
lo succo de coriandri cõ farina de faue & semola de formẽ
to & rose & aceto mescolato remoue la infiasone deli te/
C sticoli ponendola sopra. Anchora li coriandri prepara/
li cõ aceto manzandone dappoi li altri cibi probibisse li
humori che andariano a lo capo: & per questo si cura la
apoplessia per li vapori che ascendeno al capo fatta cõ li
D coriandri. Anchora li coriandri preparati & poluerizati
beuendoli con succo de piantagine gioua al flusso del san
E gue. Anchora beuendo la sua semenza con acqua de pian/
tagine strenze subito li menstrui a le donne & il flusso del
F corpo: & questa e manifesta experientia. Lo coriãdro fre/
sco e fredo stupefattiuo & causa sincopi & stupore pche
odorandolo congela li vapori & fumi che ascendeno al
capo: & questo vale nel dolore del capo: & vale a lo em/
briaghezõ: & p tal causa si pone ne li cibi di quelli che han
no il morbo caduco ouero epilensia per la causa de tale
egritudine perche sono vapori che descẽdeno dal stoma/
G cho. Et lacqua ne laquale se infunde li coriandri cõ el zuc/
H charo desecca il sperma & non lassa drizar la virga. An/
I chora soffiando il succo de coriandri nel naso restrenze il
sangue. A questo vale a odorare. Anchora lo succo del co
riandro con succo de sempreuiua & de hebeto mescolan/
dolo con el pane ponendolo sopra la erisipilla vale mol/
K to & etiam in le altre aposteme calde. O veramente me/
scolando lo succo de coriandro cõ latte ouero cerusa cioe
biaccha con aceto ouero olio rosato & gioua al foco sal/
L uatico. Anchora lo coriandro preparato vale cõtra la ver
tigine laqual causa per vapori caldi ouero flegmatici: &
M mettendo questo succo ne li occhi leua la infiamatione. Lo
coriandro vale nel tremore del core beuendo la sua polue
re con acqua de boragine.

LA Cuscuta e vna cosa inuoluta sopra el lino: & e calda nel primo, & secca nel secondo. Et e mondi/ficatiua, & purga la malenconia primamente & se/condariamente purga il flegma in questo modo. Piglia cuscuta scolopendria ana manipulo vno: polipodio: A

radice de esula, foglie de sena, ana onza vna, fiori de vio le: de boragini: ana manipulo mezzo: bogli ogni cosa nel vino & acqua de cadauno libra vna & vno pocho di ace tto & fa che consumi la terza parte & cola & questa cola tura falla dolce con el zucharo de laqual beuanda beuene come e ditto de sopra, dapoi prendi le sequente pillole. Pilia pillole de lapis lazu i stomaticheana, ouero d cada una dragma meza, turbith scropulo vno zenzero grani quatro, missida con syropo de scolopendria & fanne pil/ lole noue, ouero prendi diasena onza mezza cō la predi cta decoctione in loco de le pillole: Vltimamente piglia

B per confortare il diacalamento ouero diacapari. Ancho/ ra vale questo syropo aperitiuo contra la oppilatione de

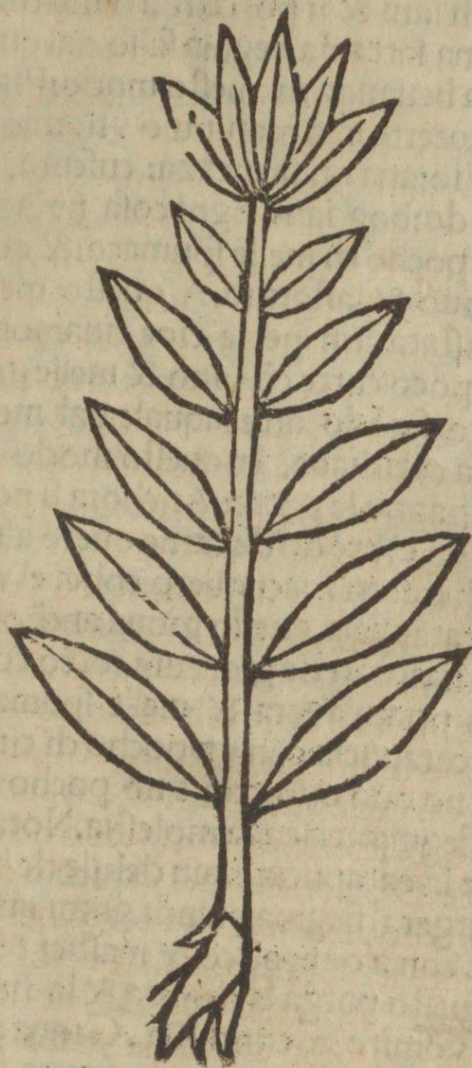
C la spiēgia & del figato & de le rene. A questo medesimo vale la decoctione de la cuscuta con scolopendria & se/ mence aperitiue: semence de fenochio: de petrosemolo nel vino, & questo prouoca la vrina & gioua ala ittericia qual procede per opilatione de la spiengia & del figato & questa decoctione vale ale febre de li putti facendola

D dolce con zuccharo. Anchora la decoctione de la cuscu/ ta vale al stomacho & massime agiongendoli anesi apio & galanga secondo Serapione. La ditta decoctione con forta il stomacho & mondifica le superfluita fisse: & be/ uendola con aceto vale a lo singulto, & beuuta con el vi no apre le oppilationi, & lacqua doue sera cotta la cuscu ta e mirabile a la ittericia. Et la sua decoctione con anesi & scabiosa vale a li dolori che pongeno nel ventre per che la mondifica le coruptione del corpo & de la matri/ ce & intestini & de le rene. Anchora la sua complessione si fa come quella con laquale e missidata perche la diuen/ ta calda per la admistione de le calde, & freda p le frede.

LO Cipero e caldo & secco in secondo grado & e herba triangulare & la sua radice si vsa ne le medi/cine. La sua virtu sie diuretica oueto aperitiua & per que A

ſto vale a quelli che vrinano con difficulta & a quelli che
B hanno la pietra & ſi vſa in queſto modo: Piglia radice de
cipi bē peſti & radice de petroſemolo ana onze ſei: ſemē/
ce de apio: de fenocchio: de ſaſſifragia ana onza vna: &
mogliādole tutte boglie le nel vino tāto che ɔſumi la ter/
C za pte & cola & q̄ſta colatura farai dolce cō el zuccaro: A
q̄ſto vale empiaſtrādo con cipero boglito & piſtato con
olio & poſto ſopra el pettine. Et cuocendo la radice de
cipero nel vino con ſaſſifragia ſchizandola ne la virga cō
D la ſchizarola rompe certamente la pietra. Anchora vale
la ditta beuanda al dolore del ſtomacho & de li inteſtini
E fatto da frigidita & ventoſita. Anchora a queſto vale el
vino nelquale ſi cuoce cipero con cinamomo perche el cō
F forta la virtu digeſtiua. Ancora la decoctione de cipero
fatta in olio quaſi perfino a la conſumatione & poi poni
lo ſopra el foco & il paciēte receua il fumo per la boccha
& per lo naſo gioua molto a le apoſteme fredde del cere/
bro flegmatice. Le ſue radice poluerizate ſe le ponerai ne
G le ferite putrefatte leua la putrefactione. Anchora che vſa
queſta radice fa bono colore: & bono odore dela boccha.
H Anchora lo cipero piſto & meſcolato con ſucco de parali
tica & vno poco de olio de caſtoreo vale a li dolori de le
I gionture ongēdo li nerui debili tepido. Anchora chi vſa
tropo el cipero fa venire la lepra perche el bruſa el ſangue.
K Anchora la decoctione de lo cipero gioua a la putredine
de lo naſo & de la boccha & a la mollificatione de le gen
L giue. Et il vino de la ſua decoctione vale ala debilita de
la veſicha & a la vrina che ſtilla de le rene & d la veſicha.
M Et vale anchora al fredo de la matrice: & gioua a le emo
roide empiaſtrandole: Et la ſopra dicta decoctione vale
a le febre longe flegmatice.

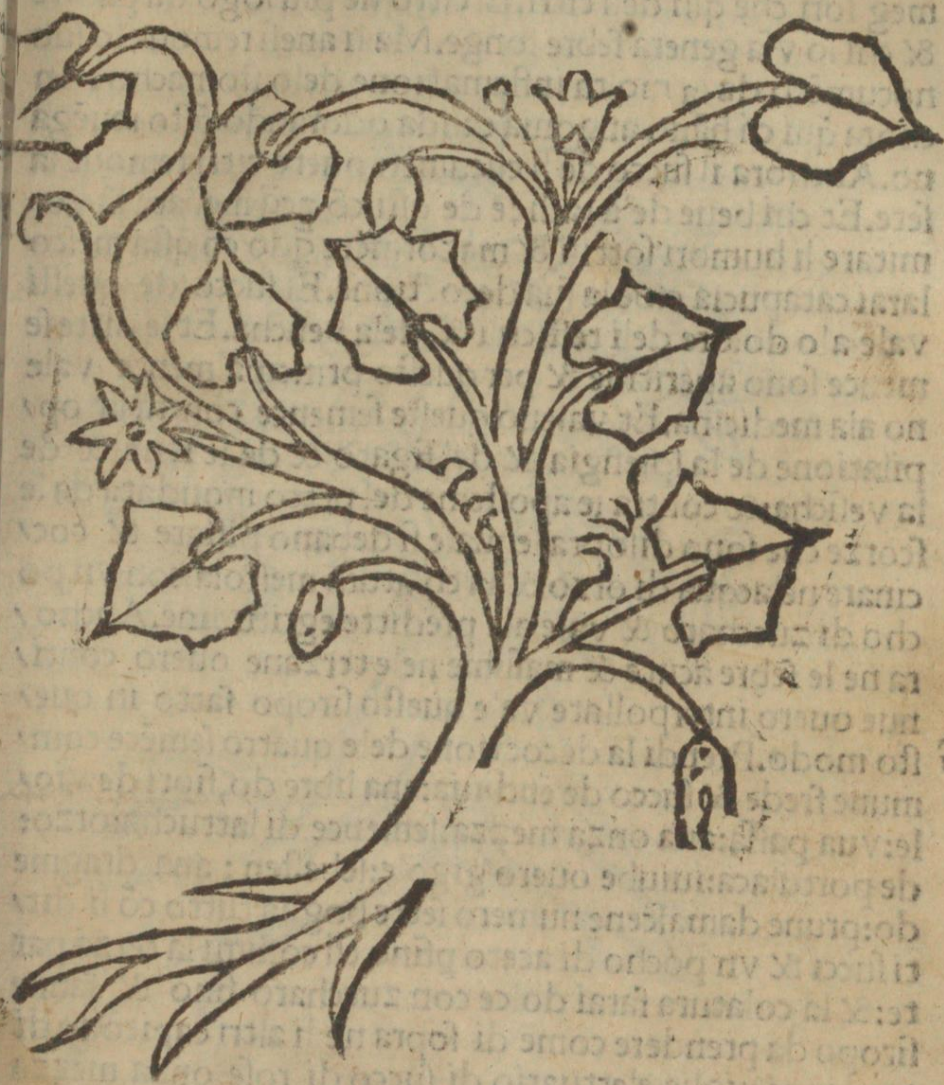
De la Celidonia. Cap. XLVII.

LA Celidonia e calda & secca nel q̃rto grado: et ne sono due specie cioe vna magiore et la altra minore: niẽte dimeno si pol ponere vna per la altra: et se la si troua scritta ne le recete si debe intendere la radice & nõ

lherba pch la radice e de magior virtu. La sua virtu sie de
A dissoluere cõsumare et attrahere. Vale a li dolori de dēti
chi pcedono da frigidita mettēdo la radice vn poco pe-
B sta a torno il dēte. Vale āchora p purgare il capo da li hu
mori fredi, & secca li humori flegmatici de la vulua de le
dõne facēdo i q̄sto modo: prēdi radice de celidonia trita
& boglila & lo patiēte receue el fumo p la boccha: dapoi
facia vno gargarismo de vino nelq̄le sia cota la celidonia
& quando la sera colata li agiõgerai vno pocho di zēze
C ro & piretto & melle & vno pocho di aceto & vale. An-
chora la celidonia pista & boglita nel vino se bagnerai
vna spongia & caldo ponirai sopra il corpo vale ali do-
D lori colici. Vale anchora per prouocare li menstrui & mō
dificar la matrice facendo spesse volte perfumar la matri-
E ce cõ lacqua ne laquale sia cotta la celidonia. Anchora la
ditta decoctione con melle vale al cancro de la boccha la
uando spesso con questo agiongendoli poluere de rose
F secche in modo de empiastro. Anchora la poluere de la ra
dice de celidonia mescolata con melle vale a le fistule de
G la boccha. Et lo succo de la celidonia ouero la sua acqua
ne la quale sia dissolta tucia gioua a confortar la vista &
massime doue si vede qualche grosseza apresso la pupilla.
H Alcuni contra la ittericia prende vino nelquale e cotta ce
lidonia. Dice Diascorides nel capitulo de la celidonia.
I Lo succo de celidonia magiore cotto nel melle & posto
K sopra li carboni leua le macule de li occhi. Anchora el suc-
co de celidonia con solfere ongēdo leua la scabie & le on
L gie tineose. El suo succo con melle posto nel naso purga
il capo.

LA Catapucia ſie calda nel terzo & humida nel ſe/condo grado. Ma quando ſi troua ne le recette ſi debba ponere il frutto nõ la herba & leuare il ſcor/cio di ſopra: La catapucia verde ha virtu ĩ prima de purgare il flegma & ſecondo purga la malẽconia & cholera

A

B

Anchora per la sua leuita & ontuosita ha virtu de purga
re de sopra: per la qual cosa molte volte gioua a conserua
re la sanita a li sani & si pol dare a li infermi contra la fe
bre quotidiana fatta da flegma salso dal qual si genera la
rogna & si fa beuanda in questo modo: Piglia catapucia
scabiosa: fumoterre ana manipulo vno: radice de esula m
nore: polipolio: ana onza mezza: cuscuta, foglie de sen
ana dragme do: bogliano ogni cosa ne lacqua & cola &
agionge vn pocho di melle spumato: & questo sie vno si
ropo digestiuo & lassatiuo. A questo medesimo prendi
catapucia pistata con specie cioe cinamomo galāga &
& siano vn poco cotte cō vino & melle mesedādo & c
la per el sacco secōdo larte laquale val molto a li delica
C che hanno la cōtidiana. In questo modo anchora giou
D a quelli che hanno le gotte: Anchora si po messedar qu
E sto chiaro con el brodo de carne ouero altri cibi. Ancho
ra gioua a li dolori iliaci ouero colici el vino nel qual s
F ra cotta la catapucia, questo gioua anchora molto ali pa
ralitici & a li dolori de gionture cotto con radice di esu
la & herba primulavera & melle spumato. Anchora l
G poluere de catapucia con vn pocho di cinamomo togli
dolo con vno ouo ouer con vno pocho di brodo purg
li humori flegmatici senza molestia. Nota che la virtu d
H le foglie de la catapucia e piu debile de li suoi grani. An
I chora a purgar il flegma prendi grani quindeci scortica
& mescola con aloe epatico & mastici & fanne pillole, &
anchora questo purga la cholera & la humidita acquo
e moue il vomito & conturba. Gioua anchora a beuer
K questa decoctione de catapucia contra la rogna e scab
& gioua ali leprosi & mena li vermi.

LO Cucumero e freddo & ſeccho nel ſecondo gra-
do. Ma ne le recette ſi prende lo ſeme. Et anchora A
le ſemence de li citri & de zucche & de meloni & cucu-
meri ſono quaſi de vna medeſima virtu. Queſte ſemence B
refrigera la calidita & la cholera: ma li cucumeri & li ci-
tri fanno mallo chimo qual e preparata a putreſare li hu

A mori & generar febre. Ma le semẽce deli cucumeri sono
meglioti che q̃lli deli citri. El citro sie piu lõgo da padire
B & chi lo vsa genera febre longe. Ma li anesi remoue lo suo
C nocumẽto da la molta inflamatione delo stomacho. An
chora q̃lli cħ hãno angonia calida odorando q̃sto reuẽga
no. Anchora il succo de li cucumeri ouero citri remoue la
sete. Et chi beue dela radice de q̃sti cõ acq̃ mellata fa vo/
mitare li humori sottili & mazormẽte q̃do cõ q̃sta mesco
D larai catapucia cioe la sua decoctione. El succo de questi
vale alo dolore deli testiculi & dela vesicha. Et le ditte se
mence sono aperitiue & per questo principalmente vale
E no ala medicina. Et valeno queste semence contra la op/
pilatione de la spiengia & del figato & de le rene & de
la vesicha: & contra le aposteme del petto mondata da le
scorze che sono disopra le quale si debano pistare & coc/
cinare nelacqua di orzo & la colatura mescola con vn po
F cho di zucchato & vale ale preditte egritudine. Ancho/
ra ne le febre acute & massime nele terzane ouero conti/
nue ouero interpollate vale questo siropo fatto in que/
G sto modo. Prendi la decoctione dele quatro semẽce com/
mune frede & succo de enduuia: ana libre do, fiori de vio/
le: vua passa: ana onza mezza: semence di lattucha: orzo:
de portulaca: iuiube ouero gigole: sebesten: ana dragme
do: prune damascene numero sette boglia tutto cõ li dit/
ti succi & vn pocho di aceto p̃fino cħ cõsumi la terza par
te: & la colatura farai dolce con zuccharo fino & fanne
siropo da prendere come di sopra ne li altri capitoli e di
to: dapoi piglia elettuario di succo di rose onza mezza
con vno pocho de cassia fistula mescolato elquale opera/
ta: dapoi prendi per confortare lo diarodõ & triasanda/
H li. Anchora questo siropo vale ale febre acute & a li figa/
dosi & alli ethichi & purga equalmente per la vrina: &
lassa il ventre.

LO Calamo siluatico e aromatico de complessione calda & secca, & la sua virtu suttilia & fortifica p el suo odore bono, & prouoca la vrina li mēstrui a le don A ne molto bene beuendo el vino nelq̄le sia cotto calamen

to:baccara: aurotano : con vn pocho de melle spumato: delq̄ e pigliasi la mattina & sera mezzo bichiero: & q̄ste herbe in questo modo boglite ponile calde sopra il po/
B sterone & sopra la schena nel loco ditto la coda. Ancho/ ra a questo medesimo vale il vino cotto con Calamo & graminia & semēce de apio: & q̄sto vale anchora ali idro pici p causa freda: ma agiongi alla colatura vn pocho di
C zucchato. Et questo medemo vale a q̄lli che nō possono vrinare & ale infirmita de le rene: & q̄do si fa pessario o/ uero suppositorio de queste herbe cotte sopra la matrice
D fa venire li menstrui, & vale ali dolori de matrice. A q̄sto medesimo vale facendo stuffa ouero bagno de queste her
E be leua li doloti dela matrice. Anchora facendo empia/ stro de questa radice & de sal armonico & radice de dit/
F tamo pistate con olio gioua molto, & vale anchora ne le machadure & rompiture de le gambe & per questo si dimanda dali vulgari el nome tolto dala suo virtu pche la sua virtu sie a sanare le gambe rotte come appare per
G esperientia. La radice delo Calamo siluatico sie molto aromaticha & somegliasi alo Calamo aromaticho. Vale ali dolori del stomacho & de li budelli per causa fredda: El vino nelquale sia cotto questo con cinamomo & ga/ langa conforta la digestione: ouero fa trezea dela polue re con zucchato.

¶ De lo Canapo. Cap. L[illegible]

LO Canapo e caldo & secco nel secondo grado. La sua semenza e de magior virtu che la herba, perche la secca fortemente. La sua virtu sie de resoluer le infiasone & le ventosita, & per q̃sto gioua a li idropici p causa fredida. Et che mãza troppo del suo succo desecha il sperma. Alchuni cauano el suo succo e ponelo ne le orecchie A

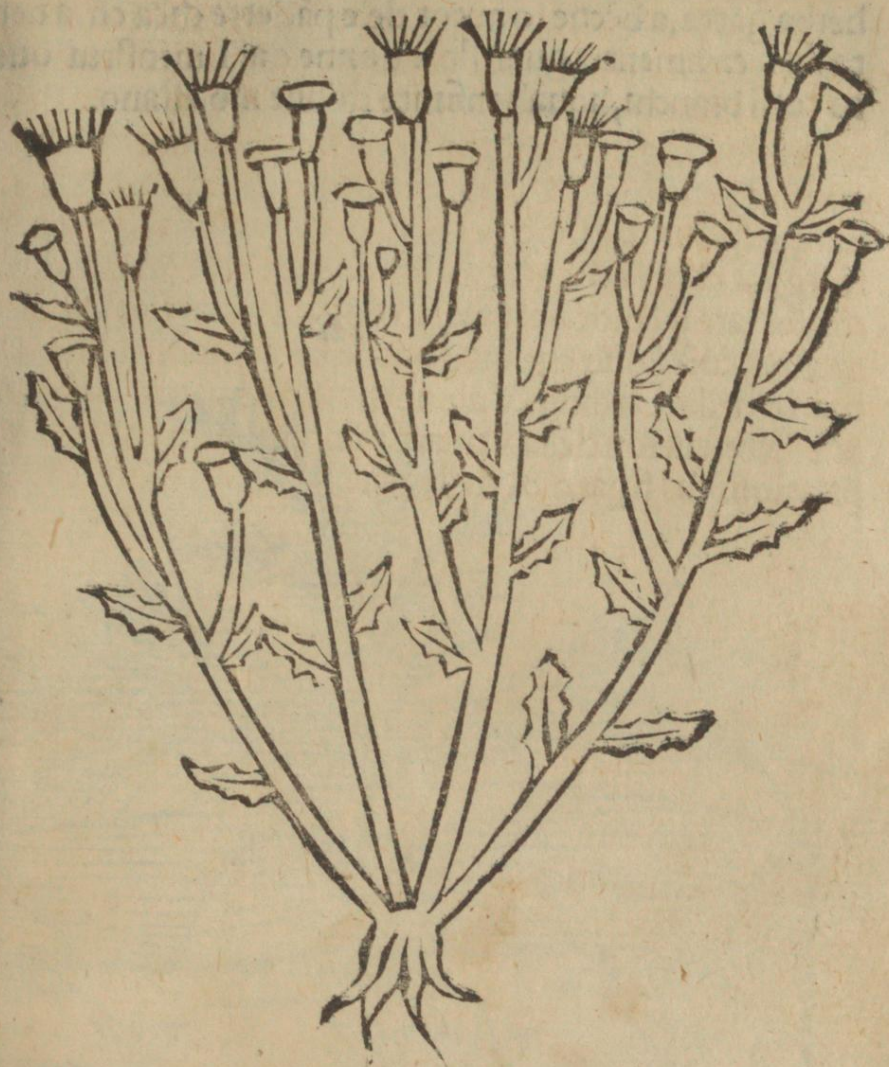
A e gioua molto alli suoi dolori. Ma facendo empiastro de questa radice con radice de malua & solatro gioua mol/to a le aposteme calde. Le sue scorze sonno bone da fare B fune ouero corde. Et la sua proprieta sie a desiccare le humidita de le orecchie ponendoli dentro de lo oglio de C Canapo. Et quando alcuno vsa lo succo fatto de le sue semence induce male ne lo capo. Le foglie de Canapo con D aurotano boglito ne la lissiua leua li furfuri ouero paioli & fa crescere li capelli: ma perche questo e duro da padire E non e bono per lo stomacho. Anchora questo seme mena F fora la ventositade. Et quando ne le ferite sera dolore grā de pistando questa herba & posta di sopra leua il dolore. Et a quelli che noce lo vso del Canapo impero che el mena molti vapori al capo & cerebro & genera nocumēto & dolore de capo. Prenda el siropo acetoso de zucchari G elquale leua questo nocumento. Anchora si fa empiastro ale aposteme calde & a la erisipilla con la decoctione de la radice del Canapo & semence con cerusa & olio rosa/H to. Anchora quando se manza el succo de Canapo da quelli che hanno el stomacho dolente genera mali humo/ri & doglie & male eructatione: a questo vale lo diacimino elquale remoue le ventositade resoluendole.

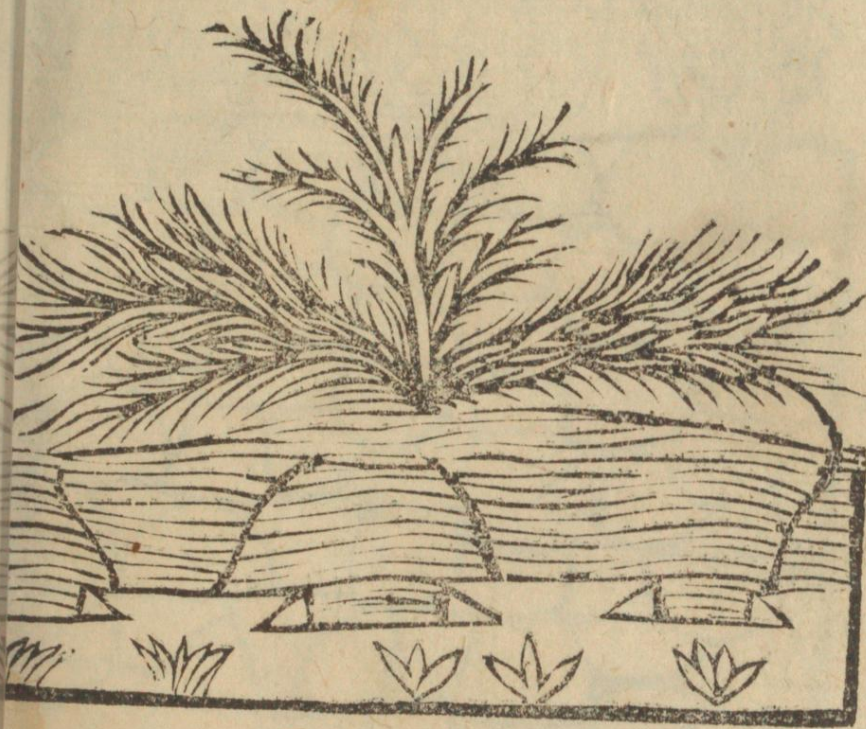
LO Cardo benedetto sie radice de vna herba laquale da tutti sie chiamata carlina, nasse ne'li monti & fa li fiori di color de viole liquali nel tempo nebuloso si con/ stringono, & quando il tempo he sereno si apreno. Et nel

principio della radice cioe nella parte superiore si vede como vno segno de ferita de sagitta. Et dicono che lo angelo de Dio trasse vno dardo dal cielo in questa radice per manifestarla a Carlo imperatore. Et questo per liberare lo suo essercito da la peste laquale grãdemente il molestaua. Et per tanto la sua principal virtu sie contra la Peste, & questo e ragioneuelmente perche la conforta tutti li membri principali, & sequentemente cõforta tutte le virtu & li spiriti che sono nel nostro corpo, io vna fiata mi cõsegliai con vno egregio fisico & molto anticho, & a confortare il color natural, io non mi portai dallui alcuna altra cosa saluo che mi douesse far componer vno elettuario della Carlina. Vale anchora alle pietre delle rene & alla retention della vrina. Et mirabilmente apre le oppilationi del figato & delle rene.

A

B

ℂ Dello Carduncello oueto speluzosa. Cap. LIII.

CArduncello he herba che da molti volgarmente he chiamata spezulosa, io ho visto questa sopra li muri della citta de Pauia, laqual he de altezza de vno palmo & mezo & ha el fiore in modo di lana quale declina allo

citrino & fa il fusto & le foglie spinose ouero quasi spino-
se la sua virtu he, se la si manzara auanti allo cibo in sala-
tina ogni mattina cum nepita, laqual nui dimandiamo
herba gatta, a bēche lo autor dele pādette dica ch la nepi-
A ta sia il calamento, guarisse le donne dalli menstrui oue-
ro corsi bianchi, liquali infinite donne molestano.

LA Coralina he herba marina, & per non esser molto longo de essa dito poche cose, perche la sua virtu sie assai, nota contra li vermi, la decoction de questa fatta A

B nel vino libera dalli dolori de stomacho & delli budelli. Et la decoction de questa fatta nellacqua vale alle pietre
C delle rene. Et vale contra li veneni, ma nota che la corallina non si debba tor per li vermi con le acque come si fa cõmunamente perche le acque destilate anchora remouono del tutto la sua virtu. Ma si deba tor con vino ouer lissia non molto forte.

Itrac he herba laquale naſſe nelle ripe delli mõti in lochi ombroſi, & e ſimile molto allo politrico coſi foglie come nelle altre coſe ſaluo che lo Citrac ha le da una parte lanuginoſe ouoi dir pilloſe & queſto

pello he di colore come fusse dorate, ma vno poco scuro.
Ma lo pollitrico ha verde tutte le foglie ma io assai vol
te o visto lo pollitrico hauer le foglie pillose & per que
sto iudico esser vna medema specie dicono alchuni lo ci
trac esser verame͂te la scolope͂dria, & q̄lla che comunam
te vsa li medici p scolope͂dria no͂ eẽr scolope͂dria, la virtu
A delo citrac sie de apire le opilatio͂i del figato & dela spi
gia & delle rene, & per questo prouoca la vrina marauel
B gliosamente senza molestia, & fa vrinare le pietre delle
rene & etiam della vesicha quando sono picole & queste
dando a beuere vno chuchiaro de poluere de questa her
ba con vino bianco ouero brodo, sono alchuni che a que
sto medemo da vno gotto de acqua destilata de questa
herba & mirabile giouamento nasse, ne inqua͂tita questa
herba nella dalmatia. Et he calda & secca & incisiua.

LO Dauco sie caldo & secco nel terzo grado li fiori del qual sono piu conuenienti nel vso de le medicine che le foglie, & le radice non se vsano. Et ne sono due spetie cioe dauco cretico ouer chandiotto elquale e de maggior virtu: & laltro e lo dauco asinino elqle e cibo deli asini, q se parla de lo dauco de creta. La sua virtu e de dissol A

ūere & cōsumare & de smagrire & e aperitiuo perchĕ gio
ua ala tosse & asma qual prouiene da causa freda, si da el
vino nelqua e sera cotto le ditte semēce & fiche secche &
liquiritia se q̄sto deffetto sera senza febre. Ma cō febre del
bali dar acqua ne laqual sia cotte cose aperitiue & fichi
B secchi & liquilitia: & dassi anchora diaprasio con vino
doue questa sera cotta in causa freda: ma se la sera per cau
sa calda sia cotta ne lacqua. Contra la idropesia per cau
C sa freda darai questo siropo. Piglia fiori de dauco mani
pulo vno, semence de apio, de fenocchio: de petrosemo
lo ana onza mezza brusci, sparagi, ana dragme do, bogli
nel vino & acqua ana libra vna per fino che consumi la
mita & cola & fallo dolce con melle spumata & beui co
me e ditto di sopra & quando lo hauerai consumato prē
di pillole de mezereon: & infino prendi diacca ouer dia
coro per confortare, questa beuanda gioua anchora a le
D oppilationi del figato & apre le vie de la vrina. Et an
chora mondifica la matrice da molte superfluita mesco
lando con questa trifera magna de Nicolao, ouero fa sup
positorio con trifera & mescola insieme poluere de dau
ci & vn pocho di mirrha bogliendolo nel olio poi poni
E ne la matrice. Anchora el vino doue sia cotto lo Dauco
vale a la pietra & a quelli che non possono vrinare, & a
quelli che vrina pocho.

LO Dittamo sie caldo & secco in terzo grado, si troua primeramente ne gli luochi caldi & sassosi: la radice de lo Dittamo e de magiore possanza che la sua herba. Et la radice si troua ne le recette: si deba tor la radice che sia dura dentro & non perforata. La sua virtu sie de dissoluer & consumar & attraher il veneno

per laqual cosa primeramente vale al morso de li anima/
li venenosi: & questa herba pistata con succo de cepolle
posta sopra il loco doue sara morsicato gioua mirabilmē
A te. Ancora facendo beuāda de lo dittamo: & arthemisia
& sal armonica: & orecchia de muro boglido con vino:
B vale a le ferite che sono dētro beuēdo, questa beuanda &
q̄sto apresso a li volgari e vno secreto grande perche el sa
na li membri feriti che sono dentro come appare per expe
C rientia. Ma la poluere de lo dittamo con biaccha & ter/
mentina fatto in modo de onguento val a le ferite de fo/
D ra: & le consolida. Anchora a far far il putto morto & a
far venir li menstrui: & a far far la secondina vale la beuan
da fatta de vino dittamo arthemisia & aurotano con vn
E pocho de mele spumato. A questo vale poluere de ditta/
mo con mirra & succo de arthemisia mescolati & fatti in
modo de suppositorii: & poni ne la matrice perche mira
F belmente opera ne le sopraditte. La ditta beuanda ancho
ra a quelli che non possono vrinare ouer che vrina giozā
do: ouer prendi el vino nelquale e cotto dittamo con suc
co de assentio & vale al dolor de stomacho per vsare fun
G gi mescolati. Anchora a la asma fredda fa cuocer li fichi
secchi con vino & poi cola & in questa colatura agiongi
H poluere de dittamo. A li idropesi per causa fredda cuoci
dittamo ebulo & apio in acqua con vn pocho de melle.
I A li itterici frega il corpo nel bagno de dittamo. Et quā/
do si pone q̄sta herba ne la casa caza li animali venenosi.

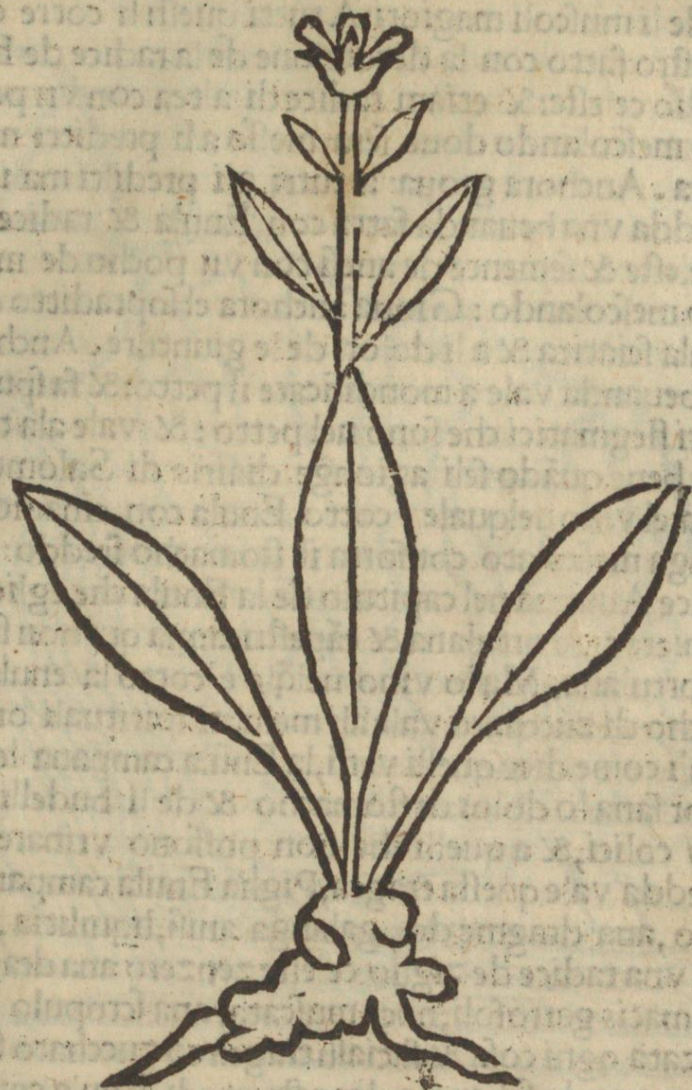
LA Esu'a e calda & secca nel terzo grado, 'a radice de laquale si vsa nel'e medicine. La sua virtu sie de A purgare il flegma primo & anchora la me'anconia

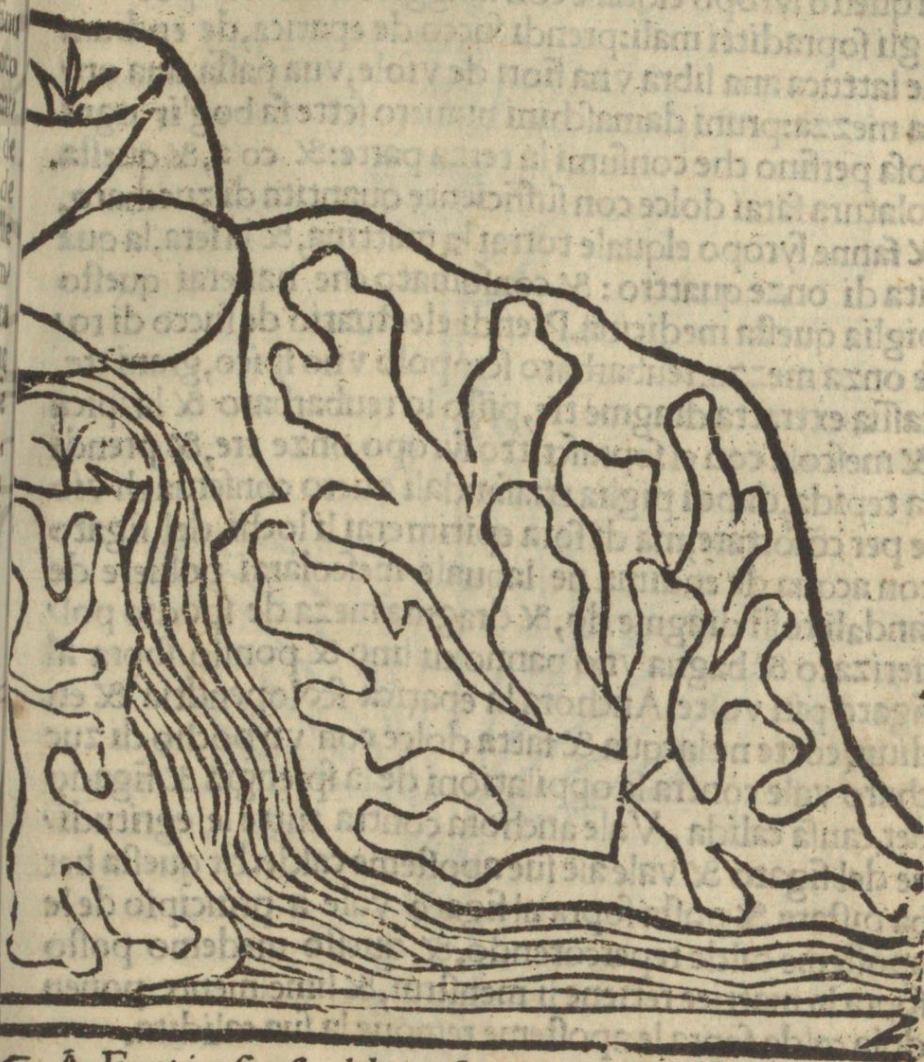
B vale la esula contra la febre cotidiana: Et anchora vale a
li dolori de le gionture cioe contra le gotte de li piedi
C & de le mani: Vale anchora a li paralitici: li dolori colici
ouer iliaci: & cõtra la idropesia per causa freda in questo
modo. Piglia radice de esula: de petrosemolo: de ebuli
de acoro: ana onze vna: semence de fenocchio: e de apio
de anisi ana dragme do: mastici: cinamomo: ana onza: v
na: fa boglir con libre do de acqua & cola & questa cola
tura fanne syropo come de sopra e ditto cioe digestiuo
D & lasatiuo: Ma se questa beuanda dispiace ne li delicati
cuoci le radice de esula con carne fresca vua passa & ane
si. Piglia questo brodo & valera a li ditti mali: ouero fi
vn chiato dela poluere dela radice dela esula & altre spe
cie cioe cinamomo galanga anisio mastici & c. laqual non
E sera cossi dispiaceuole ma delletera: Ma la esula tra le altre
fa venire febre a quelli che sono caldi di complessione &
si troua molti nocumenti beuendola & operandola &
noce principalmente a quelli che hanno le emoroide per/
che la apre le vene del postirone & fa flusso di sangue de
emoroide perche de quelle vene da se medesimo corre il
F sangue: Et anchora sera le vene lequale per essa sono aper
te & questo perche secca & stitica in fine, & in questo fa
sgonfiar le vene de le marouelle: & questo viene da tutte
le medicine lequale mena il vẽtre con acuita e stiticita co
G me sono esula & mezereon: & questo Serapione dice. An
chora ne lo latte de la Esula non e niuna bonta ma nuoce
a quelli che lo piglia, & li medici viandanti cioe li cerata
ni con questo latte fanno morire molti homini & questo
perche non cognoscenо la sua natura, & quando sono sta
ti dimandati toleano latte di esula con olio sisamino mi/
sto & a qualche vno li menaua el ventre per sino a la mor
te.

LA Endiuia e freda & secca nel prio grado: Le semẽ-
ce & le foglie valeno ne le medicine & la foglia si v-
sa ne li cibi & massime verde & sono de grãde effica
a ma sicca niente vale: La sua virtu sie aperitiua & con- A
rtatiua & per la sua frigidita opera: & per questo vale
la oppilatione de la spiengia & figato quãdo la causa e
lda: & vale ancora cõtra la ittericia & cõtra la terciana B

C simplice:& anchora contra la dopia:& vale a la rescalda-
D tione del figato & a le aposteme calde:& a tutte q̃ste cose
E vale a questa beuanda:Piglia succo de endiuia libra vna
scolopendria,cicorea,lattuca,ana manipulo mezzo,fiori
di viole,vua passa,le q̃tro semẽce fredde ana dragme do.
bogli ogni cosa in acqua libra vna per fino che consumi
il terzo & cola & fallo dolce con el zuccharo & vsalo piu
volte come e ditto di sopra, Dapoi prendi reubarbaro
dragme do,& infondilo con acqua de endiuia,& quãdo
lo hauerai exprimesto forte agiõgeli diafinicon,cassia fi-
stula ana dragme do,& fanne beuanda lassatiua,Dapoi
piglia triasandali ouer conserua de viole per confortati-
uo.Ma de fora si rimoue questa distemperãcia epitiman
do il figato con acqua de endiuia ne laqual sia posto vn
pocho de sandali rossi,ne li soi cibi & beuete tra il gior-
no prenda cibi che siano freddi di virtu come sono sorbi
cione di orzo & zuccharo:ouero poltie fatte de farina di
orzo con zuccharo & vn pocho di aceto mescolando:&
vsare li cancri de fiume cocti ne lo aceto gioua:& lacqua
de orzo cotta con zuccharo fino vale in loco de beuere
F & in questo modo p̃seruerai da le ditte infirmitate,An-
chora a li membri molto scaldati molto gioua lacqua de
G endiuia con cerusa & aceto bagnando : Anchora lacqua
de endiuia con succo de altea con vno pocho de croco
H gioua molto a le podagre ongendole:Anchora vn certo
latte de endiuia mescolato con thucia sterge le bianche
I machie de li occhii.Anchora si fa con acqua de endiuia &
farina de orzo & vno pocho de zafrano empiastro al tre
more di core & vale dice Auicena.

LO Eupatorio e caldo nel primo & ſecco nel ſecondo & ſie vna medema coſa con la ſaluia agreſte o/ uer ſiluatica: & vale ali paralitici vniueſali & pticulari: A Cõtra li vniuerſali gioua tale beuanda. Prendi ſucco de

Eupatorio saluia ana libra vna:primulauera:origano:ma
iorana:ana manipulo mezo: castoreo, cinamomo, ana
dragme do:fa vna decoctione e falla dolce con zuccharo
fino,de laqual piglia la mattina & la sera tepida per cada
una volta la mitta de vno bicchiero, & quando hauerai
consumata questa beuanda prendi queste pillole cioe. Pi/
glia pillole de eufotbio scroppli do, fetide scropolo vno,
turbit scropolo mezzo, zenzero grani tre fanne pillole
sette ouero noue con syroppo de sticados. Lequal pillo/
le tolte che le hauerai prendi Diacastoreo ouer diantos
B per confortatiui. Anchora a la idropesia & ittericia per
causa freda sela sera per oppilatione de la spiengia ouer
figato questa sera bona beuanda. Prendi Eupatorio, sal/
uia, ebuli, ana manipulo vno, semence de apio, de fenoc/
chio de petrosemolo, ana onza mezza, fa boglire ogni co
sa nel vino & con zuccharo fa syropo da tore come e dit/
to di sopra. Dapoi piglia pillole de mezereon, & vltima
mente prendi dialacca ouer lo electuario del duca per cō
C fortare. Anchora la decoctione de Eupatorio & aurota/
no vale a quelli che cascano li capelli & etiam con scorti/
D camenti de la pelle se con questa si laueranno il capo. An/
chora il succo de Eupatorio con succo de lapacio acuto
& de fumoterra con oximelle mescolati gioua ala scabia
& alo prurito beuendone cō acqua de scabiosa. Et lo suc/
co de Eupatorio & de lapacio acuto con la songia vec/
chia di porcho & vn pocho di sale commune & vn po/
cho di solfaro mescolando in modo de onguēto del qua/
E le ongendo la scabia gioua molto. Anchora el vino nel/
quale sera cotto lo Eupatorio con assentio & vn pocho
di zuccharo gioua ale febre longe, & seli azonzerai lo as/
F sato valera molto meglio. Anchora gioua in loco de be/
uere il vino doue sera cotto lo Eupatorio & anisi ali do/
lori & piaghe de li budelli.

LA Enula (la radice de laqle gioua ne le medicine) e calda & ſicca nel ſecondo grado: & in queſta ſi ha alquanto de humidita ſuperflua, & per queſto non ſcalda il corpo in principio che la receue: Vale a tut A

A ti li nocumenti & dolori freddi & ale inflatione de le vẽtosita: gioua anchora ali dolori liquali vengono per contusione de li muscoli magiori: A tutti questi si corre con lo empiastro fatto con la decottione de la radice de Enula & ziglio celeste: & etiam radice di altea con vn poco de oglio mescolando doue sera messo a li preditti ma//
B li giouera. Anchora gioua a tutti gli prediliti mali de causa fredda vna beuanda fatta con Enula & radice de ziglio celeste & semence de anesi con vn pocho de melle
C spumato mescolando: Gioua anchora el sopraditto em/
D piastro ala sciatica & a li dolori de le giunture. Anchora la ditta beuanda vale a mondificare il petto: & fa spudar li humori flegmatici che sono nel petto: & vale ala tosse & opera bene quãdo seli agionge diairis di Salomone.
E Anchora el vino nelquale e cotto Enula con cinamomo & galanga mescolato conforta il stomacho freddo & il core: dice Auicena nel capitulo de la Enula che eglie de due maniere cioe ortulana & cãpestrica: ma qui non si di/
F ce de la ortulana,, Ma lo vino nelq̃le e cotto la enula cõ vno pocho di zuccharo vale ali membri spirituali ouero
G li cordiali come dice quelli versi, la Enula campana le par te del cor sana lo dolor di stomacho & de li budelli: & contra li colici, & a quelli che non possono vrinare per causa fredda vale questa tragea, Piglia Enula campana, cinamomo, ana dragme do, galanga anisi, liquilitia, ana dragma vna radice de ziglio celeste zenzero ana dragma mezza, macis garrofoli, noce muscata, ana scropulo vno poluerizata ogni cosa & faciassi tragea cõ zuccharo fino. Anchora quando si beue la decoctione di Enula con se// mence de sparegi & milio solis ouer meglio siluestre prouoca la vrina & li menstrui.

LA Epatica sie fredda & secca nel primo grado & he herba laqual nasce apresso lacqua nele pietre hu mide: & gioua al male del figato: per questo e ditto Epatica: Et vale contra il scaldamento del figato: & contra la itericia: & darai laqua nelquale sera cotta la epatica, & indiuia messedando con zuccharo. Et anchora vale ala

A

febre terciana continua & non continua sella sera per def
C fetto de lo figato tropo scaldato, ouero apostemato. Ma
fa questo syropo elquale con maggior securta se pol dare
a gli sopraditti mali: prendi succo de epatica, de endiuia
de lattuca ana libra vna fiori de viole, vua passa ana on-
za mezza: pruni damaschini numero sette fa bog'ir ogni
cosa perfino che consumi la terza parte: & co'a, & questa
colatura farai dolce con sufficiente quantita di zucchato,
& fanne syropo elquale torrai la mattina, & la sera, la quã
tita di onze quattro: & consumato che hauerai questo
D piglia questa medicina. Prendi electuario de succo di ro-
se onza mezza, reubarbaro scropolo vno spico, grani tre,
cassia extratta dragme tre, pisto lo reubarbaro & la spica
& mescola con el soprascritto syropo onze tre, & prendi
la tepida, dapoi piglia triasandali ouero conserua di vio
le per cõfortare, ma di fora epitimerai li lochi del figato
con acqua de endiuia ne laquale mescolarai poluere de
sandali rossi dragme do, & dragma meza de spodio pol-
uerizato & bagna vno panno di lino & ponilo sopra al
E figato piu volte. Anchora la epatica scolopendria & en
diuia cotte ne lacqua & fatta dolce con vn pocho di zuc
charo vale contra le oppilationi de la spiengia & figado
F per causa calida. Vale anchora contra tutte le egritudi-
ne del figato & vale ale sue aposteme calde. Et questa her
ba pistata & posta sopra al figato vale a principio de le
aposteme calde repercotendo, & questo medemo posto
sopra la matrice retiene li menstrui, & simelmente ponen
dola calda sopra le aposteme remoue la sua calidita.

¶ De lo Elleboro biancho. Cap. LXIII.

LO El'eboro bianco sie caldo & secco nel terzo gra/do: Delquale ne sono due specie cioe biancho & negro, si dice biancho imperoche la sua radice e bian/cha, ouero perche purga lo humore biancho cioe flegma/ticho & dicesi negro perche purga lo humore negro cioe

maleuconico:& quando si troua ne le medicine si inten/
de la sua radice. Et ponemo queste proprieta de lo Elle/
boro biancho, gli antiqui vsauano lo Elleboro biancho
ne le purgatione si come noi al presente vsemo la scamo/
nea perche allhora gli corpi erano piu forti & poteuano
suportare la sua violentia. Al presente li corpi de li huomi
ni sono piu debili & non possono sustenire lo Elleboro
biancho per la sua violentia: per laqual cosa con summa
cautella si debba dare ali nostri tempi medicina ellebora/
ta, per laqual cosa primieramente non si deba dar tal me/
dicina a li debili & machri: & a quelli che hanno il petto
stretto, perche la prouoca il vomito con violentia, & an/
A cora dabasso purga violentemẽte: Ma a li flegmatici liq/
B li hãno il vomito senza difficulta si po dare. Anchora la
enfusione de lo Elleboro biãcho fatta ne lacqua de fenoc
chio con vn puoco di oximelle per vna notte valera mol
C to a la febre cotidiana de flegma vitreo. Anchora vale a
dolori de le gionture de li piedi & de le mane, & ali para
litici lo oximelle sie aceto & melle insieme cotti vale an/
chora a aplicar de fora decoctione di Elleboro biancho
con origano empiastrãdo il loco paralitico ouero li mem
bri doue dole con vn puocho di almuora ouero acqua sa
lata & agiõgi vn puocho di acqua de mare ouer de que
la tolta da li pessi salati come quella de li cefali. Anchora
D la poluere de lo Elleboro biancho mescolata con succo
de persicho ouero olio de amigdole amare metendone
ne le orecchie vale ali vermi che nasceno ne le orecchie:
E Anchora lo Eleboro biancho bogliendolo ne la lissia a/
mazza li pedochi: & gioua alla paiola lauando con que
F sta il capo: Anchora contra la scabie vale lo onguento fat
to de Elleboro biancho & litargirio & olio commune
& aceto.

De lo Elleboro negro. Cap. LXIIII.

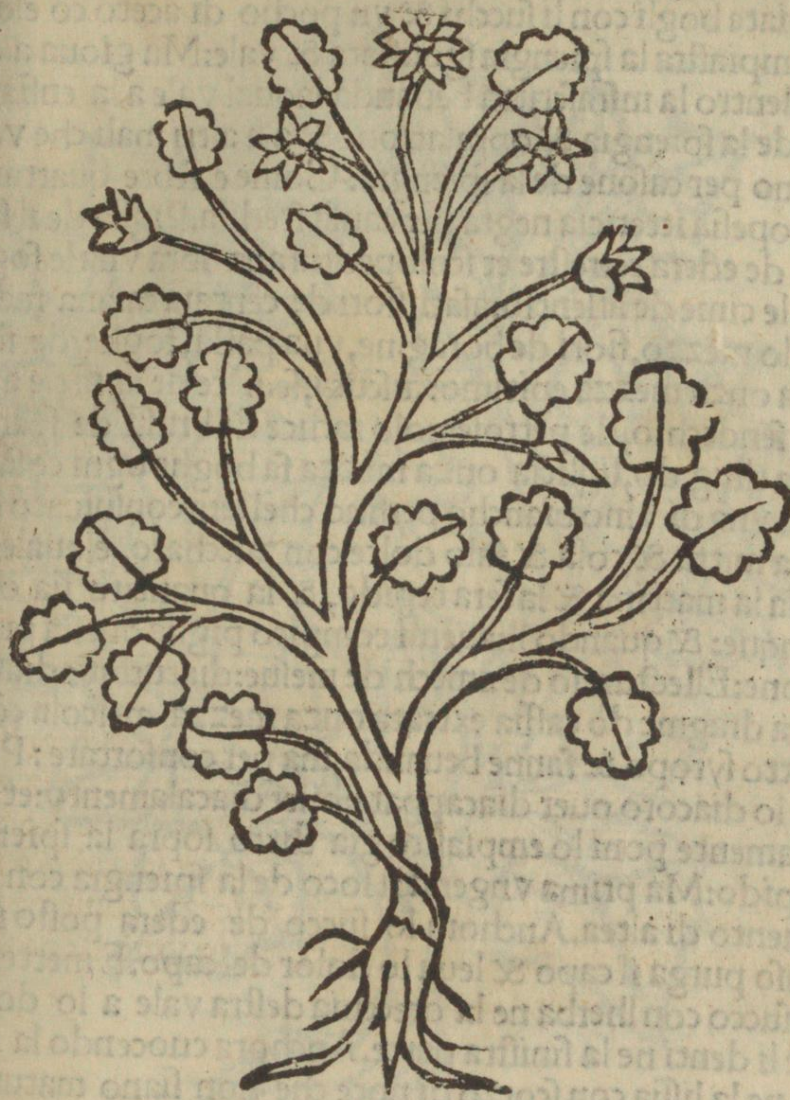
LO Elleboro negro ſie de compleſſione calda & ſec/
cha: & quando e bene preparato retifica tutto il
corpo & fa bono colore: fa bono il ſangue: perche A
el ſolue li humori malanconici ſe retifica mettendolo den
tro a la galina & boglia con quella & azonzi fenochio
& queſto brodo ſera de grande giouamento: Anchora B

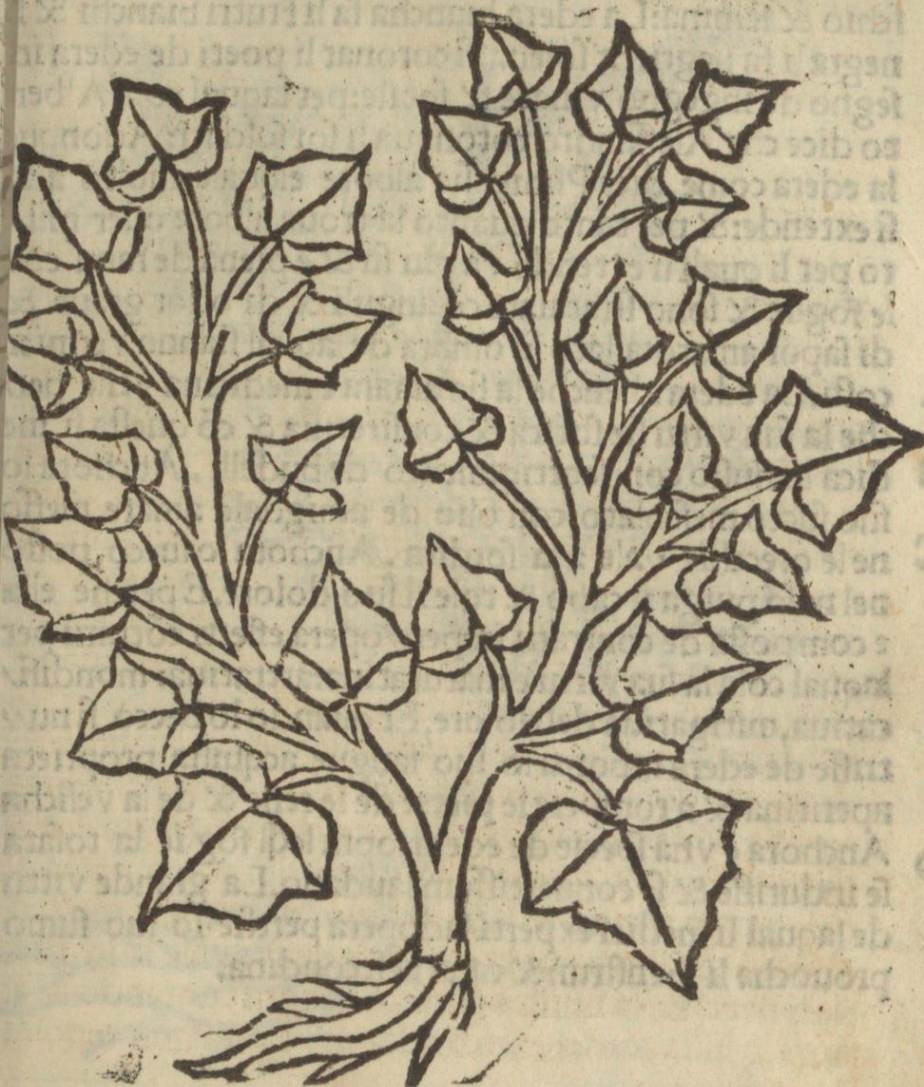
la decoctione de lo Ellebero negro vale ale macule de la
C codega. Anchora la poluere de lo Elleboro cosi biancho
come negro rode la carne putrida ne le piaghe putride.
D Anchora la poluere de lo Elleboro negro mescolata con
melle e bona a le fistule & gli po curar in tre giorni: tutti
E doi gli Ellebori cosi el biancho come il negro hanno vir/
tu astersiua: & per questo sono conuegneuoli ne la mor/
fea: & lepra & scabie: cioe la decoctione de tutti doi nel
succo di lapacio acuto con litargirio & vn pocho di mel
F le mescolando. Lo aceto nelquale e cotto ambe dui li elle
bori lauandose con questo tepido la boccha vale a lo do/
lor de denti. & se in questa decoctione agiongi bisi ouer
formento & darai a li colombi gli maturisi che gli potrai
G pigliar con le mane. Anchora lo elleboro negro e di com/
plesiione calda & secca in terzo grado: & sottiglia & sol
ue gli humori melanconici, & corode le carne putride ne
H le piaghe: Et si dice che quando nasse lo elleboro negro
I apresso a li albori li soi frutti sono solutiui: Contra li ver
mi de le orecchie, la poluere di elleboro mescolato con suc
co de assencio & giociando metti tepido dentro la orec/
K chia. Anchora la enfusione di elleboro negro con semen/
ce de fenocchio ouero di petrosemolo ne lacqua di scolo
pendria con vn pocho di zucchаro purga la colera & il
L flegma per il ventre. Et con questa purgatione si purga li
me anconici, & quelli che hanno il morbo caduco: et quel
M li che hanno dolori di giõture: & gli paralitici. Et lo sup
positorio fatto di melle, & Elleboro negro fa venir gli
N menstrui, & fanlo aborso: Ioanne Mesue dice che biso
gna schifar lo Elleboro biancho perche e veneno suffuca/
tiuo al corpo.

LO Ebulo ſie di compleſſione calda & ſecca perche la ſua virtu ſi deſecca & incarna & riſolue tempe//ratamente: ne le medicine ſi adopera la radice & le foglie. Anchora q̄ſta riſolue molto & apre & p q̄ſto pro/uocha li mēſtrui. Et ſi perfuma la matrice cō vino nelqual ſia boglito ebuli arthemiſia & aurotano. Anchora li ebuli

A

B

vale contra le gotte ouer podagre essendo enfiate & co
tra gli altri membri enfiati de materia flegmatica & si f
in questo modo: Prendi ebuli: fiori di camomilla de mel
liloto ana manipulo vno: Semole di Formento mani
poli do: bogliano ne la lissia & con questa lauasi tre ou
C ro quatro volte al giorno. Anchora lo succo de ebuli co
acqua salsa vale a le gotte de li piedi & de le mane pone
D do di fora. Anchora lo vino nelqual sia cotte le radice d
ebuli: de fenocchio: de petrosemolo & de apio vale a li
idropici per causa fredda: & questo male sie remedio mi
E rabile scdo el Pandettario in capitulo del ebulo. Ancora
lo succo posto ne le orechie vale a lo sbusinamẽto: & me
scolato con succo de assentio occide li vermi de le orec-
F chie. Lo succo de ebuli vale ale morsegature venenose: &
dissolue il sangue & latte congelato & occide la sangue-
G suca. Anchora lo succo del ebulo & lo vino, nelquale sera
H cotto lo ebulo & liquilitia vale ala tosse anticha. A quel
li che hãno squinantia gioua molto lo succo di ebulo cõ
acqua di piantagine con vn pocho di piretro & vn po-
cho di melle rosato mescolando & farai gargarismo: El-
I quale anchora prohibisse la reuma che descende ne la go-
K la. Vale anchora a li dolori de li denti lauando la bocca:
L & questo vale quando descende la vlula ne la gola. An-
chora lacqua ne la qual sera cotte le radice de ebuli cõ sco
M lopendria vale molto a li splenetici, Et lo vino doue sera
cotto con apio vale a la pietra.

LA Edera terrestre si opera ne le medicine le sue fo/
glie. Et le sue foglie cotte ne lo aceto con foglie A
di altea & radice de acori leua le enfiatione de la
spiengia facendo in questo modo. Piglia succo di Edera
terrestre, succo de scolopendria ana libra vna: altea: farina

de faue radice de acori ana onza vna: & tutte queste co
moiate bogli con li succhi & vn pocho di aceto cō elqu
le empiastra la spiengia sgonfiata & vale: Ma gioua a co
re dentro la infrascritta beuanda laqual vale a la enfiasc
ne de la spiengia & oppilatione & a li altri mali che ver
B gono per casone de la spiengia: Come e febre quartana
idropesia ittericia negra per causa fredda. Piglia de il suc
chi de edera terrestre et scolopēdria ana libra vna le fogli
de le cime de assentio: asari: fiori de centaurea: ana mani
pulo mezzo, fiori de boragine, vua passa, foglie de sen
ana onza mezza epitimo: cuscuta, semēce de anisi de api
de fenocchio, de petrosemolo radice de brusii de sparag
ana drag. do, liqlicia onza mezza fa boglir ogni cosa i
bra vna di vino biancho perfino chel sera consumato qu
si la mitta & cola & falo dolce con zuccharo, elquale pi
glia la mattina & la sera tepido, & la quantita sia onz
cinque: & quando lhauerai compito piglia questa purg
tione: Ellectuario de amech de mesue: diaturbit: diasen
ana dragme do cassia extrata onza mezza mescola cō lo
ditto syropo & fanne beuanda, ma per confortare: Pren
di lo diacoro ouer diacappare: ouer diacalamento: et vlt
mamente poni lo empiastro gia ditto sopra la spiengia
tepido: Ma prima vngerai il loco de la spiengia con vn
C guento di altea. Anchora lo succo de edera posto ne lo
D naso purga il capo & leua lo dolor del capo. E mettendo
el succo con lherba ne la orecchia destra vale a lo dolore
E de li denti ne la sinistra parte. Anchora cuocendo la ede
ra ne la lissia con scorzo di noce che non siano mature fa
li capelli negri.

LA Edera arborea se dice perche la va per li arbori ouer perche le capre la mangiano & li fa moltiplicar il latte: la sua radice e de natura fredda & fa creder che la terra doue la cresse sia fredda, conserua la

ſua verdezza longo tempo: & lo ſuo ſapor ſie amaro & ſtitico, & ſono due ſpecie cioe biancha & negra ouer maſchio & femina: La edera biancha fa li frutti bianchi & la negra li fa negri: Et ſoleuaſſi coronar li poeti de edera in ſegno de ingegno viuace & ſotile: per laqual coſa Alberto dice che Aleſſandro coronaua li ſoi ſoldati: Adonque la edera come dice Plinio ſie albore elquale molto alto ſi extende: & per tanto quanto la troua albore ouer muro per li quali ſi extende va piu ſu & e piena de rami con le foglie & ſono ſtrataiate cō anguli & di odor graue & di ſapor amaro: allato la ombra de laqual ſtanno vermi aſ

A coſti. La edera abenche la ſia amara e medicina vtile perche la ſua virtu ſie ſtitica & conſtretiua & cō queſta ſi me

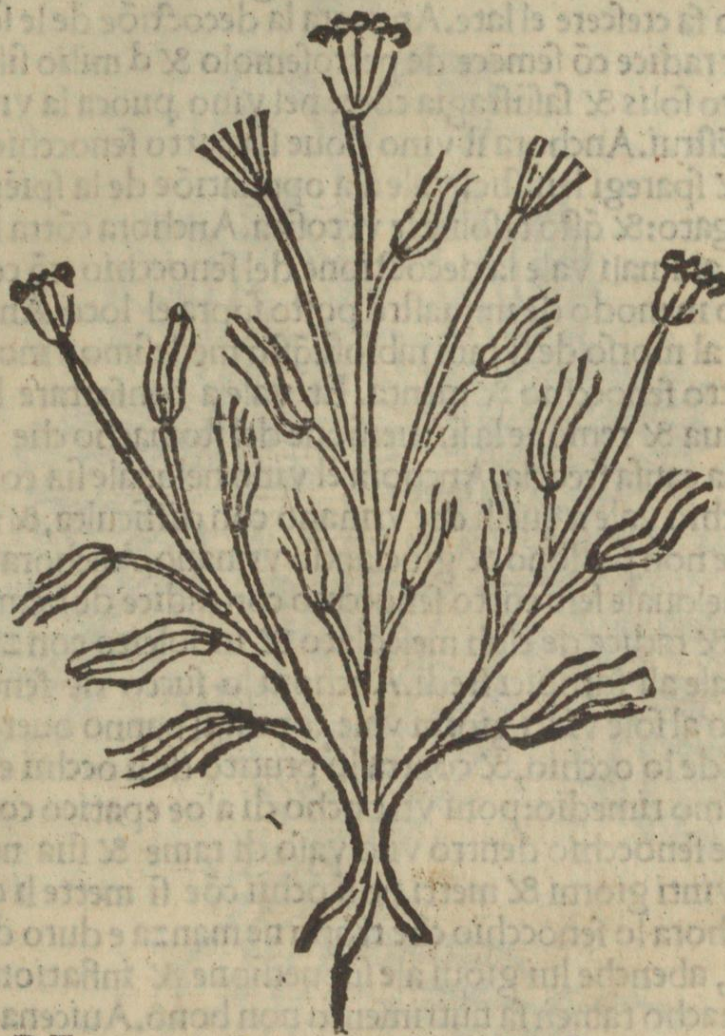
B dica lo fluſſo con ſcorticamento de budelli. Anchora lo ſuo ſucco meſcolato con olio de amigdale amare meſſo

C ne le orecchie vale a la ſordita. Anchora lo ſucco poſto nel naſo purga il capo & tole il ſuo dolore. E perche ella e compoſta de contrarii impero opera effetti cōtrarii per laqual coſa la ſua virtu e maturatiua: attratiua: mondificatiua, mitigatiua del dolore, Et quando lo becco ſi nutriſſe de edera arborea lo ſuo ſangue acquiſta proprieta aperitiua & a rompere le pietre de le rene & de la veſicha

D Anchora e vna ſpecie de edera ſopra leq̄l foglie la roſata ſe induriſſe & ſe conuertiſſe in laudano. La grande virtu de laqual li medici experti ladopera perche lo ſuo fumo prouocha li menſtrui: & caua la ſecondina.

LO Fumoterra sie caldo & secco nel secondo grado: & si dice fumoterra perche si genera de la fumosita grossa resoluta da la terra laqual si acosta ala superficie de la terra; ma verde e de magiore virtu: & secca

A non vale in alcuna cosa: Prima purga la malenconia: secon
dariamente lo flegma salso & la colera: & la sua virtu e
diuretica per laqual cosa la sua decoctione con le altre co
se apropriate come qui te diro vale ali lebrosi & idropici
B per causa fredda: Piglia succo de fumoterra libra vna: le
extremita de assentio: fiori de centaurea de boragine, ana
manipulo mezzo, radice de esula, de polipodio: de ebuli
ana onza vna, cuscuta, timo foglie di sena: ana onza mez
za semence de Fenocchio: de petrosemolo, de apio, de le
uistico, mirabolani: chebuli indi: ana dragme do: liquili
tia dragma vna: pista ogni cosa grossamente & mogliate
boglile i libra vna & meza de acqua simplice per fino che
consumi la mita, & cola & falo dolce cõ zuccharo & fan
ne siropo delquale prendi la mattina & la sera la mita de
vno bichiero, & quando hauerai tolto li detti siropi prẽ
de queste pillole: piglia pillole de mezereon scropoli do:
de fumoterre scropulo vno, turbit scropulo mezzo: gra
ni de conidio numero cinque zenzero grani tre mescola
& con siropo de fumoterra farai pillole noue, dapoi pren
C di dialacca ouer diacosto ouer diacoro p confortar, Gio
ua anchora alle ditte passione lo succo de fumoterra con
D scolo de latte de capra mescolato con mirabolani. Ancho
ra lo succo de fumoterra mescolato cõ poluere de milio sil
uestro ouer milio solis ouero de sasifragia vale a far vri
E nare. Anchora lo succo de fumoterra vale lauando la boc
F ca ale gengiue putrefatte & ala bocca. Anchora lo succo
de fumoterra cõ zuccharo vale ala oppilatione de la splẽ
G gia & del figato per causa fredda. Anchora lo succo de fu
moterra con solfaro & olio laurino vale contra la scabie.
H ¶ Addition Contra la scabie, el suo succo con zuccharo
& acqua calda se da tre fiade la settimana cioe vn di si &
vn di no, & perfectamente purga lo humor che fa venir
la scabie. Et el suo succo conforta mirabilmente el stoma
cho.

De lo Fenocchio. Cap. LXIX.

LO Fenocchio ſie cado & ſecco nel ſecondo gra//
do: & ha virtu aperitiua, la ſemenza le fog'ie & le
radice ſi opera nelle medicine. Anchora lacqua de A
fenocchio con tucia ſi ha proprieta a clarificar li
occhii agiongendoli pietra calaminar ouero calamita: Et
i ſerpenti ouer biſſe: & vipere quando enſeno de le ſue

cauerne & hanno li occhii chatiui trouano il Fenocchio
B & cō esso se fregano li occhii. Anchora lo suo succo de fe-
nocchio ouer la radice ouero le foglie q̄ndo le dōne le mā
C zano fa crescere el late. Anchora la decoctiōe de le semēce
ouer radice cō semēce de petrosemolo & d̄ milio siluestre
ouero solis & sassifragia cotte nel vino puoca la vrina et
D li mēstrui. Anchora il vino doue sia cotto fenocchio bru-
sci & sparegi leuistici vale ala oppilatiōe de la spiēgia &
E d̄l figato: & q̄sto resolue le vētosita. Anchora cōtra li mor
si de animali vale la decoctione del fenocchio cō cepolle
F fatto in modo de impiastro posto sopra el loco. Anchora
vale al morso de li cani rabiosi: q̄sto medesimo vino doue
e cotto fenocchio & menta. Et vale a confortare la di-
gestiua & remoue la subuersione del stomacho che proce
G de da causa fredda. Anchora el vino nelquale sia cotto fe
nocchio vale a quelli che vrinano con difficulta, & a quel
H li che non possono & giociando vrinano. Anchora lo vi-
no nelquale sera cotto fenocchio con radice de hermoda-
tali: & radice de esuli mescolato & indolcito con zuccha
I ro vale ali idropici fredi. Anchora lo succo de fenochio
posto al sole vinti giorni vale contra el panno ouer la ma-
chia de lo occhio, & contra lo prurito de li occhii e certo
optimo rimedio: poni vn pocho di aloe epatico con suc-
co de fenocchio dentro vno vaso di rame & stia nel sole
per vinti giorni & metti ne li ochii cōe si mette li coliri.
K Anchora lo fenocchio che tropo ne manza e duro da pa-
dire, abenche lui gioui ale subuersione & inflatione del
L stomacho tamen fa nutrimento non bono. Auicena del fe
nocchio: & questo ne le febre longe ouero inuecchiade va
le acqua doue sera cotto fenocchio, petrosemolo, radice
de esula con vn pocho di zuccharo.
M ¶ Additio, Dice Oribasio che beue el succo de la radice
& seme del fenocchio saluatico guarisse la menia & que-
sto etiam fa la sua acqua.

LA Fragaria e de complessione fredda, vale alle apo/steme de la golla in questo modo: Piglia succho de Fragaria, acqua di piantagine, ana onza quatro, melle rosato onza vna succo de more celse ouer siluestre onza meza, balaustie, pice greca, ana dragma vna fa con qsto vno gargarismo cō vn pocho di aceto. Anchora lacq̄ nelq̄l sia

A

B

cotta Fragaria vale contra il sudore & el calore, & se in q̄sta decoctione sera dissoluto draganto vale contra la sete. Anchora vale el vino doue sera cotta la Fragaria, et semence de petrosemolo, & sassifragia, beuendo questo dico vale a la pietra. Anchora el succo de fragaria con melle rosato vale ale piage de la bocca. Et la Fragaria cotta con boragine ne li cibi genera bono sangue. Anchora il succo di Fragaria tolto con cinamomo vale al puzor de la bocca, questo vale contra il dolor del capo & del core. Anchora le herbette fatte con foglie di Fragaria di bleta & di boragine con vue passule vale contra la ethica. Et lo succo de la Fragaria con foglie de frassino cotti insieme & fatto empiastro vale ale fratture de le gambe perche le saldano. Anchora lo ditto empiastro incorporato con foglie de altea vale molto ale cõtusione fatte per batiture o per cascamento. Anchora el succo de Fragaria salda ogni ferita bagnandola con esso: & se alcuno sera nosesto dentro per quanto aspeta li membri enteriori el succo de Fragaria con succo de consolida magiore sana ogni ferita beuando questo: Gioua anchora alle donne restringendo li suoi menstrui sello sera mescolato con succo de plantagine.

C D E F G H I K

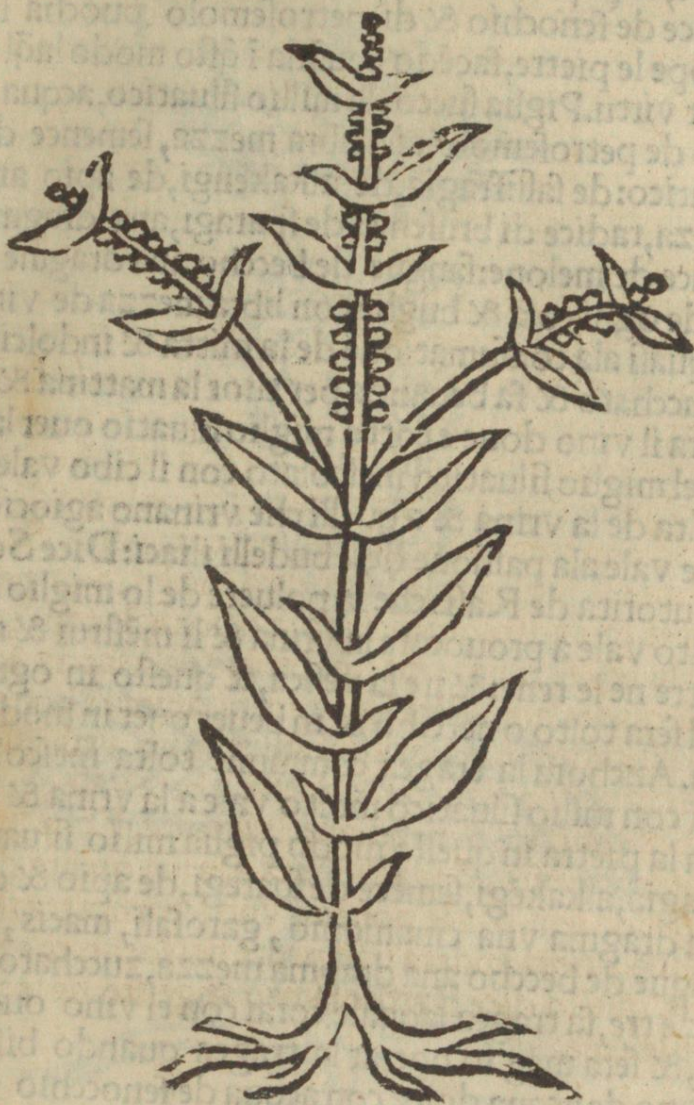
¶ Addition. Item la Fragaria tolta con boragine & buglossa spesse fiade in li cibi genera perfectissimo sangue.

L

LO Frassino sie freddo & secco in secondo grado. La sua virtu sie che quando sera verde el concluti// na le ferite. Et lacqua ne laqual sera cotte le foglie & le radice di frassino & fatto in modo de empiastro vale al le fratture de le gambe pche el consolida & cõclutinãdo. Anchora el vino nel quale e cotto li scorci de Fassino &

A
B
C

scorci di tamariso dato a beuere seza fallo fa piccola la spi
engia p che e cosa puata che dădola a beuere al porcello
p molti giorni & mãzando lo ditto porcello si troua po
chissima spiẽgia come dice Pandettario nel capitulo del
D frassino. Anchora vale contra la dissinteria & linteria &
a ogni altro flusso di corpo lacqua ne laquale sia cotto
scorci de Frassino & semence de plantagine & con que//
E sta decoctione sia fatto fomento sopra li budelli. Vale an
chora contra de ditti mali: questo medesimo posto con
vna spongia sopra al stomacho & agiongendo vn poco
F di aceto vale al vomito per debilita di retentiua. Ancho
ra contra la scabie vale la cinere de li scorci de Frassino &
succo di lapacio acuto con olio laurino & argento viuo
G & fanne onguento con elqual si vnga la scabie. Anchora
mescolando dragma vna e mezza di poluere de scorce di
H frassino con vino purga il flegma, come dice Serapione.
Anchora se piglierai la humidita che si troua ne le cime
giouine quando comenciano a nascere & con questa on
gerai la faccia caua le macule brutte de la faccia & mondi
fica & questa humidita seca genera animali liquali some/
I iano alli cimesi. Anchora li frassini sono vtili al veneno
perche cauando il succo & datto a bere vale contra li ser
K penti & contra il veneno mirabilmente. Et ha tanta vir
tu che li serpenti nõ se achostara a la sua ombra da matti/
na ouer da sera. Ma se ponerai vno serpente tra il foco &
il frasino prima andera il serpente nel focho che nel Fras/
sino & questo dice Bartholameo angelico ne le ptoprie//
ta de le cose.

¶ De lo Milio solis ouer Grano solis. Cap. LXXII.

LO grano del sole ouer miglio siluatico sie caldo & secco nel terzo grado. La sua semenza e di magior virtu: & e bi̅aca roto̅da & retrosa: nasce ne li lochi asperi

& alti. La virtu de le sue semēce puōca la vrina & rōpe le
pietre, & p q̄sto il vino doue sera cotto milio siluestre &
semēce de fenochio & di petrosemolo puocha la vrina
& rōpe le pietre, facēdo beuāda ī q̄sto modo laq̄l e de mi
glior virtu. Piglia succo de millio siluatico, acqua de feno
chio de petrosemolo ana libra mezza, semence de milio
siluatico: de sassifragia, de alkakengi, de apio ana onza
mezza, radice di brusche: de sparagi, ana dragme do, se
mence de melone: sangue de becchο ana dragme vna, in
fonde ogni cosa & buglie con libra mezza de vino persi
no quasi ala consumatione de la mitta & indolcissilo con
B el zuccharo & fa beuanda per tuor la mattina & sera. An
chora il vino doue e cotto miglio siluatio ouer la polue
re del miglio siluatico mescolato con il cibo vale a la dif
ficulta de la vrina & a quelli che vrinano agiocio, agio
C cio e vale ala passione de li budelli iliaci: Dice Serapione
di autorita de Rasis che la poluere de lo miglio siluatico
molto vale a prouocare la vrina & li mēstrui & rompe le
pietre ne le rene: & ne la vesica, & questo in ogni modo
chel sera tolto o nel cibo & in beuer ouer in modo de tra
gea. Anchora la tragea commune tolta mescolata ne li
D cibi con milio siluatico molto vale a la vrina & menstrui
& a la pietra in questo modo piglia milio siluaticho: sas
sifragia, alkakēgi, semēce de sparegi, de apio & de melō
ana dragma vna cinamomo, garofali, macis, galanga,
sangue de beccho ana dragma mezza, zuccharo biancho
onze tre, fa tragea laquale torai con el vino ouero per ci
bo, & sera meglio operar la tragea quando bisogna ne
bagno de acqua dolce con acqua de fenocchio ouero de
rafano magiore, & ne lo bagno sia cotte queste herbe, as
sencio, fenocchio, petrosemolo, tenaceto, & fiori di ca//
momilla.

LO Gallitrico e per altro nome il mezzo del gallo sie caldo & secco, la sua proprieta sie facendo be/ uanda purga la matrice. Piglia succo de gallitri/ A co de arthemisia ana libra vna, aurotano, semence de se/

nocchio: di anisi: de petrosilino ana manipulo mezzo: cinamomo:galãga:ana dragma vna:bogli ogni cosa nel vino sufficientemente per fino che consumera la mitta: & cola & fallo dolce con melle spumato & fa beuanda da tore quanto ti piace la matina & la sera: & quando lo hauerai tolto tutto: torai la sotto scritta medicina. Piglia ierapigra di Galieno dragme tre: diafinicone dragme vna cassia extratta dragme quatro e mezza & messeda con la ditta beuanda & fanne potione:dapoi piglia per confortare diambra ouero electuario de gēme ouer zuccharo regale. Anchora gioua vltimamēte il bagno di acqua dolce con le sue herbe appropriate alla matrice mondificata da le sue fece & mazormente la preparata a concipere. Le herbe qual sono conueniente a la matrice nel bagno sie melissa: matricaria: arthemisia:gallitrico: ysopo: origano:mēta: & altre. Anchora dapoi il bagno. Piglia dragme vna de metridato con acqua de arthemisia: & vale molto nel ditto caso: & li altri giorni sia fatto perfumo cō decoctione de gallitrico: & arthemisia: & matricaria & altre lequal siano cotte nel vino con elquale perfuma la matrice: & q̄sto farai spesse volte impero che preparerai meglio la matrice freda a far figlioli: & ne li cibi mescola zucchard regale & tragea commune per cōfortar il stomacho: & li altri membri.

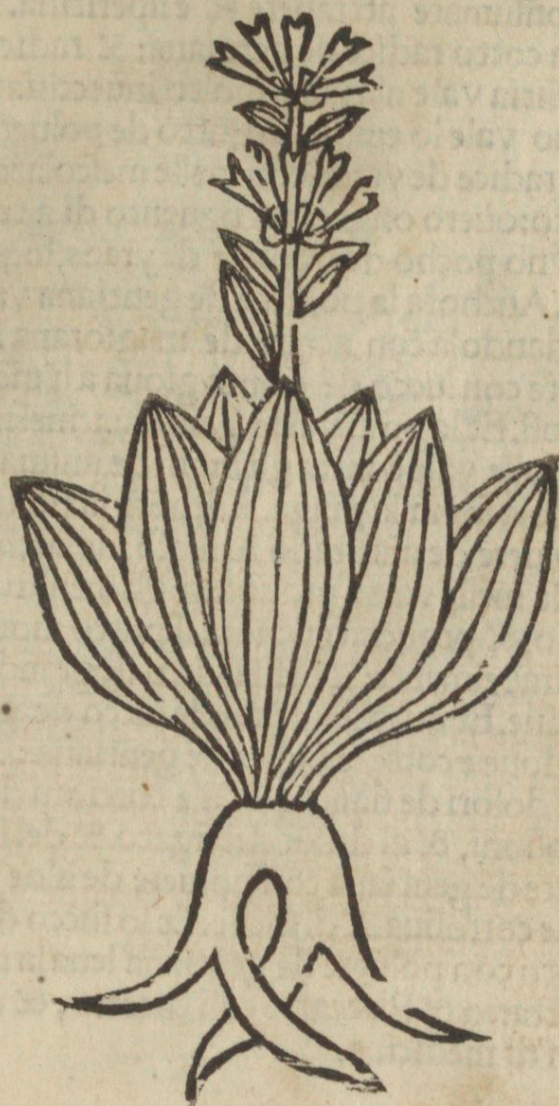
B

C

D ¶ Addition. La decoctione facta in vino del gallitrico saluatico gioua a ogni febre secondo Diascoride. Apre etiā tutte le oppilationi de la spiengia & del figato. Et conferisse mirabilmente ad Asma.

A

LA Gariofilata sie calda & secca nel secondo gra/do: & questa herba si ha maggior virtu ne le fo/glie che ne la radice: per laqual cosa se debbe poner

la foglia & non la radice ne le medicine, & quelle che so-
no verde sono megliore de le secche. La sua virtu sie de
dissoluere & consumare & aperire, & si dimanda garrio
filata perche lodor suo e simile a quello de li garriofali.
A Lo persumego fatto del vino doue sera cotto garriofila-
ta & gallitrico & arthemisia prouoca el menstruo. Ma se
farai suppositorio a la matrice de succo di garriofilata &
arthemisia messedando con mirrha vale a questo mede-
B mo. Anchora lo vino doue e cotta garriofilata: menta cō
galanga vale contra el dolor del stomacho, & conforta
la digestiua, & de li budelli, & contra le ventosita & fre
C do. Anchora el vino doue sera cotto garriofilata, corian
dri preparati vale al dolor del capo qual ꝓcede per ven-
D tositade del stomacho. Anchora si lauda la gariofilata ꝑ
E essere aromatica ne le passione del core. Anchora el vino
cotto con garriofilata & cinamomo & macis vale con-
F tra le infirmita del core. Anchora lo succo de garriofila-
ta mescolato con verderamme sana le fistule mettendolo
G dentro. Anchora el vino doue sia cotta la ditta herba, &
H cimino & scabiosa vale ali dolori colici & iliaci. Et lo suc
co de garriofilata con acqua de piantagine mescolato si
ha virtu desiccatiua & massime de reume de ventre.
I ¶ Addition la ditta herba trita & fattone succo butta
ta sopra le fistole mirabilmente le sana.

LA Gentiana ſie calda & ſecca nel ſecondo grado: La herba de laqual ſi domãda in queſto medeſimo nome, & la ſua radice vale ne le medicine, per laqual coſa ſi pone la radice ne le medicine & non le fogliſe. Et la gentiana laqual e piu amara ſie bona & quella

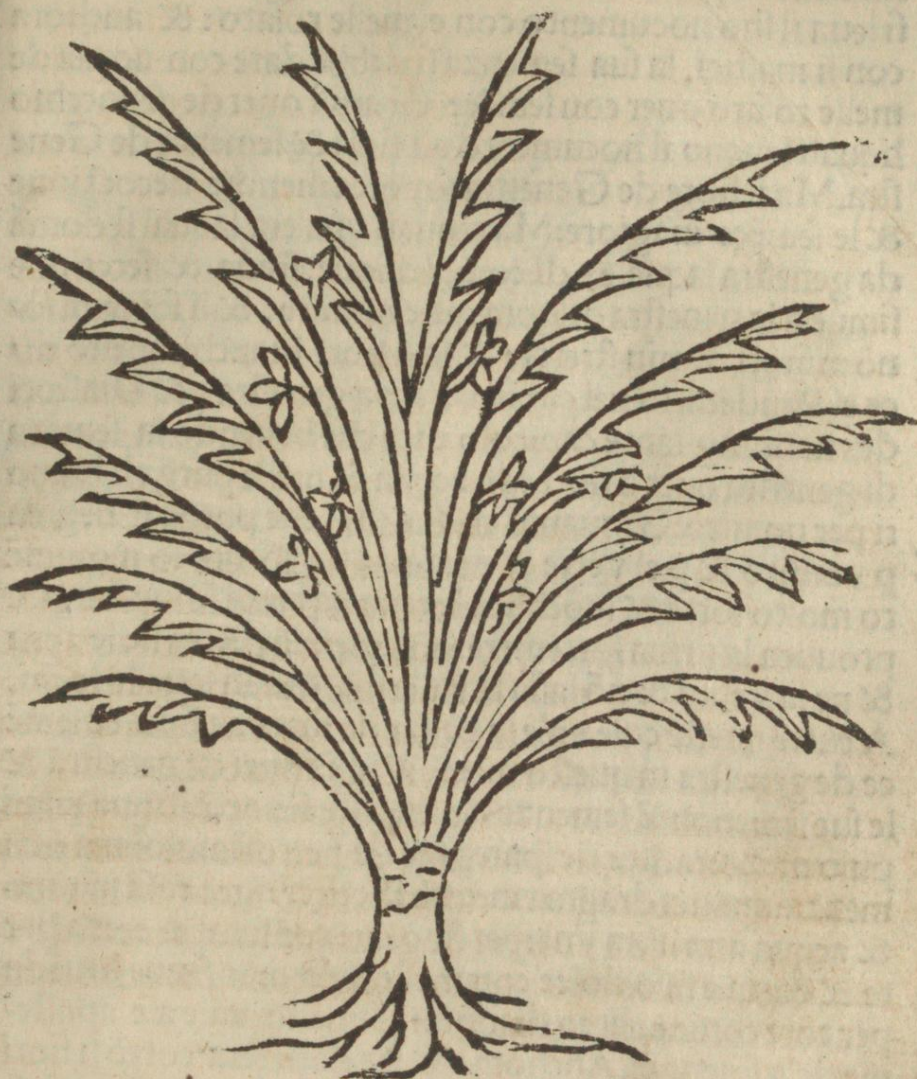
che e mancho amara si debba lassar, la sua virtu sie a dissoluere consumare attrahere & e aperitiua. Lo vino nelquale sera cotto radice de gentiana: & radice de yreos con liquilitia vale ala asma molto inuecchiata: A questo medesimo vale lo empiastro fatto de poluere de gentiana, & de radice de yreos con melle mescolato & poni sopra il petto: ouero ongi con vnguento di altea alquale agiongi vno pocho de poluere de yreos, loquale gio-

A uera molto. Anchora la poluere de gentiana vale al morbo caduco dandola con acqua de magiorana. Et dando la poluere con succo de menta gioua a li morsi de animali venenosi. Et la poluere de gentiana mescolata con succo de cepolle vale contra gli morsi de animali che tira

B no mettendola sopra la piaga. Anchora la poluere de gẽtiana, & poluere de aurotano & succo de arthemisia & vn pocho de melle vale a prouocare gli menstrui facendo suppositorio, & prouoca anchora il putto morto & la secondina mirabelmente: & la sua virtu sie grande in aprir

C le oppilatione. Et quando si prende succo de gentiana ouer lacqua doue e cotte le radice de gentiana con cinamomo vale ali dolori de fiancho & ale torcioni de nerui & a le sue corosioni, & al dolor del figato & del stomacho.

D Et la poluere de gentiana con poluere de aloe epatico sa

E na le piaghe corrosiue & difficile. Et lo succo de aurotano mescolato con poluere de gentiana leua la morfea biãcha. Pandettario & Plateario cosi dicono, & quasi tutti gli dottori di medicina.

LA Genestra sie piãta calida & secca de complessio ne nel secõdo grado: & fa li fiori di colore citrino simigliãti ala figura de la luna & la sua semẽza sie calda & nel suo fiore sie stiticita & humidita superabon/ dante cõ virtu incisiua: per laqual cosa la fa crescer il vo/

mito & tutte le sue parte sono cõturbatiue incisiue & sottiliatiue & prouocatiue:nuoce al stomacho & al core & si leua il suo nocumento con el melle rosato: & anchora con li mastici, la sua semenza si debbe dare con acqua de melle rosato ouer con semẽce de anisi ouer de fenocchio liquali leuano il nocumento ali fiori & semence de Genestra. Ma il fiore de Genestra soporta menore decoctione & le semẽce magiore: Ma trouasi vnaltra laqual si domã da genestra laquale e di complessione freda & secca & e simile a la genestra disopra ma e minore, & li soi rami sono minori & piu stretti: & fa li fiori bianchi: questo dice el Pandetario nel capitolo de la genestra: & Diascorides nel simigliante capitolo dice che beuendo la semẽza

A di genestra ouer li fiori con acqua di melle purga li humo

B ri per uomito: Giouanni mesue dice che purga il flegma

C p vomito & p el vẽtre & eduse da le giõture cõ mouimẽto molto forte & mõdifica le rene da tutte le supfluita & prouoca la vrina fortemẽte: & rompe la pietra ne le rene & ne la vesica & nõ lassa fissar la materia in quelli lochi.

D A tutte queste cose vale la beuanda fatta de fiori & semẽce de genestra in questo modo: Piglia fiori de genestra & le sue semence: & semenze de anisi de fenocchio ana manipulo mezo: radice de sparegi & de petrosemolo: ana õza mezza: mastici dragma mezza fa cocer ogni cosa in vino & acqua ana libra vna: per fino che consumi la terza parte & cotta e falo dolce con melle rosato: & fanne beuãda per tore come e ditto di sopra: & questo vale ale apostE me dela spiengia. Anchora lacqua doue sera cotto li fiori & semẽce de questa cõ acqua de plantagine vale alo flusso quando sono scortigati li budelli: & facendo perfumo

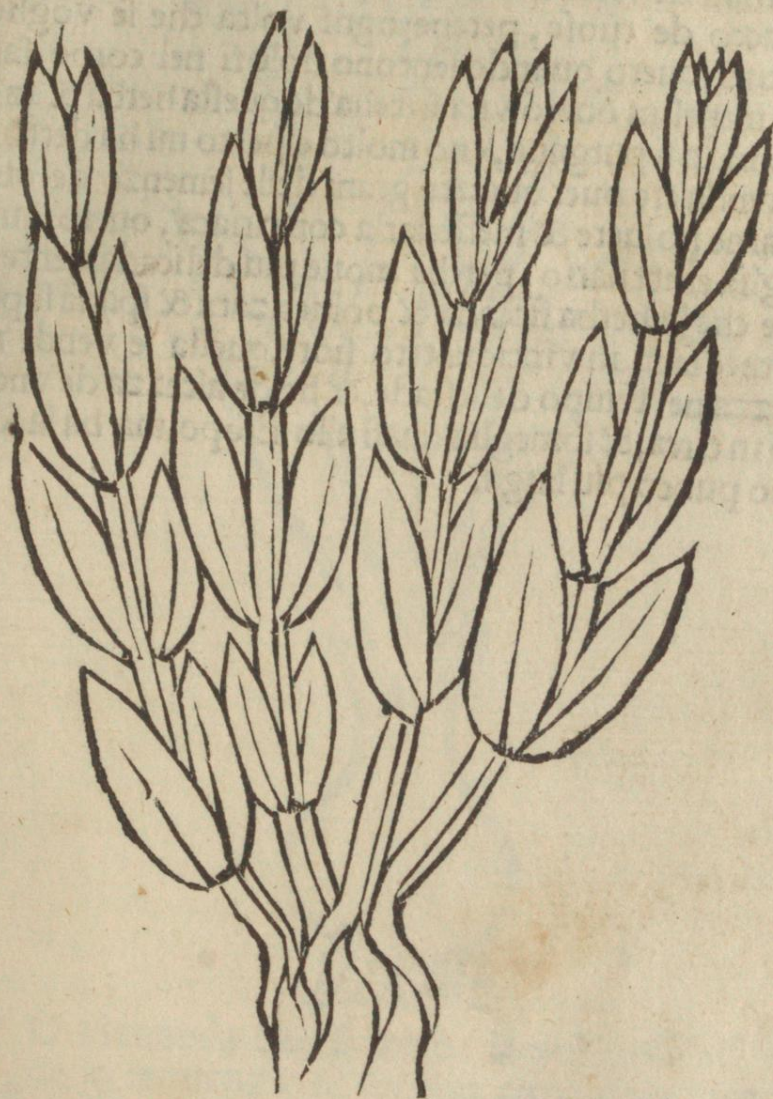
F con questo vale a strenger li menstrui. Et quando darai li soi fiori con el mele rosato triti: o ver in vno ouo sorbiti mirabilmente resolue le scrophule.

LA Gramigna ſie freda & ſecca in principio del pri/mo grado. Lacqua doue ſera cotta queſta, & la ra/dice di petroſemolo vale a quelli che non poſſono vrina re & rompe la pietra & ſana le piage de la veſica, & la vrina & conglutin, & cura la reuma de lo ventre. Lo ſuc co de la gramigna, ſalda le ferite noue quãdo le ſono ſan

A

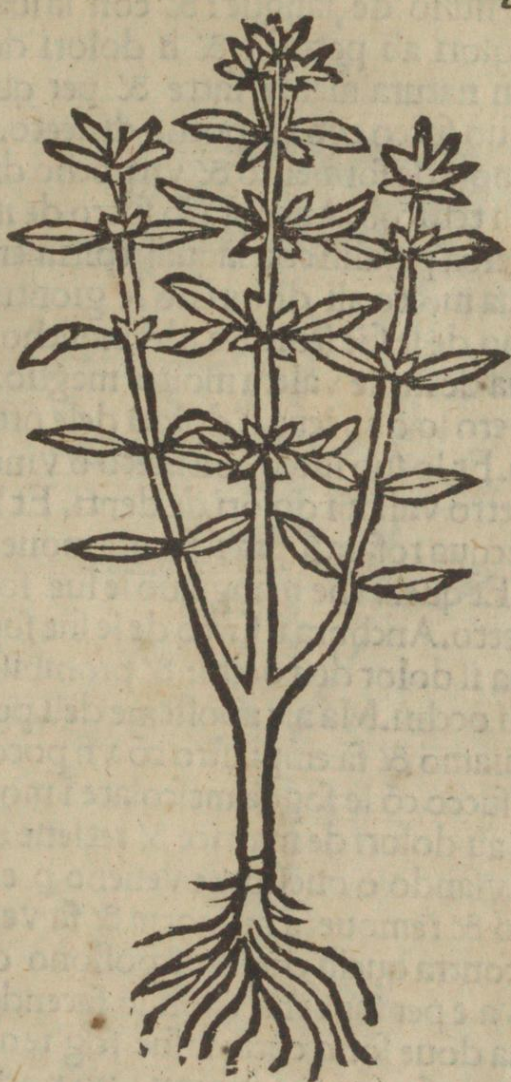
guinolente. Ma la sua semenza prouoca la vrina: & secca quella humidita che corre al stomacho & ali budelli per/ B che la sua virtu sie desiccatiua senza stiticita. Anchora la sua radice salda le piaghe sanguinose facendo con el suc/ C co & la radice empiastro a questo vale. Anchora la deco/ ctione de gramigna vale ali dolori del ventre & ale pia/ ghe de la vesica & rompe le pietre: & prouoca la vrina. D Et li cani se purgano manzando questa. Anchora al do/ lor de la spiengia vale el vino doue sera cotta gramigna, scolopendria radice de frassino mescolando con vn puo/ cho de zuccharo. Ma questa decoctione senza lo zuccha/ ro vale ala spiengia de fora fomentando & sente subito E rimedio. Auicena & il Pandettario dicono che la grami/ F gna inuischa le ferite noue. Et caua la pietra la sua deco/ ctione con dittamo & semence de petrosemolo & sassi/ G fragia fatta nel vino. Et vale ala pietra la decoctione de la gramigna con dittamo & semenza de petrosemolo & sassifragia nel vino fatta. Et la semenza cotta nel vino ouer acqua prouoca fortemente la vrina & retiene el vo mito & il flusso del ventre: dice Pandetrario di autori/ H ta de Galieno. Anchora lo succo de gramigna con vn po cho de aurotano poluerizato & datto a bere con vn po/ co di melle vale contra gli vermi a proprieta: ma di fuora vale el suo succo con fele de tauro mescolata & ongesi il corpo sopra li intestini. Anchora il succo de gramigna cõ I la herba & vn puocho de aceto vale contra il fuocho sa/ cro ouer siluatico.

Galega he herba cosi da alchuni chiamata. Et da alchuni fen greco siluestre, & da alchuni herba saracena. Et volgarmente dalli huomeni della villa he

A detta lauaman, questa al morbo caduco delli putti e re-
medio m olto buono, perche dandoli vno chuchiaro del
succo de qnesta herba libera subitamente. Et anchora sen-
za indusiar mandano fuora tutti gli vermi. Gioua con-
tra lo veneno, & principalmente contra la peste se bogli-
rai la ditta herba in aceto, & vi aggiungerai dapoi la ti-
B riaca, & Boloarmeno, quanto ti parera conueniente. Et
ne darai de esso a quelli che sono tocchati dalla peste, in
C le prime dodeci hore se libereranno perfettamente. Alli
vermi delli puti se li non saueranno per alchun modo
ingiottir el succo, prendi questa medesima herba & cuo-
cila in la padella con oglio de lino, & poi mettila sopra
al stomacho & infascia & vederai esser sanati perfetta-
mente.

LA Gratiolla e herba assai cognosciuta dalli volga/ri & huomeni de villa che stanno nel Ducato de Millano, & anchora mi maraueglio che questa her

ba non sia sta conosciuta dalli Fisici, questa moue mira/
bilmente il ventre & senza molestia, per laqualcosa gli
huomini de villa non fanno spesa in comprar elettuario
de succo de ruose, perche ogni volta che se vogliono
euacuar, ouero quando sentono dolori nel corpo fanno
vna menestra ouero vna fritella de questa herba & in que
sto modo si purgano, vno molto esperto mi ha detto, che
si prenda tre ouer quattro grani delle semenze de questa
& farne poluere & messedarla con tiriaca, ouero qual si
A voglia el ettuario, perche moue piu delicadamente: Et
dice che la herba siccada & poluerizata & sparsa sopra le
ferite le sana in vintiquattro hore, questa se vende nella
piazza nel tempo dellestade, & he de altezza de vno pal
mo in circa, & someglia quasi allo Esopo, ma ha la foglia
vno puoco piu larga.

LO Hermodattalo sie herba laqual cresse nel fine de lo autunno : & ha vno certo fiore biancho qual traze verso la negreza. Vnaltra sorte de Hermodattalo si troua qual ha lo fiore rosso: ma quello che fa il fiore biancho e migliore de li altri, immo gli altri sono comeveneni, Et e caldo & secco apresso lo secõdo gra

do:secondo Auicenna nel secondo libro nel capitolo de hermodattalo con solutione mena il flegma dale giontu re:& e medicina laqual gioua ali dolori de le gionture.
A Ma impoche la nuoce al stomacho:& fa subuersiõe al sto macho:& genera vẽtosita:& e buono azõzere con lo her modattolo la radice di zẽzero mastici & cinamomo:& la sua quãtita sie drag.i.p fina a doi. Dice mesue q̃sta radi ce a q̃lli che la mãza cruda li occide:strãgolãdoli come oc cide il fongo. Dice Serapiõe accioche qualche vno nõ se ingãni mangiando la radice de hermodattalo in locho de cepolla:perche questa sie dolce & il suo sapore deletta.
B Et questa radice vale a quelli che manza fungi de mala
C sorte:& e remedio singulare. Anchora lo biancho vale al le gotte & lo negro occide, questo conferma Serapione
D & mesue. La radice de hermodattalo poluerizata cõ vn pocho di melle mõdifica le piage:& e caldo & secco nel
E terzo grado. Et la radice de lo hermodattalo vale ale va riole:et lo megliore de quelli sie quello che e biancho de fora:il negro & lo rosso tutti doi occideno:et quelli che vsano troppo la radice di hermodattalo se li commoue il sangue:et lo abrusia et nuoce molto, et fa le egritudi/ ne come erisipilla nel capo ouer in altri lochi, dice Sera/
F pione. Anchora questa radice si ha virtu attratiua disso/
G lutiua et consumatiua. Et lacqua de fenocchio nelqual se ra cotto hermodattalo vale ali dolori iliaci et colici:quã do non sera febre acuta, et la sua poluere mescolata con
H benedetta vale a purgar li humori nele gionture, et la sua poluere mescolata con sapone vale ale fistule mettendo la dentro.

LO Iusquiamo sie freddo & secco de complessione & lo piu peggiore & tristo sie lo negro: dapoi e lo rosso, ma il biancho sie piu sano & e quello che si a/dopera. Ma se non si ritroua il biancho adopera il rosso, altramente il negro sempre. El negro sie freddo e secco in fine del terzo, & il biancho in principio, de questo

A dice Auicenna nel capitolo del iusquiamo. Et e stupefatiuo & stagna il flusso de sangue: & con la sua stupefatione leua li dolori ali percossi & li dolori de le aposteme calde non naturalmente fatte & per questo vale
B ala erisipilla il suo succo con vn pocho di aceto. Et lo suo succo con le semole de formento & vn pocho di aceto le
C ua li dolori deli testicoli. Anchora lo succo de iusquiamo con succo de herba paralisi con laqual epitimerai il loco doloroso gioua molto ali dolori de le gionture. Et beua scropolo vno de le sue semence del biancho con idro
D mele cioe acqua de melle valera molto meglio. Anchora il suo succo ouero lo olio leua li dolori dele orecchie met
E tēdoui tepido. Et lo suo succo con aceto o vino doue se ra cotto el piretro vale ali dolori de denti. Et lo suo suc
F co posto con acqua rosata sopra il fronte moue il somno & fa dormire. Et quelli che mangiano le sue foglie li con
G turba lo intelletto. Anchora il succo de le sue foglie vngē do la frōte leua il dolor deli occhi: & prohibisse il flusso
H deli humori ali occhii. Ma ale aposteme deli petti. Piglia foglie de iusquiamo & fa empiastro cō vn poco di aceto.
I Ancora el suo succo cō le foglie mescolate ī modo de sup positorio vale ali dolori de matrice & retiene el flusso de
K li mēstrui. Ma vsando o questo sie veneno p el qual si tur ba lo intelletto & remoue la memoria & fa venire la ma
L nia. Anchora contra quelli che non possono dormire ne le febre acute vale per far venir il sonno facendo vno ba gno con lacqua doue sono cotte le sue foglie ali piedi & ale tempie. Ma ala fronte agiongerai vno pocho di latte de donna & biancho di ouo & vno puocho di aceto.
M ¶ Addition. Mirabile impiastro de iusquiamo alle po dagre & dolor de le gionture & he cosa espta. ℞. el seme de iusquiamo kist. i. agarico & fen greco an kist. i. bau rach onza. i. cereli. i. rasa decocta li. i. oleo vechio lib. i. me dolla de osso de ceruo ōze. iiii. radice de ziglio onze. iiii. incorpora cribella & repone & administra.

LO Isopo vno sie montano laltro si troua ne li horti & e caldo & secco nel terzo grado. Gioua al petto & a li polmoni & contra la asma: & a la tosse anticha cuocendo Isopo ireos & fiche & liquilitia in questo modo. Piglia foglie de Isopo, milissa ana manipulo vno: radice de ireos & ziglio ana onze do: liquili/

A

B

tia enula cāpana : vna onza: fiche numero.ix.taglia ogni cosa grossamente, & cuoci in vino & acqua ana libra vna perfino che cōsumi la terza parte & cola & indolcissela con zucchаro ouero mele spumato : & fanne beueragio da tore la mattina & sera tepido mezzo biechiero p volta: & quando lo hauerai tolto tutto prendi le sotto scritte pillole. Piglia pillole de agarico scropoli do, agregati ue scrop.i.agarico scrop.mezo : sal gemma grani vno & mescola isieme cō siropo de isopo & fanne pillole noue. Dapoi piglia diaisopo ouero lo diaprasio ouero lo dia/dragāto calido p cōfortare : tutte qste cose vale a li ditti

C deffecti che vengono da causa fredda. Anchora lo vino doue sera cotto isopo & fiche secche & liquilitia vale ala

D tosse fredda. Anchora lo vino doue sera cotta isopo & fichi & semēce de fenocchio & de petrosemolo vale al do/

E lor del stomacho & de li budelli. Et se cō queste agiongerai arthemisia questa mondifica la matrice da le sue super

F fluita fredde. Et lo bagno fatto de foglie de isopo cotte in vino con arthemisia & aurotano mondifica la matrice

G da le sue superfluita. Anchora contra lo catarro freddo & al cazer de la vlula ouer vrla fa vno gargarismo cō decoctione de isopo, foglie de rose, & piretro con vino & vn poco di aceto & leua dapoi la vlula cō il deto, dapoi poluerizata de sopra zenzero & piretro: & questa e medicina de Auicenna.

H ¶ Addition. Dice Galieno i.vii.miamir & he autorita de Origene, che vno che habia difficulta de anhelito & habia gran tosse vsi questo electuario de isopo. ℞. isopo pulegii ana.ʒ.ii.yreos, semenza de napi cardamomo ana ʒ.i.anisi piper ana.ʒ.i.pista & cribella, & tolto con melle non cotto vno chochiar la matina & vno la sera.

LO Iris & ireos sono simili ne le foglie & differen-
ti ne li fiori. Dice vno verso. Lo iri ha fiore rosso
& lo ireos biancho, ha vrtu calda & seccha nel
terzo in fine. Et si vsa ne le medicine la radice, & si puo
vsar vna radice per laltra. Dice Plateario, La sua vir- A

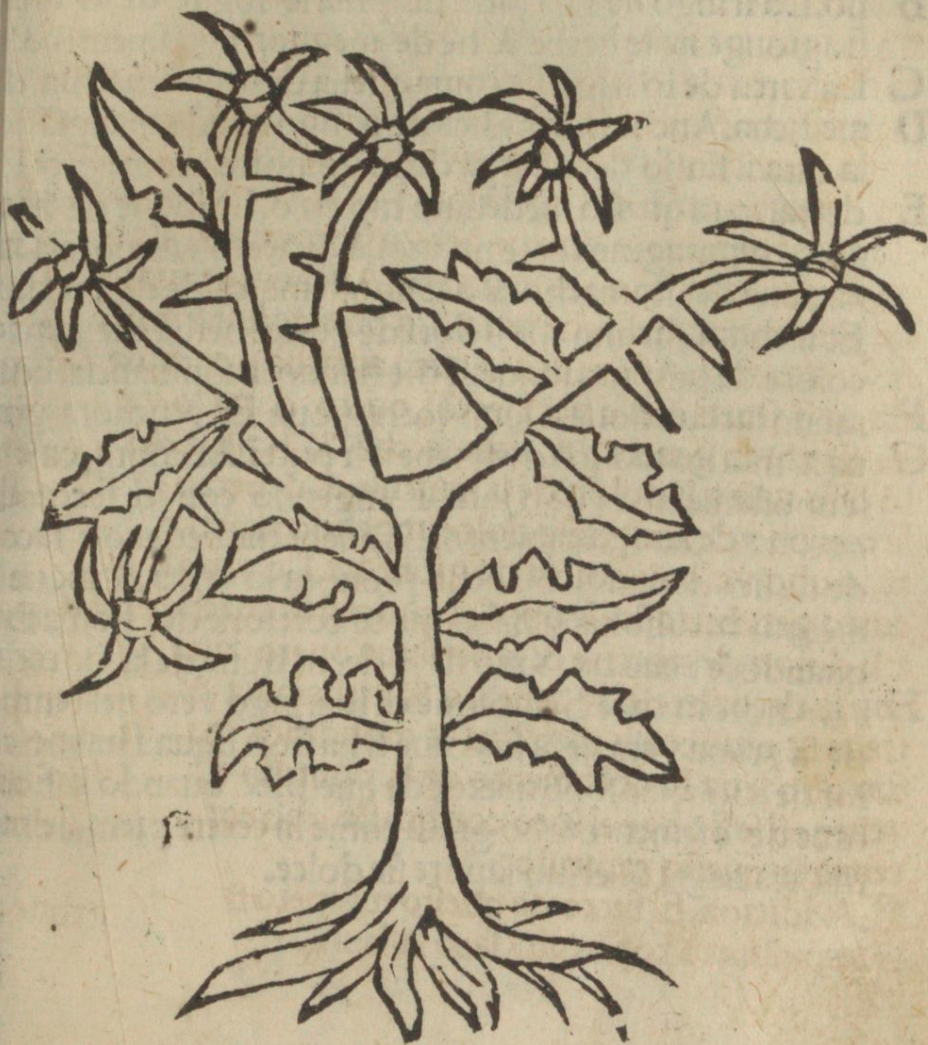
tu prouoca la vrina dissolue apre: & per questo vale con tra la oppilatione de la spiēgia & del figato: de le rene & vesica, & contra li vitii del petto & polmone & del sto/ macho & de li budelli fatti per vētosita. Et vale ali idro/ pici per causa fredda a tutti questi deffetti vale el vino doue sia cotto ireos: isopo, semence de fenocchio: de pe/ trosemolo, liquilitia, anisi con vn pocho de mele spuma/ to mescolando. Anchora la poluere de la radice de ireos gioua a le piage putride, perche el corrode la carne putri da & superflua. Et la poluere de la radice de ireos & tu/ cia con acqua rosata ouero de fenocchio facēdo collirio vale al panno de li ochii. Anchora la sua virtu sie abster/ siua & mondificatiua & digestiua. Et per questo il succo de la sua radice con vno puocho di poluere di esula con acqua de mele mescolata purga il flegma grosso. Et lac/ qua doue sera cotto la radice de ireos con vn puocho di elieboro biancho & cerusa mondifica le panne de la facia & leua le lentigine. Ancora lo succo de la radice de ireos mescolato con mele rosato ouero la poluere de la radice vale ale piage puzolente & fa nassere la carne nele fistule & ne le altre piaghe. Anchora la poluere de la sua radice cō songia di porcho mollifica le durezze & le aposteme dure & le scroffule. Anchora lo suo olio vale nel spasimo & ne li palitici & ne la sciatica, & ala doglia de li musco li ouer lacerti. Anchora lo apre le vene emoroide: & leua el flusso de la gomorrea de la verga, & prouoca li men/ strui con el vino doue questa sera cotta. Anchora lo suo olio con olio rosato & vn pocho di aceto leua il dolor de capo, & la sua poluere fa stranudare, come dice Auicēna.

B C D E F G H I K L M

De lo Genebro ouer Iunipero. Cap. LXXXIIII.

LO Genebro sie caldo & secco nel terzo grado & q̃n do si troua ne le recette si de intender lo frutto. Et ha virtu dissolutiua consumatiua, & gioua al flusso del vẽtre fatto da scamonea ouer altto acuto qual imprime nel stomacho & ne li budeli, & si debba cocer lo genebro

A

ne lacq̃ di piouana, & in questa lo paciente debba stare p
B fino alo vmbilico. Et lo vino doue sera cotto lo genebro
& radice de ireos vale a q̃lli che nõ possono vrinare & ali
C dolori iliaci. Ancora lo olio de genebro e molto bono cõ
tra la q̃rtana fatta per melanconia & si da lo olio la q̃nti
ta de dragma mezza nel cibo ouero altramente essendo
D la materia digesta. Anchora ne li dolori iliaci & ne la strã
E guria ouer difficulta di vrina vngi li lochi dolorosi. Et cõ
tra il morbo caduco vngi la spina de la schena ouero del
dorso, & li polsi de le mane per vn hora auanti al parosis-
F mo a quelli che hãno la quartana. Anchora gioua lo olio
de genebro a quelli che hanno la pietra, & sia messo con
G la schizzarola. Anchora a la asma anticha per causa fred-
da da li frutti con li fichi secchi, ouero darai lo vino do-
H ue sia cotto genebro & fiche secche & liqlitia. Anchora
lo olio vale a li dolori de li musculi & d̃l petto & ala tos
I se con olio de amigdale dolce vngendo el petto. Ancho-
ra lo olio vale a li dolori de gionture. Lo vino doue sera
K cotto genebro apre le oppilationi del stomacho. Et vale
a li dolori de matrice & si perfuma ouero laua de sotto
con la decoctione de genebro & arthemisia & radice de
L ireos & prouoca li menstrui & mondifica la matrice. Lo
suo olio leua lo nocumento de le ponture de li animali
venenosi se si onge el loco con questo olio come dice Aui
cenna in questo capitulo.
M ¶ Addition. El succo de questo iunipero fattone polue-
re impiastrato con acqua sana la lepra.

LO Iringo sie caldo & humido nel primo grado. Et la sua humidita e magiore de la sua calidita: & quelli che vsano la radice condita cō mele moltiplica il sperma & fa grāde auxilio al coito, & alo drizare de la verga A

& fa bō nutrimento:come Dice Serapione & Auicēna
A Et le radice de iringo cō vn pocho de specie aromatice li
mangiano:ouero cō melle o zuccharo & cinamo si acōcia
B no. Lo iringo sie vna sorte de spina le foglie de lo quale
si agionge ne le herbe & he de meglior nutrimento &c.
C La virtu de lo irīgo sie come quella de la pastenachia do
D mesticha. Anchora la radice de iringo cruda mangiādo
la cura il flusso de la virga ditta gomorrea:come dice Pā
E dettano in questo medesimo capitulo. Le foglie de irin-
go & piantagine cotte ne lacqua & aceto valeno ala in-
flatione del stomacho & a le aposteme calde de li occhii.
Et alchuni dicono che li fiori de questa herba che hanno
colore de purpura se quelli che hanno la squinancia beue
F ranno lacqua doue li sono cotti gioua Et Anchora gio-
G ua al morbo caduco che viene a li putti Anchora vale a
le aposteme calde de li lombi vngendo con el succo de
questa & leua il batimento. Et quelli che beuēno el succo
de radice de iringo biancho prouoca la vrina, & moue li
mēstrui & dissolue la infiasone & torcione del stomacho
quando se beue con vino de la decoctione de la sua radi-
H ce. Anchora dice Serapione ch̄ lo iringo vero nel tempo
de la prima vera ne le sue cime si ha fiori liquali hanno co
lor de viole, ma sono mazor de questi, & quando li fiori
caze de le semence sono grādi come la cecere pieni de hu
midita negri & el suo sapore sie dolce.

LA Imperatoria he herba calda & secca de comples/ A
sione la radice sie buona nelle medicine & non la
herba, si porta dalli monti de belizona apresso alla elema
nia, io credo per esser pocha ouero per la distantia che le

sue virtu sono quasi dismenticate, essendo di tanto no-
me sustentata dal' imperatorio, & certamente la sua radi
ce dal vederla & dallo gusto apresso de ogniuno si iudi
caria de grande virtu, io qualche cosa diro delle sue laude
lequal ho hauuto da periti herbolarii. Et prima marauе-
gliosamente gioua ale passioni della matrice, & massime
alla pfucatione tolta p bocca cō brodo, ouer vino biāco
suttile, gioua allo generare massime se la causa sera la frigi
A dita della matrice. Alla qrtana vale mirabilmente tolēdo
mezzo chuchiaro della sua poluere cō vino de bono odo
re vna hora auanti allo parossismo, gioua allo stomaco fre
do. Purga lo cerebro perche ha virtu molto attratiua, Et
finalmente sauiene a tutte le passion che vegnano da cau
B sa fredda. Et io ho visto cosa degna di marauiglia della
sua operatione perche io ho cognossuda vna dōna laqua
le per molti mesi hauea principii de paralisia nella faccia
con vna grande & frequente palpitatione dalla parte de
stra. Laqual fu liberata in pochi giorni solamente tolen-
do ogni mattina di qsta poluere cō vino biancho di bo-
no odore.

LO Ziglio sie caldo & humido nel primo grado: & sie domestico con li fiori bianchi. E bono per matu- A
rar le aposteme frede con songia & olio pistato & posto
sopra. Anchora la radice de ziglio cõ radice de brancha B
ursina: & radice de maluauisco cotte insieme cõ vino &
colate & giõto a la colatura cera & olio ana q̃nto sia ba-

stāte per far onguēto vale al vitio de la spiēgia & ala sua
C durezza. Et la radice de ziglio domestico con aceto sba/
tudo insieme vale al mal morto ouero ala scabie mala on
D gēdo essa con q̄sto. Et la vrtu de la radice desecca tēperata
mēte & asterge similmente: & la radice mondifica & ma/
E turisse. Anchora la radice del Ziglio & radice de malua/
uisco boglita ne lacqua & fatto empiastro cō buttiro va
le molto ale passioni del petto mettendo tale empiastro
sopra al petto tepido & sera medicamēto ala asma & ala
tosse seccha molificando la materia flegmaticha nel pet/
to & polmone: taliter che piu facilmente la potra sputa/
F re. Anchora la radice de ziglio cotta con aceto ouero aro
stita gioua molto a quelli che sono brusati dal fuocho
G ouero da acqua calda. Anchora lo olio de ziglio vale are
mouer el sbusinamēto de le orecchie & leua el dolor: per
laqual cosa metti ne la orecchia vn pocho del ditto olio
H tepido & giouera. Anchora la radice del ziglio domesti/
co vale p incarnar ogni piaga & molifica le durezze de
I la matrice: & prouocha li mēstrui. Et lo olio de ziglio re
solue senza mordicatione & mollifica: & per questo vale
ala durezza de la matrice vngendo la matrice con lo vn/
guento sopraditto da la asma ouero tosse secca ouer con
la radice de ziglio arostita: & fanne suppo torio cō olio
de lino ouero buttiro & poni & gioua molto come dice
Serapione. Plateario: & Pandettario.

LO Lupolo ſie caldo & ſecco nel primo grado & ten
de verſo la frigidita & remoue li dolori caldi & ra/
ena la inflammatione & leniſſe, & biſogna retificarlo
peroche lo apre li meati de le vene: per laqual coſa biſo A
na meſcolar draganti & maſtici: ma q̃llo che forza la ſua B
peratione ſie lacqua de latte con ſpico & maſtici come

A dice Pandettario nel capitolo de li volubili. Lo luppolo mena la colera citrina cō solutione & mōdifica el sangue da essa & lo chiarifica: & remoue la sua inflammatione.

B Et li gioua molto la infusione de luppoli ne lacqua de latte. Et lo siropo de luppoli vale ala ittericia: & ali idropici per causa calida facendo siropo in questo modo. Piglia succo de luppoli & de endiuia & scolopendria ana libra vna: fiori de viole & de boragine: vua passa ana manipulo vno semence de anisi: orzo: le quatro semence fredde magiorana onza mezza: aceto: vino biancho ana libra vna: & fa decoctione per fino che consumi la mita poi fa la dolce cō el zucchato & fa beuanda laqual vserai la matina & sera come bisogna: dapoi piglia queste pillole. Piglia pillole de reubarbaro scropoli do: de fumoterra scropolo vno: diagredi grani tre: mescola & fanne pillole noue con siropo de fumoterra: & prendi per confortatiuo

C lo triasandali ouer lo diarodon abbatis. Anchora lo succo de luppoli con li sugoli de orzo vale a lo dolor de capo in causa calida: & gioua anchora a lo rescaldamento

D del stomacho & del figato. Lo ditto siropo vale ale febre colerice & sanguinee: & purga la colera adusta soluendo con facilita. & apre le oppilationi del figato & de la

E spiēgia e de le meseraice. Anchora lo succo de lupoli con acqua de latte ouero de endiuia vale molto ala itteritia

F Et vale ale aposteme del figato calde: come dice Pandettario capitolo de volubili.

De lo Lappacio acuto. Cap. LXXXIX.

LO Lappacio acuto sie caldo & secco nel terzo grado: secondo Plateario: & ne sono due specie: cioe acuto & rotōdo: & se dice acuto perchē le sue foglie sono acute: & rotondo pche le sue foglie sono rotōde: & quando si pone simplicemente si intēde lo rotōdo. Lo lapacio vale ala scabie: & ale volatichē & cruste in modo de A

M.

vnguento. Prendi succo de lappacio acuto libra mezza: olio de noce quarto vno: & onza meza de pegola bogli ogni cosa insieme & cola: & a la colatura agionge solfaro poluerizato: tartaro ana onza mezza: mescola & fanne onguēto. Ancora a maturir le aposteme. Piglia lappacio acuto cotto nelo olio & mescola con songia di porcho.

B

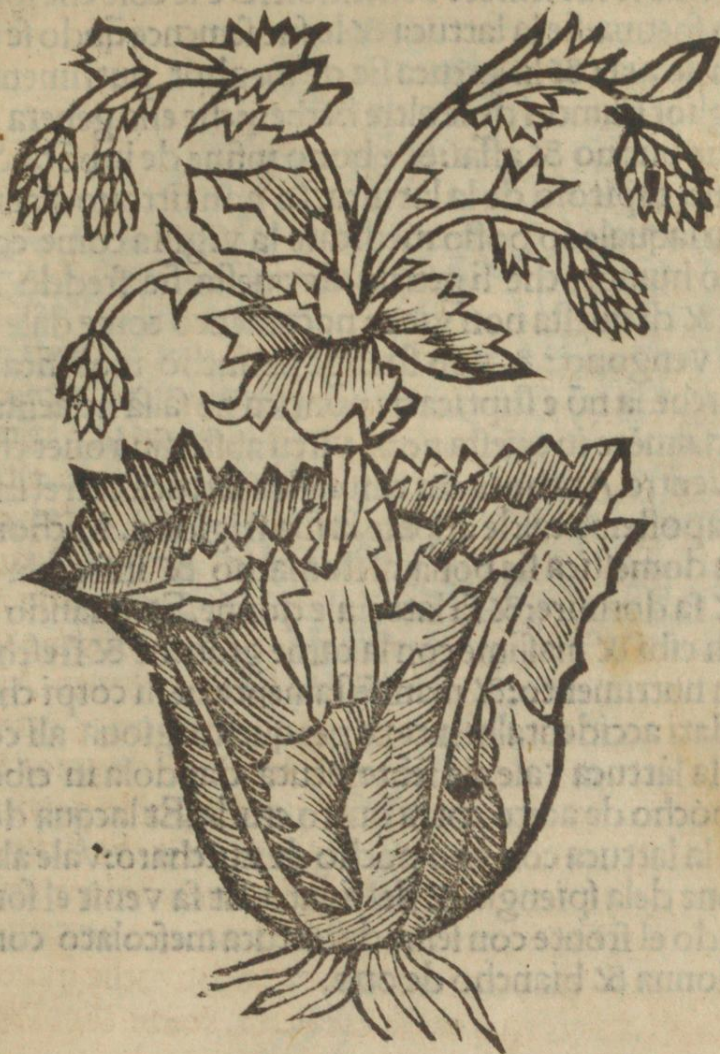
C Vale anchora ala durezza de la spiēgia lo succo de lapa/cio acuto cō storace liquida & armoniaco & aceto mescola & lassa in questo modo per tre giorni dapoi cucina & cola: & a la collatura agiongi cera & olio q̄to basta & fa onguēto. Anchora lo vino doue sia cotto lappacio & radice de brusci & sparegi desta le oppilationi de la spien/gia & del figato: & q̄sto vale anchora cotto nelacq̄ cōtra le scrofule & nodi ouero durezze p el corpo ouero altre infiasoni de la pelle. Vale lo empiastro fatto de radice de lappacio acuto con songia di porcho mescolato insieme.

D

E

F La semēza de lappacio si ha certa stipticita manifesta & p questo lo succo de lo lappacio acuto & di piātagine vale al flusso cō scorticamento & senza scorticamento. Anchora vale a quelli che non possono vrinare ouer orina agoccio: cuoci lo lappacio acuto & la radice de yreos & de petrosemolo cō vino & olio & poni sopra lo pettine & questo fa vrinar in quantita. A la idropesia che si dimā da leuco flegmaticha fa beuanda de lo succo de lappacio acuto libra vna: vino libra mezza & cuoci con onza vna de esula: & radice de yreos onza mezza con melle spumato & dalo alo infermo cioe la colatura come dice Plateario.

G

H

¶ De la Lattuca. Cap. XC.

LA Lattuca sie de due sorte: domestica & siluatica: la virtu de la Lattuca domestica sie fredda & humida temperatamente. La decoctione de la Lattuca ne lacqua con vno pocho di aceto vale ale aposteme calde & ale erisipille empiastrãdo sopra quelle. Et togliẽdo la Lattuca per cibo leua la sete & retien lo flusso dela hu

A

midita spermatica: & vale ala pollutiō che si fa dormēdo a questo vale le sue semēce beuendole. De le cose che sono contra lo sperma: sie la lattuca & le sue semence q̄ndo se be ueno con acqua: & la lattuca sie de meglior nutrimento & fa meglior humori de le altre herbe: pche essa genera o/ gni sangue buono & assai: & e bono infine de la bōta. Se rapione nel capitolo de la lattuca. Io non ritrouo alcuna herba con laquale io posso medicare la vigilia come con questa. Lo humore che si genera de questa sie freddo & humido: & di questa non viene nocumento come dale al tre herbe vengono: & non strenge ne ancho mollifica il corpo perche la nō e stiptica ne pontica ne salsa ne acuta: & vniuersalmēte in questa none virtu abstersiua ouer che

B moue el ventre. Anchora chi empiastra lattuca con el suo

C succo ale aposteme calde appare la sua frigidita. Anchora la lattuca domestica sie bona al stomacho & infredda el

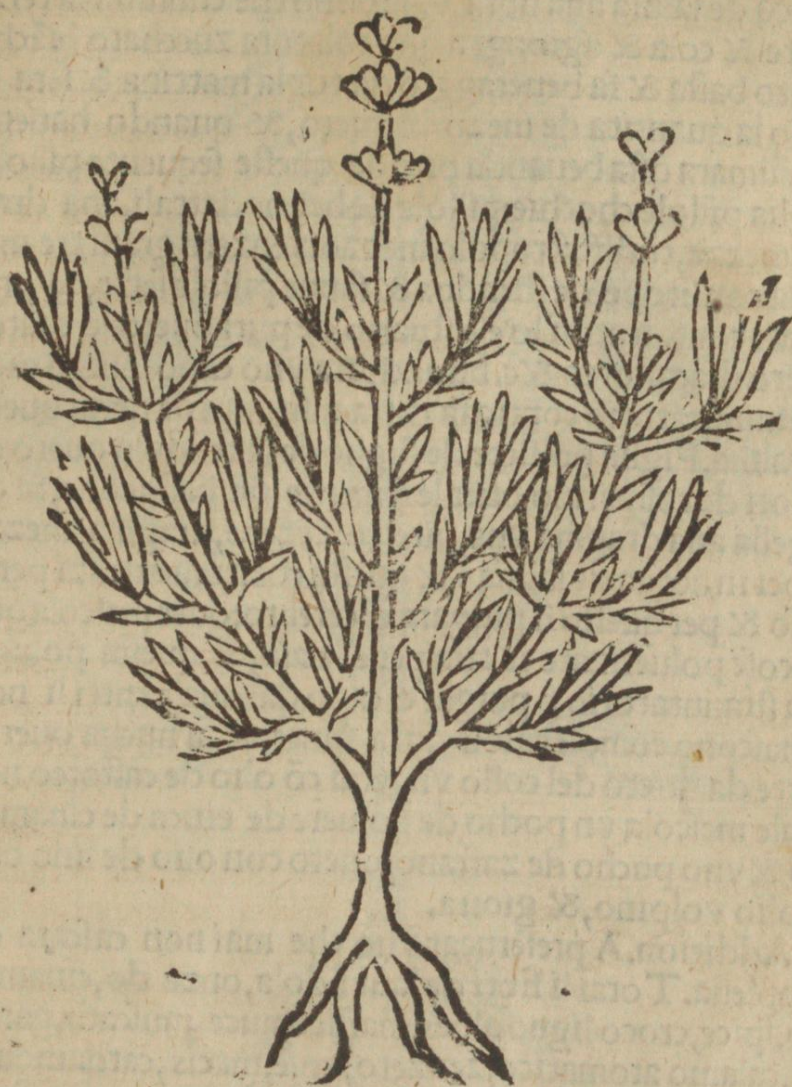
D ventre: & fa dormire: & fa latte ale donne. Et quando si cuoce ne li cibi & masiime con la carne giouene & frescha sie de bon nutrimento: & manifestamente ne li corpi che sono scaldati accidentalmente & per questo gioua ali co

E lerici. Et la lattuca vale ala febre acuta dandola in cibo

F con vno pocho de aceto cotta ouero cruda. Et lacqua do ue e cotta la lattuca con vno pocho de zuccharo: vale ala oppilatione dela spiengia & del figato. Et fa venir el son no vngendo el fronte con seme de lattuca mescolato con latte de donna & biancho de ouo.

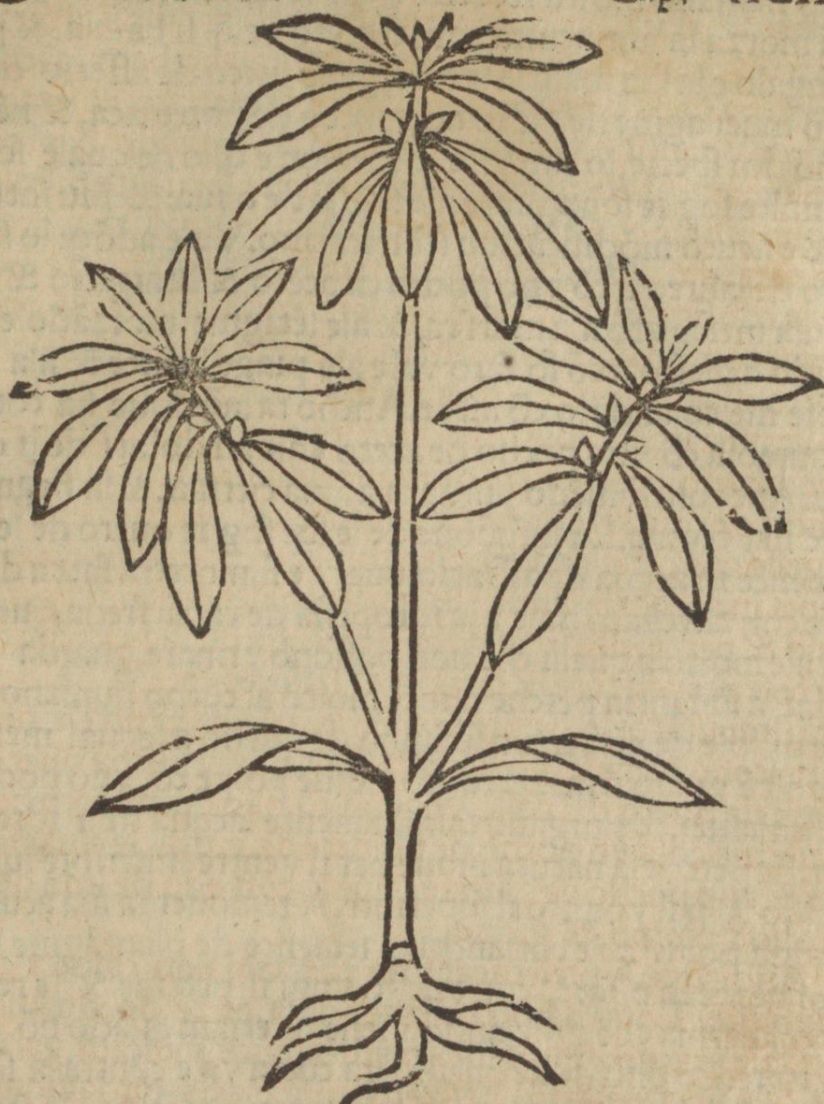
LO Leuistico sie caldo & secco nel secondo grado. La semencia & la radice si pone ne le medicine & non lherba. La sua virtu sie aperitiua de la vrina: & e stenuatiua: per laqual cosa el vino doue sera cotto leuistico vale ala oppilatione de la spiengia & si A

gato per frigida causa ouero in causa calda cotto ne lac-
qua, ma meglio si dispensa la beuanda in questo modo cõ
ueniente a questo. Piglia succo de scolopendria libra vna
succo de assentio quat. vna: fiori de luppoli: de boragini
semence de leuistico fenocchio petrosilino ana manipulo
vno vua passa: radice: de brusci: de sparagi: reupontico
ana onza mezza: liquiritia dragme do, pista ogni cosa
grossamente: & bogli in libre do de acqua con vno po-
cho de aceto perfino che consumi la mitta: & cola & dol
cissela cõ zuccharo & fanne beueraggio da tore la matti
na & sera cõe ne li altri capitoli e ditto: & quando lhaue
rai compito: prendi queste pillole. Piglia pillole de meze
reon de lapide lazuli ana dragma mezza: turbit scropolo
mezzo, zenzero grani tre mescola con siropo de scolo-
pendria & fanne pillole noue: & per confortatiuo prẽdi
lo diairis de salomone ouero diacori ouero diacapari: &
questo puo giouare ala febre quartana che venisse p op-
B pilatione de la spiengia. Anchora lo vino doue e cotto
lo leuistico & radice de galanga & cinamomo vale con-
tra lo dolor de stomacho e de la spiengia & de li intesti-
C ni fatto per ventosita. Anchora la poluere de le semence
de leuistico & de cinamomo & de repontico & de galan
ga facendo tragea con zuccharo e de questa danne auan-
ti li cibi & giouara a li sopraditti dolori de stomacho &
spiengia & intestini, secondo Plateario.
D ¶ Addition. Dice Diascoride che facendo clistere medi
cha mirabilmente la sciatica. Et beuendo la sua decoctio
ne e cosa perfettissima ali menstrui. Et con prestezza &
facilita fa far la creatura morta & mirabilmente rompe
le aposteme.

❡De la Lauendola. Cap. XCII.

LA Lauendola ſie de compleſſione calda & ſeccha: laquale conforta li nerui con lo ſuo odore bono aromaticho, & con la ſua calidita conſuma la materia de la paraliſia facendo in queſto modo. Piglia fiori de lauēdola: magiorana, ſticados ana manipulo mezzo fiori de roſmarino: ſemēce de coriandri p̄parati: cubebe: ſemen

ce de ruta castoreo ana dragme do, pista & cuoci in vino & acq̃ de saluia ana libra vna: pfino che consumi la terza parte & cola & agiongi a q̃sta colatura zucchato biãcho quãto basta & fa beueraggio da tor la mattina & sera te pido la quantita de mezo bichiero, & quando hauerai consumata q̃sta beuanda prende queste sequeute pillole. Piglia pillole chochie: pillole de hermodattali, ana dragma mezza, turbit scropolo mezzo: zenzero grani tre me/scola con siropo de sticados & fanne pillole sette, & prẽ/di per confortatiui lo electuario de pliri ouero lo diãtos ouero diacastoreo &c. Fa anchora vno capo purga oue/ro stranutatorio contra la ditta infirmita de nerui ouero paralisia. Piglia poluere de foglie de lauendola ouero de li fiori de rosmarino ouer le semence de basilicone, & de nigella ana dragma vna, piretro: zẽzero, dragma mezza cuoci in acqua de saluia: & questa colatura attrazi per el naso & per questo si purgara el cerebro: ouer mescola que ste cose poluerizate & tira per el naso, & questa poluere sera stranutatorio p purgar el capo dal quale tntti li ner/ui nascono come li riuoli da la fonte, & la nucha ouer la parte da drieto del collo vngerai cõ olio de castoreo nel quale mescola vn pocho de poluere de eruca de cinamo/mo & vno pocho de zafrano, ouero con olio de lino oue ro olio volpino, & gioua.

B ¶ Addition. A preseruear vno che mai non cascara de apoplesia. Torai li fiori de lauendola, onze do, cinamo/mo, spice, croco ligno aloes, mastice, nuce muscata, garo/fali, calamo aromatico, zenzero, rose, macis, cardamomo ana vnza vna, fa boglir con acqua rosa in vna ingistara de vetro ĩ la cenere calda poi colela & ogni mattina spes se fiade la torai vno chochiaro per volta.

¶ De la Laureola. Cap. XCIII.

LA Laureola sie calda & secca nel quarto grado, li frutti de laquale le semence sono boni ne le medicine, & si dimanda coconidio. Et quando si troua ne le recette laureola ouero mezereon se intende lo suo frutto cioe coconidio. La sua virtu sie a purgare la colera & flegma, per laqual cosa si po dar a li sani & īfermi liquali

A

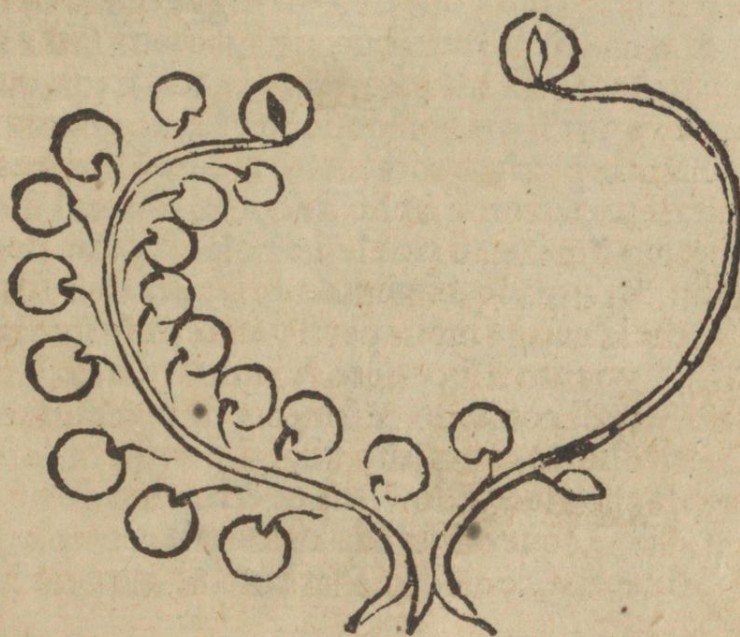
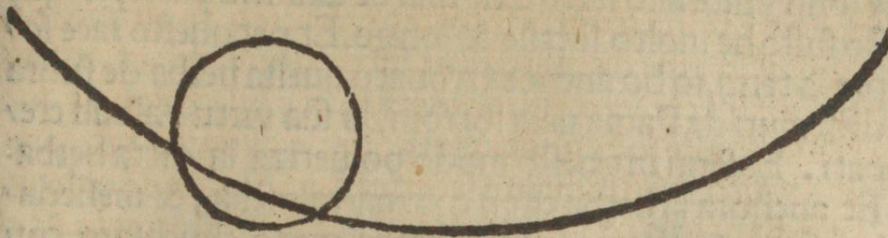
nõ habiano molta febre: & pche lo noce al figato p q̄sto si morza la sua acuita con lo aceto nelq̄l si bagna & poi sugalo e la sua malitia si correge cõ succo de assẽtio ouer cõ mucilagine de psilio ouer succo de portulaca, & ne sono doi specie, lo meglior mezereon e q̄llo nelquale sono molte foglie somigliãte ale foglie de oliua: & piu sottile & e acuto mõdificatiuo scorticatiuo. Vale adõq; lo succo de laureola cõ vno pocho di aceto & litargirio & cerusa mescolato ala morfea, & ale lẽtigine morzãdole: & q̄do si mescola cõ solfaro vale ale piage brutte & ala scabie mescolandolo cõ melle. Ancho ra laq̄ doue sia cotto

B laureola cõ vno pocho de aceto vale ali dolori de li dẽti. Anchora soluẽdo purga la acqua cittina, & la flegma,

C & malẽconia. La infusione de le sue foglie ouero de le semence in acqua de assentio ouer de fumoterra fatt a dolce con zucchato uale a la idropesia de causa freda, questa vale molto a quelli che non possono vrinare, guarda nõ dar la sustantia perche nuoce molto al corpo humano & le pillole de mezereon se fanno de questo a lequal mescola alcũ grano d̄ mezereõ cioe le sue polpe cõ vno pocho de mastici, & purgano mirabilmente lacqua de li idropi

D ci. Et perche la natura moue per il ventre linferiore lubricãdo & p il vomito il superiore. A remouer la sua acuita bogli poluere de coriandri & semence de plantagine lõgamente in olio: & con questo vngi il pettine & le rene per la vrina che giociando viene & etiam quãdo nõ po

E venire. Lo olio doue questa sera cotta vale contra la sordita de le orecchie, come dice Plateario & altri doctori de medicina.

¶ De la Lunaria grassosa Cap. XCIIII.

LVnaria grassola e herba i q̃sto modo ditta p cognos‑
serla dall'altra lunaria, perche la sua foglia he piu
grossa & piu rotonda, informa de vno denaro & sono le

sue foglie per ordine dritto cioe vna dapo all'altra, elquale sono vnite allo fusto dall'una & dall'ltra parte, & questo fusto he molto sottile & longo. Et per questo iace sopra la terra, io ho anchora trouato questa herba de fuora delli muri de Pauia nelli soi fossi, la sua virtu vale ali crepati. Et farai in questo modo polueriza la ditta herba. Et anchora la herba che si chiama pilosella, & messedale insieme & danne ogni mattina mezo chuchiaro con brodo ouero con vino & vederai vno effetto mirabile.

LA melissa sie calda & secca nel secondo grado, ver/de & secca e de grande efficacia. Prīa si secca al sole dapoi a lombra & si serua per vno anno. Ha virtu de confortare, cōsumare, dissoluere, & extergere & ha ef/

A fetto simile ala maiorana. Anchora la decoctione dela melissa, & de artemesia, matricaria cõ vino & vn poco d zucharo idolcida vale molto a puocar li mẽstrui & mõdi
B ficar la mattrice, & aiuta a ꝯcipere. A q̃sto vale a fomẽtar la matrice con decoctione de melissa matricaria arthe/
C misia nel vino. A questo vale lo suppositorio fatto con le ditte herbe pestade fatto con succo de cepolle. Et lo vino doue sera cotta la melissa & le scorze de citro & vn pocho de cinamomo vale contra la sincopa ouer ango/nia perche conforta molto el core, come dice Auicenna de le virtu del core, quando la angonia sera p causa fred
D da. Anchora la melissa cotta nel vino cõ altea & olio vngendo & empiastrando maturisse le aposteme dure, & questo vale a la durezza de la spiengia & del figato per/
E che la relassa & resolue. Questo vale ale ponture de scorpioni & ali morsi de cani rabiosi empiastrando el loco of
F feso. Anchora la melissa masticata con vno pocho de pi/
G retro vale ali dolori de li denti. Et lacqua doue sera cot/ta melissa & semence de plantagine vale a lo flusso del corpo cõ scorticatione, & se la sera cotta con acqua plu/
H uiale vale molto meglio. Anchora lo vino doue sera cotta la melissa & radice de ireos & liquilitia con vno po/cho de zucchato vale ala asma, & a quelli che non hanno
I el fiato libero. Ma quando farai empiastro con melissa, & primulauera, ebuli, altea, con olio de castoreo, & de camomilla vale ali dolori de gionture cioe gotte de li pie
K di & de le mane &c. La proprieta de la melissa manzan/dola ne li cibi letifica el core: & fa padir li cibi grossi apre le oppilationi de lo cerebro: & remoue li accidenti de timidita quali vengono ne la malençonia & humore adu/sto, come dice Pandettario in questo capitolo. Et tutti li altri.

LO Melifolio sie herba laqual ha le sue foglie come quelli de lo fenocchio & de piu foglie e fornita assai, da lequale ha tolto el nome: la sua complessione sie fredda & secca. El suo suco salda le ferite & le cõserua A B

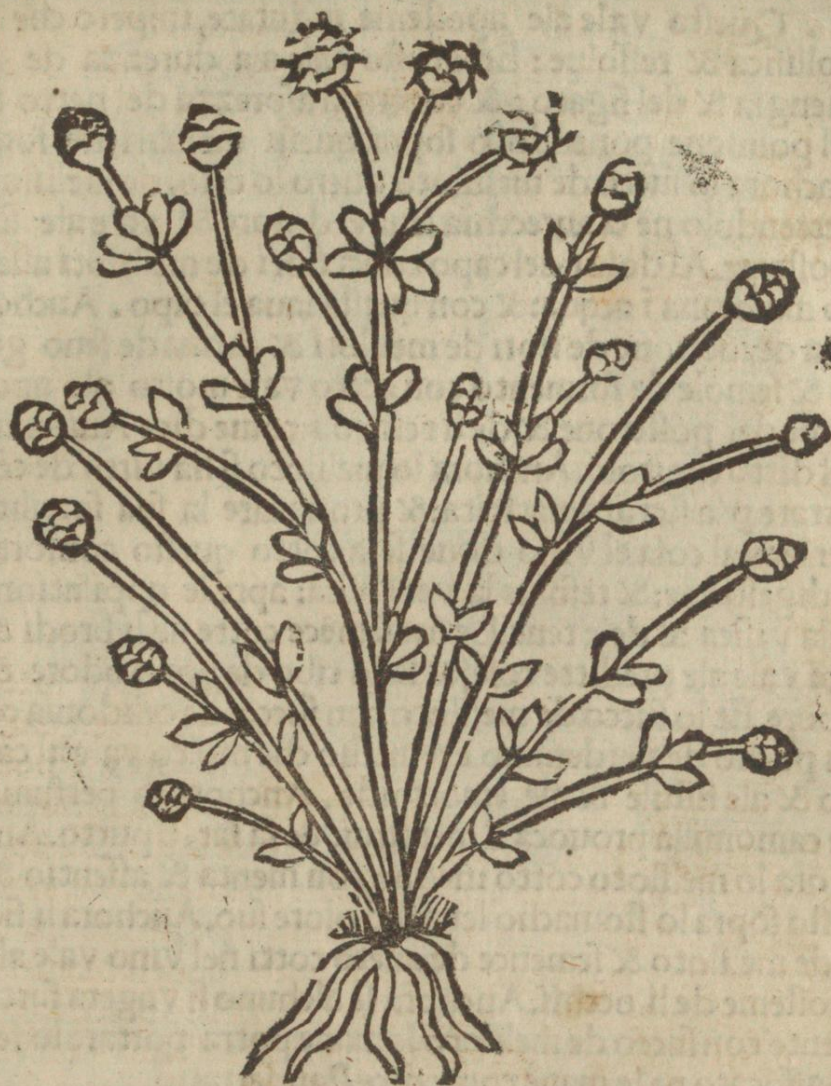
ſenza inflation. Lo ſucco de millefolio con decoctione de piretro ne lo aceto meſcolato vale alo dolore de li dē
C ti p cauſa calida. Dice Pandettario de autorita de Diaſ
D corides nel ditto capitolo. Vale anchora lo ſuo ſucco ala difficulta de la vrina & queſto vale cōtra la pietra meſco lando cō lo aceto. Dice Pandettario & Galieno nel ſetti mo de li ſimplici nel capto del meliſolio: che lo meliſolio
E e de tāta virtu ſiccatiua: chi lui ſolo ſalda le ferite. Al foco ſiluatico ſie grāde remedio tolēdo ſucco de meliſolio: de
F sēpreuiua meſcolati cō aceto & li giouera molto. Et lo fuſto delo meliſolio secōdo Pli. ſie tenero ſimigliāte allo fenocchio cō molte foglie da leq̄le ello ha preſo el nome: & naſce ne li lochi paluſtri: & lo empiaſtro fatto con meli folio & edera terreſtre piſtati cō vn poco di aceto meſco lato cō piretro piſtato: & ſe ponerai queſto ſopra la maſ
G ſella vale molto al dolore de li denti. Et ſe de queſta miſtu
H ra ponerai ſopra lo dente vale piu forte. Et ſe farai em piaſtro con meliſolio plantagine vrtica con aceto & ſa le meſcolando: & poſto ſopra li polſi de le mane & de li piedi per vna hora auanti che venga lo paroſiſmo de la febre come he terzana & quotidiana: cō quiete & ſpacio leua la febre. Anchora lacqua doue ſera cotto millefolio
I & plantagine & burſa paſtoris & roſe vale contra lo fluſ ſo del ſangue ouero a ogni fluſſo de ventre: ouero empia ſtra ſopra li inteſtini millefolio piſtato con plantagine & burſa paſtoris meſcolando col biancho de ouo & queſto valera molto contra lo fluſſo de li budelli.

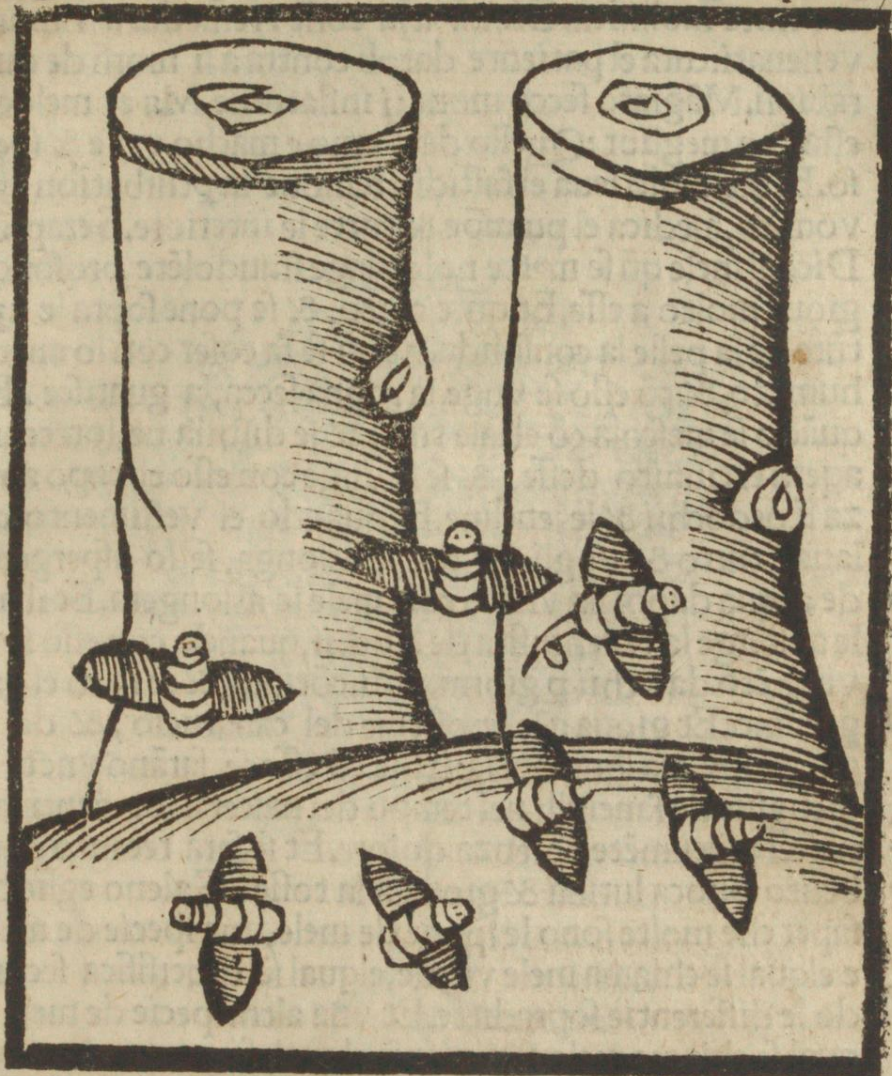
LA Malua sie fredda nel primo grado & humida nel secõdo grado de laq̃l ne sono due sorte: vna domestica laq̃l nasse ne li horti & q̃si si troua ĩ ogni loco: laltra e siluatica la q̃l si dice maluauisco ouero bismalua cresse piu alto & ha magiore le foglie & ã hũidita viscosa

laqual e mancho fredda. La malua cotta con la vermicu/
A lare cō aceto vale i principio de le aposteme calde. Ama
turir le aposteme, le foglie de malua con radice de altea
& farina de fen greco, bogliano con songia di porco fre//
scha mescolando vale, & empiastrando le aposteme dure
remoue la sua durezza, questo vale ala durezza de la spiē
B gia & del figato. Anchora lo bagno fato con la decoctio
ne de malua & camomilla & assentio ali piedi vale pro/
C uocar lo somno ne le febre acute. Anchora la malua & la
mercuriale cotta con carne ouer herbe & mangiate moue
D il corpo ouer ventre ne le febre essendo constipato. An//
chora a prouocar li menstrui. Piglia vna radice de malua
ala forma de vno dedo & rasserala atorno & vngila con
mele, dapoi poni de sopra scamonea poluerizata & poni
E la dabasso intro la natura & e remedio certissimo. Ancho
ra lo maluauisco vale molto piu in questo caso perche lo
molifica magiormēte & maturisse che le foglie ouero ra/
F dice de malua. Anchora la radice de maluauisco sola pi//
stata con fongia de porcho ponendo sopra le aposteme
le maturisse & molifica le sue durezze, ouer fa onguento
in questo modo. Prendi succo de maluauisco, farina de
fen greco, farina da semence de lino con vn pocho di bu/
tiro & olio & cera, & fa vnguento con elqual vngi le
G aposteme dure. Anchora questo vnguento vale molto a
la durezza de la spiengia & ali deffetti del petto & con/
tra la tosse per causa fredda, & vale contra lasprezza del
petto & del polmone, come dice Serapione in lo capito/
lo de la malua.

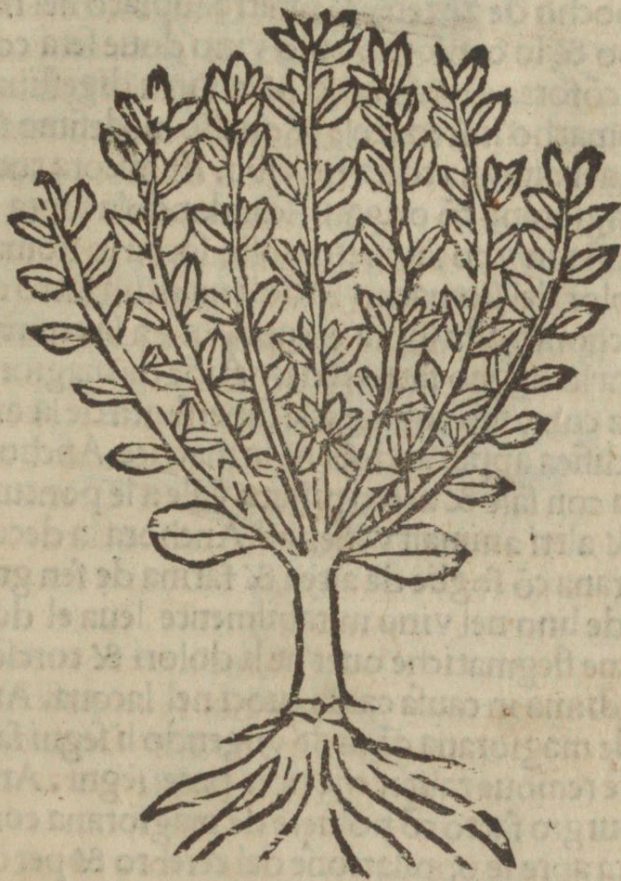
LA Menta ſie calda & ſecca nel ſecondo grado de la/
qual ne ſono piu ſpecie, vna domeſtica laq̃l ſi chia/
ma ortulana, & queſta ſcalda mezanamente & con
forta, vna altra e ſiluatica laqual ſi chiama mentaſtro &
queſta ha magior virtu de ſcaldar, la mẽta domeſtica ma

A zormēte se vsa nele medicine, & verde, & secca sie de grā de efficacia, si deba seccar ī loco ombroso, & si serua p vno anno ī virtu grāde. Ha virtu de dissoluere: cōsumare, & cō
B fortare p la sua aromaticita. Anchora facēdo salsa cō menta: cinamomo, galanga, & vn poco de pepero mescolando con aceto vale a prouocar lo apetito qual prouenga da materia flegmatica ouero fredda & humida ne la boc-
C cha del stomacho. Anchora lo succo de la menta mescolato con aceto vale al fetor de la boccha & dele gengiue lauando con questo la boccha & poi frega gli den-
D ti con menta secca & tanto meglio sera. Anchora la decoctione de menta con aceto & biancho de ouo vale contra lo vomito messa sopra lo stomacho se lo prouegnira per debelezza de la virtu retentiua del stomacho per cau-
E sa fredda. Anchora lo vino doue sera cotta mēta vale cōtra le angonie quando sera senza febre: Con la febre vale el succo de menta con vn pocho de aceto & vn pocho di pane arosto bagnandolo in questo & ponendolo sotto lo naso, & frega anchora cō questo li labri & la lingua: le gingiue & li denti: & le tempie, & ligane sopra li polsi de le tempie & de li brazzi: & lo patiēte mastichi menta
F & ingiotti lo suo humore. A mondificare la matrice bogli foglie de menta: de arthemisia: de aurotano con vino
G & olio & con questo fa bagno ala matrice. Anchora la menta & aneto cotte con vino & poste sopra le mamelle
H vale ala latte indurata. Anchora contra li dolori colici cuoci doi ouer tre branche di menta & scabiosa con vi-
I no & poni sopra la doglia. Anchora lo vino doue sera cotta la menta, scolopendria, assentio, con vn pocho de melle spumato vale contra la oppilatione de la spiengia & del figato causata per lo humore freddo de le vie de la vrina.

De lo Meliloto. Cap. XCIX.

LO Meliloto sie caldo & secco nel primo grado: nel quale e pocha stipticita con resolutione: Et per questo digerisse & liquefa le superfluita & conforta: & leua li dolori in questo modo. Piglia foglie de viole giale: & foglie di altea con farina de semence de lino & farina de fen greco & con semence de papauero: fa empia

stro con butiro elquale leua li dolori de le aposteme cal//
B de . Questo vale ale aposteme indurate, impero che le
C mollifica & ressolue: Et questo vale ala durezza de la
spiengia & del figato: & contra la asprezza del petto &
del polmone ponendolo sopra questi membri de fora.
Anchora lo succo de melliloto ouero lo olio, de mellilotí
mettendolo ne la aurecchia leua el dolore & vale ale sue
D aposteme. Al dolor del capo cuoci fiori de melliloti assen
E tio maiorana i acqua: & con questa laua el capo . Ancho/
ra la decoctione de fiori de meliloti & farina de feno gre
co & semole de formento con aceto vale molto ale apo/
steme del posterone & de li testicoli: come dice Auicenna
F nel ditto capitolo. Anchora lo meliloto si ha virtu de cõ/
fortare p la sua aromaticita: & prouocare la sua sottilita
per laqual cosa el vino doue sera cotto questo conforta
la digestione: & resolue la ventosita: apre le oppilatione
G dela vesica & dele rene. Le sue semẽce cotte ne li brodi &
cibi vale ale preditte cose, & fa lo cibo de bono odore &
H sapore. Et lo succo de meliloto con succo de celidonia cõ
vn pocho de verderamo e remedio che molto vale al cã/
I cro & ale fistule & ale emorroide. Anchora lo perfumo
K de camomilla prouoca li menstrui: & fa far lo putto. An/
chora lo meliloto cotto in vino con menta & assentio &
L pesto sopra lo stomacho leua el dolore suo. Anchora li fio
ri de meliloto & semence de aneto cotti nel vino vale ale
M aposteme de li occhii. Anchora se alchuno si vngera forte
mente con succo de meliloto le mane potra portare lo fer
ro affocato ne le mane come dice Pandettario.
N ¶ Addition. Dice Galieno. La virtu de questo meliloto
he composta de substantia calida & frigida, & la caldita
he mazor dela frigidita, & ha alquanto de stipticita, & p
questa causa dissolue & digerisse.

LO mele sie caldo e secco, conserua & mondifica, mettesi in le medicine, acioche lamaritudine de le specie se temperi con la sua dolceza. Spesse volte ne li electuarii se mescola con le poluere accioche piu longamente & con magior efficacia se conseruino. Diascorides dice: el mele gioua a le piage sordide, la caligene de li occhii netta & leua per vngendo giorni, xliii, cura le piage den-

A

tro da le ganasse dato in gargarismo. Et prouoca lurina:
B el ventre mollifica. Gioua a la tosse: remedia a li morsi
venenati: cura el patiente datoli contra a li morsi de cani
rabiosi. Mãgiato secco moue li inflatione. Ma el mele de
C estade e meglior: Quello del verno e mãcho vtile & spes/
so. El mele solo leua el fastidio remoue la pturbation del
vomito, medica el pulmõe & tutte le interiore. Serapiõe
D Dice el mele qñ se mette ne le piage fraudolẽte, profonde
gioua molto a esse. Et qñ e cotto, & se pone sopra le ap/
ture de la pelle la consolida. Et qñ se fa coser con lo aneto
E humido, & cõ esso se vnge la rogna secca, la guarisce. Et
quãdo se mescola cõ el sale trito & se distilla ne lorecchia
aqeta el tinnito desse: & se se vnge con esso el capo ama
F za li pedochii & le lendine. Et quando el vestimento de
lana e curto & vogli far che se aslonga, se lo aspergerai
G de acqua dapoi sia vncto con mele se aslongera. Et il me
le absterge la tenebrosita de li ochii, quando con esso se fa
vnguẽto da ochii p giorni. xiiii. cõtinui, & se fa cõ el gar
H garismo. Et gioua a le aposteme del canarucio, & de le
I ganasse, & ala squinantia: Et se cõ esso se sarãno vncte le
giengiue de fanciulli nel tempo del nascer li lor denti fali
K nascere facilmẽte & senza dolore. Et se sara receuto ouer
L beuto puoca lurina & gioua a la tosse. Galeno eglie da
saper che molte sono le specie de mele, vna specie de mele
e elqual se chiama mele vsuale, elqual se diuersifica secon/
M do le differentie sopraditte. Et vna altra specie de mele el
qual se chiama mele atheniense elqual se porta da athe/
ne. Et e mel de vespe fatto i lochi sotto terra, & e quel me
desimo che e mele pastinato ouer granato: come e in ale
xandria & chiamase mele pastinato: Quel che e mele gra
noso: como Oribasio dice. E vna altra specie de mele el/
qual se chiama mele atico cioe' mele de vespe secondo al/
chuni, ma falsamente, perche Diascorides nel copitolo de
mele dice. El mele e succo de rugiada celeste.

LA Maiorana sie calda & secca nel terzo grado, ha virtu de cōfortare p la sua aromaticita, de dissoluer cōsumare, mōdificare da le sue q̄lita, & ha ācora virtu fortemēte calda, Et quādo si beue la sua decoctiōe cō

catapucia con vino & anchora ebuli vale ali idropici
nel ſuo principio & a quelli che non poſſono vrinare
& quando ſi meſcola lo ſucco de le ſue foglie con mele &
ſi fa vncione leua la negrezza de lo ſangue ſotto li occhi
B & per le morſicature: Et quando ſi fa bagno ouer ſuppo
ſitorio con decoctione de maiorana & aurotano con e
C biancho peſto prouoca li menſtrui. Anchora la poluere
cō vno pocho de zēzero & piretro ſopiato nel naſo pur
D ga el capo & lo conforta: Et lo vino doue ſera cotta ma-
giorana cōforta el ſtomacho & la virtu digeſtiua: & ſcal-
da lo ſtomacho infredato: & queſto medeſimo fa la pol-
E uere de la maiorana tolta nel cibo. Et ancora tutta la her
ba de magiorana cō origano ſcandandola ſopra vna pie-
tra & poſta in vno ſaccheto poſto ſopra lo ſtomacho le-
ua lo dolor del ſtomacho & de li inteſtini fatto da vento
F ſita. Anchora poſta ſopra el capo, vale a la reuma fredda.
G Anchora lo bagno fatto đ decoctiōe de magiorana & ar
themiſia con vino conſuma le ſuperfluita de la matrice &
H la mondifica applicandola ne la matrice. Anchora la ma-
giorana con ſale & aceto piſtata vale a le ponture de ſcor
I pioni & altri animali venenoſi. Anchora la decoctiōe de
magiorana cō foglie de altea & farina de fen greco & ſe-
mence de lino nel vino mirabilmente leua el dolor de le
apoſteme flegmatiche ouer ne li dolori & torciōe di ner
K ui freddi: ma in cauſa calda cuoci nel lacqua. Anchora lo
ſucco de magiorana cō mele vngendo li ſegni fatti per le
L ventoſe remoue taliter che non pare ſegni. Anchora lo
capo purgio fatto cō poluere de magiorana come e dito
di ſopra apre le oppilatione del cerebro & per queſto va
le nella paraliſia & al morbo caduco & ala tortura de la
boccha & alo dolore de capo: cōe dice Serapione & tut-
ti li altri doctori.

LO marubio cioe prassio e caldo & secco nel terzo grado: La sua virtu sie de dissoluere & consumare per le sue qualita: Et per la amaritudine apre la vrina per che lo dissolue & apre. La sua beuāda vale ale egritudine del petto & del polmone fate da flegma viscoso & p que

A

B

sto vale contra la asima & contra la tosse in questo modo.
Piglia succo de marubio libra vna: ysopo melissa ana ma-
nipulo mezzo: fiche secche numero sette, vua passa onza
vna, liquilicia rosa dragme do dragāti dragma vna ogni
cosa pista & bogli in libra vna de vino biancho per fino
che si consumi la terza parte & cola & la colatura indol-
cirai con zuccharo & fa beuanda da tor tepida la matina
& sera onze quatro per volta laqual poi che sera consu-
mata piglia queste pillole: Piglia pillose de agarico scro-
poli do, pillole fetide scropolo vno: agarico scropolo me-
zo, sal gemma grani vno, mescola & fa pillole noue con
siropo de liquilicia. Lo sequente giorno prendi diapras-
sio ouero diagraganto caldo per confortare, ma de fora
gioua vnger le parte del petto con vnguēto di altea per
D molificar magiormente li humori che sono tristi. Ancho-
ra la decoctiōe sola de prassio & fiche secche nel vīo vale
contra la tosse per causa fredda agiongēdo succo de liqui-
E litia valera molto meglio. Anchora lo vino doue sera cot-
to prassio, & semence de fenocchio vale a la difficulta de
F la vrina & contra la passion colica. Anchora la sua herba
con foglie di ziglio & altea cotta nel vino & olio & po-
sta sopra lo petto & intestini in modo de empiastro vale
G a questo per causa fredda. Contra maroele ouer emoroi
de lequal siano enfiate & nō impiagade vale la decoctio-
ne de prassio & aneto cōvīo & acqua salsa, & senta sopra
H questa herba. Cōtra livermi dele orechie poni de questo
I succo ne la orecchia. Anchora lo vino doue sera cotto
K questa apre la oppilatione de la spiengia & figato: Mon
L difica el petto & el polmone per lo sputo, Et quando si
beue prouoca li menstrui, come dice Serapione.

¶ De la Mora celsa. Cap. CIII.

LE more celſe dolce ſono calde & humide ma le ace/ toſe pende ouer declina per frigidita & humidita & q̄lle ſono domeſtiche & le ſiluatiche ſono la moraba/ ha chiamate: & la ſua cōpleſſione ſie freda & ſecca & in principio ſono roſſe: ſi acoglie quando ſi fanno negre, la

domestica si ha virtu de dissoluere:de cōsumare, & mōdi
A ficare: Vale a la squinātia ouer apostema de la gola: & cō
tra lo cascar de la vlula & a li strangoioni ouer branchi
apresso le masSele: Et quello che e conueniente in questo
caso sie lo diamoron: & con questo si fa gargarismo: Pren
di succo de more domestiche ouer diamorō onza vna: ac
de plantagine onze tre, aceto, mel rosato ana onza mez
B za: mescola & fa gargarismo. Anchora vale lo succo de
la mora celsa con mele spumato, elqual si serua longo tem
C po. Anchora lo succo de le more dolce tepido datto a be
D re solue el vētre retenuto per causa fredda. Et lo vino do
ue sia cotte le more mondifica li budelli & lo succo ouer
E poluere de lo scorzo vccide li vermi. La scorza de la mo
ra celsa si ha virtu de consumare dissoluere & mondifica
F re. Anchora la decoctione de le foglie & scorze de more
celse in vino & vno pocho de aceto vale ali dolori de den
G ti lauando con questo li denti. Anchora lo empiastro de
foglie de more celse olio vale a le scortegadure del focho
H & de acqua calda. Anchora la decoctione de le foglie &
de la vite & de fiche in acqua pluuiale, fa li capelli negri
I Anchora lo succo de more acetose & de le sue foglie val
a le aposteme de la boccha & de la natura de le donne &
e vltimo remedio a la squinantia & a la soffocatione: La
mora sie trista per lo stomacho perche si corompe in esso
& bisogna mangiare tutte le sue sorte auanti el cibo: Ma
mangiandole dapoi lo cibo si corrumpeno & non noce
no ali colerici: ma la mora secca vno pocho strenge lo vē
tre & gioua a lo flusso con scorticatione: come dice Aui
cenna nel ditto capitolo.

¶De la Mercuriale. Cap. CIIII.

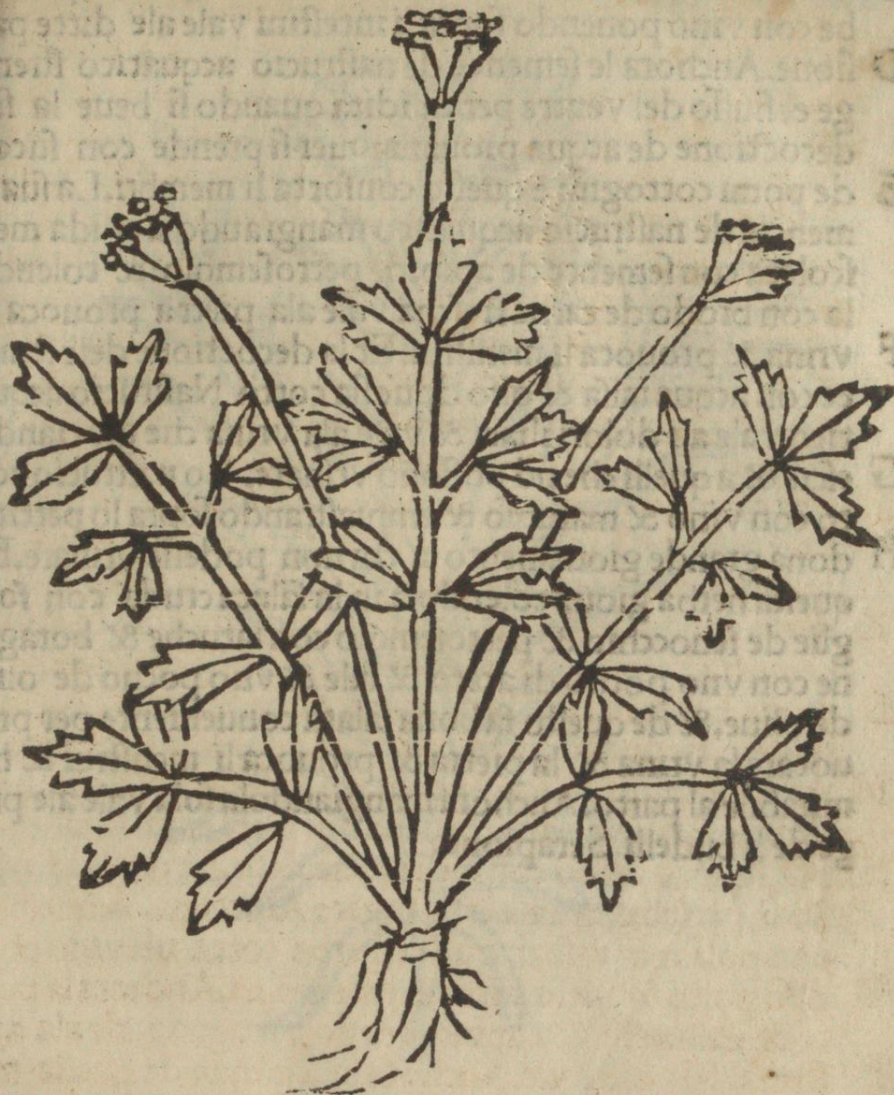
LA Mercuriale sie de complessione callida & sec//
cha nel primo grado: & ne sono due maniere: cioe
maschio et femina laq̃l e mazor, et lo mascholo mi
nor et ha le semẽce rotõde: Pãdettario de autorita

A de Auerroi nel coliget capitolo de la mercuriale. Vna &
laltra mercuriale cotta ne li cibi mangiando la solue il vē-
tre: & tolendo la sua lissatura purga li humori aquosi: co
me la mercuriale & la bleta & vua passa, buogliano con
brodo de carne frescha & piglia molta quantita de que-
sto brodo elqual lubrica bene: si fa anchora de la mercuria
B le seruiciale ouero crestiero in questo modo: Piglia mercu
riale bleta foglie de viole malua ana manipulo vno: folie
de sena polipodio ana onza vna bogli in libra vna e me-
za de acqua per fino che consumi la terza parte cola et ne
la colatura agiungi cassia fistula extratta onza vna: be-
nedetta lassatiua onza mezza: olio de oliue: de aneto:
ana onza vna: sal gemma dragma mezza, mescola & fan
C ne crestiero. Si dice che la foglia femina pestata & vnto
molto bene la giontura del vertebro ouer lo succo de la
femina beuuto fa generar femina: & facēdo in questo mo
D do con le foglie del mascholo genera mascholi. Anchora
la mercuriale cotta in vno capone: & lo brodo de questo
capone purga li humori grossi & aquosi & la colera ni-
E gra. Anchora vale ale febre temporale & alo tremore, ala
infiasone de stomacho: ala asma & a li dolori de giontu-
F re sie remedio singulare. Galieno nel septimo de li simpli-
ci nel capitolo de la mercuriale: vsemo questa a soluer
G el ventre &c. Et lo vino doue sera cotta mercuriale & ca-
lamento sie sufficiente aperitiuo: come ben dice Pandet-
tario nel ditto capitolo.

LA Mandragora sie fredda & humida nel terzo gra do secondo Auicenna: ma secondo el Pandettario nel terzo e sfredda & con q̃sto tiene vn pocho de calidita ma ne li pomi sie humidita p q̃sta causa li fanno dormire

Fortemente, ma le scorze sono assai più fredde de la radi-
ce & anchora deseccano: Et quando alchuno tora de qsta
radice per cibo cō el pane, quello che prende casca in son-
no longissimo, & per qsto li cirugici vsano qsto quando
B volemo incider li membri: Et se tu cuocerai la radice con
vino per fino che consumi la terza parte dapoi prendi de
questa decoctione dragma vna vale a quelli che non pos
C sono dormire: & remoue li dolori. Et quando si vole ta-
gliar li membri ouer amente cauterigiar con el fuocho &
non voleno che lo paciente senta: danno a bere dragma
vna ouer dragma vna e mezza de succo de la radice con
acqua & melle, & fa vomitar lo flegma & colere come lo
D elleboro ma tolendone troppo occide. Anchora facendo
suppositorii de le scorze fanno dormire. Ma se cuocerai
la radice con auoio per sei hore lo mollifica & lo prepara
per farne ogni figura che vorrai. Et quando si pestara for-
temente la radice & fara empiastro con aceto sana la eri-
sipilla: questa medema quando si cuocinata con melle va-
E le ali morsi venenosi. Anchora a leuar li dolori de pontu-
re. Piglia succo de radice de mandragora ouero la sua de
coctione fatta con vino & empiastro de orzo: & vale a
tutti li dolori: come ben dice Pandettario.
F ¶ Addition. La radice de la mandragora trita & con
aceto posta sopra la erisipilla e singluarissimo remedio.
G ¶ El suo seme mondifica la matrice: & prouocha el vo-
mito.

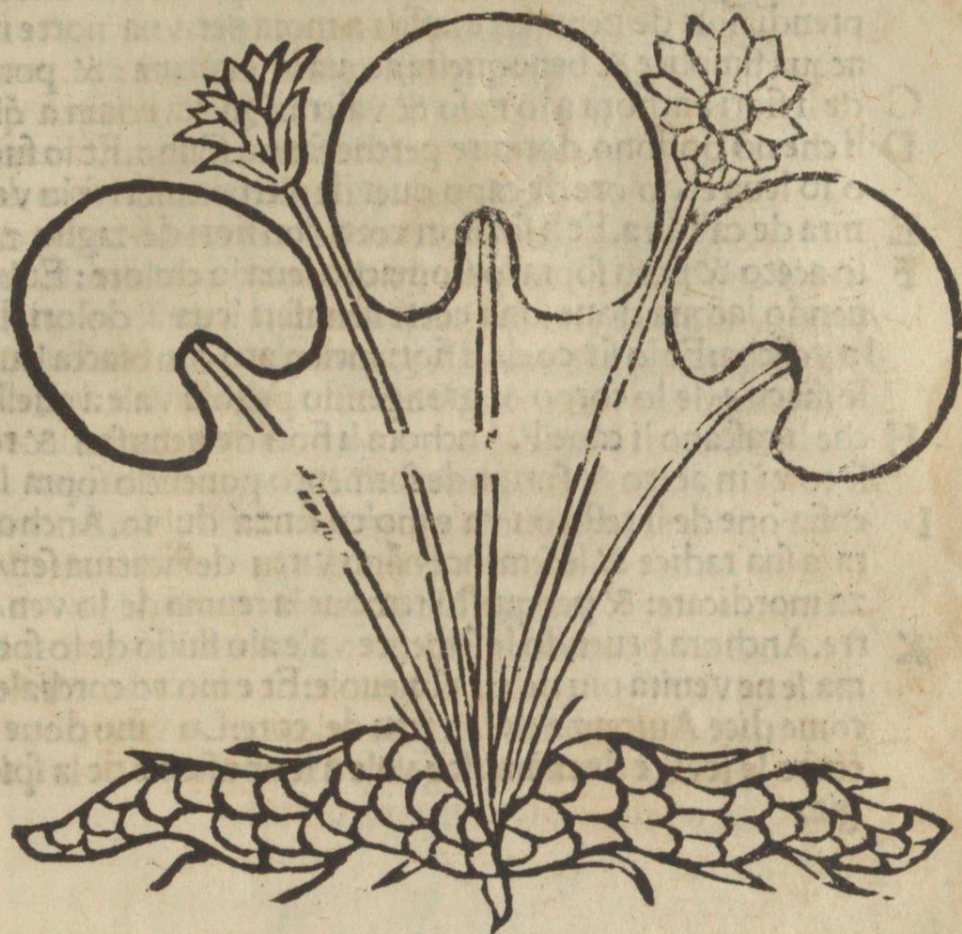
LO Nastrucio e domestico & siluatico: lo domestico sie caldo & secco in terzo grado: & la sua virtu e simile alo senauro. Et resolutiuo: maturatiuo con A lenitie: & retiene che li capelli non vengono canuti el vino doue sera cotto: & vngendo li capelli con el suo succo. Anchora lo empiastro fatto con questo & con lo suo B

ſucco & ſempreuiua cõ ſale ponendolo ſopra li carbo
C ouer ſopra al focho ſiul uatico vale. Anchora lo ſucco d
naſtrucio meſcolato con welle vale ala rogna con piag
D Et vale anchora ali dolori de le gionture el vino doue
E ſta ſera cotta. Anchora lo empiaſtro con queſto & acet
& empiaſtro de orzo vale a tutte le molificatiõe de li ne
F ui. Anchora lo vino doue ſera cotto con ſucco de ireos
ouero poluere de ireos mondifica lo petto & lo polmo
ne: & per queſto vale ala aſma perche in eſſe ſie incíſion
G & ſuttilita. Anchora lo vino doue ſera cotto ſcalda lo ſt
macho & lo figato: & vale ala groſſezza de la ſpiengia
& lo empiaſtro fatto cõ queſto & melle vale ala ſpiẽgia
H Ma quando ſi beue lo ſuo ſucco con ſucco de atriplice &
vno pocho de aceto fa vomitar la colera rubiconda & q
I la mena. Anchora lo ſuo ſucco creſſe ne lo coito facend
K ſalata con baucie & radice de iringo. Anchora lo ſuo ſuc
co mena li vermi meſcolãdolo con ſucco de aſſentio: &
L moue li menſtrui & fa partutir preſto & ſenza doglia. E
lo vino doue ſera cotto naſtrucio reſolue la ventoſita: &
M vale ali dolori colici. Anchora lo ſuo ſucco vale ali mor
de li animali venenoſi beuendone ouer empiaſtrando ſo
N pra lo loco offeſo con melle meſcolato. Et quando con q
ſto ſi perfuma la caſa le fa fuger: Auicenna. A quelli ch
non poſſono vrinar queſta herba cotta nel vino ouer
O olio poſto ſopra lo pettine vale molto. Anchora la polu
re de naſtrucio, & cimino, e pegola ſpagna vale ala apo
P ſtema del poſterone. Anchora la ſemenza de queſta ma
ſticandola vale ala mollificatione de la lin gua. Anchora
la poluere de le ſue ſemence ſopiandola nel naſo vale ala
frigidita & humidita del ceruello.

LO Nastrucio acq̄tico cioe el senacion sie caldo nel primo grado & secco nel secondo: el Pandetario, ma Plateario dice caldo & secco nel terzo. Lo nastrucio cotto con la carne agiongēdoli melissa mondifica lo pet to & polmone dali humori freddi. Anchora le herbe fate de nastrucio acq̄tico: petrosemolo & aneto vale ala pas=

C sióe colica & iliaca. Anchora lo fomēto fatto de q̄ste her
be con vino ponendo sopra li intestini vale ale ditte pas
D sione. Anchora le semence de nastrucio acquatico stren//
ge el fiusso del ventre per calidita quando si beue la sua
decoctione de acqua piouana: ouer si prende con succo
E de pomi cottogni: e questo conforta li membri. La sua se
mencia de nastrucio acquatico mangiandola cruda me//
scolata con semence de apio: de petrosemolo: & tolendo
la con brodo de carne frescha vale ala pietra prouoca la
F vrina & prouoca li menstrui. Et la decoctione dele semē
ce con acqua salsa & olio doue sia cotto Nastrucio acqua
tico vale ali dolori iliaci & vale ala vrina che giociando
G escie & a quelli che nō possono vrinare. Lo nastrucio cot
to con vino & marubio & empiastrando sopra lo pettine
H dona grande giouamento a chi non podesse vrinare. Et
questa herba gioua tolendola in la salata cruda con fo//
glie de fenocchio & petrosemolo con latuche & boragi
ne con vno pocho di aceto & sale & vno pocho de olio
de oliue. & de questo fa bona salata conueniente per pro
uocare la vrina & la pietra & prouoca li menstrui & he
mirabile al parto. Anchora mangiandola sola vale ale pia
ge de li budelli. Serapione.

De la Nigella. Cap. CVIII.

LA Nigella ſie calda, & ſecca nel terzo grado: La vir tu ſie ne la ſemenza & ha virtu de aprir la vrina p la amaritudine: diſſolutiua conſumatiua per le ſue qualita. Anchora lo empiaſtro fatto de farina de ſemence de nigella con ſucco de aſſentio ponendolo ſopra lo vm/ bilico vccide li vermi ali putti. Vnguento cōtra rogna, — A B

C Piglia gran quantita de semēce de nigella & cuoci cō sol
faro & aceto forte & alq̄nto spesso agiōto lo olio fanne
D vnguēto bono p la rogna et volatiche: Et a le lentigine
de la fazza vale la farina de le semēce de nigella & cerusa
E mescolata cō aceto. Et lo olio de mādole nelq̄l sera cotta
la farina de semēce de nigella occide li vermi de le orec//
F chie. Anchora a la difficulta de la vrina & a q̄lli cħ vrina
no agioccio agioccio vale el vino doue sera cotta nigella
semence de nastrucio: semence de aneto: & semence de pe
G trosemolo: Et tolēdo molta nigella occied. Ma a le ditte
cose cuocendone in grande quantita con olio & vino
ponendola in vno sacchetto sopra le rene & el pettene
H gioua molto a la vrina. Anchora cuocēdo nigella & ver
I miculare con aceto cura li carboni. Alo dolore de li denti
cuoci farina di nigella & vn pocho de piretro ne lo aceto
K & tenendolo ne la bocca vale: Et lo vino doue sono cot
ta nigella & arthemisia beuendone molti giorni vale a li
menstrui & prouocha la vrina & fa perder il latte perche
L desecca molto & digerisse li humori grossi & viscosi. Et
facendo vn purgatorio del capo & tirarlo su per el naso
elqual sia de poluere de nigella & de radice de ireos vale
& ritiene lacqua che viene ali occhii, & la sua proprieta
sie a remouere la febre flegmaticha & malenchonicha: Et
vale ali morsi de li serpenti ouere bisse.

LO Nenufar sie freddo & humido nel secondo gra-
do: Et ne son due sorte, vno che fa lo fiore biancho
& e megliore: Lo altro fa lo fiore gialo elquale non e cos-
si bono, Et lo suo fiore vale & vsasi ne le medicine, & de
li fiori si fa siropo contra la febre acuta & alo dolore del
figato: Prendi fiori de nenufari: de viole: de endiuia: semē

A

ce de lattuche: de portulaca: le q̃tro semẽce fredde: cuoci ogni cosa in acqua & vno pocho de aceto & ala colatura agiongi zuccharo quanto basta a far siropo elquale

B vale a le preditte cose. A lo dolore de capo & a lo calore prendi fiori de nenufari e lassali a moia per vna notte in acqua simplice & beue questa acqua la mattina: & poni

C de li fiori anchora a lo naso & valera: Questa etiam a q̃l

D li che nõ possono dormire perche fanno sonno. Et lo suo olio leua el dolore de capo ouer de altri membri se lo ve

E nira de calidita. Et li soi fiori cotti con fiori de ziglio ne

F lo aceto & posti sopra lo stomacho leua lo dolore: Et beuendo lacqua doue sono cotti nenufari leua li dolori de la vesicha: Et lo succo de li fiori mescolato con biacca leua le macule de lo corpo & giongendo pegola vale a quelli

H che li cascano li capelli. Anchora li fiori de nenufari & rose cotti in aceto & farina de formento ponendo sopra la

I enfiasone de li testicoli vale molto senza dubio. Anchora la sua radice & le semence hãno virtu dessicatiua senza mordicare: & per questo remoue la reuma de lo ven

K tre. Anchora beuendo le semence vale alo flusso de lo sperma se ne venira piu de lo rasoneuole: Et e molto cordiale: come dice Auicenna de le virtu del core: Lo vino doue e cotto le scorze de tamarisco vale a le aposteme de la spiẽgia.

¶De lo Origano. Cap. CX.

LO Origano sie caldo & secco nel terzo grado: de lo quale ne sono due specie: cioe origano siluatico lo//quale ha le foglie piu large: & opera piu forte: vno altro sie domestico elquale si troua ne li orti & ha le foglie mi/nore & opera piu suauemente: & questo si deba poner ne

A le medicine: Ha virtu de conſumare, diſſoluere: atrahere: relaſſare. Ancora le foglie & fiori de origano con magio rana poſti dentro vno ſacchetto & ſcaldato ſopra vno te ſto ſenza humidita & poſto ſopra lo capo & coperto
B talmente che lo ſudi vale ala reuma fredda. Anchora lo vino doue ſera cotte queſte herbe con olibano meſcola// to & gargarizando conſuma le humidita de le gengiue
C & maſſelle. Anchora ponendo la poluere de origano con zenzero & vno pocho de ſale commune bruſato dico po nendola ſopra la natura enfiata per troppo humidita la
E conſuma: A la reuma fredda vſeno lo vino doue ſia cotta queſta et ficche ſecche Anchora lo vno doue e cotta que ſta con galanga conforta la digeſtione, & vale a lo dolo/
F re del ſtomacho & de li budeli per ventoſita. Et queſta herba cotta in vino con naſtrucio ortulano poſto ſopra le
G rene vale a quelli che non poſſono vrinare: Queſto vale a le apoſteme dele budele & del poſterone per cauſa fredda eſſẽdo fuora del ſuo loco ponendo queſte herbe ſopra: & lauando con la decoctione, queſto ponẽdo ſopra la natu ra de le dõne meſcolando con olio reſolue la durezza de
H la matrice: Et facendo bagno con acqua doue ſia cotta queſta & arthemiſia mõdifica la matrice & moue ouer ꝓ
I uoca li menſtri: come dice Serapione: Et la virtu de am/ bedue le herbe ſie calda & prouoca la vrina: Et quando ſi beua la ſua decoctione mollifica lo ventre: fa deſcendere
K le ſuperfluita colerice. Et quando ſi beue cõ aceto vale a la ſpiengia & a la beuanda venenoſa, come dice Serapio ne nel detto capitolo.

LO Piretro sie caldo & secco nel terzo grado, Aui/cēna meglio e quello chi e acuto & morde la lingua Et ne le medicine si pone la radice de lo Piretro: Nota lo Piretro acuto non si sente in prima quando si mastica ma si debba masticare alquāto & tenir ne la bocca: Et ha vir/

A tu dissolutiua:attratiua:& cōsumatiua: Lo gargarismo cō aceto & vino doue sia cotto piretro & zezero et fiche secche mōdifica lo ceruello da le supfluita flegmatice & consuma le humidita Et q̄sto fa la radice de piretro sola

B masticata. Et masticādo q̄sta radice infra li dēti leua el dolore de li denti: & masticandola leua la paralisia de la lin/

C gua. Anchora la radice de piretro pistata con herba paralisi & cotta in vino & olio gioua molto empiastrandola sopra el loco paralitico, & podagrico & de le gionture.

D Anchora la radice de piretro pistata con vino & succo de herba paralisi, & cotta per fino che se inspissa: a laquale agiongi olio & cera quanto basta per far vnguēto elqua/

E le e bono a le ditte cose: come dice Plateario: Et la virtu de la radice de piretro sie adustiua cioe che brusa: & pro/ uoca el sudore se vngerai el corpo con la decoctione de

F la radice de piretro in vino & olio: La fregasion fatta de la decoctione de radice de piretro in vino & olio vale a mollificar li nerui inuechiati & a lo stupor de li nerui & non lassa generar spasmo ne li membri: Et apre le oppila/

G tione de li colatorii fortemente & el naso constretto. Et la sua decoctione in vino vale al dolore de denti per cau sa fredda. Et lo aceto doue questo e cotto confirma li den

H ti mossi tenendone in bocca: Et quando si frega il corpo con questo & olio vale a li parossismi & rigori de la febre.

LA Peonia sie calda & secca nel secondo grado: La sua radice si pone ne le medicine quando si troua ne le recette. Et si ellege quella che e negra integra & nõ perforata, si coglie ne lo inuerno & seruasi per vno anno: Ha virtu occulta cõtra lo morbo caduco: e taccata A

al collo prohibisse lo morbo caduco come dice Galieno prouato de vno putto elqual haueua queste radice al col lo & nō patiua: & & quādo leuauano la radice subito lo
B putto patiua questo morbo. A questo vale la poluere de peonia datta con vino doue sera cotta peonia ouer arthe
C misia. Et la sua poluere con vino doue sia cotto castoreo
D vale a li paralitici. A quelli che nō possono vrinare et gio ciando vrinano vale el vino doue e cotta poluere de peo
E nia. Et a mōdificar la matrice fa perfumo ouer bagno de
F lacqua doue sia cotta peonia & arthemisia. Alle aposte/ me de lo posterone de la decoctione de la poluere de q̄sta & tasso barbasso sentando sopra questa decoctione gio/
G ua. La sua decoctione con acqua mescorando con cerusa
H mondifica li segni & macule negre de la pelle. Lo persu mo fatto con semence de peonia vale ala malenconia de/
I moniaca & a lo morbo caduco & li sana. Simelmente va le el vino doue sia cotto li soi fiori ouer semence con mel/ le rosato, beuendolo & vale molto forte a questo. Auicē/
K na dice che la peonia Romana si ha questa potesta con/ tra le ditte cose. Ma questa che si troua apresso de noi nō
L ha grande virtu. Ma a quelli che dormendo li mancha el fiato beua grani quindeci de semence de peonia con vi/ no ouer acqua de melle vale molto. Anchora la sua semē/
M za vale alo stomacho & leua li dolori et la mordicatiōe. Et lacqua doue sera cotta questa vale a la ittericia & apre le oppilatione del figato & prouoca li menstrui & la vri na, come dice Auicenna nel ditto capitolo.

LO Petrosemolo sie caldo & secco nel secondo gra/
do: & ne sono due specie cioe domestico & silua/
tico de liquali le semence si vale principalmente ne
le medicine. Et quando si troua ne le recette Petrosemo/
lo se debba intendere le semence de lo domestico le semen

ce si serua per vno anno: & ha virtu aperitiua: si po fare bona salatucia con fenocchio, petrosemolo: nastrucio ac/ quatico: boragine & lattuca con aceto & vn pocho de

A olio de oliua & sale. Si fa anchora de questo salsa ouer sapore salso contra la mala dispositione calda del corpo humano: questa herba ponendola ne li cibi conforta

B la digestione: & risolue la ventosita. Anchora lo succo de petrosemolo chiarificato mescolato con poluere de tucia preparato in acqua rossa si fa de questo colirio pei li oc//

C chii. Anchora mangiando ne li cibi semence de petrose// molo con semence de fenocchio: & de apio vale ala pie/ tra, ouer queste semence repiste mescolate con sassifragia,

D & facendo tragea cõ zucchar o vale a questo. Anchora le radice de petrosemolo sono dure ala digestione. Adõque

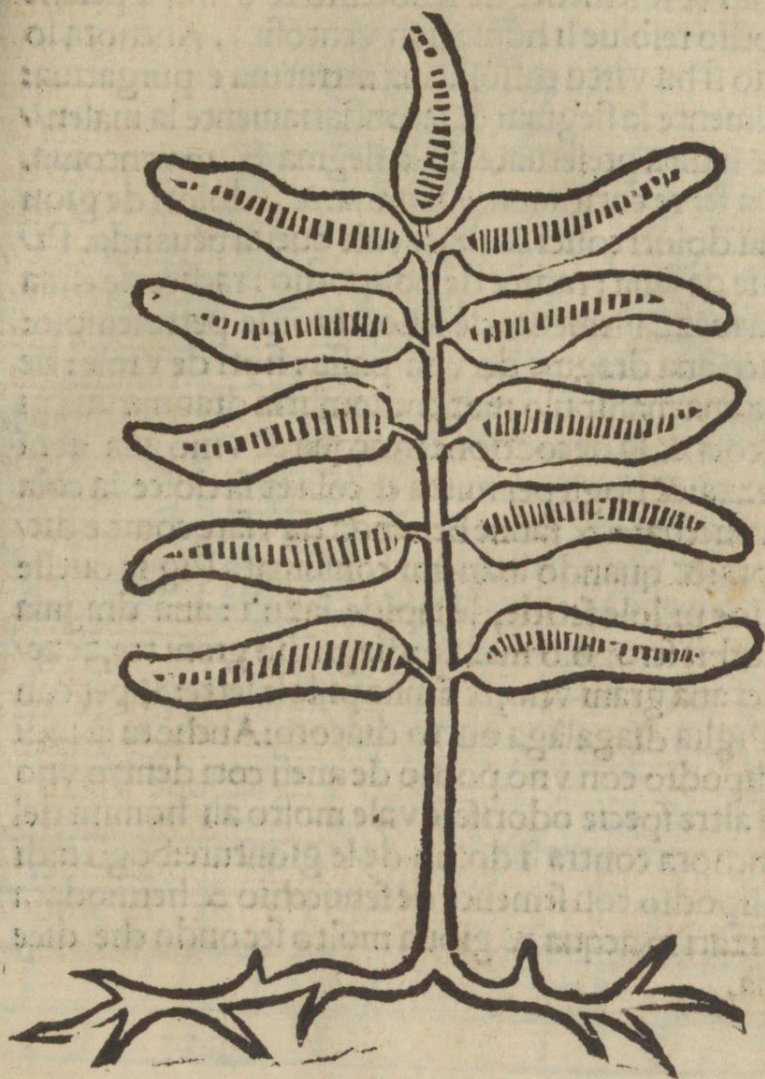
E piu presto va e lo suo brodo. Anchora danno lo petrose/ molo ne le oppilatione de la spiengia, & del figato con

F scolopendria & liuistico tolendone ne li cibi. A questo medesimo vale el vino doue sera cotte queste herbe. Et la

G decoctione de quelle herbe vale ne li dolori colici, & a quelli che non possono vrinare perche la digerisse & re//

H solue. Anchora ala itteritia vale la decoctione de semen// ce de petrosemolo: de fenocchbio & de scolopẽdria in ac qua de assentio: la colatura del qual mescola con zuccha/ ro & vale principalmente ala ittericia per oppilatione de la spiengia. Anchora la virtu de tutta la herba sie prouo/

I catiua de la vrina & de li menstrui: & vale ala infiasone del stomacho & budelli.

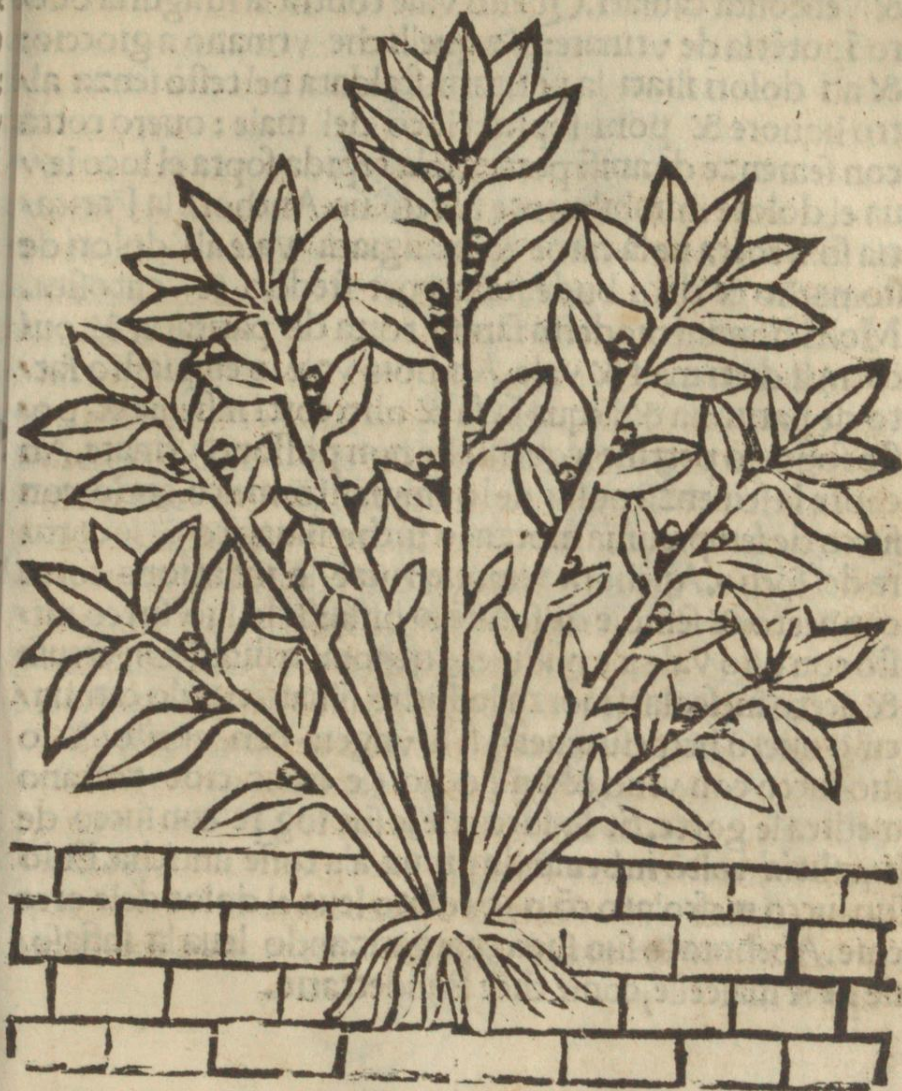
De lo Polipodio. Cap. CXIIII.

LO Polipodio sie caldo nel secondo grado & fred// do nel terzo: la virtu sie ne la radice laqual e dolce de sapore & e nodosa: & quello che nasce sopra le radice deli querci sono megliore. Et resolue le humidita & vẽtosita: & ne la decoctione de lo polipodio si debbe

poner alcuna cosa che habbia a cacciar le ventosita come sono li anisi & le semence de fenocchio & comino perche

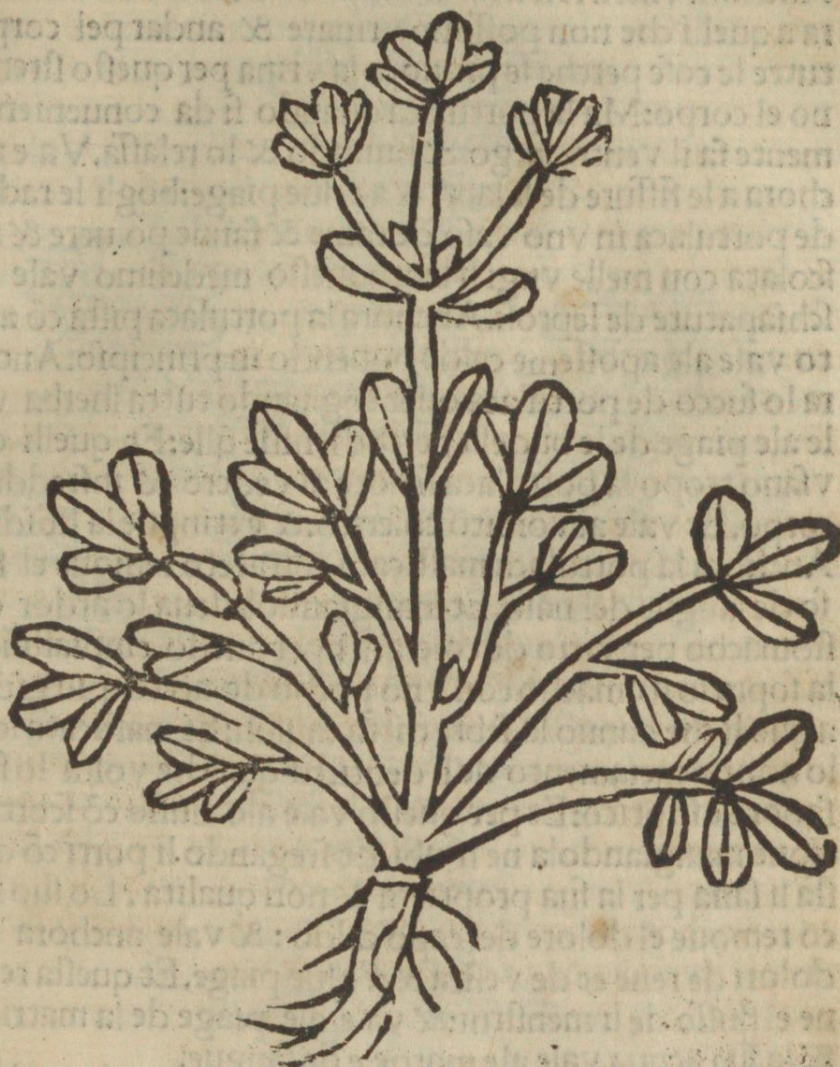
A lo polipodio resolue li humori in ventosita. Anchora lo polipodio si ha virtu dissolutiua attratiua e purgatiua: principalmente la flegma: & secondariamente la malen/conia: & si da a preseruare da la flegma & malenconia.

B Contra la febre cotidiana:quartana:& li dolori de gionture:& ali dolori colici & iliaci vale questa beuanda. Piglia foglie de sena: radice de polipodio: radice de esula ana onza mezza:semence de fenocchio:de petrosemolo: de liuistico ana dragme do vua passa: fiori de viole: de boragine ana manipulo mezzo:liquilitia dragma vna pista ogni cosa & fa decoctione in acqua & vino ana libra vna e mezza:& bogli per mitta et cola et fa dolce la colatura con zucch로 & fanne beuanda da vsare come e ditto de sopra:& quando lhauerai consumata Piglia queste pillole:cioe pillole fetide, de lapide lazuli: ana dragma mezza turbit scropolo mezzo:diagridio grani tre, zezero:mastici ana grani vno, & fanne pillole sette:& per con

C fortare:Piglia diagalãga ouero diacoro:Anchora la radice de polipodio con vno pocho de anesi coti dentro vno pollo cõ altre specie odorifere vale molto ali homini del

D licati:Anchora contra li dolori de le gionture:bogli radice de polipodio con semence de fenocchio & hermodata li poluerizati in acqua & gioua molto secondo che dice Auicenna.

LA Paritaria sie calda & secca nel terzo grado: & verde sie de megliore efficacia: ma secca nõ gioua. La sua virtu e dissolutiua: cõsumatiua: aperitiua: et suttiliatiua de le vẽtosita. Et el vino doue e cotta Pari taria cõ assẽtio et vno poco de zucharo vale a lo freddo

A

del stomacho & de li budelli & a li soi dolori per freddo
B & ventosita causati. Questo vale contra la straguria ouero ĩpotētia de vrinare: & a quelli che vrinano a gioccio: & ali dolori iliaci la paritaria scaldata nel testo senza altro liquore & poni sopra el loco del male: ouero cotta con semenze de anisi ponendola tepida sopra el loco le//
C ua el dolore mirabilmente & resolue. Anchora la Paritaria sola cotta ne la carne & mangiata vale ali dolori de stomacho & delli budelli fatti per freddo & ventosita. Molti homini moderni fanno torta de paritaria & oui
D cōtra li ditti mali & vale. Anchora vale lo empiastro fatto de paritaria & acqua salsa & olio cotti insieme & po
E sto sopra lo pettine a quelli che non possono vrinare. Anchora la semenza posta ne lo empiastro mescolando con succo de sempreuiua morza lo focho siluatico & le cottu
F re del focho. Anchora remoue tutte le inflatione cotta con aceto & semole de formēto pista: & lo suo succo mi
G sto con olio vale ale pustule. Anchora lo succo con cerusa & aceto mescolati morza lo focho siluatico & lo carbunculo ouero herpestiomeno si se vngera con questo: & lo suo succo con vino & vn pocho de croco cioe zafrano
H medica le gotte. Et lo succo de le sue foglie con succo de liquilitia tolto in beuanda gioua ala tosse anticha. Et lo suo succo mescolato cō olio rosato leua el dolor dele orecchie. Anchora lo suo succo gargarizando leua la infiasone de le mascelle, come dice Pandettario.
I

LA Portulacha si infrigida nel terzo grado: & humecta nel secondo. Ha virtu lenitiua & humectatiua A
& infrigidatiua. Et e bono cibo a quelli che hanno febre B
colerica: ouero ali colerici. Anchora vale ali sani cruda C
ouer cotta mãgiãdone: Vale ãchora al caldo de li mẽbri D
interiori. Anchora a q̃lli che hãno el vẽtre cõstretto vale E

laꝑ doue sera cotta portulaca:lattuca:prune:vua passa.
F Anchora vale a refrescar el caldo de la febre : vale anchora a quelli che non possono vrinare & andar pel corpo: tutte le cose perche le prouoca la vrina per questo strengeno el corpo:Ma la portulaca quando si da conueniente-
G mente fa il ventre largo & humido & lo relassa. Vale anchora a le fissure de li labri & a el sue piage:bogli le radice de portulaca in vno vaso de rame & fanne poluere & mescolata con melle vngi li labri:questo medesimo vale ale
H schiapature de leprosi. Anchora la portulaca pista cō ace-
I to vale ale aposteme calde ponendo in principio. Anchora lo succo de portulaca ouer togliando tutta lherba va-
K le ale piage de le budelli perche lenisse q̃lle:Et quelli che vsano tropo la portulaca si noce al vedere & infredda el
L corpo. Et vale al vomito colerico:& extingue la libidine
M Anchora la portulaca masticata con aceto remoue el flus-
N so de sangue del naso. Et mangiandola leua lo ardor del stomacho per vicio de colera:Et per questo empiastrãdo la sopra lo stomacho con vno pocho de aceto piu gioua a quelli che hanno la febre ditta causon:Et masticata leua
O lo adormenciamento de li denti. Et qualche volta lo suo
P sapore e stiptico:Et per questo vale alo flusso cō scortica tione mangiandola ne li cibi. Et fregando li porri cō que
Q sta li sana per la sua proprieta & non qualita. Lo suo succo remoue el dolore del capo caldo : & vale anchora ali
R dolori de rene et de vesica & ale sue piage. Et questa retiene el flusso de li menstrui:& vale ale piage de la matrice: & la sua acqua vale ale maroele de sangue.

LO Polegio sie molto odorifero: & secondo Plateario e caldo & seccho nel terzo grado. La virtu del qual sta ne le foglie & fiori & si debba coglier qn/do sono gli fiori: Et ne sono duoi cioe domestico & siluatico: & luno & lo altro sie molto vtile & medicinale. A

Hanno virtu dissolutiua de consumare de confortare &
de desiicare lo reuma freddo: & restrengere & mondifica
B re la matrice: & constrengere la natura de le dõne. Ancho
ra si ha virtu de far venir li menstrui & romper la pietra:
C & confortare el stomacho. In esso anchora e virtu de con
D fortare lo apetito & deseccar la ventosita. Et la sua virtu
E e molto grande a leuar li dolori de li budelli. Et vsar que
sto gioua molto a far conciper cioe far figlioli come dice
F Plinio. Anchora lo polegio posto dentro vno sachetto
& scaldato sopra vn testo senza liquore & posto in q̃sto
modo caldo sopra lo capo vale a la reuma fredda: et se po
G nerai magiorana cõ sticados arabico sera piu efficace. Ma
lo gargarismo fatto con decoctione de polegio fiche sec/
che con aceto vale ala tosse seccha per humore viscoso &
H aquoso. Anchora la sua acq̃ cõ tucia mescolata vale al do
I lor de li occhii. E facẽdo fomẽto sopra le orecchie leua el
K suo dolore. Et lo vino doue sera cotto polegio & menta
vale contra lo dolore del stomacho & de li intestini per
L causa fredda ouero per ventosita. Anchora le torte fatte
M con polegio & menta & oui valeno a questo. Anchora lo
N empiastro fatto cõ polegio mẽta & vino vale a q̃sto. An
chora lo fomento fatto con decoctione de polegio & ar
themisia desecca le humidita superflue de la matrice & r
stringe la natura ale donne, elquale molte donne a quesi
tempi vsano. Et cuocendo polegio & semence de fenoc/
chio cõ anisi in vino & olio posto sopra lo pettine vale a
quelli che vrinano giocciãdo & che nõ possono vrinare.

LO Porro vno e domestico & laltro e siluatico: & e caldo nel terzo grado & secco nel secondo. Et lo sil uatico e piu caldo & secco, & per q̃sto e pigiore. Lo por/ro nuoce alo stomacho: & causa inflatione et ventosita. Et nuoce ali nerui p la sua acuita & fa exhalar li humori

maleconici al capo:et oscurisse la vista:& vsandoli fa son/ni spaurosi:p laql cosa nō li darai ali colerici et maleconici et ali euacuādi:et a quelli che hāno oppilatione nel capo: & qlli che ne valeno māgiare māgino dapoi de la lattu/ca ouero endiuia & simel cose:aciochē se tēperi ouer cuoci el porro crudo con lattuca,p questo mondifica li humori grossi del polmone & ale oppilatione del figato & de la

A spiengia. Et lo porro con aceto & succo de piātagine po

B sto nel naso stagna el sangue del naso. Anchora lo porro

C crudo pestado sopra li morsi de serpenti vale. Anchora el succo de porri con vn pocho de melle sana le ferite, & lo succo de porri con succo de radice de ziglio leua el dolor

D de li lomboli. Anchora mangiando el porro crudo con le

E caule vale cōtra le embriagezzo & prouoca lo coito. Et lo odor solo de li porri scaccia li serpenti & li scorpioni.

F Vale anchora ali dolori de denti applicando piretro & succo de porri ali denti & occide li suoi vermi ma vsan/doli graua el stomacho moue sete, & infiamma lo sangue

G mangiandone troppo. Et beuendo le sue semence & quel

H le de aglio fa strēger lo sangue del petto. Anchora lo suo

I succo tolendolo vale ali pori ouero veruche: Et lo succo mescolato con sale vale ale piage maligne: & lo porro sil uaticho impiaga lo corpo: & mangiandone fa doler il ca po & prouoca la vrina & li menstrui: & tutti doi nuoce

K ala vesicha & ale rene impiagate. Et uale ale emorroide cotto & posto sopra come empiastro: & vsandolo moue

L lo coito. Et anchora le sue semence pistate & le sue foglie

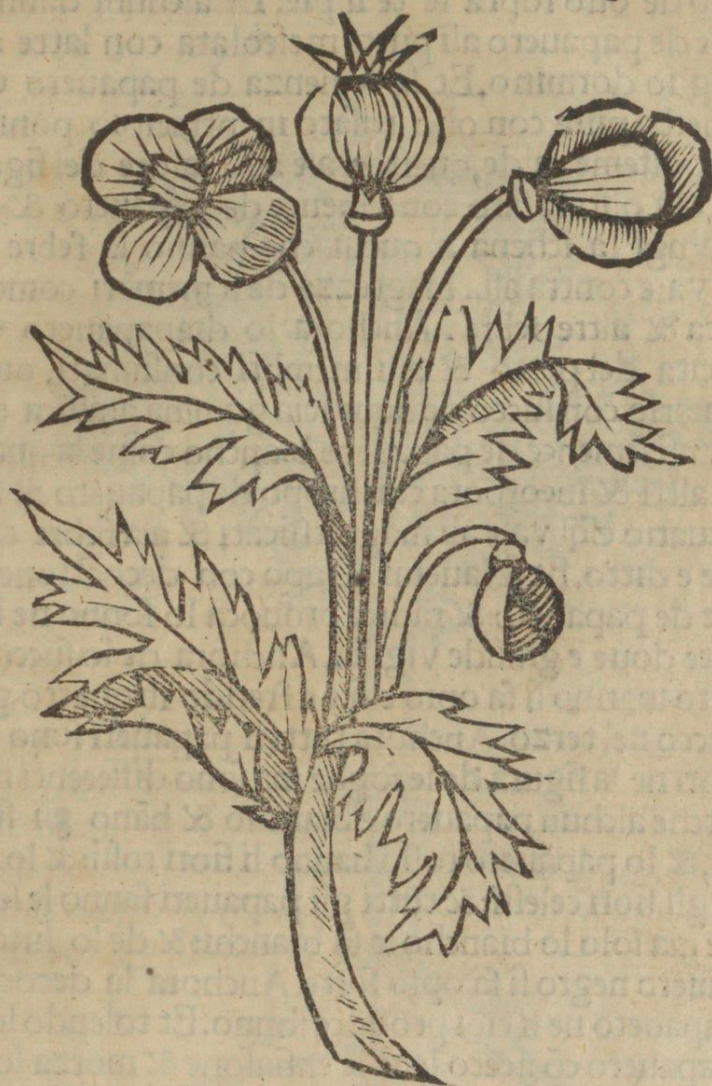
M cō li grani mescolati vale ale aposteme del posterone. Et lo porro cotto con olio de amigdale amare vale alli do/lori colici come del tutto ben dice Auicenna.

De lo Pentafilone ouero cinq; foglie. Cap.CXIX.

Pentafilone greco & cinque foglie latino. La ſua ra
dice e ſeccha in terzo grado, e non participa de
manifeſta calidita. Et la ſua decoctione con edera — A
terreſtre tenendola ne la bocca leua el dolore de denti.
Et de la ſua decoctione & piretro & vno pocho de mel- — B

le si fa gargarismo elquale leua le putredine de la boccha:
C Et la sua decoctione con piantagine strenge el ventre &
D a quelli che vanno per scorticatione de le budelle. Et
E vale ali dolori de gionture & sciaticha. Et la sua de/
coctione con aceto vale alo herpestiomeno & morza
lo fuocho siluatico mescolandolo con succo de sempre
F uiua. Et ponendo sopra le aposteme, & lo panaricio
lo sana. guarisse la scabie, lo suo succo sana lo figato &
G la spiengia & vale alo veneno. Et cuocendo le sue fo/
glie in vino & foglie de sena giongendo vn pocho depe
H pere vale a la quartana. Et vale alo morbo caduco tolē/
done trenta giorni & lo suo succho vale ala itterícia &
I sana le fistule. Anchora cuocendo la radice con aceto va/
le ale piage che caminano: & questo vale ala erisipilla &
panaricio & alla rogna & dolore de gionture: & questo
vale ale aposteme de la boccha. Et lo vino doue sera cot/
K te le sue foglie vale alo morbo caduco beuendone diece
giorni. Anchora lo succo de le sue radice vale a cōsolidar
L le piage de le budelle & de le maroele. Auicēna: Et tenen
M do lo suo succo in boccha leua tutte le passion de la boc/
cha & portandolo siego si lo fauoregia & aiuta. Ancho
N ra se alchuno vora impetrar q̄lche cosa da vno Re ouer
Principe portando questa herba apresso de se: lo fa elo
quente & optenira quello el dimandara: come dice Albe
to nel libro de li secreti dele virtu de le herbe.

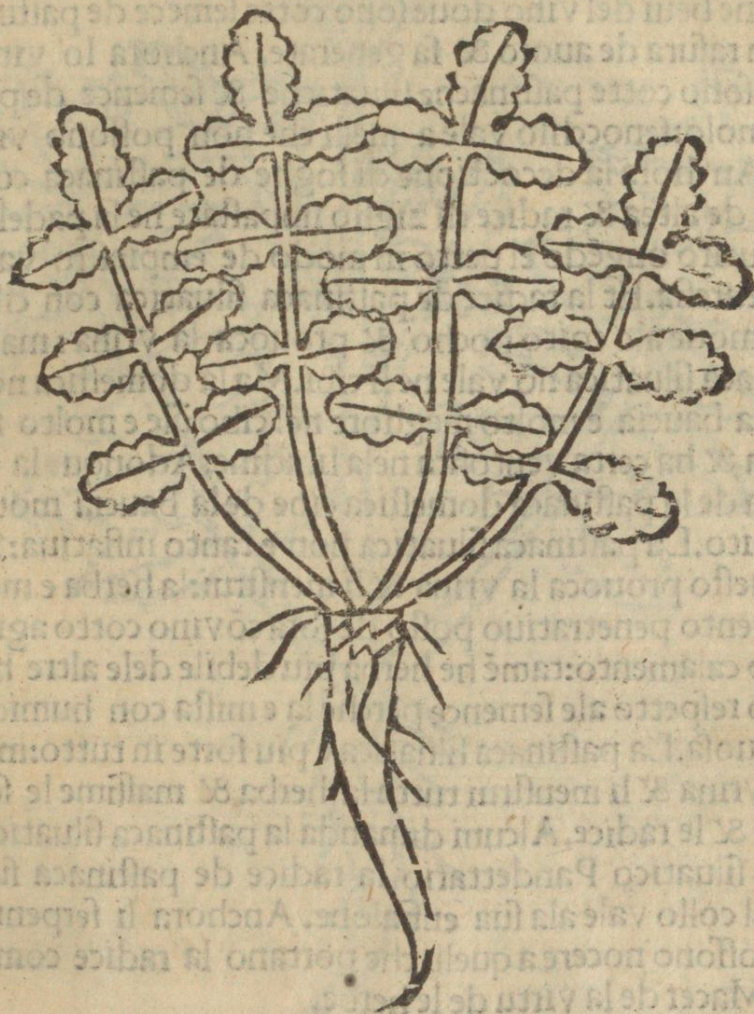
LA Pimpinella e herba che ſi aſſomeglia alla ſaſſifragia & e differente ſolo nella piloſita:perche la pimpinella e piloſa:& la ſaſſifragia non ha peli : come dice quelli verſi:la Pimpinella ha pelo:la ſaſſifragia non:e calda & ſecca de compleſſione. Ha virtu diuretica:& diſſol

B ue rōpe la pietrā ne le rene & ne la vesica. Vale āchora cō
tra la stranguria & dissuria cioe a qlli che nō possono vri
nare a tutte qste cose vale el vino doue sera cotta la pim/
pinella & la sassifragia & meglio siluatico ouero miglio
C solis cō radice de petrosemolo & sparagi. Et qsta medesi/
ma decoctione molto vale ne la passione colicha & ilia//
D cha. Ancora vale a le oppilatione de la spiengia & del fi
gato: ouero darai questo beueragio elqual ha magior vir
tu contra queste egrirudine: Piglia pimpinella: sassifragia
scabiosa: chatarica ana manipulo vno: fiori d viole de bo
ragini: vua passa: ana onza mezza: semēce d petrosemolo
de miglio siluaticho, anisi liquilicia radice de sparegi: &
tamarisco ana dragma do, foglie de sena onza mezza,
zenzero dragma mezza, pista ogni cosa grossamente &
bogli in libre do de acqua persino che consumi la terza
parte cola & dolcirai la colatura cō zuccharo & fa beue
ragio da tor la mattina et sera tepido et per ogni volta
torai mezo bichiero, et consumato che hauerai la beuan/
da. Piglia queste pillole alhora de mezza notte, prēdi pil
lole fetide per purgatione ana dragma mezza. Polpe de li
grani de quoloquintida numero sette mescola & cō lo so
praditto siropo fanne pillole noue dapoi piglia lo diaci/
mino ouero lo electuario de lo duca per confortare et on
gi sopra la spiengia ouer intestini ouer rene et con la dial
tea come vole el dolore, et sera grandissimo remedio.

LO Papauero sie freddo & secco nel secondo grado cioe lo bianco, ma lo papauero negro e freddo nel terzo, come dice Auicenna. La semenza de lo papauero bianco vale molto nele medicine, & non si debba dar le semence de lo papauero negro perche le sono mortifere. La sua virtu sie de promouer el sonno, fa em-

piastro de le semence de papauero & latte de donna &
B biancho de ouo sopra le tempie. Et alchuni danno la
poluere de papauero ali putti mescolata con latte acio
C che meglio dormino. Et la semenza de papauero ouer
la sua herba pista con olio rosato in principio poni so-
pra le aposteme calde, questo vale allo calore del figato:
& mescola olio rosaro con semence de papauero & con
D questo vngi la schena a quelli che hanno la febre. Et
questo vale contra alla magrezza de li membri come ne
E la ethica & altre febre. Anchora lo diapapauero vale
alle siccita del petto & alli membri consumati, ouero
fa electuario con succo de liquilicia gumma arabica dra-
ganti anisi semence de papauero biancho come la quanti
ta de li altri & incorpora con siropo de papauero & fan-
ne electuario elqual vale ali magri essicati & ala febre ethi-
F ca come e ditto. Et se lauerai el capo con decoctione de
semence de papauero & radice prouoca lo sonno ne le fe
G bre acute doue e grande vigilia. Anchora de lo succo de
papauero marino si fa opio elqle e freddo in quarto gra-
H do & secco nel terzo. Anchora tutti li papaueri sono so-
meglianti ne la figura de le foglie ma sono differenti ne li
fiori perche alchun papauero e biancho & hāno gli fiori
bianchi, & lo papauero rosso hanno li fiori rossi: & lo cor
nuto fa gli fiori celesti: & tutti gli papaueri fanno le semē
ce negre ma solo lo biancho le fa bianchi: & de lo succho
I de papauero negro si fa opio forte. Anchora la decoctio
ne de papauero ne li cibi produce sonno. Et tolendo le fo
glie d papauero cō aceto leua le enfiasone & morza lo fo
cho siluatico & leua lo dolore metēdolo sopra & leua la
tosse & remoue lo flusso del ventre & beuendone nel vi-
no fa sonnolento & leua lo dolore del capo & de le orec-
chie meschola ndo con zafrano. Pandettario.

LO Populo sie alboro, elquale e composto de complessione & substantia acquosa & terrestre sottile: & per questo fu la sua virtu composta. Et lo vino doue sia cotta questa vale a la sciatica & ala destilla A

non de la vrina & si dice che non lassa generare quando si beue de la sua radice: & si dice che quando si beue le foglie fa questo medesimo dapoi la mõdificatione de li mēstrui. Et q̄ndo si pone lo succo de populi tepido nela orechia vale alo dolore. Anchora da questo arbore viene rasina & e iudicata da diascoride & dali altri medicinali: & strenge lo sangue & correge lo sudore & li altri flusii liq̄li noceno. Et si fa onguēto de alcune sue cimette auātimādino le foglie fora elquale e fredo oppilatiuo & mitigatiuo del caldo & prouoca lo sonno. Et questo vnguento e dimandato dali medici vnguento populeon necessario ī molti casi: & si dice populeon perche si fa deli occhii de populo vale al caldo de la febre acuta. Et vale a quelli che non possono dormire vngendo le tempie & li polsi de le mane & de li piedi. Questo medesimo vnguēto mescolato con olio rosato & violato tole mirabilmente el calor del figato vngendo sopra quello. Et vngendo sopra lo ombilico prouoca lo sudore: & questo vnguento si fa in q̄sto modo. Piglia occhii de populo libra vna: foglie de papauero: foglie de mādragora: foglie de iusquiamo: de solatro: de vermiculare: de lattuca: de sempreuiua ana manipulo mezzo: moglia tutto in vino & cuoci per fino che consumi el vino dapoi exprimer per lo torcolo fortemente: alaqual colatura agiongi songia porcina noua senza sale quanto basti & mescola ne la patella al foco & fa in modo de vnguento & serua, Nicolao nel suo antidotario.

De la Pastinaca siluatica. Cap. CXXIII.

LA Pastinaca siluestre cioe lo dauco asinino. La vir/tu de loquale scalda & asterge, prouoca la vrina & li menstrui, & tutta la herba fa questo & piu forte le semence & la radice. Et facendo empiastro cō le foglie de q̄sto ale piage che comenzano a rosegar o vero māza re agiongendo piātagine vale & nō lassa crescere. Ancho

A

B

C ra facẽdo fomẽto cõ foglie de pastinaca siluatica cõ vino
D & arthemisia prouoca li mẽstrui. Et dapoi de questa pur-
gatione beui del vino doue sono cotte semẽce de pastina
E ca con rasura de auoio & fa generare. Anchora lo vino
doue sono cotte pastinache siluatiche & semence de pe-
trosemolo: fenocchio vale a quelli che non possono vri-
F nare. Anchora la decoctione di foglie de pastinaca con
foglie de altea & radice di ziglio impastate ne la padella
con butiro ongẽdo el petto in modo de empiastro vale
G ala pleuresia. Et la radice de pastinaca siluatica con cibi
tolta moue alo coito pocho & prouoca la vrina: mala
pastinaca siluatica nõ vale ne li cibi. Ma la domestica no-
minata baucia e molto megliore nel cibo q̃le e molto in
H flatiua & ha certa ventosita nela libidine. Adonque la se
menza de la pastinaca domestica cioe de la baucia moue
I alo coito. La pastinaca siluatica non e tanto inflatiua: &
per questo prouoca la vrina & li menstrui: la herba e me-
dicamento penetratiuo posto de fora cõ vino cotto agiõ
gendo calamento: tamẽ he herba piu debile dele altre ha
uendo respetto ale semence perche la e mista con humidi
K ta acquosa. La pastinaca siluatica e piu forte in tutto: mo
ue la vrina & li menstrui tutta la herba & massime le se-
mence & le radice. Alcuni dimanda la pastinaca siluatica
dauco siluatico Pandettario la radice de pastinaca su-
L spesa al collo vale ala sua enfiasone. Anchora li serpenti
non possono nocere a quelli che portano la radice come
dice, Macer de la virtu de le herbe.

LA Paſtinaca domeſtica cioe la baucia ſie calda ne la mitta del ſecondo & humida nel principio: & ne ſono due ſorte cioe domeſtica & ſiluatica: la paſtinaca domeſtica ſi dimanda altramente baucio & queſta paſtinaca e piu conueniēte per cibo che per medicina.

Ha virtu de generar sangue molto spesso: per laqual cosa a li sani fa cressere in libidine & anchora li melãconici & vale mangiandola & cruda & cotta: ma verde e de ma/
A gior efficacia secca de minor. Si fa de questa vino condi/
to come de li iringi per prouocar lo coito, & vsando que
sta radice genera bono sangue & genera sperma & vale
facendo bona digestione: & si po conciar in questo mo/
do. Prendi radice de pastinache mondate & bene cotte
& tagliate minutamente & exprimi lacqua, poi agiongi
mele & bogli fino che consumi & messeda sempre accio
non si ategni a lo vaso & infine de la decoctione agiõgi
li frutti de le pigne mondi: & poi azonzi specie odo
rifere come e cinamomo, zenzero: galanga: macis: nu
ce muscate &c. Et vsando questo conforta la virtu dige/
stiua mirabilmente: & genera bono sangue & fa crescere
B sperma. A questo modo si aconciano le radice de iringo
Plateario: & la pastinaca domestica da alcuni si dimanda
dauco domestico ouer baucio: & qsto e meglio da padir
che lo dauco siluatico cioe per le radice. Et la radice de
questa pastinaca domestica moue a lo coito perche e ven
toso calida & humida: lequal tre cose el piu de le volte
fanno a la libidine de la carne.
C ¶ Addition. Dice Plateario che he cosa mirabile contra
lo asma & cõtra la tosse fredda & humida in questo mo/
do. Torai la dicta pastinaca & fichi secchi & fa bolir in
vino biancho, ita che cali la terza parte & darai poi de
questa decoctione: & he etiam contra el dolor de stoma/
cho che proceda da frigidita o vero ventosita.

PAlma christi sie radice de vna herba laqual he sorte de satirione, el frutto della quale he certi grani, & si chiama palmachristi dalla similitudine per che pare che siano doi palme de mane con li detti separati

credo anchora esser piena de virtu. Ma io non ho potu-
A to ricoglier altro che queste. Et primo al morbo caduco in questo modo prendi noue grani delle seme della pal-
machristi, & ogni mattina lo paciente ne pigli vno trita-
to con vino, & in noue giorni si sanara dallo accidente.
Anchora lo vino temperato con la decoction della pal-
machristi libera dal morbo caducco, secundariamente va-
le alla quartana, p laqual cosa narra Nicollo fiorentino la cura quale lui fece ī bolioto quartanario, alquale lui dete della radice della palmachristi con bono vino biancho vna hora auanti la febre. Et vomito materie citrine, ve-
de, & nigre, in gradissima quantita, & cosi fece per tre volte & fu liberato dalla quartana.

Della herba Paris. Cap. CXXVI.

Paris he herba laquale ha quatro foglie separate & in mezo fa el fusto sopra loquale nasse el fiore & la semenza, questa nasse neli monti alpestri la sua vertu he

questa, se per vinti giorni darai ogni mattina mezo chu
A chiaro della poluere de questa herba a quelli che per man
zar cose de mala natura, ouero per infirmita catiua sono
venuti pazi & desmemorati, si farãno sani della mente &
del corpo per lo aiuto de dio. A questo medesimo vale le
seme della catapucia minore. Et vno certo experimenta/
tore mio amicho, ha curado alcuni molto pazi asai volte
& diuerse specie de matezo & credo che lui daua perfino
a cinquãta grani nelle menestre ouero nel pane, ma io nõ
haueria animo a darue piu de vinti grani ouer li circa.

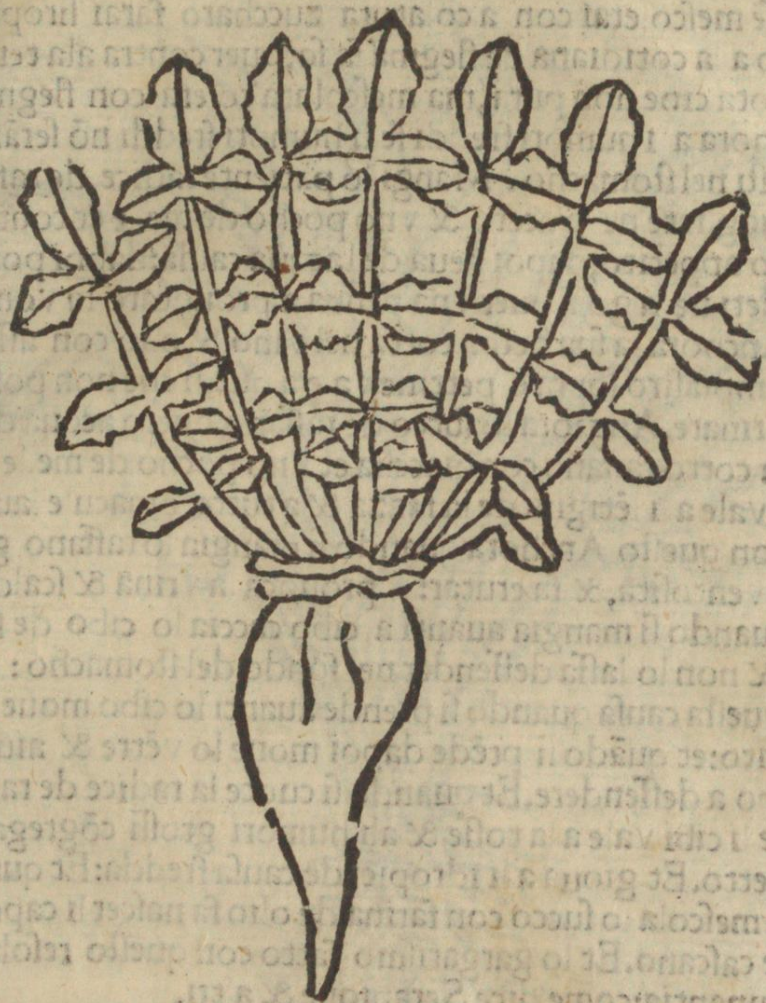
LA Peloſella he herba de molto precio a ben che io
habia cognoſſudo poche ſue virtu queſta he freda
& ſecca de compleſſione. Nientedimeno la ſua ac/
ua deſtilata averze tutte le oppilationi del figato. Et

in Milano molti la vsa per le oppilationi, perche zoua in tal modo alli figadosi, & a quelli che ha il figato rescal-

A dato che pare veramente cosa de grande marauiglia. Piglia la pelosella el mese de mazo & mettila in vino biancho la notte al sereno, & de questo vino ne pigli lo figadoso ogni mattina & si liberara in pochi zorni, zoua anchora alli crepati come e ditto di sopra. Vale anchora laqua de questa distilata a tutte le piage delle gambe, anchora che fusseno molto antiche. Metendo in prima in ogni libra de acqua, melle rosato, mirra, & litargirio de ogni vno due onze & vno poco de camfora laqual farai star al sole per tre giorni dapoi la colerai & con questa lauerai le piage, & disopra metterai peze de lino bagnate in q̃sta, laq̃l cosa farai doi volte al zorno, & q̃sto nõ reputerai per cosa picola, laqual acqua bisogna destilar nel mese de setembre quando non pioue dice Galieno nel libro de li Diamidii in capiotolo delle piage Da da beuer el succo della pelosella doue sono piage, & se la vomitera morira, se lo retinera viuera.

LA Rosa sie fredda nel primo grado & secca ne
secondo, & sono bone le rose fresche & secche
ne lo vso de le medicine, ma bisogna eleger le
rose ne.e medicine: de le rose verde si fanno molte co/
se cioe lo melle rosato, zuccharo rosato & molte cose
de rose: siropo rosato, olio rosato, acqua rosata. El mele A

rosato si fa in questo modo spuma lo melle & cola & mescola folie de rose tagliate menutamente & cuocilo alquanto. Lo zuccharo rosato si fa in questo modo. Piglia foglie de rose pistate bene ouero tagliate minutamẽte & mesco a con zucchato biãcho & poni al sole ac o perfettamente si mescoli. Lo siropo rosato si fa ĩ questo modo. Piglia succo de rose & zuccharo biancho mescola al foco & cuoci a sufficientia: & si da debitamẽte a li flegmatici malãconici & colerici fatti debili per la resolutione de li spiriti. A questo vale lo zuccharo rosato conuenientemẽte a li colerici: ma: a li flegmatici si da beuãda fatta de acqua & mele rosato: ouero si da el mele rosato con la decoctione de fenocchii: & ali flegmatici questo mondifica lo stomacho da le sue superfluita. Lo zuccharo rosato si ha virtu de constrengere & cõfortare per questo vale al flusso ĩ ogni modo: & quãdo li intestini sono scorticati agiõgi vno pocho de masti ci per consolidar le budelle: laqual cosa sole spesse volte in tal flusso venir. Anchora lo zuccharo rosato vale alo vomito con acq̃ piouana. Contra le angonie & le passioni de core lequal si fa p̲ li membri principali rescaldati darai acqua rosata ouero siropo rosato ouero zuccharo rosato. Anchora al calor del figato & al dolor del capo vngi el figato con olio rosato: ma a lo dolor de capo vngi el fronte ouer le tempie: & contra la apericion ouer lo sudore supfluo ongi el corpo cõ olio rosato mescolato con poluere de sandali rossi ouer bianchi. Lo olio rosato secondo a chuni si fa empiẽdo vno vaso de vetro de olio & rose & lo fanno boglire dẽtro vno caldaro pieno di acqua. Anchora a le vlcere de la boccha vale el mele rosato mescolato con acqua rosata. Et alle angossie & ala passione de core darai acqua rosata a bere & laua la facia: & si mescola ne li culerii de li ochii cioe ne le lauande, Serapione, Pandettario, Auicẽna de le virtu del core.

¶ De lo Raffano. Cap. CXXIX.

LO Raffano e caldo & ſecco nel ſecondo grado. La ſua radice piu ſi vſa ne le medicine: & meglio la verde che la ſeccha: Ha adonque virtu inciſiua & diſſo/ lutiua, & di queſto ſi fa oximelle in queſto modo: Po/

ni la radice a meg'iar ne lo aceto per tre giorni, dapoi bo
gli vno pocho & co a & azonzi a la colatura mel e quã/
to basta: Et q̃sto oximel e va e a a quartana & cotidiana.
A Ma se mesco etai con a colatura zuccharo farai siroppo
bono a la cotidiana de flegma sa so, ouer contra ala terza
na, nota cioe non pura, ma mescolata co era con flegma.
B Anchora a i humori fre di se li humori freddi nõ serãno
digesti nel stomacho. Mangi lo patiente radice de raffa/
no mogliate ne o aceto & vno pocho de me e et conten
tasi lo appetito, dapoi beua de lacqua calda: dapoi pona
si i deti ne a go a ouer vna penna a prouocare lo vomi/
C to. Anchora la sua herba cotta nel vino & o io con assen
tio empiastro sopra e pettine va e a quelli che non posso
D no vrinare. Anchora lo succo de raffano ouero acqua do/
ue sia cotto raffano con biaccha et vno pocho de melle ro
sato vale a li letigini de la fazza & a tutte le macule lauã/
E do con questo Anchora quando si mangia lo raffano ge/
nera ventosita, & fa erutar: & prouoca a vrina & scalda.
F Et quando si mangia auanti al cibo caccia lo cibo de so/
pra & non lo lassa dessender nel fondo del stomacho: &
per questa causa quando si prende auanti lo cibo moue lo
vomito: et quãdo si prẽde dapoi moue lo vẽtre & aiuta
G lo cibo a dessendere. Et quando si cuoce la radice de raffa
no ne li cibi vale a la tosse & ali humori grossi cõgregati
H nel petto. Et gioua a li idropici de causa fredda: Et quan
do si mescola lo succo con farina de olio fa nascer li capel/
li che cascano. Et lo gargarismo fatto con questo resolue
la squinantia: come dice Serapione & altri.

LA Radice sie calda & secca nel terzo grado. Et e herba, la radice de laqual si chiama in questo medesimo modo: & la radice si vsa ne le medicine: Et la radice de lo raffano domestico si ha virtu simile de lo raffano

ditta auanti: & vale a le sue medesime cause in vno mede
A simo modo: ma non e di tanta efficaccia. Dice Plateario
che la radice de lo raffano vale ala pietra: & si dichiara la
B sua acqua principalmente valere. Anchora vale la sua acq̄
calda tolta puocando lo vomito con la penna ouer cō al
tra cosa: Et lo raffano domestico si chiama radice: & q̄llo
C che noi chiamamo raffano e raffano siluatico: Pandet-
tario: Le foglie de la radice vale al veneno mangiando-
D le. Anchora mangiando la sua radice la mattina al stoma
cho giegiuno ouer beuendola gioua molto a la sanita,
ma questa causa inflation & erutation mala. La sua semē
za moue la vrina & mollifica lo ventre. La sua decoctio
ne in questo gioua a li tissici purgando la flegma del pet
to & tolendo la dococtione de la radice con oximelle
moue lo vomito: Et lauando la boccha con questa & me
le leua la putredine de la boccha. Et la decoctione con ac
qua leua la negrezza de la fazza ouer plumbezza del co-
lore & remoue la forza de li fongi venenosi: Le sue semē-
ce cotte con aceto vale ala grandezza de la spiengia be-
E uendone. Anchora la decoctione de tutta la herba con
altea: cioe le sue radice vale ali idropici & splenetici ipia
F strando con questo: Et dice el Pandettario noi hauemo
experimentato molte volte che cuocendo questa pianta
ne lacqua de orzo inpissata per fino che ne lacqua la sera
dissolta vale molto ne le egritudine del petto antiche fac
G te per humori grossi: Anchora le sue semence vale alo ve-
H neno come la tiriaca: & dice Rasis de autorita de Sera-
pione hauer prouato questo & ha trouato esser vero. Et
che hauendo sparso lacqua de la radice de raffano sopra
vno scorpione subito rimase senza mouersi dapoi se infio
& crepo per mezzo: come scriue Serapione.

LA Ruta sie calda e secca nel terzo grado: de laquale ne sono due sorte cioe domestica & siluatica: laqua'e si chiama grassa: Et vale le foglie & le semence ne le medicine. La sua virtu sie prouocatiua: dissolue: & consuma: mescolando poluere de ruta con piretro pur

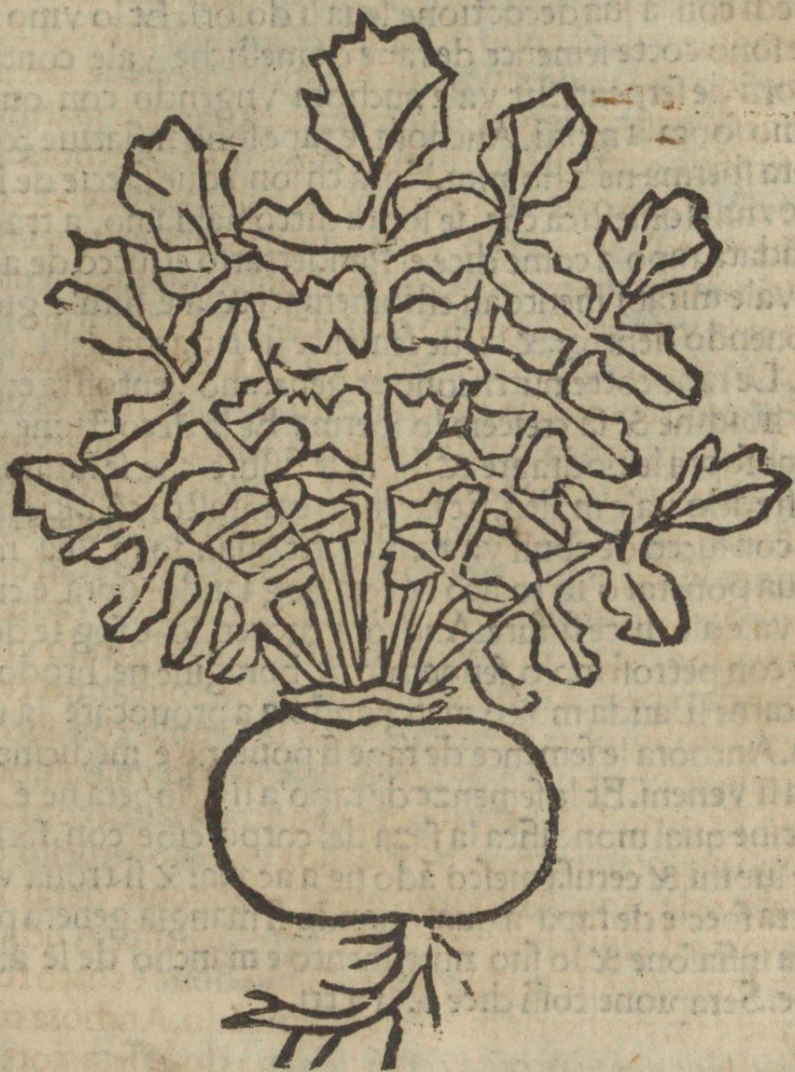
A

ga la flegma dal cerebro & lo mondifica sopiando den/
tro a lo naso & per questo vale alo morbo caducho & a li
B altri mali de lo capo causati da vitio de flegma. Anchora
lo vino doue sera cotta ruta peonia et rosmarino vale
C molto a questo. Anchora dando a bere vino doue sia cot
D ta ruta vale a la vista. Alo dolor de denti vale el vino do/
ue sia cotta ruta & piretro lauando con questo la boccha.
E Anchora lo vino doue sera cotto ruta castoreo & herba
F paralisi vale ali membri paralitici. Anchora el succo de ru
ta con vn pocho de poluere de esula & melle mescolãdo
insieme vale a i dolori iliaci & colici dandone a beuere a
G lo paciente Anchora ala volunta grande dandar del cor
po cuoci ruta & tasso barbasso con vino & olio: & senta
H sopra questa decoctione calda facendo perfumo. Ancho
ra ala oppilatione dela spiegia & del figato vale el vino
doue sono cotta ruta & assentio con scorze de tamariso
ouer fiori de genestra: & empiastrando el pettine con ru/
ta & aneto cotti in vino & olio vale a quelli che hanno
I impedimento ne la vrina. Anchora se vorai prouochar li
menstrui & far parturir lo putto morto & la secõdina da
rai triffera mazor con succo de ruta: q̃sto medesimo opera
lo succo solo datto a beuere ouero supposito con mirrha
K in modo de suppositorio. Et ali occhii lipidi & rossi pol/
L uere de tucia cõ suco de ruta mescolarai. Et cõtra lo vene
no se lo hauesse beuutõ, beua vino de ruta: anchora con/
tra li morsi de animali venenosi vale la ruta pistata sopra
M el loco Et colui che sera tutto vestito de ruta potra secu/
ramẽ e occider lo basilico. Autore Serapione: & Diasco/
N ride La rutta e de quelle cose che vale ala inflatione &
ale ventosita & morza la libidine & prouoca la vrina &
li menstrui.

ℭ De lo Rosmarino. Cap. CXXXII.

LOR osmarino sie caldo & secco & e arborsello; la qualita de le sue qualita Plateario non termi/na. Ma lo Pandettario de autorita di mesue e caldo & secco in terzo grado & ne sono molte specie: & la virtu de tutte sono simile perche ressolue mollifica A

& ſterge & incide. Et lo ſuo ſucco con aqua de melle cu/
ra la oſcurita de li occhi laqual ſi fa per groſſa humidita.
B Et lo empiaſtro fatto de foglie de roſmarino & ſucco de
C piantagine vale al fluſſo del ſangue de le morroide. Et a/
giongẽdo radice de altea vale ale apoſteme calde del po
D ſterone & deſecca le maroelle lequale eſcono. Et maturiſ/
E ſe le ſcrofule et apoſteme difficile a maturire. Anchora lo
vino doue ſera cotto roſmarino con ſcolopendria et bo/
ragine vale ala ittericia & giongendo paritaria beuendo
F ne vale ale torcione del vẽtre. Anchora a prouocar li mẽ/
ſtrui et la vrina vale el vino doue ſia cotto roſmarino fe/
G nocchio petroſemolo et arthemiſia. Et facendo ſucco et
meſcolando con acqua de fenocchio et tucia ſi fa oculi/
rio elqual chiarifica la viſta: et la ſua ſemenza quando ſi
H beue gioua a queſto medeſimo. Et quando ſi cuoce tutta
queſta herba de roſmarino con calamento et vino et olio
prouoca lo ſudor ſe con queſto ongerai el corpo et in que
I ſto modo vale ali idropici. Anchora alo morbo caduco
vale el vino cotto con roſmarino et ruta agiõgendo vno
K pocho de pipere. Anchora la poluere de roſmarino con
farina de lolio ouer zenzania ouer le ſemole con ſucco
de caulo et vno pocho de aceto meſcolando vale ale po/
L dagre. Et quando ſi laua el capo con acqua cotta con roſ/
marino maiorana et fiori de ſticados vale alo ceruello et
M al dolore de capo. Anchora contra le angonie darai lo
N diantos con vino doue ſera cotto lo roſmarino. Ancho/
ra ala humidita de la pluia vale el vino doue e cotto roſ/
marino e vn pocho de piretro gargarizãdo. Anchora cõ/
O tra lo dolor per ventoſita darai lo vino doue ſera cotto
roſmarino con cimino. Anchora a prouocare li menſtrui
et per generare fa fomento ali membri genitali con la de
coctione de roſmarino et meliſſa: come dice Serapione.

¶ De la Rapa. Cap. CXXXIII.

LA Rapa e calda nel ſecondo grado et humida nel primo: et piu aſſai nutriſſe de le altre herbe tamen e dura da padire, fa carne molle et infiata per la ſua ven/ toſita: et per queſto fa creſcere la ſperma et moue al coi/

B to, & quando piu si cuoce tanto meglio nutrisse & [illegible]
leua el suo nocumento, & si debba cuocer ne la carne
grassa. Anchora fomentado le gotte de le mani & de li
C piedi con la sua decoctione leua li dolori. Et lo vino do-
ue sono cotte semence de rape domestiche vale contra li
morsi de serpenti. Et vale anchora vngendo con questo
vino sopra li morsi. Anchora le rape sono infiatiue & ge-
nera sperma ne li homini. Nota ch sono due specie de Ra-
pe: vna domestica che de sopra ditto habiamo, l'altra e di
mãdata rapola come dice el Pandettario el succo de laqua
D le vale mirabilmente ali estiomeniati & ale fistule gioua
ponendo dentro: & le sue semence sie tiriacha delli vene
E ni. Le rape cotte nutriscono et generano ventosita et mo
F ue libidine & fa crescere lo sperma. Et la decoctione dele
rape sopra le podragre & sopra le fissure che se fanno per
el freddo vale molto. Et facendo empiastro cõ rape pista
G te con succo de ebuli vale a qsto. Et quando in vna rapa
caua ponerai olio rosato & cera bogliando sopra le cine-
H re vale ale ditte fissure. Anchora cuocendo le foglie de ra
pe con petrosemolo, fenocchio, & boragine nel brodo de
la carne si lauda molto mangiandola a prouocare la vri-
na. Anchora le semence de rape si pone nele medicine cõ
tra li veneni. Et le semenze de rapola si adopera nele me
dicine qual mondifica la faza del corpo cioe con farina
de lupini & cerusa mescolãdo nela acqua: & si troua vna
altra specie de rapa laqual quando si mangia genera po-
cha infiasone & lo suo nutrimento e mancho de le altre
ape. Serapione cossi dice & li altri.

LA Ribes sie fredda & secca nel secondo grado: & e arborsello, et li soi frutti sono rossi. e do ci con acetosita et stipticita, et per questa causa interuiene che li infreddano el stomacho, e strenge lo flusso del ventre, et lo vomito, et la sete. Et lo suo succo vale ale passione del core et alo vomito et alo flusso che si fa de cholera: et prouo A

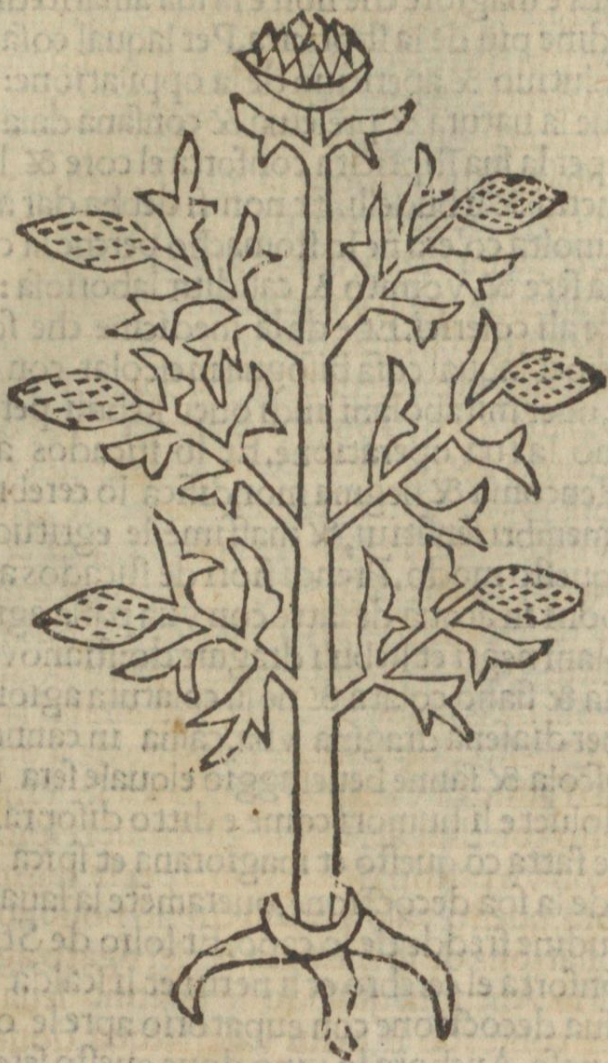
ca lo apetito del cibo per la sua frigidita: et si caua lo suc/
co de li frutti pistandoli: et si cuoce la colatura per fina
che torni corpulenta. Et questo succo leua la sete qual vie
B ne per calidita et p colera. Et vale ali morbi i et pustule
C che si fanno nel corpo come sono variole et simi cose. Et
si fa questo siropo come lo siropo de berberi elqual e fred
do et secco et si puo far in questo modo: Piglia succo de
ribes libra vna succo de boragine onze tre: semence de
plantagine: et de citroni ouer pomi cottogni ana drag/
me do: aceto vno pocho: bogli perfino che cōsumi la ter/
za parte: et cola et ne la colatura agiongi zucchato quā/
to basti et fanne siropo elquale e conueniente ala febre
D calda al flusso del ventre per colera. Et vale anchora con
tra la pestilentia togliendone con acqua de acetosa et le
E ua la sete: et tenendo lo suo succo in bocca stupefa li den
ti. Et lo succo de ribes beuēdolo cō acqua de plantagine
vale ale emoroide et alo imbriagezzo. Dice Serapiōe et
lo Padettario de autorita de rasis: Lo ribes sie freddo et
secco et strenge lo ventre: et questo de autorita de Me/
sue: e freddo et secco nel secōdo grado: lo suo succo sie co
me lo succo de la acetosita de li citri: et smorza lo calore
F de la colera et de lo sangue rescaldato. Et vale ale aposte
G me pestifere. Anchora lo succo de ribes con poluere de tu
H cia mescolato suttilia lo vedere. Et anchora lo succo vale
alo dolore de capo per freddo.

De la Rubea tinctorum. Cap. CXXXV.

LA Rubea tinctorum sie calda & secca nel secondo grado, secondo molti auttori, ma secondo Auer/roi nel secondo del colliget nel capitolo de la rubea tin/ctorum, e calda & secca nel terzo grado, & ne sono due sorte cioe domestica & siluaticha oueto magiore &

minore, la magiore e quella che ha le foglie magiore, la minore e quella che ha la foglia minore & minor virtu.
A Ha virtu de confortare perche e pontica: & prouocatiua
B per la sua amaritudine. Contra la debilita del stomacho & del figato per mollificatione darai el vino de la sua de
C coctione con mastici. Anchora vale facendo empiastro sopra lo stomacho con radice de Rubea tinctorum pol/uerizata & poluere de galanga et mastici cõ olio & cera.
D Ma se vorai prouocar li menstrui & la creatura morta & far fare la secondina: tene in moglia radice de Rubea tinctorum con melle dapoi poni sopra scamonea et fanne
E suppositorio dẽtro la matrice & valera ale ditte cose: Anchora lauando il capo cõ lacqua doue questa e cotta fa li
F capelli rossi. Alcuni dãno la radice de rubea poluerizata con acqua de melle a quelli che non hanno sciatica & ali
G paralitici. Lo suo succo mescolato con solfaro vale alo dolor de orecchia ponendone dẽtro. Anchora la virtu dela
H radice de la Rubea tinctorum mondifica lo figato & la spiẽgia & apre le sue opilatione & prouoca li menstrui &
I la vrina grossa fortemente: & asterge temperatamente tutte le cose che bisogna stergere. Et per questo la sua polue/re vale alla morfea biancha con poluere de aloe epatico
K cõ succo de aglio & vno pocho de mele vngendo la morfea con questo. Et la radice di questa herba e Rubea co/
L me si chiama & ha virtu de puocare la vrina. Et beuẽdo
M lo suo succo con acqua de melle vale ala ittericia sciatica & paralisia. Et fa vrinare la vrina fortemente grossa & forte fa vrinare lo sangue & per questo e bono mescolare mastici come dice Serapione in nel ditto capitulo.

LO Solatro ſie ſecco nel ſecondo grado, & ne ſono quatro ſpecie, & vna de queſte ſi mangia, le altre non, quella che ſi mangia ſie domeſtica, & he herba laquale ha molti rami, & le foglie negre ſimile a le foglie de lo Baſilicone, & le ſue ſemence ſono rotõde & verde

ouero negre de colore, & quãdo si maturiscano deuenta/
no rosse & quando si rompeno sono piene de humidita
& li grani sono le sue semence, & lo suo sapore sie stipti/
co & e composto de virtu composte: come vole Serapio
ne perche in esso sono due supstantie cioe terrestre & ac/
A quatica. Et quãdo si fa empiastro de foglie de solatro &
lapacio acuto cõ aceto & sale resolue le aposteme & sana
la scabie impiagata & lo suo prurito, & q̃sto vale ala infia
B sone del stomacho. Anchora lo succo de solatro vale alli
dolori de capo che vẽgono da calidita, et si pone de fora.
C Anchora ala erisipilla & altre aposteme afogate cioe cal/
de molto mescola lo suo succo con biaccha & litargirio
D & olio rosato con vn pocho de aceto. Et quãdo con que
E sto agiõgerai pane , ale ala rogna impiagata. Anchora fa
cendo suppo torio con succo de solatro e de plantagine
& poluere de boloarmenio vale alo corso de la humidita
F de la matrice. Anchora si fa siropo con succo de solatro
& de scolopendria & zucchar o scarificato & agiongẽdo
reubarbaro vale molto ale oppilatione de la spiengia &
G del figato, ouero questo qual sera megliore. Piglia succo
de solatro õze tre, reubarbaro dragma vna, spiconardo
scropolo mezzo, zuccharo onza mezza, & pista q̃llo che
H bisogna & dalo tepido. Anchora contra le aposteme cal/
de de li budeli & stomacho & del figato vale lo succo de
I solatro con acqua de orzo & si lauda molto. Questo me/
K desimo vale alo figato rescaldato ponendo spesse volte
L vna pezza bagnata in questo sopra lo figato. Et questo
medesimo farai ali dolori colici & ale podagre, ouero la
sua herba pisiata con olio & acqua rosata ponendo de
sopra. Anchora vale lo solatro pistato con aceto alo prin
cipio de le aposteme calde perche lo repcote, & rare vol/
te si piglia solatro per cibo. Ma bene per medicina per in
frigidare come dice Pandettario, & Serapione, &c.

LO Sticados Arabico sie caldo & secco nel terzo grado: Pandettario: ma secondo Ioanne Mesue nel capitulo de lo Sticados Arabico e caldo nel primo grado & secco nel secondo, & e composto de parte terrestre fredde lequal li dano pocha stipticita: & par/

te focose sutile de le quale ha la acuita & amarritudine.

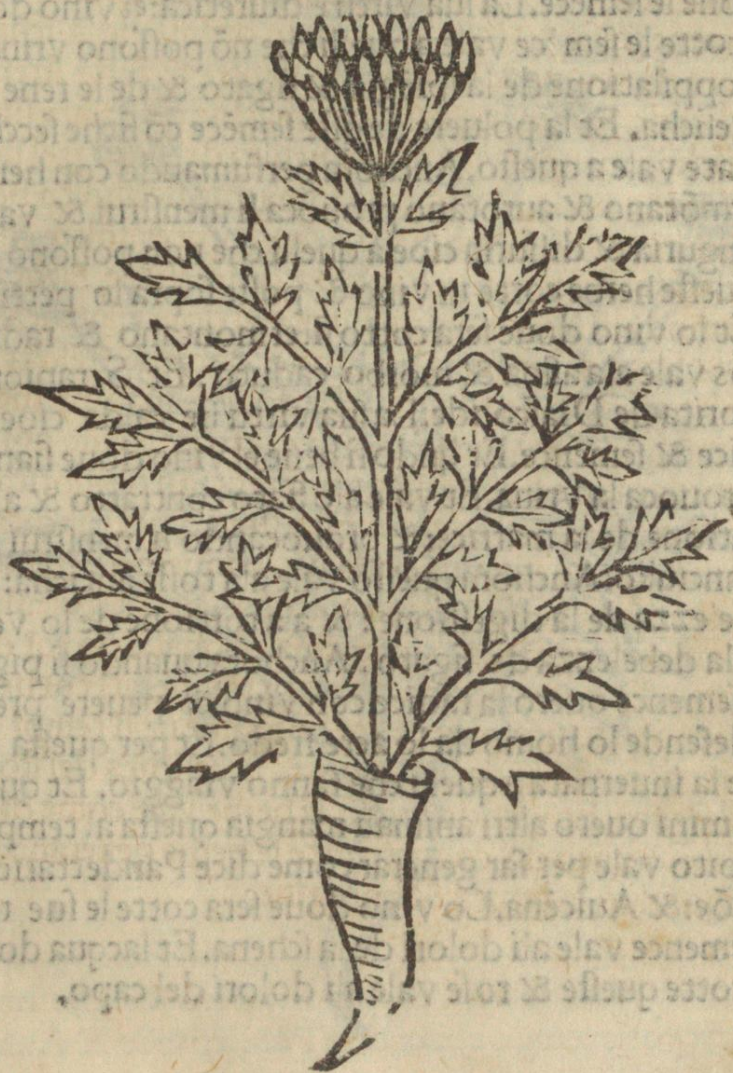
A Ma la acuita e magiore che non e la sua amaritedine. Et la amaritudine piu de la stipticita. Per laqual cosa e sottiliatiuo resolutiuo & aperitiuo de la oppilatione: absterge & resolue la natura & preserua & consana dala putrefatione & per la sua stipticita confotta el core & lo cerebro & gli nerui & li budelli. Et non si debba dar a quelli che hanno molta colera ne lo stomacho perche la conturba: & causa sete & vomito & calidita laboriosa: & anchora nuoce ali colerici. Et e de le medicine che solueno debilmente: per laqual cosa bisogna mescolar con questo sal gemma, ouer mirabolani indi ouer kebuli perche gli

B agomentano la sua operatione. Et lo sticados arabico solue la malenconia & flegma mondifica lo cerebro & li nerui & li membri sensitiui, & massime le egritudine de lo capo in questo modo. Prendi fiori de sticados arabico onza vna poni in acqua de latte con vua passa agiongendo mirabolani negri et kebuli dragme do: stiano vna notte in moglia & siano colata & ne la colatura agiongi diafinicone ouer diasena dragma vna, cassia in canne dragme do: mescola & fanne beueraggio elquale sera conue-

C niente per soluere li humori come e ditto disopra. Et fomentatione fatta cõ questo et magiorana et spica celtica con acqua de la soa decoctione, oueramẽte la lauanda va-

D le a le egritudine fredde de lo capo. Et lolio de Sticados Arabico conforta el cerebro et li nerui et li scalda et viuifica et la sua decoctione con eupatorio apre le oppila-

E tione de lo naso. Anchora lo vino doue questo sera cotto con scolopendria et squilla e medicina bona a la oppila-

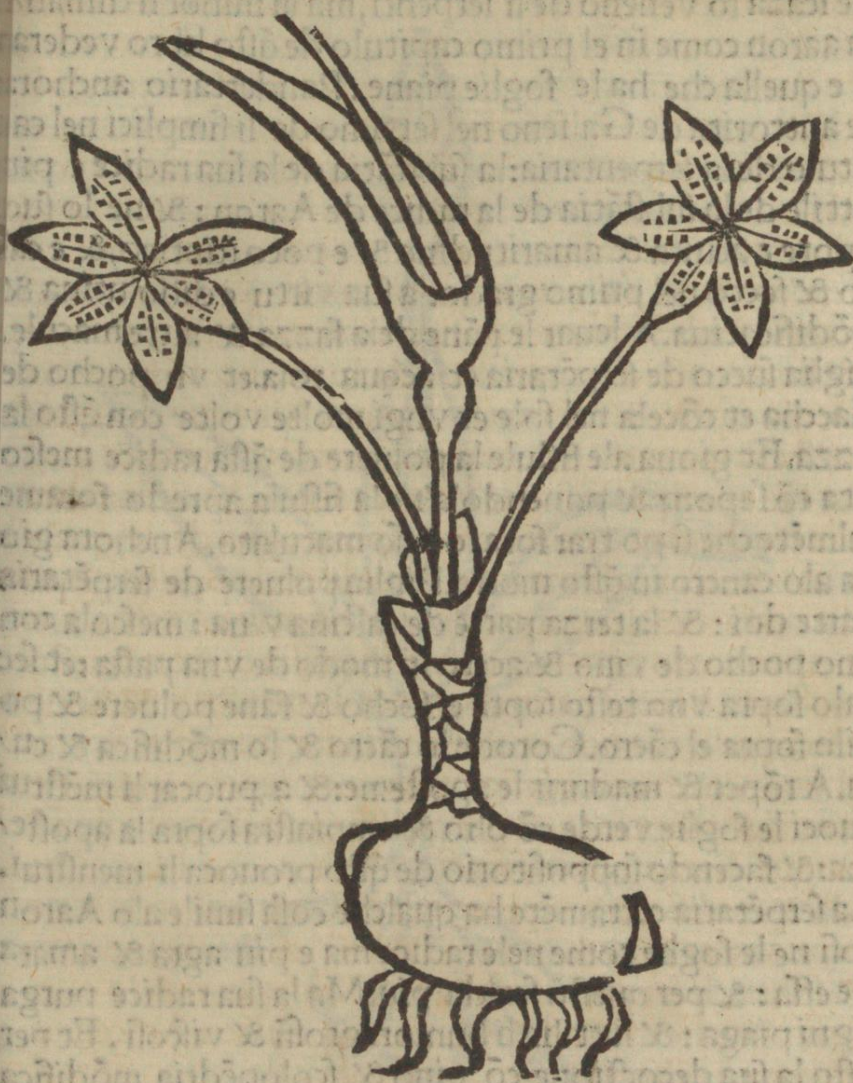
F tione de la spiengia et del figato et de le viscere. Et leua li dolori de li nerui lacerati et gionture adoperandolo in ogni modo, come dice Mesue et Serapione.

Silermontano cioe sifelio sie caldo & secco in fine del secondo grado: come dice Pandettario & Auicenna: La sua virtu incide li humori flegmatici viscosi & cōgelati. Et per questo apre tutte le vie & canali & opilatione & prouoca la vrina: & gli menstrui. Vale alla A B

asma & tutte le egritudine flegmatiche: & nele medicine
C si pone le semẽce. La sua virtu e diuretica: el vino doue so
no cotte le semẽce vale a quelli che nõ possono vrinare &
ala oppilatione de la spiẽgia & figato & de le rene et de
D la vesicha. Et la poluere de q̃ste semẽce cõ fiche secche me
E scolate vale a questo. Anchora perfumando con herba de
silermõtano & aurotano prouoca li menstrui & vale ala
stranguria & dissuria cioe a quelli che non possono vrina
re queste herbe cotte in vino & poste sopra lo pettine va
F le. Et lo vino doue sera cotto silermontano & radice de
G ireos vale ala asma & morbo caduco. Et Serapione de
autorita de Diascolide. La sua virtu sie calda cioe de le
H radice & semence. Et q̃ndo si beue el vino doue siano cot
I te prouoca la vrina. Et vale alo fiato contratto & ala pro
fucatione de la matrice: & prouocando li menstrui moue
K lo fanciullo. Anchora questo vale ala tosse anticha: & ala
debelezza de la digestione: & ala tortione de lo ventre:
L & ala debelezza del figato. Anchora quando si piglia le
sue semence ouero la radice con vino & peuere preserua
M & defende lo homo da lo aere fredo. Et per questa causa
N vale la inuernata a quelli che fanno viaggio. Et quando
huomini ouero altri animali mangia questa al tempo de-
lo coito vale per far generar come dice Pandettario: Se-
rapiõe: & Auicẽna. Lo vino doue sera cotte le sue radice
& semence vale ali dolori de la schena. Et lacqua doue so
no cotte queste & rose vale ali dolori del capo.

LO Sinapo sie caldo & secco nel quarto grado: & ne sono due specie: vna le semence deloqual de fora so noq̄si negre & dentro sono biāche: laltra ha le semēce de fora bianche & ha vna virtu. Ma la prima specie e piu acuta de la seconda. Et si debba elleger quello che nō

ſia molto ſecco & eſtenuato & fa lo grano: & rompen//
A dolo e biancho: La virtu de le foglie ſie de impiagare
& perponge molto quando ſi peſta. Et meſcolando con
radice de enula poluerigiata & laſſandola per vna hora
vale alla ſciatica vlceroſa & quãdo ſi meſcola cō olio lau
B rino vngendo la rogna impiagata vale & ſana. Et que//
ſto vale al dolor de ſpiengia & ſcaccia le macule de le vn/
C ge. Anchora appicando la radice al collo de quelli che
D hanno dolor de denti gioua. Ancora ha virtu de trazere
& conſumare le humidita de lo ceruello maſticandola
ouer facendo gargariſmo con la ſua poluere & de pire//
tro de zenzero ana con melle roſato & acqua de planta//
E gine meſcolando. Queſto anchora vale ale apoſteme de
F la boccha: & quando caſca la vlula. Et facendo vnguen//
to con ſemence de ſenapo & roſſo de ouo & vno pocho
G de ſale e bono alle ſcrofule vngendo. Et ponendo de la
ſua poluere nel naſo con vno pocho de zenzero fa ſtra//
nutar & vale a lo morbo caduco & a la apoſtema fredda
del capo perche moue quelli che patiſcono queſti mali.
H Anchora le ſemence de ſenapo meſcolate con ſucco de au
rotano vale a quelli che caſcano li capelli & ali dolori an
tichi de la ſpiengia & de la ſciatica perche trahe la mate/
I ria fora & la conſuma. Et quando ſi meſcola con queſte ſe
mence ceruſa cō acqua colata doue ſono cotte ſemole de
formento ouer grano mondifica le macule de la fazza.
K Et le ſue ſemence cotte vale ala rogna vlcerata. Et lacqua
L doue ſono cotte queſte vale ale febre periodiche ouero
che interpone tempo come dice Pandettario & Auicen.

LÒ Squinanto si dimanda paglia de li camelli per che li camelli mangiano questa herba & e calda & secca nel secondo grado: come dice Pandettario & Aui/cēna: si troua in arabia & si debba tore quello che e quasi biancho & leuane q̃llo che sera duro apresso a lo trōcho:

& la sua virtu sie de purgar lo flegma principalmente: & non per se medesimo ma si pone cõ le medicine che purgano lo flegma come lo polipodio & la esula: &c. In esso e virtu stiptica per laq̃le cosa vale nel flusso de sangue de li intestini & ne le rene. Et si beue lo vino doue e cotto questo cõ polipodio & succo de fumoterra mescolando con zuccharo vale ali idropici p̃ causa fredda. Anchora lo vino doue e cotto questo cõ pepere vale alo spasmo & dolori de lacerti. Et vale anchora ali dolori de matrice fatto per tropo molificatione facendo con questo & plantagine & bursa pastoris empiastro. Ma lo squinanto sie herba simile alo cipero & si troua ne li prati. Ma forse doue nasse questa herba tutta si fa biancha quando si secca: & quello che sadopa sono le foglie fiori & radice. Aauicēna dice che de lo squinanto ne sono due specie: vna de le quale non ha li frutti negri ma sono come la coda equina: lo altro sie arabico & ha bono odore & ha magior virtu. Lo squinanto cotto nel vino con arthemisia & con questo empiastrato li lochi naturali prouoca li menstrui & moue la vrina quelli che non possono vrinare. Et moue la vrina el vino cotto con questa & semence de fenocchio. Et ne la radice e stipticita & per questa causa strēge lo flusso de sangue. Serapione lo suo fiore e de pocha stipticita: scalda & molifica: rompe le pietre: apre li orifici de le vene: prouoca la vrina: & li menstrui: resolue la infiasone, vale alo sputo de sangue & dolore de stomacho: ma lo olio de squinanto sie stiptico & gioua alo prurito. Auicenna lo squinanto e stiptico per laqual cosa vale lo suo fiore a ogni flusso de sangue.

LA Serpentaria ouer dragontea magiore sie calda & secca & e herba: et la sua radice si vsa nele medicine et la sua qualita non e terminata dali doctori. Ma el pandettario de autorita de Serapione in capitu// lo de luff cioe dragontea, dice che la dragontea e magio/ re et minore: la magiore sie quella che si dimanda serpen/

taria perche ha certi segni come li serpenti: ouero per che scaza lo veneno de li serpenti, ma la minor si diman// da aaron come in el primo capitulo de q̃sto libro vederai & e quella che ha le foglie piane. Pandettario anchora de auttorita de Galieno nel settimo de li simplici nel ca/ pitulo de la serpentaria: la substãtia de la sua radice e piu sottile de la substãtia de la radice de Aaron: & ne lo suo sapore e acuita & amaritudine & e poco stiptico, & e cal do & secco nel primo grado: la sua virtu e dissolutiua & A mõdificatiua. A leuar le pãne de la fazza & altre macule. Piglia succo de serpẽtaria et acqua rosa et vn pocho de biaccha et cõcela nel sole et vngi molte volte con q̃sto la B fazza. Et gioua ale fistule la poluere de q̃sta radice mesco lata cõ sapone & ponendola ne la fistula apre lo forame talmẽte che si po trar fora lo osso maculato. Anchora gio C ua alo cancro in q̃sto modo. Piglia poluere de serpẽtaria parte doi: & la terza parte de calcina viua: mescola con vno pocho de vino & aceto in modo de vna pasta: et sec calo sopra vno testo sopra el focho & fãne poluere & po D nilo sopra el cãcro. Corode lo cãcro & lo mõdifica & cu/ ra. A rõper & madurir le aposteme: & a prouocar li mẽstrui cuoci le foglie verde cõ olio & empiastra sopra la aposte/ ma: & facendo suppositorio de q̃sto prouoca li menstrui. La serpẽtaria certamẽte ha qualche cosa simile alo Aaron cosi ne le foglie come nele radice ma e piu agra & amara de essa: & per questo scalda piu. Ma la sua radice purga E ogni piaga: & suttilia li humori grossi & viscosi. Et per q̃sto la sua decoctione cõ vino & scolopẽdria mõdifica & apre la opilatione de la spiengia, & de lo figato, & de le rene: perche sottilia li humori grossi come dice Pandet/ tario. Ma Alberto de le virtu de le herbe: dice se sepelirai serpentaria con trifolio genera serpenti rossi & verdi de liquali fanne poluere & ponila ne la lucerna ardendo & apparira quantita grande de serpenti.

LO Satirion cioe testiculo de volpe sie caldo et humido nel primo et le sue foglie sono simi'e a quelle de lo albo et anchora ne li fiori si assimiglia et quello che se adopera de questa e la radice laqual e dolce et ne 'a humidita sua e inflation superflua laqual moue la libidine.

A Et lo vino doue sono cotte q̄ste radice moue la libidin
& e molto megliore a questo la radice cotta cō carne fr
B ca ouero arostita. Et Diascorides dice nel capitolo de o
chi cioe satirion che mangiando lo homo la magior pa
te de la radice de satiriō genera masculo: & la minore m
C giando genera femina. Et le donne del mondo danno
sta radice pistata cō latte de capra per incitar la libidin
D La sua virtu vale a resoluere le aposteme enfiate ponēd
E sopra quelle la decoctione de la radice cō olio. Anchor
lo suo succo cō melle rosato si mondifica le piage puzol
F te. Et cura le aposteme maligne marze & la erisipilla laq̄
machia de la codega p vicio de sangue colerico: & essa
stiptica & per q̄sto strenge vn pocho el ventre quando
beue: & masiime lal tra sua specie laq̄le a questo someglia
G ma quella specie ha li fiori rossi. Et quella specie pesta co
H sale apre le marōelle. Et quando si adopera secca non las
sa aprir le piage & leua la putridine & cura le piage de
I la bocca maligne. Ma e vna altra specie laquale si dıman
da palma chrısti & le sue foglie sono simile ale foglie d
la prima specie de lo satirione: ma sono piu sotile con ma
K scoli negri liquali giouano alo veneno. Et se alcuno que
sto apresso di se hauera sara securo da malefici & venen
come dice Pandettario: & q̄lla specie sie calda & secca ne
secondo grado: & ha proprieta de mondificare la code//
ga: vale ali membri neruosi. Et cossi dice Pandettario de
autorita de Auicenna.

¶ De lo sticados citrino. Cap. CXLIII.

LO Sticados citrino sie assentio marino: scalda nel secondo grado: & secca nel terzo: ha le semence minute simigliante ala seme de lo aurotano & e piena de semence & e le foglie strette & non e cossi amaro come lo assentio: & ha odore graue & non e tanto stiptico come

lo assentio: ma la sua virtu e diuersa da la virtu de lo assen
tio perche questa noce a lo stomacho & occide gli vermi
nel ventre piu forte de lo assentio ponendolo fuora &
tolendo lo dentro: & quando si piglia non occide gli ver
mi & gli caccia fuora con vna lassation lieue, & quando
A si cuoce con lente beuendone fa questo medesimo. Ancho
ra la virtu de lo Sticados citrino sie incisiua & resolue la
ventosita, & la sua cinere con el suo olio ouero olio de a
B migdale vale alli capelli che cascano vngendo. Et lo suo
C olio fa nasser la barba quãdo e tropo tarda. Et lo suo olio
D prohibisse li herpestiomeni & li carbonculi Anchora el
vapor de la sua decoctione vale ala optalmia & resolue
E Lo vino doue e cotto questo vale ala difficulta de lo fia
F to. Anchora piglia la sua decoctione & de assentio con
acqua & vno pocho de melle mena gli vermi & le ascari
G de & li occide. Anchora lo vino doue e cotto questo con
arthemisia & semence de petrosemolo prouoca la vrina
H & li menstrui. Et lo suo olio vale al freddo de la febre vn
gendo li polsi de le mane & de li piedi auanti la hora del
I lo freddo. Questo olio vale ale ponture de scorpioni o
K uero ali altri animali venenosi. Anchora lo vino doue e
cotto questo con dragãti scalda gli membri spirituali me
scolando con vn pocho de zuccharo per la sua moltitudi
L ne. Anchora questo vale a quelli che nõ possono vrinare
& ala oppilatione de la spiengia & del figato agiontoui
M scolopendria. Anchora quando lo infermo leua da la in
firmita per confortar li nerui vale lacqua doue e cotta
questa herba.

LA Spinacchia sie fredda & humida in fine del primo grado. Et mollifica lo ventre & vale alli dolori del petto et del polmone: ali dolori chi si fa per colera & sangue. Et lo suo nutrimento e simile alo atriplice & la operatione de la spinacchia e apresso la operatione

A de lo atriplice, & in questi e virtu astersiua & lauatiua & vince la cholera & si mangia ne li herbagi & si cuoce ne
B la carne frescha: Vale anchora ali dolori de la schena per vitio de sangue & mollifica lo ventre & forse strenge per lo brodo: adunque leua le spinachie da lo suo succo: & quãdo si mangia vale ala difficulta del fiato p el petto &
C polmone caldi. Anchora la spinachia sie molto bona tra le herbe posta nel tempo che lo ventre e molto constipa/to: laqual si po tor nel tempo de la estate fatta in questo modo: Piglia spinachia: bleta: atriplice: lattuca: boragine & boglia ogni cosa nel brodo de carne frescha & vale molto ali ditti accidenti. Ma doue e magior intention de infrigidar nel corpo molto caldo potreme agiongere portulaca: ma doue e magior intention de lubricar el corpo & massime nel corpo molto stretto per calidita agiongi mercuriale con vua passa. Ne lo inuerno veramente vale le herbe fatte de nastrucio acquatico: petrosemolo: vrtica minor: fenocchio spinachia: elqual si po tor da ogni
D tempo. Et non e buono ali corpi temperati tor herbe crude se non lattuca: portulaca: boragine ne li tempi caldi a refrenar el calore de lo sangue & la calidita del stomacho e dl figato. Et vsando spesso le herbe vale come dice Auerroi nel quinto del coliget: tutte le herbe generano malenconia saluo la latuca & boragine.

LO Sparago ſie caldo & ſecco de compleſſione: & ha virtu apitiua de le oppilatione dela ſpiengia & de lo figato & de le rene. Et ha anchora virtu aſterſiua & propriamente le ſue radice & ſemence. Ma quan// do ſi cuoce le ſue radice & ſi beue la ſua decoctione vale

A

a q̃lli che non possono vrinare & ala ittericia, & ala scia/
B tica cuocendola nel vino. Anchora vale alo dolore de li
denti lauãdo la bocca cõ la decoctione de q̃sto fatta con
C vino agiõgẽdo vno pocho de piretro. Anchora elissãdo
q̃sto vna lissation, ouero facẽdo boglire vno boglio moli
fica lo vẽtre & ꝓuoca la vrina, & cuocẽdolo nelo vino q̃
D sta decoctione vale ali morsi de animali venenosi. Et q̃n
do si beue la sua semẽza fa la opatione de la radice: et si di
ce che la sua decoctione occide li cani, & dicono alcuni
che sepeliendo li corni de montoni in terra nascono li spa
E ragi. Et la sua ꝓprieta sie a remouere gli dolori de li lom/
F bi q̃li si fanno da flegma & ventosita. Et anchora remo//
ue li dolori colici perche gli molificano lo ventre, & vsan
G dolo molto causa fastidio de stomacho. Le radice de li
sparagi sono aperitiue da la vrina & de pocho nutrimen
H to & non si digerisseno bene. Anchora absterge tamen
non scalda manifestamente ne ancho infredda: & per que
sto tanto ne le rene come ne lo figato causa oppilatione,
& magiormente le semence & la radice piu che lherba co
me dice Pandettario & Serapione. Ma secondo Platea//
rio lo Sparago sie caldo & secco nel terzo grado: & ne
I le medicine e buono la radice & la semenza. Cõtra la op
pilatione de la spiengia & de lo figato & a quelli che nõ
K possono vrinare. Anchora ali dolori de lo stomacho &
de li intestini & contra la passione iliaca & cholica vale le
extremita de li sparagi auanti che faciano le semence cot
L te ne la carne ouero in sola acqua. Anchora vniuersalmen
te la acqua doue e sono cotte le sue semence vale alle ditte
cose, & la sua semenza si serua per vno anno.

LA Sauina sie calda & secca nel terzo grado, la sola foglia vale alo vso dele medicine. Lo vino doue se/ra cotta questa vale ali dolori de lo stomacho & de li intestini: & ali dolori iliaci: & a quelli che non possono vrinare. Anchora la sauina cotta con semence de aneto & foglie de altea in vino & empiastrata sopra lo petti//

A

B

ne vale a quelli che non possono vrinare & con questo
C si prouoca la vrina leuando el dolore de la vesicha. Et
perche la sauina e apertitiua de lo sudore & de la vrina
lo bagno fatto con acqua ouero vino doue questa sie cot
ta vale a le ditte cose mouendo la vrina & li menstrui,
D & mena la secondina cotta nel olio. Anchora contra
la volonta de andar del corpo per causa fredda cuoci
questa in vino et aceto & tasso barbasso mescola & fanne
E perfumo & valera molto. Anchora si pone la sauina pol/
uerizata cō solfaro & litargirio & succo de lappacio acu
to & vno pocho de songia de porcho & fanne vnguento
F ala scabie impiagata ouer piena de sanie. Anchora lo fu//
mo de la decoctione de la Sauina & de la betonica fatta
nel vino vale ala reuma fredda trahendolo per lo naso co
G me dice, Pādettario. Anchora la sua virtu dissolue & dis
perde la marza de le piage catiue & marze corrosiue &
antique: et lo suo succo mescolato mondifica le piage ma
H lenconiche puzolente. Et leua la erisipilla, et per la sua sot
I tilita prouoca li mēstrui piu de le altre medicine, Et quel/
li che la vsano troppo pissa el sangue et amazza lo putto
K viuendo et fasarlo morto come dice Serapione. La sua
foglia pistata con aceto non lassa far le piage grande qual
L sono corrosiue, et remoue le aposteme corrosiue. Et lac//
qua doue e cotta questa con cerusa leua la negrezza dela
codega et remoue la crosta fatta dalo focho.

LA Sempreuiua sie herba chiamata in questo mo//do perche e sempre verde et e fredda nel terzo grado con pocha siccita. Et verde e de grande operatione, et quando e secca non si pone ne le medicine. Ha virtu de infrigidare et alterare empiastrata con aceto o

A

uer agresta insieme: & posta sopra li mēbri molto scaldati ouero sopra le aposteme calde pche restrige el calore estraneo & leua li dolori fatti da calidita causata in ogni mēbro ponēdo in pricipio ponēdo p īspissar abēche nuoce perche inspissa la materia. Ancora a q̄lli che sono scotadi cō focho ouero acqua calda fa vnguēto de succo de sempreuiua & olio rosato & vno pocho de cera: ma non si debbe ponere neli tre primi giorni ma poni le cose calde accio si facci euaporatione de li fumi, & questo in prima ongi con sapone & altri simili, & passato lo terzo giorno vngeremo con lo vnguento ditto di sopra. Anchora lo succo de sempreuiua ouero la sua acqua vale allo flusso de lo sangue de lo naso vngendo el fronte & le tempie et la gola & lo figato mescolando con vno poco de sandali rossi, & e esperimētato, & vale molto al flusso del sangue delo naso qual viene per ebulimento de sangue: et massime ne li gioueni et ne lo figato rescaldato: Et ne sono due specie la magiore la qua e nasse el piu dele volte nele case fatte de pietre cotte: et molti la fanno nascere sopra li tetti de le case: ma la minore cioe la vermiculare nasce ne li muri et lochi petrosi, et la sua substantia sie acquosa, et lo suo sapore e stiptico. Anchora vale lo suo succo ala erisipilla et ale aposteme molto calde lequale se spargeno per el corpo. Anchora la sempreuiua cotta con radice de piantagine, posta sopra le podagre leua li suoi dolori. Anchora lo suo succo con aceto vale ne le piage de santo Antonio.

B C D E F

LA Squilla ſie calda et ſecca nel terzo grado et ſi chia ma cepolla da ratti perche occide li ratti, et per que ſto e compoſta de parte callide ne la ſuperficie, lequale danno a queſta la grande acuita: et de parte terreſtre le quale li danno a queſta amaritudine et de parte aeree le

A

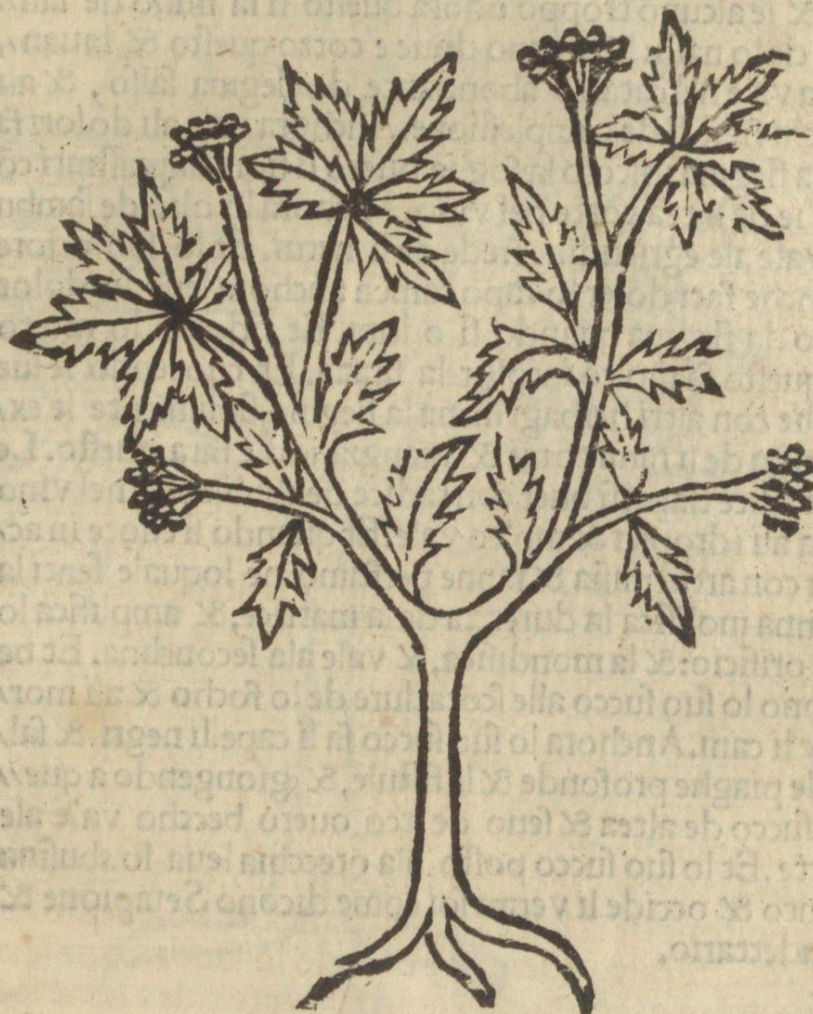
quale li dãno vn pocho de dolcezza. Et he incisiua caute rigiatiua et ressolutiua dele materie, attratiua ale parte esteriore, & sottilia le parte grosse & viscose & conserua da putrefatione & si retifica rostẽdola, & si ꝑpara con aceto acio possi facilmente extrahere le materie grosse molto inuiscate. Et e meglio che cepolla sq̃lla sia arostita ouero cotta & poi sia adoperata & in q̃sto modo si minuisse la fortezza & acuita de la sua virtu. Et arostita hanno assai & grãdissimi giouamẽti, & sia arostita tra li carboni ardẽti: ouero coprila cõ pasta ouoi creta & ponila ne la fornace ꝑfino chi si cuoci & trala fuora. Lo aceto squilitico si fa in q̃sto modo. Prendi la cepolla squilla & tagliala minuta & ponila a sugare ala ombra infilzate dentro vno filo & siano separate vna da laltra & voleno stare per giorni quaranta. Dapoi piglia de queste vno manipulo & poni dentro vno vaso vitriato & getta sopra lo aceto fortissi-

A mo & lassalo al sole quaranta giorni. Con lo aceto squilitico si fa lauanda ala boccha laquale restrenge le gingiue molle, & confirma li denti mossi, & leua la putredine de

B la boccha. Anchora la decoctione de squilla preparata con melle & datta a beuere fortifica la arteria trochea & chiarifica la voce & vale ala debilita de stomacho & a la malicia de la digestione & ale sue opilatione a la malẽconia alo morbo caduco, & ala apoplesia & rompe la pietra ne la vesicha, & vale ala suffocation de la matrice, & a le aposteme de la spiengia, ala sciatica, & bonifica lo colore, & suttilia lo vedere, & ponendo lo suo succo ne le ore

C chie vale ala sordita. Et vniuersalmente vale a tutte le egritudine de lo corpo eccettuando le piage intrinseche.

D Vale ali idropici, ala ittericia a la stranguria, & a li paralitici: come dicono Auicẽna. Pãdettario, & Serapione.

De lo Sambuco. Cap. CXLIX.

LO Sambuco e caldo & ſecco nel terzo grado, & e alquanto aperitiuo & prouocatiuo de lo ſudo//
re. Le foglie de lo ſambuco humide & non ſecche piſtate con aceto & ſale poſte ſopra la ſcabie maligna ouero vo/
laticha, & ſopra lo panno de la faccia vale molto & reſol

A

u e ogni superfluita de la codega, questo & lacqua doue e cotto sambuco con biaccha, & lo odore de lo sambuco fa doglia de capo a queli che hanno la complessione calda, & se alcuno troppo odora questo li fa flusso de sangue de lo naso: & lo vino doue e cotto questo & lauandola va'e nel catarro abondante de flegma salso, & ali
B vecchi freddi de complessione. Anchora vale ali dolori fati da flegma viscoso la foglia ouero li fiori empiastrati cō
C foglie de altea cotte nel vino. Anchora lo olio de sambuco vale ale egritudine frede de li nerui. Et lo suo odore abenche faci doler lo capo tamen anchora leua lo dolor fatto da flegma quando si odora. Et odorando molto de questo fa molto inrossir la fazza. Et cuocendo le sue foglie con altri herbagi mena la flegma, similmente le extremita de li rami torai & mangiandole fara questo. Le sue radice dapersi ouer con radice de ebuli cotte nel vino
D si da ali idropici & molto vale. Et quando si cuoce in acqua con arthemisia & fanne perfumo ne loquale senti la donna molifica la durezza de la matrice, & amplifica lo
E suo orificio: & la mondifica, & vale ala secondina. Et he buono lo suo succo alle scotadure de lo focho & ali mor-
F si de li cani. Anchora lo suo succo fa li capelli negri & salda le piaghe profonde & le fistule, & giongendo a questo succo de altea & seuo de irco ouero beccho vale ale
G gotte. Et lo suo succo posto ala orecchia leua lo sbusinamento & occide li vermi soi come dicono Serapione & Pandettario.

LA Salice e di complesiione fredda et secca nel pri//mo grado et la virtu de le foglie scorze et frutti de la salice et de lo suo succo sie stiptica. Et quan// A do si beue le foglie con vino et pipere va'e a'la passione cholica. Et beuendo la sua decoctione nō lassa impregna

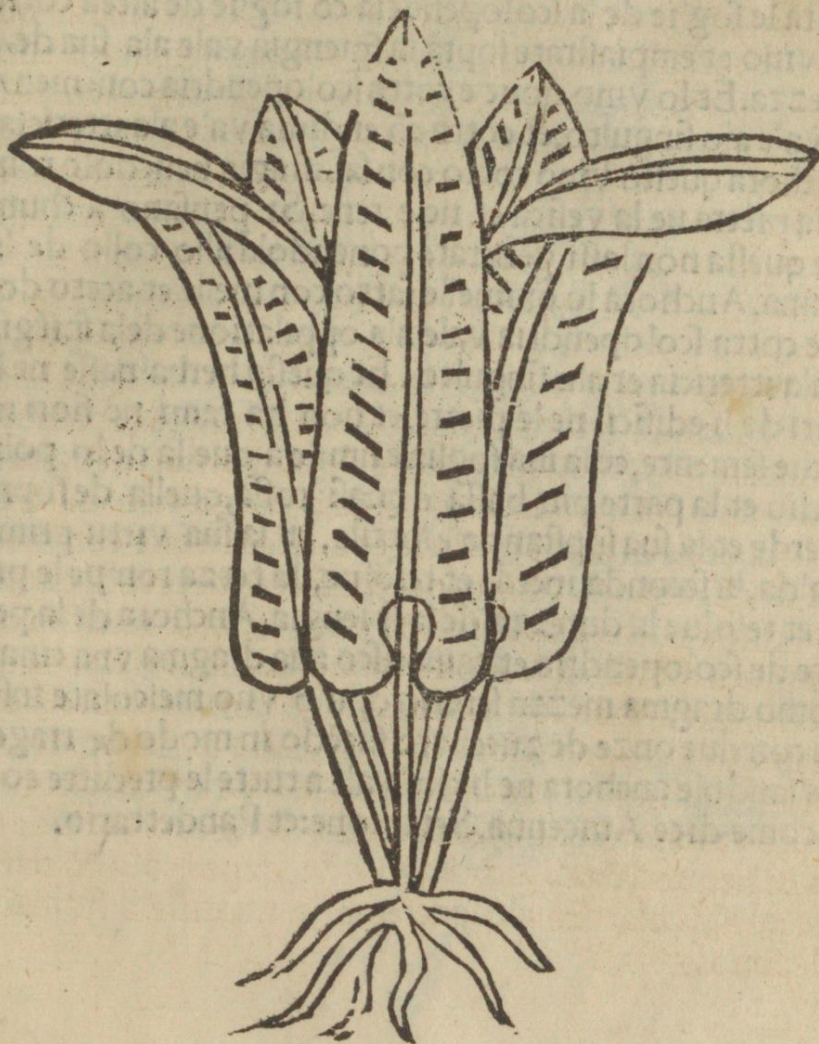
B re. Anchora alo sputo de sangue vale a beuere la sua de-
C coctione. Et le sue scorze fa questo medesimo. Et la sua
D decoctione molto vale ponendola sopra gli piedi de li
E gottosi. Et questa mondifica le paiole del capo cioe fa-
F cendo lissia con questa: Et lacqua ouero humidita ritro-
uata tra gli scorci mondifica lo occhio & leua la sua scuri
G ta. Anchora lo succo de salice salda le ferite noue: & lo
H suo succo vale allo flusso del sangue. Anchora la cinere de
le scorze de salice e essicatiuo molto in tutte cose a lequa-
I le lo medico bisogna essicar. Anchora lo suo succo con ac-
qua de piantagine molto vale alla dissinteria cioe flusso
K del corpo con scorticamento. Et lo succo de le foglie de
salice con aceto remoue le veruche & nodi & pustule ge-
L nerati nello corpo: Anchora lo suo succo vale allo dolo-
re de le orecchie: La virtu de li frutti & foglie sie stiptica
M senza pontione et desecca ocultamente. Et de la acqua
doue e cotto foglie de salice et le sue scorze et piantagi-
ne con boloarmeno si fa crestiere allo flusso de sangue: Et
lo suo succo si pone ne le orecchie de quelli che hanno la
marza dentro, et lo suo succo salda et inuisca le piaghe
N grande. Et e magiore operatione in queste cose quando
si beue con vino negro stiptico: et quando si fa de le sue
foglie empiastro vale in ogni flusso de sangue et inca-
duno loco: Anchora lo succo de le sue foglie con acqua
de endiuia et vno pocho de zucharo vale alo caldo dela
P febre tolendolo in beuere. Anchora la sua acqua vale a la
ittericia et a la opilatione del figato. Anchora spargendo
le sue foglie sopra a quelli che hanno la febre refrescha co
me dice Auicenna et Serapione.

De la Sassifragia. Cap. CLI.

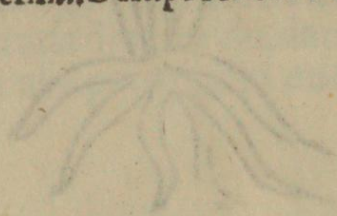
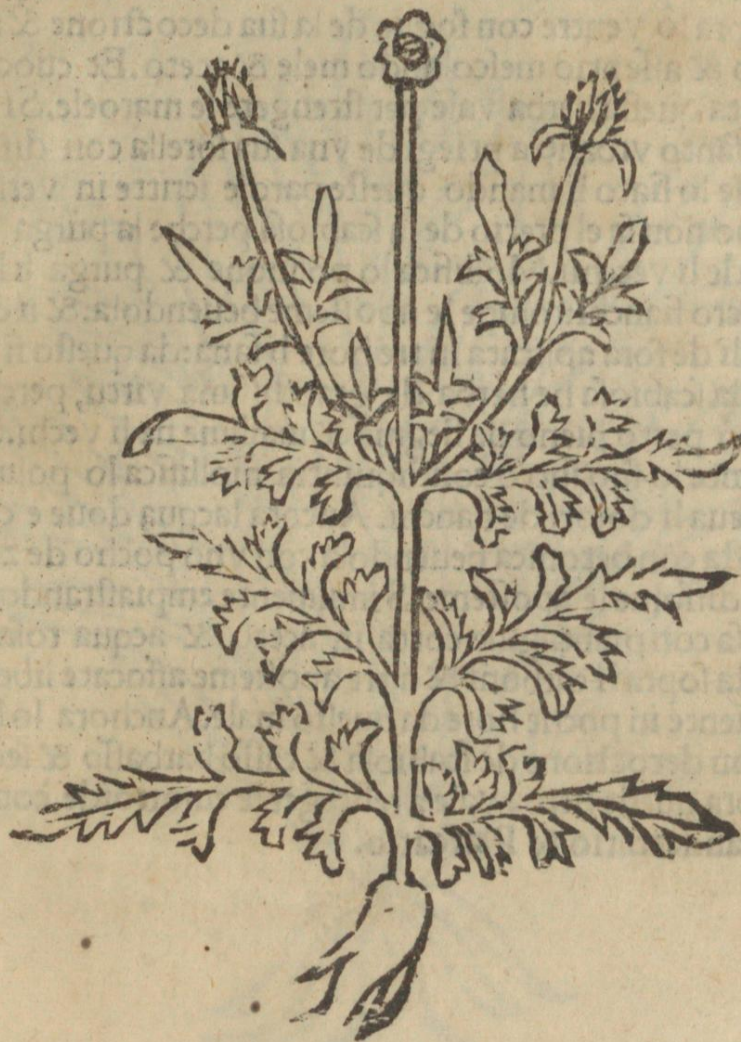
LA Sassifragia sie calda & secca nel terzo grado et si chiama in questo modo perche frange li sassi. Ha virtu aperitiua de la vrina et de dissar le piette et franger ne le rene et ne la vesica. Anchora vale a quelli che non possono vrinare et alo vicio de la pietra. Lo vino doue sera cotto sassifragia, seme de fenocchio; de petrose

A
B

C molo, meglio siluatico, vale molto a questi ditti mali, &
D questo vale molto a'i colici & iliaci. Et la poluere de sassi
fragia sorbita con vno ouo vale a questo, ouer darai que
sta beuanda laquale e de magior efficacia contra li ditti
mali. Piglia sassifragia scabiosa catapucia ana manipolo
vno: fiori de boragine: de viole: vua passa: ana onza
mezza: semence de fenocchio: de petrosemolo: de apio:
de miglio siluatico: anisi: liquilicia ana dragme do: siano
tutte mogliate & bogliano in libre duoi de acqua de fō/
te per fino che consumi la terza parte & la colatura indol
cirai con zucchαro & fanne beueraggio da tore la matti/
na & sera tepido la quantita de mezzo bichiero per vol/
ta. Et quando hauerai consumata la beuanda: prendi la
sequente medicina dopo lhora de mezza notte. Piglia be
nedetta lassatiua: diafinicone ana dragme do cassia ex/
tratta onza mezza: messeda con decoctione commune
& fanne beuanda: dapoi per confortatiui prendi electua
rio ducis ouero diacimino & vngi sopra li intestini con
E vnguento di altea & molto mirabilmente valera. Ancho
ra lo vino doue e cotta sassifragia & fiori de tamariscova
F le molto ala oppilatione de la spiengia & del figato. An
chora a'i idropici per causa fredda vale la decoctione fa
ta de vino con sassifragia & radice de fenocchio & de esu
la & hermodattali ana dragme do, dapoi cola & danne
de questa colatura alo paciente la mattina a stomacho
dezuno.

¶ De la Solopendria. Cap. CLII.

LA Scolopendria fie calda in primo grado et fecca in fecondo: et ha virtu incifiua et refolutiua nela durezza de la fpiengia. Et la fcolopendria participa de ftipticita con amaritudine: per laqual cofa vale ala fpiengia beuendola cõ aceto: oueramente lo vino doue quefta fera cotta vale a qfto agiongendo tamarifco, de laqual he

A

uerai giorni quaranta resolue et desecca la spiẽgia, et q̃sta herba cresse ne li muri et ne le fontane et lochi sassosi. An
B chora le foglie de la scolopendria cõ foglie de altea cotte nel vino et empiastrate sopra la spiengia vale ala sua de//
C belezza. Et lo vino doue e cotta scolopendria con mẽ men// ta vale alo singulto, et cotta cõ endiuia vale ala ittericia.
D Anchora questo vino cotto con sassifragia beuẽdolo rom pe la pietra ne la vesica et nele rene. Si pensano alchuni che questa non lassi generare ponendola allo collo de la
E donna. Anchora lo oximelle fatto con melle et aceto do/ ue e cotta scolopendria vale ala oppilatione dela spiẽgia
F et ala ittericia et alo singulto. Et questa herba nasse ne li muri de li edificii ne le pietre, et non ha rami ne fiori ne anche semence, et la sua foglia e simile a quella de lo poli/ podio et la parte piu bassa e quasi rossa, quella de sopra e verde et la sua supstantia e sottile, et la sua virtu prima e calda, la seconda incide et resolue, la terza rompe le pie
G tre et resolue la durezza de la spiengia. Anchora de la pol uere de scolopendria et tamarisco ana dragma vna cina// momo dragma mezza sena scropulo vno mescolate insie me con due onze de zuccharo facẽdo in modo de tragea et vsandole anchora ne li cibi vale a tutte le preditte co// se come dice Auicenna. Serapione: et Pandettario.

LA Scabiosa sie calda & secchа nel secondo grado va'e contra la scabie. Lo suo succo con solfaro & litargirio & olio laurino fanne onguento contra la scabie: & questo vnguento agiongendoli aurotano va le a quel i che cascano li capelli. Et lo suo succo occide li

A

B

vermi magiormente quando si mescola con succo de assẽtio & vno p ocho di melle & beuelo: ouero fanne empia/stro sopra lo ventre con foglie de la sua decoctione & au
C rotano & assentio mescolando mele & aceto. Et cuocen
D do tutta questa herba vale per strengere le maroele. Si di ce che santo vrbano a priegi de vna sua sorella con diffi/culta de lo fiato li mando queste parole scritte in verso. Vrbano non sa el precio de la scabiosa perche la purga lo
E petto de li vecchii. Mollifica lo polmone & purga li lo/chi ouero fianchi: rompe le aposteme beuendola: & li car bonculi de fora aplicata in tre hore li sana: da questo si di ce che la scabiosa he herba de grandissima virtu, perche
F vale alo petto pieno de flegma & masiime ne li vechi. Si milmente lo suo succo con liquilitia mollifica lo polmo
G ne & leua li dolori de fianchi. Ancora lacqua doue e cot ta questa con betonica beuendola con vno pocho de zuc
H charo dissolue le aposteme. Similmente empiastrando la scabiosa con piantagine cotta in aceto & acqua rosata & posta sopra li carboni & altre aposteme affocate libera
I lo patiente in poche hore da questo male. Anchora lo ba gno con decoctione de scabiosa & tasso barbasso & sedẽ do sopra queste herba vale a restrẽger le emorroide come dice Pandettario & Plateario.

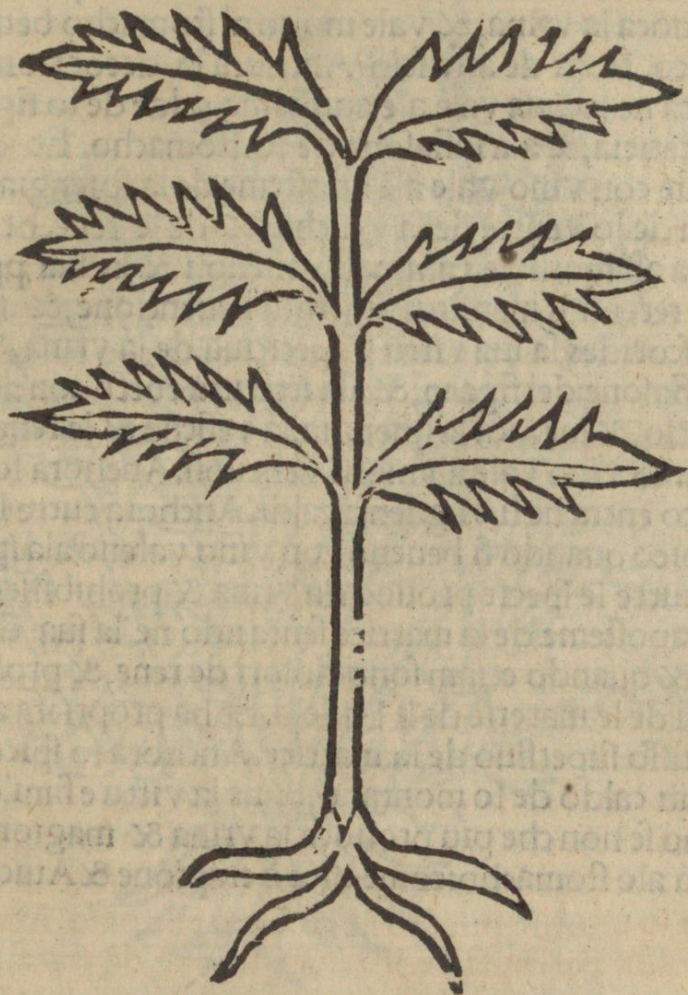
LA Saluia ſie de compleſſione calda & ſecca. Lo ſuc/co de la ſaluia & ſucco de herba paraliſi con olio de caſtoreo vale ali mēbri neruoſi & vale ne li paralitici vngēdo li lochi paralitici. A queſto va e lo vino doue ſe ra cotta Saluia roſmarino & herba paraliſia lauādo con

A

B q̃sto li membri. Et lacqua de saluia vale alo tremore de
C mane lauandosse le mane con acqua de saluia Anchora
succo de saluia vale a confortare le gengiue lauando
boccha con questo mescolato con vno pocho de mele r
D sato. Et mangiando la saluia ne li cibi conforta lo stom
E cho. Anchora lo vino doue e cotta saluia & petrosem
F lo: apre la via d̃ le vrine. Anchora facẽdo vno purgacap
de succo de saluia & vno pocho de piretro purga lo fle
G ma da lo capo. La decoctione de le foglie de la saluia
de li suoi rami & arthemisia quãdo si beue prouoca la v
H na & li menstrui & manda lo fanciullo fora. Et lo succ
de saluia vale ali morsi venenosi, & lo succo de saluia fa
I capelli negri vngendoli con lo succo. Et vale ale apost
me & alo flusso del sangue & mondifica le piage mal
K Anchora la decoctione de saluia in acqua cõ vno poch
de melle rosato leua lo prurito de li membri genitali de
L huomini & dõne. La virtu de la saluia sie aperitiua & v
le ali menstrui & strenge lo sangue de le piage ouer feri
M & purga le piage puzolẽte. Et lo vino doue questa e co
ta vale ali paralitici lauando lo membro. Et dicono
grandi cioe Alberto magno che la saluia putrefatta sot
lo letame genera vno vcello loquale ha la sua coda in m
do de serpente & biancha, & se ponerai la cinere de qu
sta ne la lucerna pareratti la casa piena de serpẽti dice qu
sto anchora lo Pandettario & Alberto magno de le vi
tu de le herbe.

LO Spico ne sono tre specie: vna e spico nardo laqual si chiama anchora odorifero, & e calda nel primo & secca nel secondo grado. Vna altra e spico romano si dice celtico. Et vnaltra e montano, qua sintende spico nardo. La sustantia de loquale si compone de tre sustan/

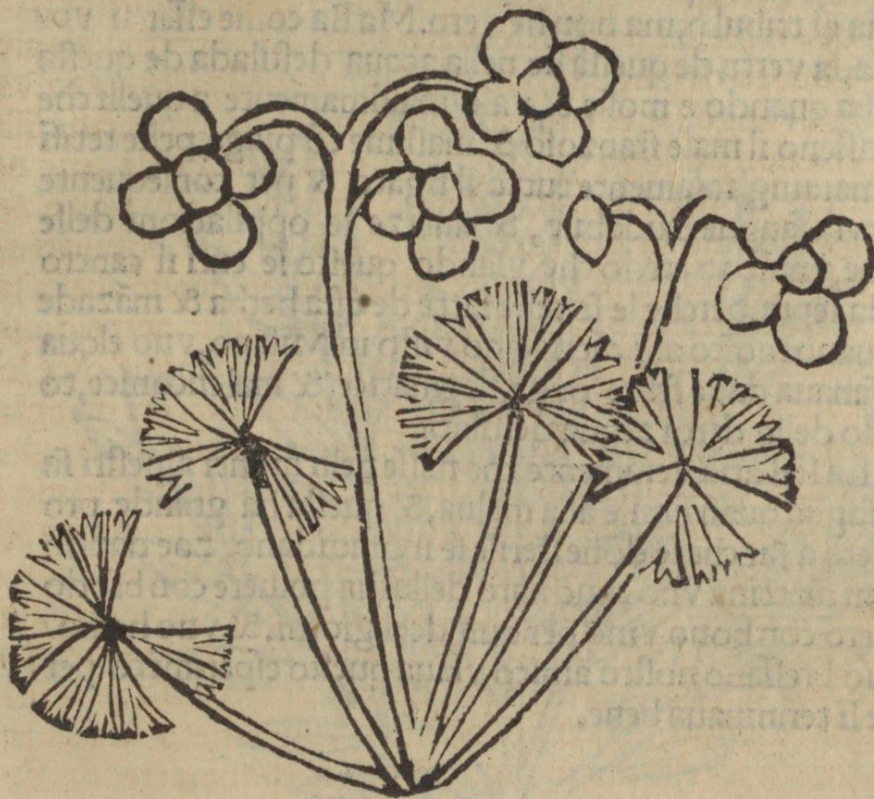
tie: Vna de le sue virtu e stiptica: la seconda e acuta non troppo la terza tende vno puocho a la amaritudine. Et lo vino doue e cotto spico beuendone moue la vrina & sana la passione del stomacho mordicatiua & secha lo flusso del ventre: conforta lo capo: vale a lo stomacho & allo figato. Et la virtu de lo spicho sie asteriua dice Serapione: & vale allo figato & boccha de stomacho: & quando si beue & di fora si pone prouoca la vrina & seccha li humori che vengono ne li budelli: & gioua ali humori congregati ne lo capo e nel petto: & la piu forte specie de q̃ste e quella de india de la quale al presente si dice & questo affirma diascorides. La virtu de lo spico sie calda & secca & ꝑuoca la vrina ꝑ q̃sta cagiōe quando si beue strenge lo ventre. Anchora facendo suppositorio con questo & mumia & vno puocho de olio rosato strenge li menstrui & desecca le humidita che corrono ala matrice. Et quando si beue con acqua fredda leua la angossia & vale alla passione de core: & ala inflammatione de lo figato & ala itteritia & ale egiritudine de le rene. Anchora cuocendola ne lacqua vale ale aposteme calde de la matrice sedendo in questa. Anchora vale questo spico ali capelli che cascano & ale palpebre con la sua stipticita & fa nassere li peli Anchora vale ne le medicine deli occhii cioe la sua poluere cō poluere de thucia mescolata con acqua rosata & fanne oculirio. Contra la debelita de lo ceruello poni lo spico sotto allo naso. Anchora ala sordita per causa fredda vale lo olio de spica. Et lo vino doue e cotta spica vale ala oppilatione de la spiengia & figato. Anchora questo olio e optimo alli paralitici & doglie de gionture, come dice Auicenna & Serapione.

B C D E F G H I K L

LO Spico celtico e spico romão loquale nasse ne la Syria, & he de complessione calda & secca e pianta laquale ha le sue foglie longe & lo suo colore come rosso, & lo suo fiore giallo ouero citrino : & la megliore he verde de bono odore & cõ molte radice & nõ fragile &

q̃llo che de q̃sto si opera e le sue radice & rami & fiori, p/
che in q̃sti e buono odore, q̃sto si caua con le radice & fas/
sene fasii de vna mano piena. Et lo vino doue questo sera
cotto puoca la vrina, & vale molto al stomacho beuẽ do
A lo cõ decoctione de assentio. Anchora la decoctione de
q̃sto fatta ne lacqua vale a le aposteme calde de lo figato:
B & ala itteritia, & ala infiasone de lo stomacho. Et quan
do si beue con vino vale ale aposteme de la spiengia & a
C li dolori de lo ventre de la vesicha & de le rene. Et vale
Anchora ali morsi deli animali venenosi & la sua ꝓprie/
ta sie de retenĩr li menstrui superflui beuendone, & secon
D do Diascorides la sua virtu e aperitiua de la vrina, & va
le ala infiasone del figato, & ala itteritia cotto con aequa
& assentio, & medica la spiengia, la vesicha & le rene ma
E dandola cõ vino vale ali morsi venenosi. Anchora lo spi/
F co celtico entra ne li vnguenti caldi. Anchora tutte le spe
cie de spico quando si beueno con vino valeno ala spien/
gia, & tutte le specie prouoca la vrina & prohibisseno a
tutte le aposteme de la matrice sentando ne la sua deco/
ctione: & quando etiam sono dolori de rene, & prohibis
G se li corsi de le materie de li budelli. Et ha proprieta a reti
nir lo flusso superfluo de la matrice. Anchora lo spico cel
tico e piu caldo de lo montano, & ne la virtu e simile a o
montano se non che piu prouoca la vrina & magiormen
te gioua alo stomacho: come dice Serapione & Auicẽna.

LO Serpillo scalda & secca nel terzo grado: & si di- ce serpillo perche serpe sopra la terra cioe camina e- stendendosi. Et de lo serpillo vno e domesticho laltro e siluaticho: lo domestico si estende li suoi rami sopra la ter ra: lo siluatico cresse in lõgo. Lo serpillo ꝓuoca li mẽstrui & lavrina beuendone, & questo medesimo vale alle tor-

A

cione de lo vẽtre & ali nerui cõqassati & muscoli & ale a
posteme calde de lo figato & e bono alo nocumẽto de lo
B veneno chẽ si beue. Et si fa empiastro sopra li morsi de ani/
C mali venenosi. Et cuocẽdo lo serpillo cõ aceto & vno po
cho de olio rosato & spargẽdo sopra lo capo leua lo do/
lore del capo & ꝓpriamẽte cõueniẽte ne le aposteme fred
D/ de e calde. Et beuẽdo lo aceto doue q̃sto e cotto vale alo
E vomito de sangue. Et lo vino doue questo sera cotto va
le ale angossie, & contra la distilatione de vrina: cioe q̃lli
F che non possono vrinare. Et vale ala pietra dele rene &
G de la vesicha. Anchora facendo empiastro con aceto &
questo vale ale ponture de la ape, & apre le oppillatio/
ni de la via de la vrina, & beuendo de questo abassa la
H enfiasone de lo figato. Anchora si dice che lo aceto doue
questo e cotto vale a quelli che sputano sangue, dice lo
Pandettario & Auicenna che quando le peccore mangia
I no lo serpillo vrinano sangue. Et la decoctiõe de serpillo
con radice de ireos & zuccharo & penedi in questo mo/
do fatta dolce caua le humidita viscose da lo polmone &
K petto. Et vale alo stomacho conturbato & ala subuersio/
ne, & prouoca li menstrui & la vrina molto forte: perche
la sua virtu e suttiliatiua, resolutiua, & aperitiua, perche
L apre le oppilationi del naso. Et vale ne le medicine le fo/
glie & li fiori, liquali posti dentro vno sacheto & scalda
M to ne la patella ouero pignata vale ala reuma fredda. Et
lo vino doue questo e cotto con succo de liquilicia vale
N contra la tosse. Et lo vino doue sera cotto serpillo & ani/
si vale alo dolore del stomacho per ventosita come dico/
no Plateario, Pandettario, & Serapione.

LA Stellaria cosi volgarmente in queste parte se di/manda, ma non he veramente la herba stellaria, per/che la vera stellaria nasse nelli mõti & non he simile a que sta ne nelle foglie, ne anco nelle virtu, questa veramente la

chiamano in questo modo per chi ha spine radiante in mo/
do de stella fa arborselli alti q̃si dui palmi, & he molto spi/
nosa, & fa li fiori violacei, nasse da pertutto & in Pauia
anchora in la piaza auanti la scola delli artisti, alcuni vo/
leno che la sia spina bianca, ma non he vero. Et alcuni che
la sia el tribulo, ma non he vero. Ma sia come esser si vo/
glia, la vertu de questa sie nella acqua destilada de questa
herba quando e molle & vale massimamente a quelli che
A patisseno il male franzoso & massime cõ piage, pche retifi
ca marauigliosamente tutto il figato & per consequente
genera sangue laudabile, & auerze le oppilationi delle
vene, immo io credo che vsando questo se curi il cancro
& la lepra, perche le fritelle fatte de q̃sta herba & mãzade
zouano molto alli cãcri io ho visto in Milano, vno elqua
le sanaua dalle febre longe, flegmatice, & malenconice, to
lẽdo della ditta acqua destilata.

¶ La stellaria veramente che nasse nelli monti alpestri fa
la foglia quasi simile alla malua, & questa ha grande pro
B prieta a far che le dõne sterile se ingrauidano, zoe dando
ogni mattina vno chuchiaro della sua poluere con brodo
ouero con bono vino per quindeci giorni, & vno herbo/
lario bressano nostro amico vsaua questo esperimẽto per
che li terminaua bene.

LA Serpentina he herba che he simile alle foglie de salese & he pelosa da vna parte, q̃sta nasse neili prati sopra li mõti, & luce la notte. Et iconclusione mi ha

dettovno gentilhuomo milanese, elquale mai ha voluto reuelar questa herba ad alcuno abenche li fusse amicho ne ancora ami chio era suo domestico. Ma questi vltimi gior ni voltado da pregiere mi ha reuelato questa, elquale sana ua ogni dolore colico & deli budelli tolendo mezo chu chiaro de poluere de questa herba cõ vino biancho, liqua li si liberauano in breue spatio de tempo.

A

LO Tasso barbasso sie de cōplessiōe fredda & secca & ne sono due specie cioe maschio & femina. Lo mascholo e biāco & la femia e negra. Lo maschio ha la foglia vn poco lōga & streta & lo ramo sutile & la semēza suttile. La femia ha la foglia simile ale caule ma piu

aspera & larga: & lo ramo longo de vno cubito: biancha & aspera: li fiori verdi & bianchi: le semence negre. La radice dura & e grossa come lo deto police & nasse ne li

A capi. Anchora la radice de cadauna sorte e stiptica: & strē

B ge lo flusso de lo ventre. Anchora lessando questa vale

C ala conquassatione & dolore de li fianchi. Et lo vino doue sera cotta questa con succo de liquilitia vale ala tosse.

D Et lo suo succo con vno pocho de piretro lauando con q

E sto la boccha vale alo dolore de li denti. Anchora le sue foglie cotte in acqua & empiastrate sopra la durezza de

F li ochii vale molto. Et lo suo succo con mele & vino mescolato vale ale ferite maligne. Lo aceto agionto nele feri

G te e remedio singulare. Et lo succo de tasso barbasso vale

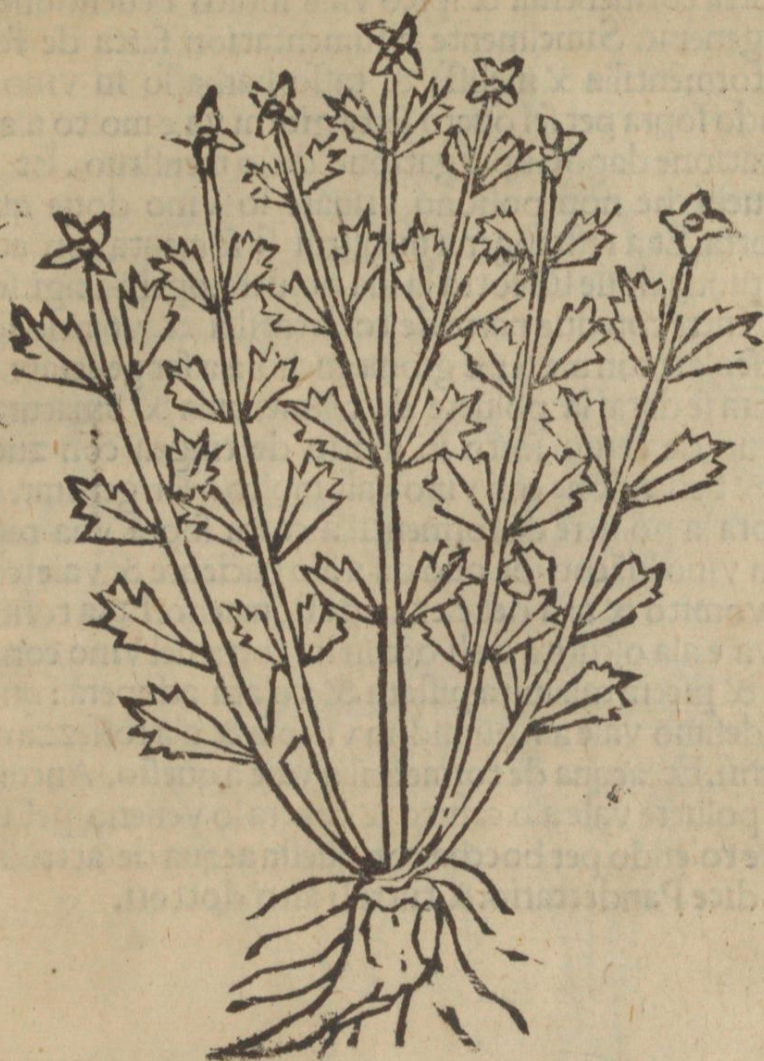
H ale ponture de scorpioni Et la foglia pistara con aceto gioua ale cotture: & la radice vale ale passioni flussibile.

I Alcuni ne lo dolore de li denti si gargarigiano con la de

K coctione de la radice & piretro. La virtu de le foglie sono aperitiue de lo sudore quando si cuoceno con vino & em

L piastrano sopra lo stomacho. Anchora la decoctione de

M le foglie de tasso barbasso mondifica li capelli. Anchora la fomentatione fatta con vino doue queste sera cotte va

N le alo flusso de le maroelle. A questo vale lauando il loco quando si va alo locho necessario ouero alo tenasmone quale volunta de mouere lo corpo, lo perfumo fatto de acqua doue e cotto questo & arthemisia come dicono Pandettario & Plateario.

LA Tormentilla e herba simile alo pentafilone ouer/
to cinque foglie se non che ha sette foglie: vna &
laltra pilosa: la radice de laqual e rossa & torta co
me la galanga ma non ha acuita: lo suo fiore e rosso. Et si
iudica fredda & secca in terzo grado & ha virtu de cōso
lidar & confortare lo concetto. La sua poluere cō polue/ A

B re de ireos spatsa sopra le ferire le sana. Et lo vino doue e cotta tormentilla & spico vale molto beuendone per
C far generar. Simelmente la fumentation fatta de foglie de tormentilla & melissa & tasso barbasso in vino sen/tando sopra per sei ouero sette giorni vale molto ala ge/
D neratione dapoi le purgatione de lo menstruo. Et vale a quelli che non possono vrinare lo vino doue questa
E e cotta. Et a restrenger li menstrui si fomenta con acqua de pioua doue sia cotta la sua poluere, opero vngi sopra el ventre con due parte de tormentilla & vna de spico
F mescolati con melle: & gioua anchora a far generare. Anchora se darai la poluere de tormentilla & limatura de corno de ceruo fatto in modo de tragea con zuccharo & beuendone con vino vale molto a far generar. An/
G chora la poluere de tormentilla cotta sopra vna tegula con vino biãcho de ouo dala alo paciente & vale cõtra
H lo vomito & alla debelezza de stomacho. Et la tormẽtilla vale ala oscurita de li occhii sia cotta nel vino con thucia & pietra calamita pistata & colata adopera: questo medesimo vale ala humidita viscosa & ala rossezza de li
I occhii. Et laequa de tormentilla vale a questo. Ancora la
K sua poluere vale alo cancro & contra lo veneno pestilen/tiale tolendo per boccha con questa acqua de acetosa: come dice Pandettario: & tutti li altri dottori.

TRinitas he herba in questo modo ditta per che so/
lamente fa tre foglie, lequale sono segnate de bian/

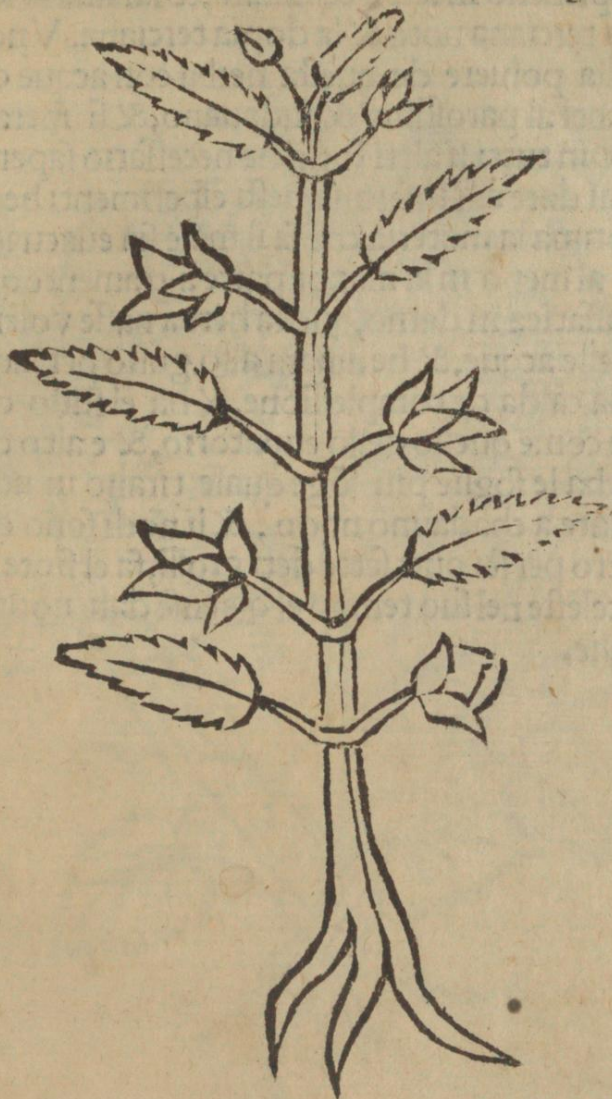
cho. Et questa nasse nelle valle, la sua virtu he mirablle alli crepati, in questo modo, fa siccar le sue foglie in pri/ma ne lombra, dapoi la pesta, & ogni mattina lo amala/to ne prenda mezzo chuchiaro con brodo, o ueramente vino & si sanera.

Nel fine del libro vi erano descritti due rimedi insegnati da un medico arabo ad una signora l'anno 1737, la quale aveva un figlio, e due figlie, [illegible] questi li trascrissi

rimedio primo

Il figlio d'anni quindeci sempre infermo da diversi mali appreso gli ordinò di cibarsi sempre di latte e nel corso di due anni divenne sano, e disposto.

rimedio secondo

La figlia maggiore d'anni diciotto aveva una bella capigliatura e andava di giorno in giorno perdere i capeli, ed il restante diventavano grigi, e biondi, e la figlia minore d'anni dodeci per avere avuto male in testa pochi capelli aveva e anche non aveva pulita la testa, il medico prescrisce che le due figlie almeno due volte ala settimana in un vaso grande d'acqua calda nell'estate, e nel inverno si lavassero da se stesse, o pure una con l'altra con sapone, e quindi con un panno bianco asciugassero i capeli, e quindi gli accomodassero secondo l'uso ungendo li con olio di amandole dolci per tenerli lustri; e così fecero, ed ambedue ebbero una testa molto=

LA Terzolla he herba in questo modo ditta per sca/ciar la febre terzana io mi o affaticato per vno ãno auanti che io potesse cognoserla, & questo perche mi he/ra occultata da vno a benche mi fusse amico, costui daua sei onze de questa acqua ogni mattina per tre mattine, &

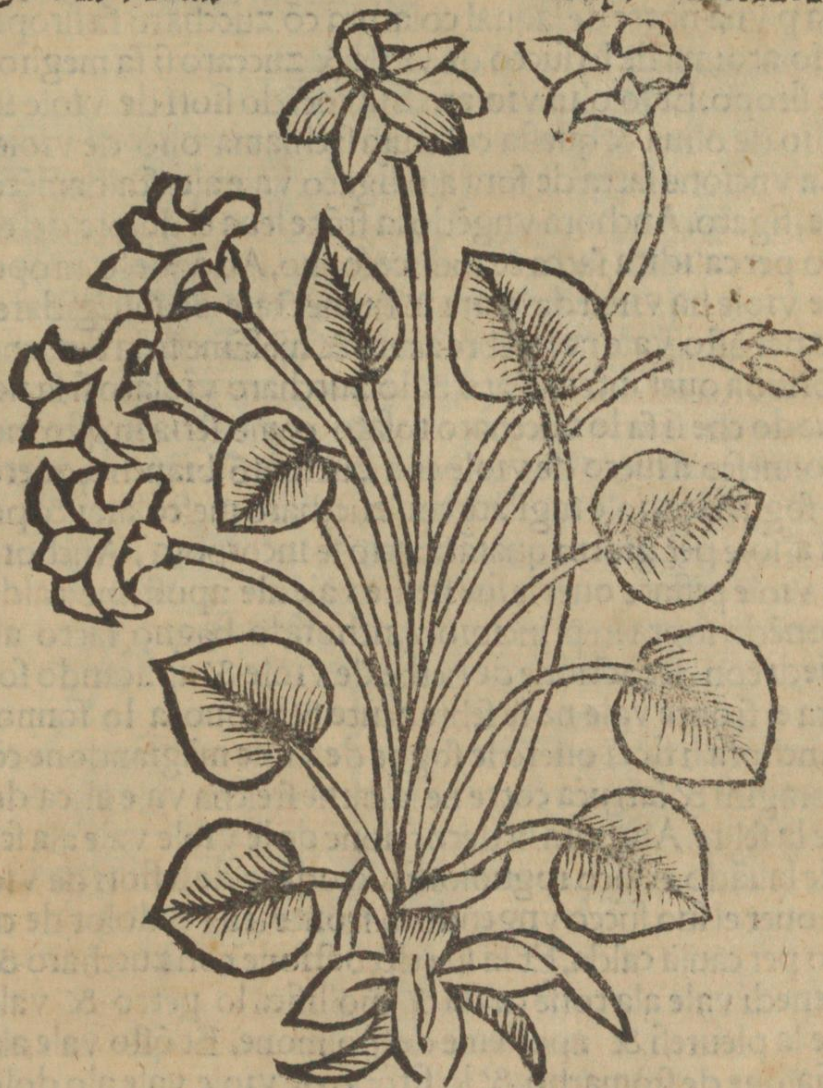
pulita, e una bella capiliatura senza immon-dezze, e niente hanno sofferto benchè si lavassero più volte ala settimana, e non diventano biachi, o grasi cosi presto

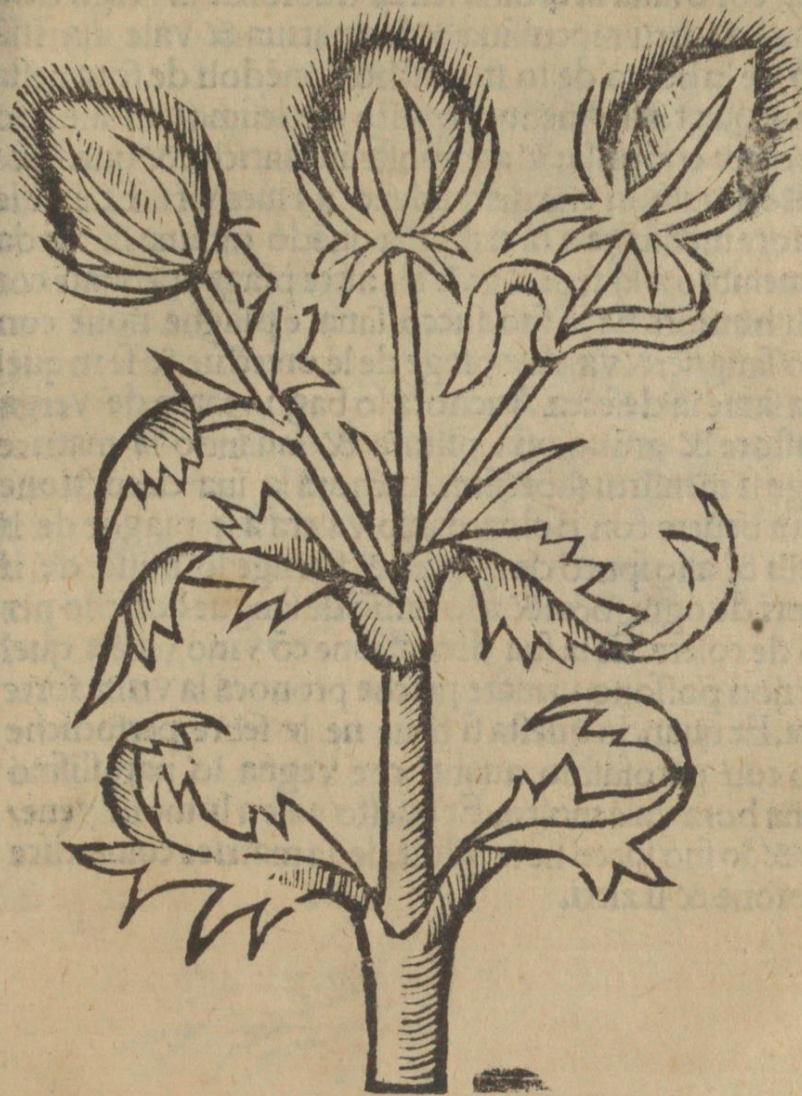
facea ch si coprissemo in letto & sudare, & sanaua la febre
A terciana, & la terciana nota & la dopia terciana. Vno al
tro daua della poluere de questa herba con acque con
ueniente, auanti al parossimo & sudauano, & si liberaua
no. Ma qui & in tutti li altri lochi he necessario sapere ch
quando vorai dare alli infermi questi espetimenti he ne
cessario che prima la materia che fa il male sia euacuata se
non in tutto al meno in la mazor parte a'tramente qual
che volta se affatica in darno, questa herba nasse volentie
ri nelli riui delle acque, & he amara allo gusto per laqual
cosa iudico sia calda de complessione, & ha el fusto qua
drato precise come quello dello eupatorio, & e alto quā
to quello ma ha le foglie piu lōge quale tirano in acuto
& sono attacate a chadauno nodo, & li nodi sono distā
ti vno da laltro per sei ouer sette deti grossi, fa el fiore vio
laceo ouero celeste nel suo tempo el q̄le ense dali nodi do
ue ense le foglie.

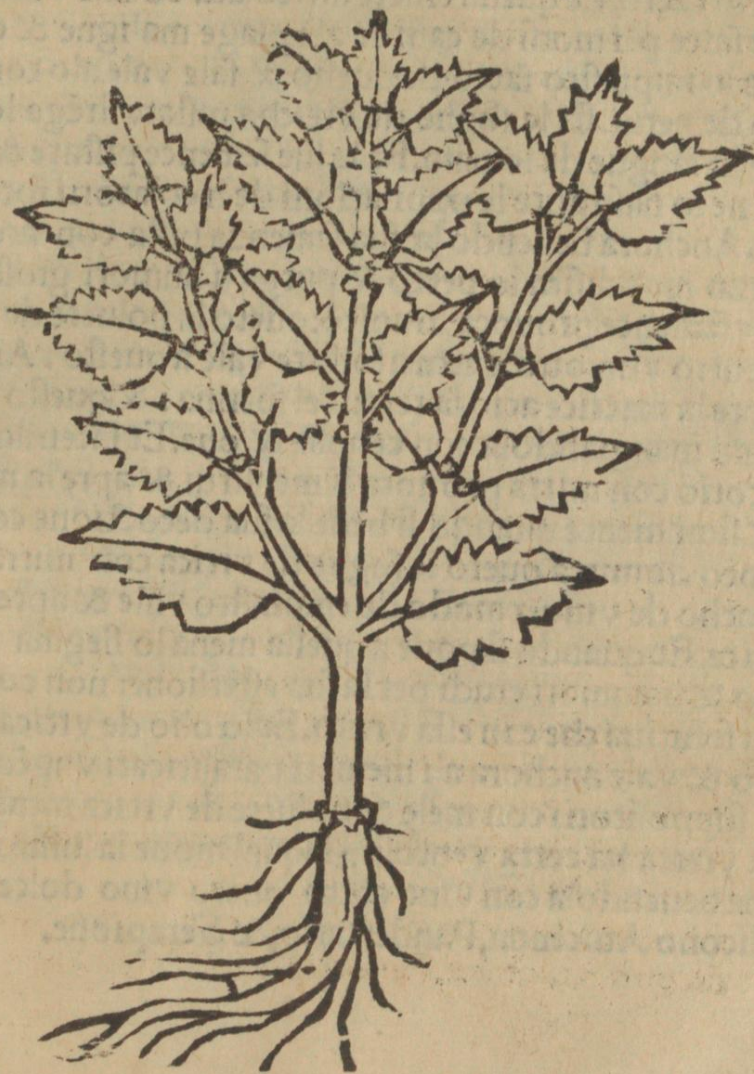
De la herba Tunici ouero Turca. Cap. CLXIIII.

HEerba Tunici laquale li volgari huomeni chiama
no herba Turca, ſi dice hauere tutte le vertu & p/
prietade lequale nel Cardo Benedetto ſi ritrouano, & p
queſta cagione dicono eſſer vna medeſima coſa, laqual
oppinione iudico eſſer falſa, & queſto perche ſono mol/

to differente vna da laltra. Et hauendo de questa herba tunici, ouer turca molti; ⁊ mirabili per adir in questo modo esperimenti visti ⁊ aldidi. Et anchora per approbarli con testimonio, vno venerabil frate cartucino affirmo hauer esperimentado le infrascritte proprieta de questa. Et per tanto io le ho voluto sotto adiungere acio a niuno sia scoso quanto esso dignissimo frate mi mãifesto. Et primo se per bocca sera pigliata sia in qual modo esser si vogli, vale contra lo veneno beuuto, ⁊ simi lmẽte contra a lo morso del serpente ⁊ dello scorpione. Anchora contra la quartana; ⁊ tutte le febre che principiano con freddo rigido, se quando comenza lo ditto freddo lo infermo prẽdera de questa poluere con vino biancho, o veramente beuera de lacqua de questa destilada ogni mattina, o ueramente manzera la ditta herba cioe tre boconi, se liberara, ⁊ presto. A questo medemo modo vale contra lo morbo caduco. Anchora questa herba poluerizata ⁊ posta sopra lo cancro lo sana. Ma saria bono lauar ogni giorno el cancro con questa acqua ⁊ dapoi poluerizarlo con la ditta poluere ⁊ etiam manzar la ditta herba. Vale anchora cõtra li dolori iliaci se la sera beuuta cõ vino ⁊ si deba tore mezo bichiero cõ vno poco della poluere de questa herba sana tutti li dolori de ogni parte del corpo ⁊ mirabilmente prouoca la vrina. Et si come la tiriaca come dice Auicenna vale a tutte le infirmita cosi calde come frede per la sua compositione essendo composita de calidi ⁊ de frigidi, cosi anchora questa herba essendo simplice per la sua proprieta, per la forma specifica cosi nelle infirmita calde come nelle fredde mirabel operatiotione opera. Ma nuoce alle donne grauede, ⁊ massimamente nello principio. Lo olio veramente fatto de questa herba vale ale aposteme, ⁊ contra la peste vngendo con esso a torno al core ⁊ li polsi ⁊ il petto ⁊ la nuca ⁊ a torno le aposteme. Vale etiam esso contra lo veneno beuendo se al medemo modo se vngera. Anchora contra li lũbrici se si vngera intorno al core ⁊ lo vmbilico ⁊ al morso de cane rabioso, ⁊ contra li carboni ⁊ le fistule, ⁊ aposteme dele rechie. Et se lo infermo da vermi beuera de questa herba con vino sera liberato. Et mie sta narrato che vno certo huomo graue ⁊ degno de fede habiando la peste li parse li fusse detto dormẽdo che se potria liberar da questa peste si lui beuesse el succo de questa herba. Et essendo fatta la mattina si fece portar vno bichiero de questo succo elquale subito lo hebe beuuto fu liberato.

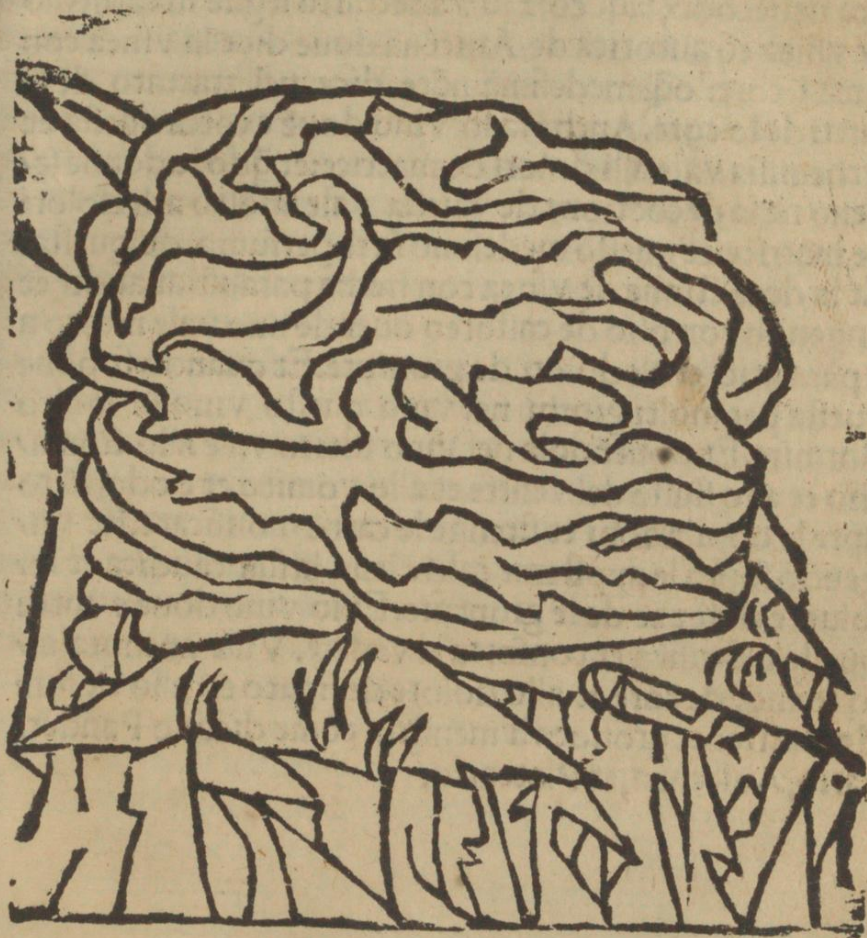
¶ De la Viola. Cap. CLXIIII.

LA Viola ſie fredda & humida nel primo grado: de li fiori de le Viole ſi fa ſiropo: & zucchato violato & olio violato. Et lo ſiropo ſi fa in queſto modo cuoci li fiori de le viole ĩ acq̃ & de la colatura & zuccaro fãne ſiropo: ouero de lo ſucco de viole & zucharo fan

ne siropo violato ouero li fiori de viole lassa in acq̃ tepi/
da p vna notte de laqual colatura cõ zuccharo fa siropo
violato:ma de lo succo de viole & zuccaro si fa meglio/
re siropo. Et lo olio violato si fa cocẽdo fiori de viole in
olio de oliua & questa colatura si chiama olio de viole.
A La vncione fatta de fora alo figato vale alo scaldamẽto
B del figato. Anchora vngẽdo la frõte leua el dolore del ca
C po per calidita fatta & induce sonno. Adõque lo siropo
de viole ha virtu de lenire & humectare & infrigidare:
& per q̃sto vale ne le febre acute & massime nela tertiana
cõtinua ouer interpolata & lo zuccharo violato si fa nel
modo che si fa lo zuccharo rosato come seria in q̃sto mo
D do:mescola succo de viole con zuccharo biancho, ouero
le foglie de viole tagilate con zuccharo mescolarai & po
E ni al sole per giorni quarãta:acio se incorpora. Anchora
le viole pistate ouer le sue herbe vale ale aposteme calde
F ponẽdo sopra in principio. Anchora lo bagno fatto ali
piedi con decoctione de herbe de viole & aplicando so/
pra el fronte vale ne le febre acute & prouoca lo sonno.
G Anchora li fiori ouero le foglie de viole mãgiandone cõ
boragini & lattuca cotte ne la carne frescha vale al caldo
H de la febre. Anchora la decoctione de le viole vale ala sca
I bie lauãdo el loco rognoso. Et lo odore de li fiori de vio
le ouer el suo succo vngendo la fronte leua el dolor de ca
K po per causa calda. Et la sua decoctione con zuccharo &
penedi vale ala tosse calda & mollifica lo petto & vale
ne la pleuresi & aposteme del polmone. Et q̃sto vale ala
ĩfiasone de stomacho, & lo siropo de viole vale alo dolo
re de rene:& prouoca la vrina:& mena la colera soluen/
do come dicono Auicenna, Pandettario, & Plateario.

LA Verga de lo pastore, la sua virtu infrigida & de secca in principio del terzo grado: & ne sono due specie mascolo & femina, lo suo succho mescolato con litargirio cura le fissure de lo postirone & le maroele che sono dentro. Et tolendo li vermi qual si trouano in

capo a questa pianta & ponerli ligati in vno corio ligan
B dolo al collo sana la q̃rtana senza dubio. Et la verga delo
pastore ha virtu repcussiua & icarnatiua & vale ala isflã
matiõ de la bocca de lo stomacho ponẽdoli de fora pesta
C ti con acqua rosa. Anchora questo medesimo vale a le apo
steme ditte erisipilla: & ale aposteme antichi: & questo re
D percote li humori che descendeno a i membri. Et e de le
megliore medicine a la erisipilla quãdo camina & va da
vno membro a laltro: & vale ale altre piage alle quale cor
E reno li humori. Et lo suo succo sana le piaghe noue con
l o suo sangue: & vale ale piage de le orecchie & se in quel
F le sera sanie la desecca. Anchora lo bagno fatto de verga
de pastore & arnoglossa pistate & lauando la matrice
G strenge li menstrui superflui. Anchora la sua decoctione
datta a beuere con Boloarmeno valera a le piaghe de li
budelli & allo sputo de sangue: & strenge lo flusso de li
humori de ogni loco: & a lo flusso de sangue anticho per
H vitio de colera. Et la sua decoctione cõ vino vale a quel
li che non possono vrinare perche prouoca la vrina forte
I mente. Et quando questa si beue ne le febre periodiche
ouero con parossismo auanti che vegna lo parossismo
K per vna hora vale molto. Et questo vale a li morsi vene/
nosi: & lo suo succo ne le fistule de la matrice come dice
Serapione & li altri.

LA Vrtica, & le sue semence sono calde ne lo princi/pio de lo terzo grado & secca nel secondo & la se/menza sie manco seccha che la herba & la virtu de la Vr/ticha e scorticatiua attratiua: ressolutiua: & de virtu at/siua: & anchora in q̃sta virtu aperitiua & astersiua forte. La Vrtica cō raffano cota & farina de seme de lino desfa A

B fa le aposteme che sono p maturirse. Et la sua cinere val
C ne lo cãcto. Et questa cinere mescolata cõ sale vale ale pi
ge fatte p li morsi de cani & ale piage maligne & cancro
D Et lo impiastro fatto de questo & sale vale alo rompim
E to de nerui. Et le foglie de vrticha pistate strẽge lo fluss
F de lo sangue de lo naso. Et le sue semence pistate & sopi
te ne lo naso apre le oppilationi de li colatorii fortemen
G te. Anchora beuendo la sua semenza pista con acqua d
H orzo mondifica lo petto & purga li humori grossi. Et l
sue semence prouoca lo coito: ouero la poluere de vrtic
I dentro vno ouo datta a sorbire vale a questo. Anchor
apre la matrice acio la receui el sperma: & questo mede
K simo mangiandola con cepolle & oue. Et facendo suppo
sitorio con mirra prouoca li menstrui & apre la matrice
& similmente quando si beue la sua decoctione con vn
poco de mirra ouero le foglie de vrtica con mirra & v
pocho de vino a modo de empiastro vale & apre la ma
L trice. Et quando si pone a quella mena lo flegma soluen
do & li humori crudi per la sua astersione: non con la vi
M tu solutiua che e in essa vrtica. Et lo olio de vrtica a que
N sto & vale anchora ali membri paraliticati vngẽdoli. E
O li suppositorii con mele & poluere de vrtica menano. E
la vrtica ha certa ventosita laqual moue la lussuria mass
me beuendola con vino cotto ouero vino dolce: com
dicono Auicenna, Pandettario, & Serapione.

LA Valeriana ſie calda nel ſecondo grado & ſecca in fine de queſto, & la ſua virtu ſe ſomeglia alo ſpico nardo: & molti chiamano la valeriana ſpico nardo ſilua/tico & la ſua radice ſi pone nele medicine. Dice Diaſcori des Fu: cioe valeriana ſie de virtu calidiſſima mouēdo la A

B vrina a vno bater de ale Lo vino doue e cotte le sue se/
mẽce cõ semence d e fenochio & de apio prouocha la vri
C na molto. Et la sua decoctione leua li dolori de fiãchi: &
D moue a puocar li menstrui. Vale anchora a quelli che nõ
possono vrinare dandoli el vino doue sera cotta questa
E agiongendo li radice de petrosemolo. Anchora cuocen/
do la valeriana con vino & apio impiastrate sopra lo pe
F tine prouocha la vrina. Et lo vino doue questa e cotta,
vale a confortar la virtu digestiua & ali dolori del stoma
G cho per causa fredda. Et lo vino doue questa e cotta cõ
masttci & menta e de mazor virtu per confortar la virtu
H digestiua & ali dolo ri del stomacho. Anchora ala egritu
dine del petto per causa fredda darai el vino doue a cō
I ta valeriana & radice de ireos: liquilitia: & draganti &
K valera molto a eradic r lo humore crudo & viscoso per
lo sputo. Et questo medesimo vale ala tosse secca per cau
L sa fredda. Anchora a deseccar le superfluita de la matrice
sia fatto perfumo de acqua doue sia cotta Valeriana &
arthemisia. Contra la oppilatione de la spiengia & figa/
to darai a bere vino doue sia cotta valeriana & fiori de
rosmarino: come dicono Pandettario, Diascorides: &
Auicenna.

LA Vsnea e vna cosa laquale nasse sopra li arbori de quercia ouero de noce & sopra le pietre. Et lo me-glior de questi sie quello che si trouano sopra li arbori de noce & piu odorifero & de miglior bianchezze, & lo pe-giore e q̃llo ch tẽde alla negrezza, Lo suo sapore sie stip-

tico tēperatamēte et ala sua virtu nō infrigida fortemen
A te ma cō tēperanza. E vna altra virtu e resolutiua et mol
lificatiua et masime quello che e sopra li arbori de le no/
ce. Alcuni hanno estimado esser calida in primo grado et
seca nel secōdo, laq̄l cosa lo Pādettario segue in capitolo
de vsnea cō autorita de Auicēna doue dice la vsnea con
forta il core: loq̄l medesimamēte dice nel trattato de le
B virtu de lo core. Anchora lo vino doue e cotta questa et
arthemisia vale alli dolori de matrice: et q̄do le donne se/
deno ne la decoctione de questa vale molto a li dolori
de matrice: et questo medesimo fa il perfumo de questa.
C Et la decoctione de vsnea con herba paralisi lauando et
vngendo con olio de castoreo ouer de lino vale molto a
D li paralatici et ali dolori de gionture. Et quando si pone
questa per molti giorni nel vino questo vino fa molto
E dormire. Et ponendola nel vino stitico vale allo stoma/
cho et allo flusso del ventre et allo vomito et e odorifero
F apre le oppilationi et strenge le carne molificate. Et vn/
gendo sopra le aposteme calde leua la sua calidita et re/
solue le durezze de le gionture. Et lo vino doue e cotta
G questa mōdifica et conforta el vedere. Vale anchora al/
lo tremor de core et allo dolore de figato et allo dolore
de matrice et prouoca li menstrui come dicono Pandet/
tario, Auicenna, et Plateario.

rebro dali garioffali sotto lo naso & vale.

De lo Galanga. Cap. xviii.

Lo galāga sie caldo & secco nel secondo grado, & e ra ice qual si elege q̄lla ch̄ e q̄si rossa: & e cō mo ti modi & esa & a sapore acuto q̄lla che e q̄si biancha e lieue & q̄si iuno sapore tiene, & q̄lla ch̄ e pforata nō si deba oglie . Ha virtu di cōfortar p lo suo odore, d dissoluer & cō umar p le sue q̄lita: da lo vino doue q̄sta sera cotta se vo i cōfortar la digestione, & al dolor de stomacho p cau freda ouer p vētosita. Et p cōfortar el cerebro poni la oluere de galanga sotto al naso. A la passion del core & la sincopa darai la sua poluere cō succo de boragine. A B C

De la Gentiana. Cap. xix.

La gētiana sie calda & secca nel secōdo grado: & e her a & la sua radice si chiama in questo modo & la radice a e ne le medicine, & quella che e piu dura & di colore itrino & non perforata e molto megliore & sana, & si milmente quella che e amara e megliore. Ha virtu de dis oluere, consumare, & de attrahere, & e prouocatiua de la rina & vale a la asma anticha darai la sua poluere con ino & agiongi vno pocho de acqua de orzo. A lo mor o caduco darai la sua poluere con succo de peonia. An hora a prouocar li mēstrui fa suppositorio cō poluere de ētiana & suco de arthemisia cō vn poco de melle & po i. Et vale anchora a trar lo puto morto & la secondina. A B C D

De la Liquilitia. Cap. xx.

La Liquilitia e calda & humida tēpatamēte, & si de a eleger q̄lla che e tutta giala dētro & quando si frange ō si poluerigia: & anchora bisogna che pesi q̄lla veramē e che e q̄si biācha ouer q̄si negra & lieue ouero verdegiā e si debba lassare Et lo suo succo sie de q̄sta medesima vir u. A tutti li diffetti del petto vale ala decoctiōe de q̄sta n acq̄, & massime a li pleuretici & a le aposteme del pol none & lo vino doue questa sia cotta vale ala tosse, An A B

chora masticando la liquilicia & tenendola sotto la lin
gua leua la sete & la asperita del stomacho & de la gola.

De lo Macis. Cap. xxi.

Lo Macis sie caldo & secco nel secōdo grado: & e fio
re & lo macis si rittroua apsso la noce muscata atorno qll
A La sua virtu sie de confortar p lo suo odore, de dissoluer
& consumar p le sue q̄lita, si debba eleger q̄llo che e quasi
rosso & ha lo sapore acuto cō vn poco de amaritudine
B Lo nigro terestre loquale non ha sapore acuto non si de
C tenire. Et lo vino doue questo sera cotto vale a quelli che
non possono padire per frigidita, & masticandolo vale
ala frigidita de lo cerebro. Et la sua poluere datta neli ci
bi & a beuere vale ala passione del core.

De la Noce muscata. Cap. xxii

La noce muscata e calda & secca nel secōdo grado &
e frutto de certo arbore elquale nasse ne la india, & si de
be eleger q̄lla ch e pōderosa: & q̄do si rōpe nō si poluerı
gia dentro, & e acuta de sapore, & se nō sera q̄ste cose nō
si debe mettere ne le medicine. Ha virtu de cōfortar p lo
A suo odore, & de cōsumare p le sue q̄lita. La noce muscata
vale a lo stomacho che nō pole padire mãgiãdõe mezza
ouero vna la mattiua a stomacho digiuno se lo pcede p
B freddo. Anchora vale a far colori ne la fazza laq̄l cosa e p
C uata. Anchora lo vino doue sera cotta noce muscata &
mastici vale a lo fredo de lo stomacho & de lo figato &
de li budelli. De lo Pepere. Ca. xxiii.

Lo Pepere e caldo verso lo q̄rto grado & secco nel me
zo de esso & ne sono tre specie: vno e peper negro, & vn
biãcho & vn ditto pepere longo & frutto de arbore q
nasse ne la india. Dicono alcuni che lo pepero diuẽta ne
gro p lo foco: impero che quãdo lo vogliono cogliere p
la quãtita de serpẽti poneno lo focho a li arbori: lo pepe
re negro ha virtu dissalutiua prima & de consumar, & se
A cōdariamẽte lo biãco. La poluere d lo pepe posta ne li ci
bi cōforta la digestiõe, & massime de lo pepere lõgo, ma

Li Tamarindi purgano la cholera & leua el suo calore & mondificano el sangue. Et valeno a la inflammatione del figato & stomacho. Et e medicia vera de la febre acuta ne laquale bisogna molificare. Si deba dar da mezza onza perfino a vna cō succo de fenocchio ouero de endiuia ouero de apio ouer acqua de latte de capra. A B

De lo Zucchаro. Cap. xii.

Lo Zucchаro e caldo & humido temperatamēte circa al primo grado. La sua virtu e de humectar disponer & in qualche parte infrigida se lo sera biancho o ueramēte de tre cotte. Et ha virtu de molificar, asterger & lauar perche fa li intestini molli & molifica el petto e buono a lo stomacho. A

¶ Incomincia la terza parte.

¶ De lo cinamomo. Cap. xiii.

LO Cinamomo e caldo nel secondo grado: & secco nel terzo. Si conosse & elege el bono gustandolo. Ha virtu de confortar el cerebro per lo suo odore & de consolidare per la sua viscosita. Gioua a a debilita del stomacho per frigidita dando la poluere de cinamomo con poluere de carui ne li cibi. Anchora a confortar lapetito ragioneuolmente si pone ne la salsa: masticando el cinamomo fa la boccha odorifera. Anchora ala passione del core darai la sua poluere con poluere de garoffali con vno ouo a sorbire. A B C D

¶ De lo Cardamomo. Cap. xiiii.

Lo Cardamomo caldo & secco nel secondo grado & e semēza de vno certo arbore, & ne sono due specie: vna e magiore & laltra minore. Lo magiore si chiama domestico, & lo minore siluatico. Lo magiore e megliore pche e piu odorifero & di colore quasi rosso. La sua virtu conforta p lo suo odore, & dissolue & consuma p le sue q̄lita Vale a la passion di core p causa freda cuocēdolo i vino odorifero & mescolādo cō vn poco de acq̄ rosata & da A B

C lo al paciēte. A cōfortar lo stomacho debile. Piglia polue te đ cinamomo cō semēce de anisi & cardamomo & dala

D ne li cibi. Anchora a la debilita de cerebro p reuma la sua poluere con poluere de cubebe sopiādo nel naso vale.

De lo Zafrano. Cap. xv.

Lo zafrano e caldo & secco nel primo grado: & ne so no due specie cioe ortulano qual si troua ne li orti, & lal tro e zafrano orientale qual si troua ne li prati de lo oriē

A te. La sua virtu cōforta p le sue q̄ ita & p lo suo odore. va

B le cōtra la debilita del stomacho: & contra la sincopa, & cōtra li dolori iliaci: & a q̄lli che nō possono vrinare, cuo ci lo zafrano cō olio & mele & ongi el loco doue e il do lore.

De lo Calamo aromatico. Cap. xvi.

Lo calamo aromatico sie caldo & secco nel secōdo gra

A do, & e radice de certa piāta molto odorifera. La sua vir tu cōforta & cōsuma ↄtra li dolori de stomacho & deli in

B testini: p frigidita & ventosita fatti e remedio certo. La sua poluere ī quātita de onza mezza cō succo de assentio & vn poco de vino mescolati dalo alo Paciente pche cō forta la digestione, & agiōgi poluere de cinammoo & va

C lera molto meglio. Et q̄sto vale a la passione de core.

De lo garioffalo. Cap. xvii.

Lo garioffalo sie caldo secco nel terzo grado, alcuni di

A cono nel secōdo. Ha virtu de cōfortar p lo suo odore, & de dissoluer & cōsumar p le sue q̄lita. Vale p confortar la

B digestione, & darai vino doue sia cotti garioffali mastici & mirra & giouera. Vale anchora al dolor de stomacho

C p causa freda ouer p vētosita dādo vino doue siano cote

D q̄ste cō semēce de fenochio. Et vale ala suffotatiōe de ma trice. La poluere de garioffali concia cō vino odorifero & poni de sotto ouero metti come supositorio, & ancho

E ra vale lo suo psumo facēdo de sotto. Anchora a la ma trice che dessende nassando li garioffali vale, & da li an

F chora lo vino doue siano cotti garioffali. A cōfortar lo

Incomincia la seconda parte.

De lo Aloe epatico. Cap. I.

LO Aloe epatico sie caldo & secco nel secondo grado: & si fa de lo succo de certa herba laquale si chiama in questo medesimo modo: & ne sono tre specie cioe cicotrino, epatico: & caballino. Lo bono aloe si chiama cicotrino & si conosse per lo colore citrino ouero tendente al giallo & massime quando si rompe e di colore de zafrano. Lo epatico si assomiglia al colore del figato cioe negrigiante & citrino & e pertusato & de substantia oscura lo cabalino e negro & amaro molto & pieno de fezza & odore terribile. La virtu de lo aloe purga la flegma & la cholera: & mondifica la malenconia. Anchora ha virtu de confortare tutti li membri neruosi: per laqual cosa vale ali superflui humori freddi retcenuti nel stomacho, loquale conforta & preserua lo capo dal dolore loquale vienne da ventosita grossa del stomacho. Chiarifica la vista mescolandolo con acqua rosa. Apre le opilationi de la spiēgia & del figato: prouoca li menstrui: salda le piage de la virga: & sana la scabie & vale ali idropici de causa fredda: darai aloe dragma vna: & mastici dragma mezza con succo de assentio due volte ala settimana la matina. Anchora la sua poluere datta con melle occide li vermi. Plateario.

A B C D E

¶ De lo Agarico. Cap. II.

¶ Lo Agarico sie caldo nel secōdo & secco nel terzo. Et lo agarico e fongo elquale nasse appsso de le radice de lo abiete: & sono due specie: vno mascolo laltro femina. La femia e megliore & e rotōdo & quādo si seca diuene biāchissimo. Lo mascolo sie vno pocho lōgo de forma & nō e tāto biācho. Lo agarico principalmente purga la flegma, & secōdariamēte la malēcōia. Et vale a la cotidiana de flegma, & sene da la quantita de due dragme, & vno scropolo de squināto cō decoctione de sena & radice de

A B

C esula: & q̃sto vale anchora a li dolori eliaci. Et a q̃lli che nõ possono vrinare, prẽdi sassifragia cotta in vino nelq̃le
D dissolue onza mezze de agarico & penedi. Anchora a la fistula. Piglia agarico poluerigiato con sale de tartaro & cõ sale cõmune mescolato & mele & poni con le taste ne la fistula pche tira li ossi rotti & corrode la carne marza
E & sana la fistula. Ancora contra la morfea cioe a la rosseza de la fazza piglia sale cõmune brusato agarico: tartaro: equalmẽte & fregãdo prima bene tãto ch vegni sangue & poni la ditta poluere laqual desecca fortemente.

De la Coloquintida. Cap. III.

La Coloquintida e calda nel terzo & secca nel secõdo & e pomo de certo arborsello loqual si dimanda zuccha alessandrina & tolẽdola sola e mortifera. Et lacq̃ doue e cotta la coloquintida vale ala quartana in questo modo. Piglia cologntida dragma mezza, sena onza meza, & la colatura indolcita cõ zuccharo darai vna hora auanti lo
A parosismo. Et la decoctiõe de cologntida cõ aceto lauã
B do cõ q̃sta la boccha vale al dolore de dẽti. Et la poluere de coloquintida cõ melle mescolata vale ali vermi. Et si fa empiastro a li putti con coloquintida & succo de assen
C tio ponẽdolo sopra lo ombilico. Anchora a prouocare li mẽstrui fa bagno de decoctione de li interiori de cologn
D tida con arthemisia. Et vale anchora ala durezza de la spiengia & del figato la decoctiõe de la medolla dela coloquintida con acqua de scolopendria & zuccharo.

De la cassia canna. Cap. IIII.

La cassia cãna e calda & humida, & ha virtu de mondificar & lenir lo feruore del sangue mirabilmẽte mõdi
A fica la cholera del sangue. Per laq̃l cosa vale ne le passione acute & ne le febre, & molifica lo ventre parechiando
B lo a la purgatione. Et gargarigiando con cassia & melle rosato dissolue le aposteme de le masselle.

De lo Eufotbio. Cap. V.

¶ Lo Euforbio e caldo & secco nel q̄rto grado: & e gō/
ma de certo arbore ne la idia & si ricoglie ne li giorni ca/
niculari: la sua virtu purga lo flegma & attrahe. Val con A
tra li dolori de giōture & podagre & nō si da ī tropo pe
so cō pdelio mescolādo cō vn poco de gera pigra de ga/
leno fata pria la digestiōe cō ossimele sq̄utico. Cōtra la fi B
stula vale lo euforbio poluerigiato cō mastici & mescola
to cō sapone & posto ne la bocca de la fistula. Et cō q̄sto
si fa bono sternutatiō cō laq̄l si purga li humori d̄ lo capo
Et vale ne lo sonno ꝓfundo sopiādo lo fumo ne lo naso. C

De li Mirabolani emblici & altri. Cap. VI.

¶ Li mirabolani emblici sono frutti liq̄li nascono ne le
terre oltramarine & mirabolani citrini & kebuli &c. Li A
emblici purgano lo flegma & la malēconia cotti cō radi
ce de esula & sena. Et la poluere de li emblici cō decctio B
ne d̄ tasso barbasso vale ale emotroide ponēdo sopra. An C
chora la poluer̄ cō poluere de aloe distempato cō olio va
le a li capelli che cascano vngēdo el capo cō q̄sto: tutti li
mirabolani sono fredi & sechi nel secōdo grado. Et li mi D
rabolani citrini purgano la colera: ma li kebuli & embli
ci & li bellerici purga el flegma: ma li indi purgano la ma
lēconia. Dicono li autori che tutti li mirabolāi purgano
la colera ma alcuni mācho: li citrini p̄icipalmēte la cole/
ra: secōderiamēte lo flegma, li kebuli ī pria lo flegma, se/
cōdo la colera, li īdi prima la malēconia sc̄do la colera.

De la Manna. Cap. VII.

¶ La manna e calda & humida tēperatamēte. Et e cosa
ta trouata sopra certa herba aperitiua, laq̄le casca ī certe
parte de la grecia & de la india: se īuisca atorno la ꝑherba
& si coglie come lo mele & e de grāde efficacia. Alcuni la
ꝯtrafāno cō mele & zuccharo, alcuni cō succo de liq̄ritia.
La mana pura e q̄si biāca & entro tiene certa concauita:
& niuna cosa e piu dolce de la māna pura, la falsa e dolce
cō certa acuita. La sua virtu si mōdifica lo sangue: ꝑ laq̄/ A

cosa vale ne le febre acute mescolando con cassia canna.

¶ De lo Reubarbaro. Cap. VIII.

Lo Reubarbaro e caldo & secco nel secõdo grado. Si chiama barbaro pche si troua ne le regioni barbare: ouero ne la īdia ouero ne le parte oltramarine: & e radice de peso greue & nõ pforata, & quãdo si rõpe ha vene separate: a cũe tosse alcune q̃si biãche, & quãdo si mastica tinge: & q̃sto si debba eleger, q̃llo che fa lo cõtrario nõ e bono. Ha virtu de purgar la cholera principalmẽte & vale al figato tescaldato & ala spiengia p humori caldi. Vale anchora a la terzana simplice & dopia in q̃sto modo. Resolui cassia ne lacqua doue siano cotte le semence fredde, cioe cucumeri meloni & le altre & agiongi tamarindi & ne la colatura agiongi reubarbaro poluerigiato dragme do, & spica scropolo mezo & piglialo la mattina, questo vale ala itteticia mescolando con acqua de endiuia.

De la Scamonea. Cap. IX.

La Scamonea sie de cõplessione calda & secca & mena la cholera fortemẽte soluẽdo & attrahẽdola da lo sangue & dale vene fortemẽte, & lo suo peso sie da grani tre p fino a scropolo mezzo: a laqual si agiõge vno pocho d mastici p referar le vene, ĩperoche la scamõea tolta da se sola apre le vene. E buono anchora mescolar le medicine stomachale & cordiale & figatose come sono zafrano: cinamomo, spico & sandalo rosso. Dela Sena. Cap. X.

La sena sie calda & secca, & nasse ne le parte oltramarine. Vale contra le egritudine malenconiche, & al morbo caduco, a la passion del core, & a la oppilatione de la spiengia & figato. Vale anchora ala febre quartana & al flusso de le emorroide facendo siropo de decoctione de sena & scolopendria & boragine con el zucchato: & la quantita sia da mezza onza persino a vna onza con vn pocho de zenzero agionto.

De li Tamarindi. Ca. XI.

noce ali sanguinei & colerici vsando lo pepere perche lo dissolue troppo & qualche volta in alcuni induce lepra.

¶ De lo Reupontico. Cap. xxiiii.

¶ Lo reupontico sie caldo & secco & e quasi semegliante alo reubarbaro ne le parte intrinsice: la sua virtu mondifica p la sua pōticita & e apitiuo p la sua amaritudine ouer p le sue q̄lita. Lo vino doue q̄sto e cotto cō suco de fenocchio & vno pocho de zuccharo mescolando & datto sobriamēte apre le oppilationi de la spiengia et de lo figato p causa freda fatte. Ancora la sua poluere data cō mele vale ali vermi. Et lo ciroto ouer empiastro fatto del la sua poluere cō olio & cera vale ala debeleza de stomaco A B C

De lo Sandalo. Cap. xxv.

¶ Lo Sandalo e fredo nel terzo grado et secco nel secondo: de liquali ne sono tre specie cioe biācho: rosso: et citrino. Et lo megliore sie lo sandalo citrino non secco: dapoi lo rosso: dapoi lo biancho. Et valeno ali dolori de stomacho et del figato per la colera rossa: et lo rosso e piu freddo de lo biancho et de lo citrino et gioua piu: pche questo phibisse lo flusso de li humori alo mēbro. Et vale alla passione del core con febre quādo si humecta ne la acqua de ēdiuia et cō q̄sta si epitima lo core. Et q̄sta epitima posta sopra lo figato scaldato cō vn panno de lino vale al figato rescaldato p febre. Anchora mescolando poluere d sandali rossi et cāphora et acqua rosata vale al dolore d capo q̄l si fa per callidita bagnādo con q̄sta le tēpie. Ancora la poluere d sandali rossi mescolata con acq̄ de solatro ouer d sempuiua ouer d portulaca val ale podagre calde A B C D E

¶ De lo Tamarisco. Cap. xxvi.

¶ Lo Tamarisco e caldo et secco. Lo vino doue e coto q̄sto vale ala oppilatione de la spiengia et de lo figato et a q̄lli che nō possono vrinare et e apetitiua la poluere de le sue scorze cotta ne li cibi: et vsādone spesso vale ale [illegible] te passioni: et lo poto nelq̄ual si beue el tamarisc[illegible] dit [illegible] vale a A

questo & le sue scorze sono de magior virtu.

¶ De lo Visco. Cap. xxvii.

¶ Lo Visco nasse ne lo arbore de le gladule. Si troua anchora neli arbori de li peri: qllo che nasse ne lo arbore de quercia e ot timo & rimane lõgamente verde. La sua virtu sie de suttiliar attrazer & dissoluer. Et lo bono debba esser fresco pião & dẽtro cõ colore de Porri de fora cõ colore verde, & nõ scalda se nõ cõ tẽpo & ha molta humidita de humidita nõ digesta & e caldo e secco nel terzo grado & e solutiuo: pho resolue le humidita grosse dal pfundo del corpo p la forteza de la sua virtu atratiua & mollifica le aposteme & le maturisse mescolato con rasina de pino & qsto cura la dureza d la spiẽgia & molifica le giõture mescolando con esso tanta cera quanta e la rasina.

De lo Zenzero. Cap. xxviii.

Lo Zẽzero e caldo nel terzo grado & humido nel primo, & e radice ql nasse ne le parte oltramarine. Lo vino doue sera cotto zenzero fiche secche, & vua passa vale alla tosse freda & alo fredo deli membri spirituali. Anchora vale a questo la poluere de lo zenzero posta ne li fichi mangiando li fichi. Anchora lo vino doue sono cotti zẽzero & cimino vale alo dolor del stomaco & de li budelli per ventositade & aiuta ala digestione. Ancora la poluere de zenzero posta con lo bombaso vale a quelli che hanno molta volunta de andar del corpo premẽdo. Anchora sopiando la ditta poluere ne lo naso a quelli che sono caduti da apoplesia vale molto.

¶ Incomincia la quarta parte.

¶ De le Amigdale dolce & amare Cap. xxix.

LE Amigdale sonno dolce & amare: le dolce sonno calde & humide nel primo grado: & le amare sono [illegible]de & secche nel secndo grado & le amare sono bone ne [illegible] [illegible]dicine: le dolce sono bone p cibo. Le amare valeno [illegible] le me[illegible] asma & tosse per causa fredda in questo modo, [illegible]anera la[illegible]

Pista amigdale amare e agiongi zucchǎro per la amaritu dine & fanne postelli. Lo olio de amigdale amare vale contra li vermi: & lo empiastro fatto de queste & posto sopra lo ombilico vale a questo medesimo. Anchora fa/ cendo suppositorio cõ questo olio & triffera magna pro/ uoca li menstrui.

B
C

De li Pomi cottogni. Cap. xxx.

Li Pomi cottogni sono de diuerse qualita. Alchuni so no dolci. Et alcuni altri sono põtici ouer stiptici. Et Alcu ni altri sono acetosi: ne li dolci e humidita temperata: nel li acetosi & ne li altri e manifesta frigidita. Et la virtu d'i cotogni si salda le ferite: & remoue quello che corre a esso ponendolo ĩ pricipio: & fortifica la boccha delo stomaco & conforta lo stomacho lasso. Anchora vale cõtra lo flus so de lo ventre per la sua stipticita: ma li dolci sono man/ cho stiptici: & lo suo olio vale a q̃sto medesimo: & le sue semence sono lenitiue senza stipticita & usandoli valeno contra lo sudore. & lo suo olio vale ale fissure fatte p lo fre do & e vttile ale piage de la rogna. Anchora lo suo succo vale contra lo sputo de sangue. Anchora le sue semẽce va leno a lasperita de la gola: & mollifica lo petto ouero la cãna de lo polmõe & a questo vale le sue mussilagine An chora valeno li cottogni a lo vomito, morza la sete & vale cõtra lo imbriagezo. Et lo siropo de cottogni vale a q̃ste passiõi: & li peri valeno similmente tamen mancho.

A
B
C
D
E

De li Cappari. Cap. xxxi.

Li Cappari sono caldi & secchi nel secõdo grado: le ra dice, le scorze: le foglie & li frutti sono bõi ne le medicine La sua virtu e cõfortatiua de lapetito: & scalda lo stoma cho infrigidato. Vale contra li vicii de la spiẽgia & delo figato & ale sue durezze cuocendo li capari con el vino. Et a questo vale lo electuario fatto de scorze de capari & tamariso cõ zuccharo. Anchora li frutti de li capari va leno ali vermi & ala spiengia. Anchora valeno ala pas/

A
B
C
D
E

E sione de stomacho & dolori iliaci. Prendi scorzo de capa ri onze sei cuocile ne lo succo de radice de ebuli: & agiõ/ gi zuccharo & sanne siropo & piglialo la mattina & se/ ra. Et questo siropo vale ali dolori de gionture.

¶ Dele Castagne. Cap. xxxii.

¶ Le Castagne sono frede de pocha frigidita: & calde & secche sono apsso lo primo grado & cõparãdole a le grãde sono megliore da padire: noceno a q̃lli che tosseno & fanno dolor de capo pche sono dure da padire: si leua lo suo nocumento quando si arostino & strengeno: vale no nele medicine mortifere secondo che dice Serapione.

¶ De le Fiche: pigne: & vua passa. Cap. xxxiii.

¶ Le Fiche: pigne, & vua passa. Le fiche sono fresche & seche la virtu de le fresche sie piu debile p la sua humidita superflua & le secche sono megliore & massime le carnose & la virtu de le secche sie calda infine de lo primo grado & secca nel pricipio de lo secõdo: & vnaltra sua virtu sie maturatiua & resolutiua de le aposteme quãdo si mesco/ la cõ farina de orzo ouer cõ medolla de pane de formen/ to: & le fresche & le secche moueno el corpo: & lacq̃ doue sono cotte fichi e simile alo mele ne la sua opatione & vir tu: & le fiche sono bone da mãgiare & fãno sete & molifi ca lo ventre & sono bone ala gola & ala cãna del polmo ne & ala vesica & ale rene & ali asmatici & senza colore: & ala decoctione cõ isopo purga lo petto de le superflui A ta. Et vale ala tosse anticha & alo dolore de polmõe: Pã detario le pigne sono calde & humide nel primo grado. B Vale ali asmatici & ne lo dolore de polmõe & sono bõe ali ꝯsumati. Hãno virtu de lenir & ꝗ mõdificar & hume C ctar. Et e cibo optimo a q̃lli chi hãno dolore ꝗ polmõe & D aposteme nel petto. Le vue passe hanno virtu lenitiua & E humectão. Lo vino doue q̃ste sono cote vale ala tosse fre F da. Et dandola ne li cibi vale cõtta lo vomito de colera.

¶ De lo Iuiube & sebesten. Cap. xxxiiii.

¶Lo Iuiube et lo sebesten sono calde et humide. Lo iu-ube estingueno la acuita de lo sangue colerico: et vale al o petto et alo polmõe: et vale a la vesica et ali dolori de rene et de lo petto per calidita et noce alo stomacho: et sono de pocho nutrimẽto, et sono duri da padire et generano flegma. Serapiõe lo sebesten sie medicamẽto elq̃le e mezo nela sua complessione tra calida et freda et moue lo ventre a quelli che hanno la febre et vale ala tosse calda et molifica lo petto et anchora lo cataro caldo. Et vale alo ardore de vrina elqual si fa per mordication de colera nela vesica et nele rene. A B C

De li Pruni. Cap. XXXV.

¶Li Pruni sono freddi et humidi et alcũi sono negri et alcuni sono rossi. Quelli che sono negri et alquanto duri sono megliori et massime li damaschini. La sua virtu isfrigida et lenisse li intestini: et valeno a quelli che hanno febre acuta, et valeno alo ventre constipado per siccita ouero per colera rossa laqual secca. A

De lo Aniso. Cap. XXXVI.

Lo Aniso sie caldo et secco nel terzo grado: et he semẽza dolce de vna herba laquale si chiama q̃sto medesimo nome. La suavirtu cõsuma et dissolue le ventosita et le seccano. Valeno cõtra a vẽtosita et le erutatiõe secche et a quelli che non padisseno tolẽdo vino doue sono cotti anisi et mastici et cinamomo. Ancora per prouocare li mẽstrui datai trifera mazor cõ decoctiõe de anisi. Anchora ala opilatione de la spiẽgia et del figato vale la decotiõe de li anisi cõ scolopẽdria. Anchora beuẽdo la poluere de anisi ouer mãgiãdola fa moltiplicar lo late et lo spma. A B C D

De le bacche de lauro. Cap. xxxvii.

La Baccha de lauro sie frutto d larbore de lo lauro: et sono anchora le sue foglie leq̃l si opera ne le medicine et sono de complessione calda et secca, ma li grani sono piu forti et hãno virtu de cõfortar p lo suo odor et cõsumar

A & dissoluer. Li frutti de lauro pestati scaldati dētro vno sacheto posto sopra lo capo vale molto al cerebro flegma
B tico. Anchora cōtra lo reuma fredo del capo prendi bac/che de lauro rosse & cuocile in qualche vaso delquale te nirai la bocca serata: dapoi aperto lo paciente receua lo suo fumo p la boccha: & lauasi la fronte cō questa acqua
C & le tempie. Anchora lo olio de le bacche de lauro vale contra lo dolore del stomacho per fredo & ali dolori de
D gionture. Anchora la fomentatione con acqua doue serā no cotte foglie de lauro conforta la matrice & la mōdifi ca & la aiuta alo concetto impedito per frigidita.

De le cubebe. Cap. xxxviii.

Le Cubebe e calde & secche tēperatamēte: & e frutto
A de certo arbore q̄l nasse ne la india. La sua virtu conforta & p q̄sto valeno ala sincopa tolēdola cō acq̄ d̄ boragine.
B Et lo vino doue q̄ste sono cotte vale molto ne le passiōe de core. Et q̄sto vale a q̄lli che cascano p lo morbo cadu/co: & alo reuma fredo vale tolendo cubebe con ditte con zuccharo: & anchora lo suo odore molto vale.

De lo Caruo. Cap. xxxix.

Lo Caruo sie caldo & secco nel terzo grado & e semē za de vna certa herba cossi chiamata. La sua virtu sie ape
A ritiua de la vrina. Lo vino doue queste sono cotte vale a
B q̄lli che nō possono vrinare. Anchora la sua poluere po/nendola ne li cibi conforta la digestione: & resolue le vē/
C tosita. Et vsase le semence neli sapori de salse & puoca lo apetito, & solo le semence si opera ne le medicine.

De la Faba. Cap. XL.

La Faba e freda & secca & q̄do e verde e humida nel prīo grado nutrisse poco: genera humori grossi & noce al stomacho: & genera sangue grosso & malēconia: & fu mo grosso, & p q̄sta causa noce al cerebro, & īduce sonni vani: ma cocēdola & arostēdola si remoue la sua malitia.
A Et la acq̄ doue sono cotte le fabe mōdifica la faza mesco

lãdo cõ amido. Anchora lacqua de fiori de faba vale ale oscurita deli occhii. B

De lo Feno greco. Cap. XLI.

Lo Feno greco e caldo & secco. La sua virtu e đ cõglu tinar: maturir: & mollificar. Se voi maturir le aposteme de fora. Piglia farina de fen greco & cõponi cõ vn rosso di ouo: & poni sopra pche maturisse & suttilia: & se vo/rai maturir & rõper cõponi cõ tremẽtina: & se la mescolarai con farina de semence de lino & cõ semẽce di altea hauera magior efficacia. Anchora cuoci farina de feno greco & de semẽce de lino & di altea & ponilo sopra le aposteme de stomacho & valera molto. A B

De le Semence de lino. Cap. XLII.

Le Semẽce de lino sono calde nel prio & etiã i humidita & siccita mezanamẽte & he iflatiue & noceno al stomacho: & pocho apre & pocho nutrisse. Vale ala tosse freda tolte ne li cibi mõdifica lo petto da supfluita fleg/matiche: & de fuora vale la sua farina mescolata con butiro vngendo el petto perche molifica la materia flegmatica che e dẽtro rechiusa: & morza lo dolore de ogni membro. Et questo va'e nel spasmo: & la virtu de le semẽce de lino se prossima ala virtu de lo fenocchio. A B

De li Lupini. Cap. XLIII.

Li Lupini sono caldi & secchi nel terzo. Hanno virtu diuretica ouer aperitiua de la vrina: & sono lupini dolci & amari, & li amari priamẽte valeno & giouão ne le medicine. Et la farina de lupini amari cõciata cõ melle vale ali vermi: & se agiõgerai la poluere de assentio ouero lo suo succo si fa piu forte a questo. Anchora ponẽdo sopra lo ombilico de li putti empiastro fatto cõ farina đ lupini amari & succo de assentio & aloe epatico. Anchora lo vino doue quelli sono cotti vale ali idropici & ala oppila/tione de la spiengia & de lo figato per causa fredda. A B C D

De lo Meglio. Cap. XLIIII.

Lo Meglio e semenza & e freda nel primo: & secca nel secõdo: & la sua virtu e dissiccatiua & p q̃sto deseca lovẽ

tre ouero lo strēge. Ma quādo si pone di fora infreda nel primo & secca infine del terzo. Lo meglio da poco nutrimento & quādo si pone de fora ne li sachetti caldo sopra li budelli vale al flusso del ventre & prouaca la vrina.

De le Noce & nocelle. Cap. XLV.

La noce e vsata & nō si degerisse, fa cholera nigra & moue dolore de capo, & e cōtraria a q̄lli che hāno la tosse, & a q̄lli che la māgiano a degiuno li moue subuersion de stomacho, & māgiādola e cōtraria ali veneni. Anchora ponēdo noce pistate cō sale & cepolle & melle vale ponēdo sopra li morsi venenosi de li homini & cani & li pduce a sanita. Anchora le noce vecchie pistate gioua al cācro vngēdo. Le noce sono calde & secche & māgiādone tropo fa la līgua paralitica & moueno el vomito & mollifica lo vētre. Auerios. Le nocelle māgiādole fanno dolore de capo, enfiano lo stomacho, & ingrassa li corpi sani. Et morza la grādezza de la vechissima tosse, & le nocelle si padiscono meglio che le noce, & q̄sto pche e piu forte & mācho vntuosa & declina ala calidita & siccita & e d piu tarda digestione & moue al vomito. Pandettario.

De lo Orgio. Cap. XLVI.

Lo Orgio sie fredo & secco nel secōdo grado, & lo suo nutrimēto e minore nel formēto. De farina de orgio & acq̄ si fa mistura con zuccharo biācho & vua passa & vale in loco de cibo a q̄lli che hāno la febre & in loco de beuanda dali acqua de orgio. Con farina di orgio & aceto si fa empiastro ale aposteme calde in principio per repercotere. Et lacqua de orgio mescolata con amido e bona per mondificar la faccia ale donne.

De lo Orobo. Cap. XLVII.

Lo Orobo sie secco nel primo & secōdo. Ha virtu apitiua & astersiua & incisiua & ha sapore amaro & puoca la vrina & fa vrinar lo sangue a q̄lli che lo vsano tropo: & se li boui māgiano de q̄sto si fanno grassi, La farina de

orobi moue lo vētre & prouoca la vrina & fa bono colo re alo corpo. Et quando si mescola con melle vale ale piage & le mondifica. Et anchora vale ali lentigini de la faza & mondifica la faza facendo mistura con questa farina & farina de orzo & amido. Et questo vale alla pizza de li membri. Anchora la sua farina cotta ne lo aceto & posta sopra lo pettine vale a quelli che non possono vrinare. Et vale ale aposteme de lo postirone: & ale pontione de li menstrui: come dice Serapione.

B
C
D
E

De la Oliua & olio de oliue. Cap. XLVIII.

¶ Le Oliue verde sono fredde & secche & strengono lo ventre & le oliue aquatiche scortica lo stomacho p la sua acredine & quando si pongono ne lo aceto sono piu fortticatiue de lo stomacho & le nigre de quelle sono cald cō poca stipticita, & piu dure da padire de le altre. Et li humori ch̄ si generano de le oliue sono vituperati. Et quelli che si mangiano tra mezo el disnare si acuisse lo apettito e de queste le magiore sono di meza operatiōe. Le oliue danno pocho nutrimento alo corpo. Et quādo sono mature compitamente sono calde de calidita temperata, & quelle che non sono mature sono fredde & piu stiptiche. Ma le oliue noue stringono lo ventre & sono buone alo stomacho. Ma le negre che sono mature noceno alo stomacho. Lo empiastro fatto de queste vale ale piage ditte antrace cioe apostema affogata. Et lo empiastro de folie de oliua con melle posto sopra lo ombilico amaza li ver/ Et quando si fa de queste empiastro con farina de orzo vale alo flusso de lo ventre anticho. Et vale alo flusso de le humidita che vengono da la matrice. Lo olio de oliue mature vale ali sani & e buono alo stomacho per la sua stipticita & restinge le gengiue & vale ali denti tenendola ne la bocca & prohibisse lo sudore & fa molle lo corpo & remoue lo aduenimento del fredo alo copro & q̄sto olio debilita la virtu de le medicine che sono scortiu

A
B
C
D
E
F

catiue, & si da a beuere cõtra le medicine mortifere acio si vomita da quello: cosi dice Serapione.

Deli Pomi granati. Cap. XLIX.

Li Pomi granati: alcuni sono dolci: alchuni acetosi: eli acetosi sono piu stiptici, tutti e granati sono đ bõi humori & sono boni alo stomacho, tamẽ sono de pocho nutrimento, & li dolci certamẽte sono di bono sapore ma põgono caliditа al stomacho abenche sia pocha et ꝑ questo non sono boni a quelli chi hãno la febre, ma li acetosi giouano meglio. Et lo succo de questo vale alo flusso de lo ventre, & mettẽdone dentro allacqua & beuendola vale alo flusso de sangue & de colera, & questo succo mescolato con melle vale ala scorticatione de la bocca. Ma li pomi granati dolci sono freddi nel primo & humidi nelo secondo, & li acetosi sono freddi & humidi ne lo secõdo & reprime la colera & retiene el corso de le superfluita de li intestini & questo fa lo suo vino.

De lo Vino & Aceto. Cap. CL.

Tu lhai in la prima parte. Cap. CLI.

¶ Incomincia la Quinta parte

De la Canfora. Cap. LI.

LA Canfora e freda & secca nel terzo grado: si debe eleger la biancha & lucida. Vale alla gomorea cioe flusso de sperma non volontario: si dissolue la cãfora cõ succo de solatro ouer latte: &c. Et põi sopra lo pettine ouer sopra le rene & q̃sto vale anchora a q̃lli che nõ possono retenir la vrina & pissano nel letto. Et ãchora ꝯtra lo rescaldamẽto de figato ponẽdo vno pãno bagnado sopra. Anchora la canfora mescolata cõ succo de sanguinaria vale alo flusso de lo sangue de lo naso. Et anchora vale lo odore de la cãfora ꝯtra la libidine. Et si pone la cãfora molto cõuenientemẽte neli electuarii ꝯtra le egritudine acute.

De li draganti. Cap. LII.

Lo draganto e fredo ne lo secondo grado & humido ne lo primo & e gõma: & q̃do sera biãcho chiaro & pu/

ro e de magior efficacia. Contra la siccita del petto darai A
alo paciete decoctiōe de dragāti & de gōma arabica cō
acqua de orzo. Anchora resolui dragāto con acqua doue B
siano cotto orzo & succo de liqlitia & vale ala tosse seca.
Anchora ala tosse fatta per calidita vale electuario fatto C
de doi parte de dragāti & vna parte de liquilicia cō zuc
charo. Anchora lacqua de orzo & dragāti vale alla sete. D
Ma alo flusso vale acqua piouana ne lacqua sera dissol-
to draganto. Anchora ala scotadura de lo fuocho vale
draganto mescolato con biancho de ouo. Plateario.

De la gomma arabica Cpa. LIII.

LA Gomma arabica e calda & humida & e simile alo
draganto: si chiama arabica pche si troua ne la arabia &
megliore. La sua virtu e de relassar & lenir: vale ala aspre
za della lingua disoluēdola cō acq̄ cō laq̄l frega la līgua
Anchora ɔtra lo vomito p debilita devirtu r tētiua dali A
la sua poluer cō poluer d cinamomo. Anchora vale a que B
sto mescolando poluer de gō ma arabica cō acq̄ de piāta
gine. Anchora al flusso de li mēstrui & del sangue vale la C
sua poluer cō poluer de sāgue di drago mescolata cō acq̄
rosata.

De lo Laudano. Cap. LIIII.

Lo Laudano e caldo & humido nel secōdo grado & e
licor iuiscato in certe herbe. Et si debe eleger q̄llo che piu
pesa & e piu negro: lo suo odor e bono alo catarro fredo.
Anchora mescolādo laudāo cō mastici vale ali dēti relas A
sati ponēdone dētro & di fora & atorno le gengiue. Ala B
suffocatiōe de matrice fa pfumo da le parte da basso ma
se la matrice descēde fa lo fumo psopra alo naso ouer boc
ca. Et facēdo suppositorii de q̄sto da mettere ne la matri- C
ce cōforta la matrice & gioua in far cōcip ouer generar.

De li mastici. Cap. LV.

Li mastici sono caldi & secchi nel secondo grado, & e
gōma de vno certo frutto si debe eleger lo mastici che sia
biancho & chiaro & li foschi & schuri lassar, ha virtu de

A confortar:cōglutinar:cōsolidar:& strēger. Lo vino doue sono dissoluti mastici & olibano:biācho de ouo mescolato vale cōtra alo flusso de humori che viene ali occhii & B ali dēti ponēdo sopra le tēpie. Anchora alo dolore dle tēpie ouer dela fronte elql si fa da fumi chi ascendeno da lo capo alo stomacho. Piglia li mastici & masticali & menali molto bene p la bocca masticando & fanno descender C la humidita & getarla per lo sputo. Anchora alo vomito colerico fa empiastro de mastice boloarmenio & biancho de ouo con aceto & poni sopra lo stomacho & se vorai strēgere lo flusso poni questo sopra le rene & lo pettine.

De la Mirra. Cap. LVI.

La Mirra e calda & secca nel secōdo grado & e gōma de certo arbore qual nasse nela īdia:si deba eleger qlla che e chiara lucida & citrina. La sua virtu e de ꝯfortar reducendo le parte ī vno:& ha virtu de cōsumar & dissoluer medioceremēte p le sue qlita:anchora cōserua dala corruptiōe p laql cosa li corpi conzadi cō mirra si conseruano.
A Et vale la mirra cōtra lo sangue dela bocca: de lo stoma- B cho & de li budelli. Anchorra la mirra vale ale piage putride. Et lo suo fumo tolto per la bocca conforta lo capo Et receputo p la matrice cōforta & prepara a concipere. C Anchora la mirra vale alo fetore de la bocca per humori D putridi. Anchora lo vino doue sia cotta mirra & fiche secche vale ala asma & vicio de lo petto & contra la tosse. E Anchora le pillole de storace calamita & mirra vale contra lo catarro & confortano la digestione.

De la Pegola nauale & liquida. Cap. LVII.

La Pegola alcūa e nauale & laltra e liquida & e calda & secca nel secōdo grado:la nauale e mācho calda & secca:la pegola liqda ha virtu de ꝯsumar lassar & disso uer.
A Lo vnguēto fatto cō qsta & litargirio & olio laurino cō B vno poco de aceto vale ala scabie. Anchora si fa empiastro cōtra lo dolore de la spiēgia in qsto modo, pegola resolta cō poluere de assentio cera & olio, la pegola nauale

si pone ne li empiastri liqli si operano ne le ferite:et si dice naual pche si tole da le naue, & qsta dessecca la supfluita & le dissolue p la lõgezza de lo suo stare nele acque salse. Et dicono alchuni che dissolue le superfluita perche rece ue questa virtu da la acqua de lo mare. Serapione.

¶ De la Rasina. Cap. lviii.

¶ La Rasina sie diuersa secõdo la differẽtia de li albori doue recolta: & tutte le rasine sono calde dissolueno & mõdificano. Et ne la rasina e certa cosa laqĺ asterge talmẽ te che la sana la scabie. Et questa atrahe piu de le parte in trinsice che nõ fãno tutte altre sorte de gomme ouer col le & dicono alcuni che la rasina e sudore de lo arbore dit to pino: & la rasina entra ne li vnguenti & li fanno essere odoriferi & di buono colore, & vale ale piage de lo cor/ po atrahendo le humidita putride.

A B C

¶ De lo Storace: calamita & liquida. Cap. lix.

¶ Lo Storace calamita secca & liqda: sono calde nel pri mo grado & secche nel secondo: si debbe eleger lo storace calamita rosso: & vale cõtra la fragidita & debelita de lo cerebro mescolato cõ laudano: storace liqdo et ambro fat to ĩ mõ de pomo. Elqĺ ponẽdo sotto lo naso molto vale alo cerebro. A questo medemo vale molto meglio facen/ do psumo cõ qsto ponẽdo sopra li carboni. Ancora lo vi no doue qsto sia cotta vale ala vlula & desecca le sue hũi dita: & le pillole fatte de qsto vale al fredore del stomaco & ala reuma freda del capo. Et lo psumo d qsto vale con tra le suffocatiõe de matrice fatto da le pte dabasso & va le ale matrice ch dscende dabasso ponẽdolo de sopra. An cora la storace liqda vale ne li empiastri ꝯtra la tigna & pustule: & ancora vale ĩ molti ẽpiastri & li fãno odoriferi

A B C D

¶ De la Terbentina. Cap. LX.

¶ La Terbẽtina e calda & secca, qlli ch psumerãno con qsta alo culo vale ale aposteme d esso & similmẽte vale lo suo succo ꝯtra la suffocatiõe de matrice & si vol far dabas

A

so, & quãdo la matrice descẽde si debe far de sopra lo suo fumo: ouer se deba far suppositorio ala matrice con bõbi ce posta ne la trebẽtina quãdo la matrice e pfucata. A rõ pere le aposteme fa empiastro con q̃sta & farina de orzo.

¶ Incomincia la sesta parte.

De la Lume de rocca. Cap. lxi.

A L A lume e calda & secca nel q̃rto grado. La sua vir tu ↄsuma & secca fortemẽte. La poluere spargẽdo

B la sopra lo cancro eradica la carne putrida. Ancho ra mescolãdo la lume cõ vn pocho de mele & posto sopra le taste val a la fistula: ma prima sia lauata la piaga cõ ace to: sana la ĩfiasone de le gẽgiue lauãdo q̃lle con lo aceto mescolato con ume: ma prima se vol ponere ventose sca

C rificate ouer tagliate sopra le spalle. Anchora cõtra la sca bie bogli ĩ aceto & olio lo solfaro litargirio & alume vn ge nel bagno dapoi laua cõ acqua calda, dapoi vngi vna

D altra volta. Et lo bagno de acqua đ lume vale a li idropi ci ala scabie & dolori de gionture.

De lo Argento viuo. Cap. lxii.

Lo Argẽto viuo e caldo & humido nel q̃rto grado. Al cuni dicono che e fredo nel quarto: ma si proua p lo suo effetto lui esser caldo perche dissolue: incide: & penetra.

A Abenche sia attualmente fredo: potentiale e caldo. Con tra la scabie prendi litargirio cerusa & olio laurino & me scola ne la patella al fuoco & quãdo lo sera fredo agiõgi

B lo argento viuo & serua p lo bisogno. Anchora ale pãne de la fazza dapoi el parto piglia songia de gallina con cerusa argento viuo: & con questo ongi la fazza.

De lo boarmenio. Cape lxiii.

Lo Boloarmenio e fredo & secco nel secondo grado: & e certa vena de terra. La sua virtu e de constringer & si deba eleger quello che e quasi rosso in tutte le sue parte.

A Vale contra lo flusso de sangue tolendolo per bocca con acq̃ ne laquale siano cotto orzo & gõma arabica ouero

dragãto dissolto cõ boloarmenio. Et q̃sto gioua al fluſ B
ſo de corpo quãdo e p ſcorticatiõ de li inteſtini, dãdo cõ
ſucco de plãtagine ouero fa empiaſtro ſopra lo corpo cõ
biãcho de ouo & boloarmenio & ſemẽza de plãtagine.
Anchora contra lo fluſſo meſcola lo bolo cõ ſucco de ſan C
guinaria & mettili nel naſo & giouera.

Dela ceruſa ouero biacca. Cap. lxiiii.

La biacca ouer ceruſa e freda & ſecca nel ſecondo gra
do: & e fior de piõbo. Ha virtu de molificar & exicar le
ſupfluita & aſterger. Lacqua doue e reſolta ceruſa & ami A
do mõdifica la fazza a le donne che la vſano. Anchora B
ceruſa vale p far bona carne ne le piaghe & p ſanar le pia
ge: & quelli che fanno la ceruſa ſpeſſe volte deuentano
apopletici, epilentici, paralitici dele giontute per la mali
tia de li vapori de lo piombo.

De la Calcina viua. Cap. LXV.

La Calcina viua e calda et ſecca nel ſecondo grado. A
Meſcolata con ſepo et olio vale alle piage putride et ale
apoſteme. La ſua virtu e inflatiua mordicatiua bruſa et B
cauteriza, ma meſcolãdola cõ ſongia et olio ſi fa matura
tiua et biſogna che la ſia noua viua laq̃l nõ habi tocato
acq̃ et e piu forte che q̃lla che e ſta bagnata, et quando ſi
laua la calcina diuẽta ſenza mordicatione. Pandettario.

De lo corallo. Cap. lxvi.

Lo Corallo roſſo et biãcho ſie freddo et ſecco nel ſecõ
do grado: ſi debbe prender lo roſſo et groſſo et chiaro e
q̃to piu ſera roſſo tãto ſera megliore et biſogna ch̃ nõ ha
bia alcũ buſo ouero pochi: ſimilmẽte ſi debe eleger lo biã
cho et quanto ſera piu biãcho tãto ſera megliore elqual
anchora nõ ſia pforato. La ſua virtu cõforta purifica: et A
cõſtrẽge. Et ha ṽtu occulta ↄtra lo morbo caduco: cõtra
lo fluſſo de ſangue d̃ lo naſo poni la poluere de lo coralo
in lo naſo con ſucco de ſanguinaria et vale. Anchora la B
ſua poluere in vno ouo da ſorbire vale a lo fluſſo cõ ſcor

C ticatione ouero si da cõ acq̃ de piãtagine. Anchora vale
a quelli che sputano sangue, fa pillole de due poluere de
corali rossi et vna parte de dragãti cõ acq̃ ꝺ orzo leq̃le se
debe tenir ĩ bocca et ingiotirle dapoi che serãno resolte.

De lo Amatites. Cap. lxii.

Lo Amatites e pietra freda et secchà de complessione
A la sua virtu cõstringe lo flusso de lo sangue ꝺ li budeli. Fa
empiastro cõ poluere ꝺ amatites et biãcho ꝺ ouo et olio
rosato et aceto elq̃le ponirai sopra li itestini et q̃sto vale
alo flusso de li mẽstrui cõ acq̃ ouero succo de piãtagine et
q̃sto vale cõtra lo flusso de sangue de lo naso ponendo al
B naso cõ succo de sanginaria. Anchora fa pillole cõ polue/
re de amatites et gõma arabica con acqua rosata e tiene/
lo sotto la lingua et quando le seranno resolte ingioti.

De lo Litargirio. Cap. lxviii.

Lo Litargirio e tẽperatamẽte fredo et secco: secõdo al
cuni e fredo et secco nel q̃rto. Et ne sono due sorte vno si
chiama spuma de oro et vno altro spuma de argento. La
A sua virtu cõsolida purifica et cõstrẽge. La poluer de lo li
targirio posta ne le piage cõsuma la sanie et sana le piage
B Vale contra la scabie et massime quando si fa da flegma
salso. Prẽdi lo litargirio et bogli cõ olio de noce et vn po
C cho di aceto et cõ q̃sto vngi la scabie. Abchora vale lo li
targirio ale piage de la verga ponẽdo la sua poluere mõ
D dificata cõ acqua de lume. Anchora dale alo panno de li
E ochii facendo colirio con acqua rosata. Anchora per mõ
dificar la fazza fa vnguento con songia de galina et pol/
uere de litargirio mescolati con olio rosato.

De la Pietra ditta lapis lazuli. Cap. lxix.

Lo Lapis lazuli e fredo et secco, simelmẽte lo lapis ar/
meno: ma lo suo ascesso nõ e determinato dali autori, si
debe eleger q̃llo che e piu site al colore de lo cielo. Purga
A principalmẽte la malẽconia. Vale cõtra lo vicio de la spiẽ
B gia et de le emorroide, Dalo cõ vino doue sia cotta sena

et fenocchio. Anchora vale ala passione del core. Sia dat C
to cõ succo de boragine et poluere de osii del core de cer/
uo. Et breuemente diro vale a tutte le passione fatte per D
malenconia.

De le Perle ouer margarithe. Cap. lxx.

Le Perle ouer margarithe sono frede et secche et sono
pietre trouate in certi pessi, si de be eleger le bianch chia/
re et lucẽte. Ha virtu de cõfortar et e medicina contra la A
sincopa et cõtra la debilita fatta p medicina ouero flusso
de vẽtre ouer de sangue. Anchora nele febre, cõtra la pas/ B
siõe de core la poluere de margarite cõ zuccharo rosato.

De lo Solfaro. Cap. lxxi.

Lo Solfaro sie caldo & secco nel quarto grado. Et vno
altro solfaro viuo elquale nasse de terra sulferea, et vno
altro e morto elquale si prepara cõ arte: & questo nõ e de
tanta efficacia se deba eleger lo verde. La sua virtu dissol
ue et consuma. Lo vnguento fatto de poluere de solfaro A
et elleboro biancho con olio de lino et cera vale molto a
la paralisia. Ale doglie de gionture gotte et morbo cadu B
co vale anchora contra la asma vecchia si da con lo ouo
da sorbir dragma mezza.

De lo Sale. Cap. lxxii.

Lo Sale caldo et secco: et si puo ꝓuocar lo vomito cõ
sale aceto et olio resoluti ne lacqua ponendo el deto nela
bocca ouero vna penna. Allo dolore per ventosita sia fat A
to ouero acostato lo sale brustulato alo loco paciente cal
do. Anchora facendo suppositorii cõ sale & mele valeno B
alo ventre constipato.

De lo Tartaro ouer grepula. Cap. lxxiii.

Lo Tartaro ouero grepula e caldo et secco nel quarto
grado q̃llo che si fa de vino puro e piu megliore. Si fa de A
grepula et litargirio & olio de noce et vno pocho de ace
to mescolando al focho in modo de vnguẽto elquale va
le ala scabie de mala sorte. Anchora dãdo la poluere del/ B

lo tartaro ne li cibi consuma lo grasso & fa diuentar ma/
C cro. Anchora dando dragme do de questa poluere con
melle rosato ouero conserua de rose agiongendo, mastici
moue lo corpo cinque & sette volte.

De la Tucia. Cap. lxxiiii.

La Tucia infrigida & stringe empie le piage de carne
A & salda & desecca. La tucia si prepara & se estingue piu
volte ne lacqua rosata, & alhora si pone neli colirii ouero
B lauanda de li occhi. Et la virtu de la tucia assolutamente
vale molto a li occhii lachrimosi & a molte altre egritudi
C ne de li occhi. Anchora la poluere de tucia desecca le pia
ge de la vga & cōsuma la hūidita ī q̄sto loco. Pādettario.

De lo Vitriolo. Cap. lxxv.

A Lo Vitriolo e naturale ouero minerale. La sua virtu e
B de brusare & cōstrengere e caldo & secco nel quarto. Et
quando si beue de questo dragma mezza cō acqua & mel
le scacia li vermi, & quando sene beue onza vna leua lo
C nocumēto de li fongi facendo vomitare. Anchora la sua
poluere messa ne lo naso stagna lo sangue de lo naso &
mondifica le piage de lo naso. Anchora ponendo questa
poluere ne le orecchie occide li vermi. Pandettario.

De lo Verderamo. Cap. lxxvi.

A Lo Verderamo e caldo & secco, cōsuma la carne super
flua che nasse i cadauno loco & massime ne lo naso. Me/
scolando con melle. Et mescolato con acqua de mele sana
le fistule & le gengiue putride & retifica la carne cancro/
B sa. Anchora mescolato con sale armoniaco & trebentina
& rasa in modo de vnguento sana li leprosi.

¶ Incomincia la septima parte.

¶ De la ocha & anetra. Cap. lxxvii.

LA Ocha & anetra: ma la anetra e piu calda de tutti
li vcelli domestichi. Dicono alcuni che questa scal/
C da lo infredato & li induce febre. Lo suo grasso
va. e molto per leuare li dolori: & e megliore de li altri

grassi de li vcelli. Et la sua carne e dura da padire & fa cre B
scere lo sperma, & lo suo grasso clarifica lo color & la sua
carne ingrassa, & clarifica la voce. Et la carne de la ocha e C
dura & tarda nel stomacho, ma el migliore & piu lieue
de essa sono le ale ma quando questa carne si padisse nu-
trisse piu de tutte le altre carne de li vccelli. Fa crescere ne
lo coito & moltiplica lo sperma, Pandettario.

De lo Boue. Cap. lxxviii.

Lo Boue con la sua carne ciba & nutrisse. Ma niuna
cosa e nel Boue qual non sia vtile a diuerse cose: per la-
qual cosa lo suo letame come dice Plinio nel li ro. xxvii.
capitulo. xi. Lo letame ouero sterco de Boue con aceto A
gioua contra li dolori de le gionture. Et e anchora singu B
lare remedio a li idropici se seranno onti con questo al so-
le perche consuma lo humore che si troua tra la pelle. An- C
chora e animale non solamente ale cose de li huomeni ne
cessario: ma anchora a piu altre cose come de la sua carne
& pelle de le quale si fanno molte & varie cose.

De la Capra. Cap. lxxix.

La Capra e molto veloce nel correre: & lieue nel salto
acuta ne lo aspetto: dolce alo gusto & quãto a lo mangia
re molto sana: molto sagace nel passere: perche la discer-
ne con la vista & gusto & odorato intra le herbe & li al-
bori li ramicelli de le cime tenere de liquali mangia &
passesi. Le capre viueno perfina ali vndici anni: & vsano
lo coito perfina a la vecchiezza: & qualche volta genera
no dui. Anchora la vrina de capra scaldandola & posta A
ne la orecchia sana el dolore.

¶ De li Cancri. Cap. lxxx.

Li Cancri de fiume valeno molto ne le egritudine cal
de. Et e medicamẽto molto ottimo alo morso de cane ra A
bioso: brusa cancri de fiume & fanne cinere laquale mesco
la con vno pocho de gentiana & dallo a beuere con bon
vino. Anchora tal cibo de cancri mescolato con melle gio B

AA

ua a le fissure de li piedi & dele mane & ale scorticationi de lo ano lequale si fanno da freddo & gioua alo crancro & quando si cuoce & beue el brodo vale ale piage del polmone. Serapione.

De li Colombi. Cap. lxxxi.

La Colomba e vcello mansueto & ama la compagnia & moltitudine de li huomini, li antichi la dimãdauano venerea: & per questo lei solicita lo nido & concipe con carezze & amore & e molto solicita alo coito, & si dice Colomba quasi matrice de li lombi. Lo suo sangue trat/to sotto a lala destra e sangue medicinale: & lo sangue caldo posto ne gli occhii leua el dolore & sana la apostema calda de li occhii. La carne de li colombi e dura da padire & viscosa, per laqual cosa fa nutrimẽto grosso ma quã/do comenzano a volare sono megliori per el mouimen/to: & quanto sono piu vecchi sono piu duri & pegiori da padire.

A

B

De lo Castoreo. Cap. lxxxii.

Lo Castoreo e animale e quale iace con li pesii sotto lacqua: & anchora camina sopra la terra: & si dimanda castore per castrare: perche li suoi testicoli sono buoni a la medicina quãdo lui sente lo cacciatore se castra per se medesimo & se taglia li suoi membri generali con li denti. Lo castoreo ha virtu de dissoluere & consumare & attrahere & de confortare massime li lochi neruosi: per laqual cosa vale alo morbo caduco & ale passione fredde del capo. Et ali paraliti de la lingua solue & li torna subito lo parlare resoluendo sotto la lingua: & vale a tuore la paralisia del corpo si sera beuuto spesse volte cotto con vino & ruta & saluia.

A

B

De lo Ceruo. Cap. lxxxiii.

Lo Ceruo e animale qual viue longamente piu de cento anni: & e animale elquale non ha fele saluo che neli budelli, & per questo ha budelli amari & puzolente come

dice Aristotile & Auicenna. Anchora lo sangue de lo cer
uo & lepore non si congela: & si troua osse ne li suoi cori
& valeno manifestamente a molte pasiione di lo core: &
si mescola in tutte le confetione. Si dice chel si troua ne li
cerui certa pietra laquale gioua molto ale dnõe grauide,
Bartolomeo angelico.

De lo Capreto. Cap. lxxxiiii

Lo Capretto he picolo & grasso perche mangia & e
de iocondo sapore come dice Isidoro nel duodecimo li/
bro: & e de complesiione temperata: per laqualcosa e me/
giore e piu conueniente ala digestione & masiime essen/
do mascolo: & anchora la sua carne nutrisse bene & ge/
nera bono sangue, & per questo la carne de capreto sono
molto conueniente ali huomini & masiime a quelli che
viueno delicatamente. Anchora la pelle de lo capreto po
nendola calda sopra lo morso venenoso lo sana. Anchora
lo odore de li peli brusati scaccia li serpenti.

De lo Lepore. Cap. lxxxv.

Si dice che lo Lepore haue vno & laltro sesso & per
questo molti credeno che lo lepore generi & sia generato
senza maschio come dice Plinio. Li lepori sono animali
cosii fatori che nassendo vno figliolo lo altro prestamen/
te nelo ventre si genera. Et e animale vtile a mãgiare quã
do sera giouene. Lo suo coagulo vale contra lo veneno
& restrenge molto lo flusso de lo ventre: lo suo sangue
smorza lo dolore de li occhii, & questo coagulo quãto e
piu vechio tanto e megliore: dice Bartholomeo ãgelico.

De lo Porco. Cap. lxxxvi.

Lo porco nasse dentato & sottoposto a molte infirmi
ta & quãdo ello se infirma tiene lo capo torto. Et iace nel
fango & poluere ne la destra parte piu chĩ ne la sinistra: &
li figlioli che nascono lo inuerno sono piu molli & la esta
de pegiori. Ma e animale spurcisiimo & gollosso elquale
deuora con auidita cadauna cosa immonda. Et per que/

AA ii

ſto abenche la ſua carne ſi padiſſa volentieri, nientedime no mangiando de queſta molto ſi generano ſuperfluita flegmatice preparate alla putrefatione: & ſi ingraſſa lo porcho ne lo ripoſſo: & dice Ariſtotile ch la ſettima parte de lo ſuo cibo ſi cõuerte in peli & in ſangue & in latte.

De lo vitello. Cap. lxxxvii.

Lo Vitello ſubito come naſſe: ſi leua per propria virtu & cerca le mamelle de la matre: li naſſe ne la fronte come alo cauallo vna puſtula negra de laqual dicono li magici che acende lo amore: & queſta puſtula ſubito eleuata da la matre & nõ laſſa andar quello ale mamelle ſe prima non li ha leuata queſta puſtula & e de bono nutrimẽto & facilmente ſi padiſſe & conſerua anchora molto.

De la Volpe. Cap. lxxxviii.

La Volpe e animale molto doloroſo, & quando li cani la ſeguitano ſi pone la coda tra le gambe. Et quando vede non poſſer fugir recoglie la vrina nela coda & queſta poi getta ſopra li cani che la ſeguitano, perche qual fetor perche diſpiace ali cani reſtano alquanto. La ſua ſongia & la medolla ſi dice molto valer contra contration deli nerui. Anchora ſi dice che loſuo ſangue prouoca la vrina & per queſto dice Plinio nel lib. xxviii. che gioua ale pietre de le rene & de la veſica. Et in queſto medeſimo loco dice che ſe alcuno hauera la lingua de volpe dẽtro vno anello queſto non patira oſcurita de occhii.

A B

De lo Butiro. Cap. lxxxxi.

Lo Butiro ſi caua del latte de le vacche, capre & pecore. Lo butiro reſolue & matura & per queſta cauſa lo adoperemo ne le apoſteme che vieneno ſotto le orecchie quãdo le volemo maturire. Et vale ale enfiaſone dele gengiue deli putti vngendo con queſto quando ſi vole che li denti naſſino preſto & ſenza dolore. Et vale ancora ale altre apoſteme de la boccha. Et ancora ſi meſcola con li empiaſtri quali giouano ali dolori de li lombi ouero rene &

A B C D

de li altri membri. Et quando si piglia Butiro mescolato con melle gioua molto a quelli che sputano sangue mar/zo per apostema de lo polmone. Et simelmente vale alla apostema de lo petto. Et anchora senza melle vale per fa re sputare la marza operandolo de fora. E F G

De lo Coagulo. Cap. XC.

Lo Coagulo e sustantia de latte cōgelata nel stomaco: et tutti li coaguli sono suttiliatiui: resolutiui: et secchi. Ma lo coagulo de lo lepore in tutte q̄ste qualita e piu for te. Vale ne li flussi del corpo et de li menstrui per debilita dela virtu retentiua quando si da in quantita de vna ca/stagna a beuere con vino: et si da contra lo sangue conge/lato. Et quando le donne si fa suppositorio con questo et butiro dapoi che sono monde dali menstrui vale a far ingrauidar: et quando si beue non vale. A B

De lo caso. Cap. XCI.

Lo caso e fezza de latte fredda et grossa, et e dura da padire: et piu stiptico che mollificatiuo: et graue al sto/macho et figato & ala spiengia & molto magiormente se questi lochi sarāno oppilati ouer preparati ala oppila/tione, & genera la pietra nele rene. Et p questo dice Con stantino che tutti li casi vniuersalmente sono mali & q̄lli che sono piu propinqui al latte sono mancho nociui: et quello che e manco salato e mancho deseccatiuo et man/cho nuoce al stomacho: et quello che non ha sale nutris/se meglio et humecta piu lo corpo: tamē nuoce al stoma/cho: et facilmente se conuertisse in fumosita se lo stoma/cho sera caldo: ma se lo sera freddo si conuerte in acetosi/ta facilmente: ma lo vecchio in ogni modo non e buo/no perche lo essica molto et e puro da padire. Dice Bar/tholomeo angelico dele proprieta.

De la Cera. Cap XCII.

La Cera e fezza de melle: la cera si vsa in molte cose si opera nele medicine nele conferione de diuerse sorte et

neli vnguenti. La sua virtu e de scaldare: rasoluere: aprire maturire: attrahere et euaporare et consumare La cera quanto e piu noua tanto ha megli re odore et e piu estē/ siua: et la piu pura e piu atta a receuere diuerse impressio ne & figure, dice Bartholomeo angelico de le proprieta.

De lo latte. Cap. XCIII.

Lo latte e licore dolce & biancho ne le mamelle gene/ rato del sangue per la operatione del calore. Vna & sola e la materia deli menstrui del sangue & de la latte & per questo la natura fa il latte per cibo: & nutrisse lo latte fo/ ra: & per questo lo latte non deba esser auanti lo tempo del parto: ne anchora molto dapoi: se non sara contra na tura. Et lo latte dolce e molto spesso auicinita con lo san/ gue & si cōuertisse legiermente in esso: & per questo lo suo nutrimēto e bono. Lo latte e composto de tre substā tie virtualmente, de acqua laquale e suttiliatiua & acu/ ta: & de la sustantia del caso laqual e grossa oppilatiua: & de la parte butirosa & ontuosa laquale mondificati/ ua: per laqual cosa questa acqua apre le opilatione & suti lia li humori grossi & moue lo ventre & massime lacqua del latte de la Capra.

De lo Melle. Cap xciiii.

Lo Melle lo trouarai in la prima pte al. Cap. lxxxix.

De lo Spodio. Cap. xcv.

Lo Spodio e freddo nel terzo & secco nel primo. Lo spodio e osso de elefante che ha medolla & si brusa, ma li ossi deli denti non si brusa. Et bisogna eleger lo spodio che tenda alla palidezza & che sia lieue tamen che lhabia A alcuna parte quasi negre non di molta negrezza. Vale al flusso con scortication & contra lo flusso de sangue dan/ do la sua poluere con acqua de piantagine ouer con lo B suo succo. Et la poluere de spodio sopiādo nel naso sana lo sangue de lo naso.

¶ De lo sapone. Cap. XCVI.

Lo Sapone e de complessione calda & secca. Vale al brusore fatto per acqua ouero foco: & si debba poner subito alo membro leso & lassarlo per tre ouero quatro hore. Et vale anchora contra la scabie vngendo el loco con questo. Et lo sapone fa biancha la carne vngendola con esso. Vale anchora a far mouer lo corpo facendo suppositorii & di sopra ponendo poluere de esula. A B C D

Finisse lo libro de le virtu de le herbe a laude de lo eterno Dio.

REGISTRO

✠ A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z AA.

Tutti sono quaderni eccetto ✠ che e sesterno & AA che e duerno.

Stampato in Vinegia a santo Moyse al segno de Langelo Raphaello, Per Francesco di Alessandro Bindone, & Mapheo Pasini, compagni. Del mese di Giugno. Lanno M D XXXVI